



Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni) PUBBLICITÀ S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

FIDUCIA DELLA CAMERA AL GOVERNO SUL DECRETO DA 12 MILA MILIARDI

Manovrina più leggera

Borsa in flessione per le voci - che i giudici hanno dovuto smentire - di un arresto di Prodi
Torna nel mirino il pubblico impiego

LE RIFORME ELETTORALI E ISTITUZIONALI

E' di nuovo scontro sul presidenzialismo

ROMA - A fine luglio, o al massimo ai primi di agosto, dovrebbe concludersi in Parlamento l'iter della riforma elettorale. E' stata anche trovata una soluzione per i due problemi sorti durante l'esame delle norme. Ossia le modifiche che alla Camera hanno introdotto il voto per gli italiani all'estero e il limite di tre mandati parlamentari fissati per i senatori. Per il voto degli italiani all'estero, il governo vare-

rà un disegno di legge da affiancare alla riforma per andare incontro alle esigenze espresse dalla Camera. Il dibattito sul presidenzialismo intanto è stato rilanciato da una mozione sottoscritta dai democristiani Casini, D'Onofrio e Mastella. Un no deciso al presidenzialismo è stato scandito invece dal segretario del Pds Occhetto.

In Politica

ROMA - La Camera ha votato a larga maggioranza la fiducia al governo sulla manovrina di primavera con cui l'esecutivo ha 'corretto' il consueto divario tra bilancio di previsione e deficit reale dei conti pubblici. Ora il decreto da 12 mila miliardi passa al Senato per la definitiva conversione in legge. Dalla Camera esce alquanto alleggerito nei suoi effetti sui contribuenti. Soltanto il previsto aumento sul metano, il contributo del 27% sulle collaborazioni, vengono dimezzati gli aumenti sui contributi dei lavoratori autonomi, si addolciscono gli aumenti postali e l'aumento dei contributi sui collaboratori domestici. La mano-

Tasso di sconto

Abete invita le banche ad adeguarsi

vra mantiene la sua efficacia operando più consistenti tagli di spesa (in particolare sull'Anas) e portando dal primitivo 15 al 25% il deposito in Tesoreria dei fondi di previdenza autonomi. D'altra parte il ministro per la Funzione pubblica Cassese e il ragioniere generale dello Stato Monorchio annunciano l'intenzione di riformare l'appena varata riforma del pubblico impiego, un settore che è tra le principali fonti di produzione del debito pubblico.

Intanto la Borsa e la lira (ne parliamo in Economia) hanno reagito stancamente al taglio del tasso di sconto. Ma, per quanto riguarda la flessione dell'1,34 dell'indice Mib, ha influito anche una voce ribassista su un presunto, e smentito dai giudici, arresto del presidente dell'Iri Prodi. Il presidente della Confindustria Abete comunque ha lanciato un monito alle banche ad adeguarsi tempestivamente alle decisioni di Bankitalia nel ridurre il costo del denaro.

In Politica

DA OGGI IL VERTICE DEI 'SETTE NANI'

Tokyo, gaffe degli Usa: per l'Italia presenti 'Skalfahroh' e 'Gahlow'



TOKYO - Continuano a chiamarli i sette nani, per la scarsità dei mezzi di cui dispongono per rilanciare la crescita. Ma non è detto che prima della fine del vertice non ridiventino i Sette Grandi: dipende da quello che i capi di Stato e di governo, riuniti da oggi a Tokyo, sapranno inventarsi per aiutare il mondo a uscire dalla più drammatica fase recessiva del dopoguerra. Anche in presenza di sette statisti tutti più o meno in crisi per motivi di carattere politico o economico, il club del G-7 si rifiuta di dichiararsi battuto in partenza. E vengono interpretate come segnali di ottimismo le affermazioni di Bill Clinton (nella foto con il premier giapponese Miyazawa), che ha promesso che il suo viaggio in Giappone

servirà per costruire il futuro. Così come si mostra di credere in un improbabile successo della riunione notturna tra Usa, Canada, Cee e Giappone. A margine della riunione una gaffe americana 'inquietante': per gli Usa, l'Italia a Tokyo è rappresentata da Scalfaro e dal ministro delle Finanze Franco Gallo. Ma gli errori non finiscono qui: oltre al presidente del Consiglio Ciampi vengono ommessi il ministro degli Esteri Andreotti e quello del Tesoro, Barucci, a vantaggio di Gallo, che invece non c'è. Peccato, perché l'istant-book è per il resto impeccabile, addirittura con indicazioni sulla pronuncia dei nomi (i nostri Skalfahroh e Gahlow).

In Esteri

AUTOCORRIERA PRECIPITA DOPO UNO SCONTRO IN UN TORRENTE IN VAL BADIA

Strage nel pullman delle vacanze

Sedici vittime, due dispersi e ventidue feriti - Provenivano da Orvieto, diretti a Corvara



BRUNICO - Subito una tragedia delle vacanze. E' accaduto in Val Badia, non lontano da Brunico e in prossimità della deviazione per San Vigilio di Marebbe. Un pullman di giganti in gran parte anziani è precipitato lungo una scarpata sul letto del torrente Gader ingrossato dalle piogge dopo essersi scontrato con un'auto del tipo Bmw che proveniva dalla direzione opposta. I morti accertati sono 16 ma altre due persone sono disperse e le speranze di ritrovarle in vita sono ormai scom-

parse; ventidue i feriti di cui uno grave. La sciagura è avvenuta alle 14.20 lungo la statale 244 all'altezza di Longega. Il pullman doveva raggiungere un albergo di Corvara dove i passeggeri avrebbero trascorso un periodo di vacanza di due settimane. Le vittime sono tutte originarie di piccoli Comuni dell'Orvietano. Quella che doveva essere una serena vacanza era stata organizzata dalla diocesi di Orvieto. Del gruppo facevano parte altri tre pullman che hanno seguito un percorso diver-

so per raggiungere Corvara. La sciagura ha mobilitato una grossa organizzazione di soccorso. Si sono alzati in volo elicotteri della protezione civile e dell'esercito che sono stati impiegati per recuperare i feriti dal groviglio delle lamiere. Centocinquanta i vigili del fuoco accorsi, mentre i soccorritori scandagliavano il torrente in piena nel tentativo di recuperare altri corpi. Si ritiene che i dispersi siano stati trascinati via dalle acque.

In Interni

L'EX MINISTRO DE LORENZO CAPO DI UNA VERA ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Una «cupola» per le tangenti Sanità

Verso la richiesta di arresto - Coinvolta anche la moglie? - Attese novità da Napoli e Milano

NAPOLI - Una vera struttura verticistica quella delle tangenti sanitarie, con tanto di addetti con specifiche competenze. A capo dell'associazione per delinquere, secondo il Gip Laura Triassi, c'era l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. I giudici starebbero per chiedere l'autorizzazione al suo arresto. Intanto a De Lorenzo è giunto un "avviso" per corruzione e associazione a delinquere finalizzata alla violazione del finanziamento dei partiti.

L'ex ministro liberale e il suo segretario, Giovanni Marone, segnalavano al Cip farmaci (Comitato interministeriale prezzi) le pratiche di revisione prezzi da agevolare; poi De Lorenzo con

il suo braccio operativo, Antonio Vittoria, il presidente suicidatosi giorni fa, definivano l'ammontare delle somme che le industrie dovevano pagare a titolo di contribuzione. L'ultima fase era la segnalazione al presidente del Cip Antonio Brenna delle documentazione prescelte. Quest'ultimo quindi nominava i relatori amici che assicuravano l'esito positivo delle pratiche. Lo scandalo sanità assume proporzioni sempre maggiori e grosse novità si attendono dalle procure di Napoli e Milano che si dividono l'inchiesta. Voci insistenti darebbero come coinvolta nell'indagine anche la moglie di De Lorenzo.

In Interni

RIPRISTINATI A MOGADISCIO I BLOCCHI ITALIANI

Somalia: Parigi pronta a lasciare



MOGADISCIO - Le forze italiane hanno ripristinato i posti di blocco nel settore di sorveglianza, con la sola eccezione di quello in cui si sono svolti i tragici scontri. La posizione italiana si è fatta più rigida sul piano militare mentre il presidente Ciampi presenterà a Clinton, a Tokyo, la proposta di riportare agli obiettivi iniziali la missione in Somalia. Lo scopo politico deve prevalere su quello militare per creare le condizioni di un governo nel Paese. La Francia sta per notificare all'Onu l'intenzione di ritirare in autunno il suo contingente di 1300 uomini, per motivi di carattere economico. Da parte loro gli americani hanno attuato ieri un'operazione di ricerca di armi nel settore meridionale. Sono rientrati in volo da Mogadiscio undici militari italiani feriti negli scontri. Dopo un breve incontro con i familiari sono stati trasferiti all'ospedale militare del Celio.

In Esteri

Dal caldo al maltempo
Bora a 70 km, pioggia, 12 gradi in meno
Barche in difficoltà, il traffico in tilt
IN TRIESTE

Il rifiuto di Mariotto
«No» di Segni all'offerta fatta dalla Dc
Non intende diventare sindaco di Roma
IN POLITICA

Bosnia, snobbata l'Onu
Salta l'incontro allo scalo di Sarajevo
Sempre più duri gli scontri coi musulmani
IN ESTERI

COLLISIONE CON UNA COMETA, COME AVVENNE SULLA TERRA 65 MILIONI DI ANNI FA
1994, l'anno del «boom» sul pianeta Giove

NEW YORK - Sarà uno dei più grandi eventi astronomici del secolo: una cometa è in rotta di collisione col pianeta Giove, dove precipiterà nel luglio 1994 con un impatto pari a quello che 65 milioni di anni fa provocò l'estinzione dei dinosauri sulla Terra. Il gigantesco scontro provocherà un'esplosione dalla potenza equivalente a un miliardo di megatoni di tritolo, secondo quanto riferisce il quotidiano 'Washington Post'.

E' la prima volta dall'invenzione del telescopio che una cometa colpisce un pianeta, afferma l'astronomo David Levy, uno degli scopritori della cometa, chiamata 'Shoemaker-Levy 9'. La cometa, che ha un diametro di 18 chilometri, aveva già sfiorato Giove un anno fa, sfaldandosi in 21 frammenti diversi ma evitando l'impatto. Il destino della cometa

è però ormai segnato. Tra il 21 e il 23 luglio 1994 tutti i frammenti si schianteranno sul più grande pianeta del nostro sistema solare.

E' un evento atteso con ansia dagli astronomi: ogni telescopio sul pianeta sarà puntato su Giove. E l'esplosione sarà studiata dal telescopio orbitante Hubble. Gli scienziati non osserveranno comunque il grande spettacolo dai posti migliori: l'impatto avverrà sulla faccia di Giove opposta alla Terra. Solo dopo che la rotazione del pianeta esporrà la faccia colpita ai telescopi degli astronomi, sarà possibile avere le prime valutazioni delle conseguenze dell'impatto.

Le proiezioni dei computer prevedono che la cometa produrrà un 'cratere' nell'atmosfera di Giove, con la possibile formazione di una 'tempesta' semipermanente. L'impatto produrrà anche una serie di 'palle di fuoco' che schizzeranno sopra le nuvo-

le del pianeta, ampie fino a 500 km e luminose quasi come la superficie del sole.

Se l'impatto avvenisse dal lato di Giove che possiamo vedere, il pianeta assumerebbe la luminosità della luna piena e sarebbe visibile in pieno giorno anche senza un telescopio, afferma l'astronomo Levy. Invece gli scienziati dovranno accontentarsi di misurare i possibili effetti dell'esplosione osservando i riflessi sui satelliti Io e Europa, le due lune di Giove più vicine al pianeta. I riflessi saranno visibili anche con semplici binocoli, almeno secondo quanto affermano gli esperti.

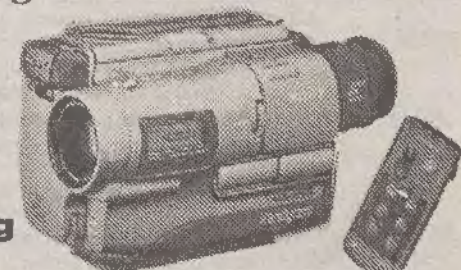
L'impatto sarà della stessa dimensione di quello che, secondo molte teorie, subì la Terra 65 milioni di anni fa, con effetti disastrosi sul clima e l'estinzione di numerose forme di vita, compresi i dinosauri e gli altri grandi rettili.

Cristiano Del Riccio

Rivivi le emozioni delle tue vacanze

con le videocamere delle migliori marche

Sony
Hitachi
Canon
Philips
Grundig



da L. 33.000 mensili

e... con la videocamera una simpatica borsa.

TELEOTTO

TRIESTE - VIA ORIANI 3 - Tel. 726875

IL PRIMO SI' ALLA CAMERA (CON IL RICORSO ALLA FIDUCIA)

La 'manovrina' è passata

ROMA — Il primo «sì» è arrivato ieri sera: la Camera ha votato la fiducia alla «manovrina» di primavera. Ora passerà al Senato che, per la definitiva approvazione, dovrà fare in fretta: il decreto scade il 21 luglio. A votare favorevolmente sono stati i deputati della Dc, Psi, Psdi, Pli e Lista Pannella; contro: i parlamentari della Lega, Msi, Rifondazione comunista e Rete. Tutti, adesso, aspettano il governo al varco della finanziaria che dovrà essere presentata entro il 14 luglio.

Molte sono le novità introdotte dalla Commissione bilancio di Montecitorio che, pur mantenendo invariato il gettito previsto — 12.400 miliardi di lire — hanno attenuato l'impatto sociale delle misure per arginare il deficit pubblico. In particolare scompare dal provvedimento il contributo del 27,27 per cento delle consulenze, viene dimezzato l'incremento dei contributi per i lavoratori domestici e ridotti dal 5 al 3 per cento i contributi ordinari che spettano alle amministrazioni provinciali e comunali; slitta al '94 l'aumento di 38 lire il metro cubo dell'acciaia sul gas metano.

Si inasprisce, invece, il congelamento dei fondi degli Enti previdenziali che sale dal 15 al 25 per cento e il vincolo temporale che passa da tre a cinque anni.

Slittano, infine, di cinque mesi i termini del condono contributivo Inps e Inail per le aziende a conduzione familiare.

Buone notizie, invece, per il futuro prossimo. Il ministro delle Finanze, Franco Gallo, ha promesso: «Nella legge finanziaria non ci sarà un'inasprimento della pressione fiscale, anzi ci potrebbe essere una riduzione».

Anche il Ragioniere generale dello Stato, Andrea

Monorchio, è ottimista: a fine giugno il fabbisogno potrebbe essersi attestato sotto i 70 mila miliardi di lire, contro i 73 mila miliardi del 1992.

Monorchio, però, non si sbilancia sulle cifre della finanziaria. Ma si limita a dire che «il disavanzo tendenziale è molto vicino, mentre nel passato c'era un disavanzo enorme. Da qui la necessità di varare manovre da 70-80 mila miliardi». Adesso non sarà più così, promette.

Ora ci sono le condizioni per cambiare direzione di marcia: «La via del risanamento sta nell'inversione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo e nel raggiungimento di disavanzi primari la cui creazione serve a ricostituire il debito e, di conseguenza, ad abbassare gli interessi». Monorchio giudica, quindi, positivamente la riduzione del costo del denaro e spiega: «Quando il tasso sulla

carta pubblica scende di un punto percentuale, in quattro anni il risparmio per lo Stato è di 15-16 mila miliardi».

Intanto gli esenti dal ticket farmaceutico che hanno esaurito i 16 bolliini preoccupati, potrebbero chiedere un'aggiunta di bolliini senza dover più rispettare il limite massimo di otto bolliini in più stabilito dal governo in aggiunta alle 16 prescrizioni già concesse. Questo è in sintesi l'emendamento, presentato dal Pds al decreto sui bolliini, e approvato dalla commissione Sanità del Senato grazie al prevalere dei voti delle opposizioni. Se l'emendamento passerà anche in aula (che dovrà votare sull'intero decreto licenziato dalla commissione) e sarà convalidato successivamente anche dalla Camera, verrà di fatto abolito ogni tetto alla richiesta di bolliini. L'emendamento afferma infatti che il numero di 16 bolli-

ni assegnati a ciascun esente può essere elevato dalle Regioni e dalle province autonome per il '93 per far fronte alle necessità terapeutiche, senza alcun limite numerico.

Scompare anche la necessità di richiedere l'autorizzazione al medico di base e si affida alle Regioni il compito di adottare procedure semplificate e strumenti di verifica e controllo della spesa farmaceutica. Circa la copertura finanziaria della nuova norma, si afferma che l'eventuale maggiore onere verrà coperto con apposito provvedimento ministeriale. In commissione sono state apportate anche altre modifiche al decreto: è passato un ulteriore emendamento del Pds che prevede il possibile incremento dei fondi assegnati ai Comuni per l'assistenza sanitaria agli indigenti (80 miliardi per eventuali maggiori oneri rendicontati tramite le Regioni).

Si tratta, come ha spiegato nella conferenza stampa, del più importante momento di riflessione politica e organizzativa di AD, riflessione nella quale verranno chiamati a dare il loro contributo i rappresentanti dei circoli e delle associazioni, oltre alle centinaia di soci sostenitori. L'iniziativa si svolge a Fi-

renze anche in segno di omaggio alle vittime della strage di Via dei Georgofili e sarà aperta dagli interventi di due sindaci sostenuti da Alleanza democratica: Valentino Castellani (Torino) ed Enzo Bianco (Catania).

Sono previste tre relazioni su temi politici, organizzativi ed economici di Ferdinando Adornato, Willer Bordon e Giancarlo Giglio. Si tratta - è stato detto - di un'occasione molto importante per il movimento che intende azzerare l'attuale comitato promotore per darsi una struttura più definitiva.

Bordon ha escluso che possano essere co-

piati gli organismi classici dei vecchi partiti e si è augurato che si possa dar vita a una sorta di osservatorio nazionale che tenga i contatti con le realtà locali.

Altro tema rilevante dell'appuntamento di Firenze sarà l'autofinanziamento. Secondo Bordon si tratta di una scelta importante, anche perché nella filosofia del movimento c'è un rapporto stretto tra la moralità della politica e la capacità di autofinanziarsi. Ma l'aspetto principale della convenzione - sempre secondo i promotori - sarà il dibattito sui temi politici e sul confronto con i Popolari per la riforma di Mario Segni.

Sarà l'occasione per chiarire i contorni politici del movimento e i suoi itinerari futuri senza escludere la proposta dell'elezione diretta del premier.

I giornalisti hanno chiesto a Bordon cosa pensi dell'ipotesi emersa in questi giorni, di una candidatura di Mario Segni a sindaco di Roma. L'esponente di AD ha confermato il suo appoggio al verde Francesco Rutelli sottolineando che è opportuno che Segni si candidi ad un ruolo di altra dimensione a livello nazionale. Quanto alla Dc, per Bordon esiste il rischio che candidi Segni a fare di tutto, meno che il presidente del Consiglio.

La Ragioneria dello Stato punta l'indice accusatore (STANGATA IN ARRIVO?)

«Gli impiegati italiani costano troppo»

RIFIUTATA UN'OFFERTA DELLA DC

Mariotto non sarà sindaco di Roma

ROMA — A quindici giorni da quell'assemblea costituente che dovrebbe rinnovare radicalmente il partito, fino all'ipotesi di elezione diretta del premier che, avanzata da La Malfa al congresso repubblicano di Carrara, è stata fatta propria da Segni nel convegno tenuto la scorsa settimana a Tivoli. E Martinazzoli è costretto a prenderne atto. La mano, il segretario Dc l'ha tesa in una intervista apparsa ieri mattina sul Giornale di Milano. «Se Segni si convincesse che la politica non è il referendum, affermava Martinazzoli, e decidesse di scendere in campo per le elezioni romane, quella potrebbe essere un'occasione importante... Mi sforzerei a convincere gli amici democristiani a votare per lui. Sarebbe — proseguiva il segretario Dc — un'operazione politica, non di quelle che oggi persegue Mariotto».

Era un tentativo, anche se non troppo diplomatico, di non avere Segni come avversario nella stessa area elettora-



Mino Martinazzoli

rale, in un appuntamento importante come le amministrative nella capitale. Un tentativo fatto «in proprio» anche da Rosy Bindi, in vista del convegno della Dc veneta di sabato prossimo ad Abano Terme, che già ha scatenato polemiche nella regione ed in cui già il «vecchio» partito dovrebbe cominciare a sparire. Ma Mariotto Segni, come ha rifiutato l'invito della Bindi, così ha respinto l'offerta di Martinazzoli. Ai suoi stretti collaboratori avrebbe fatto sapere di essere contrario ad accettare l'invito a candidarsi a sindaco di Roma perché altrimenti dovrebbe chiedere i voti alla Dc romana di Sherdella con la quale ha sempre polemizzato. Ed avrebbe aggiunto di considerare l'offerta del segretario Dc come una

«provocazione», non solo per le critiche che Martinazzoli continua a muovergli, ma anche perché il segretario non lo ha neppure invitato all'assemblea costitutiva.

Dunque, no, anche se l'iniziativa di Martinazzoli aveva subito ottenuto un forte consenso del presidente dei deputati, Gerardo Bianco, che aveva definito Roma una occasione importante, forse determinante per una convergenza fra la Dc «del 26 luglio» e i «Popolari per la riforma». Mentre a dare ragione a Segni era venuta subito anche l'adesione entusiasta dello stesso Sbardella. Segni sarebbe un ottimo candidato, aveva detto «lo Squalo», che aveva ipotizzato non uno scontro tra il Pds da una parte (con Rutelli) e la Dc dall'altra, ma una «grande coalizione».

La replica di Martinazzoli non si è fatta attendere. «Mi dispiace che non accetti. Io, ha aggiunto, avevo espresso una mia valutazione. E' chiaro che non posso comandare i comportamenti degli altri. La nostra, ha poi detto all'assemblea dei deputati Dc, che proseguirà giovedì prossimo, non è la strada di Segni».

Neri Paoloni

ROMA — Per far quadrare i conti dello Stato il governo sta andando a caccia dei settori nei quali si annidano gli sprechi. Con l'intenzione di operare proprio lì i tagli maggiori. E sotto accusa sono finiti ancora una volta i «travesti», che rischiano una stangata.

Sarebbe infatti il personale della pubblica amministrazione il primo responsabile dei conti pubblici in rosso. Lo ha detto ieri a chiare note Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato, illustrando in Commissione Bilancio della Camera i risultati dell'indagine conoscitiva sulla formazione del deficit pubblico. Di qui l'indi-

cazione dei punti sui quali agire per incidere sulla formazione del debito: la sanità, la previdenza, la finanza locale e gli investimenti.

«Il personale — ha fatto notare Monorchio — è costantemente aumentato. E i contratti spesso hanno superato largamente le previsioni, creando così un impatto fortissimo sul deficit dello Stato».

Poi il ragioniere generale dello Stato ha snocciolato puntigliosamente le cifre: la spesa per il settore pubblico è ammontata nel '92 a 870 miliardi, di cui 189 mila per le retribuzioni (183 mila l'anno precedente); 259 mila per le

pensioni (229 mila nel '91); 171 mila per l'amministrazione pubblica; 175 mila per interessi e 83 mila per investimenti.

Per non parlare della sanità: nel suo primo anno di vita il servizio sanitario nazionale è costato 24 mila miliardi, mentre nel '94 si arriverà a quota 94 mila. «Una cifra — ha considerato Monorchio — che conferma come la storia della sanità sia una storia di ripiani di deficit e promozioni indiscriminate».

Il grido d'allarme del ragioniere generale dello Stato non desta per la verità grande sorpresa dal momento che pure il ministro della Funzione

pubblica Sabino Cassese, profondo conoscitore della macchina della burocrazia, va dicendo da tempo che la pubblica amministrazione va rivoluzionata, per renderla produttiva. E proprio ieri ha annunciato l'intenzione di apportare consistenti modifiche alla legge di riforma della P.A. per «aumentare i rendimenti» e ridurre le spese. Come? Bloccando quelle «leggere e leggine» dalle quali dipende un terzo delle retribuzioni pubbliche. D'altra parte è giusto che la macchina pubblica — che con i suoi 3 milioni e mezzo di dipendenti è la più grossa azienda italiana — venga gestita come una

vera azienda evitando così di farle bruciare ogni anno circa mille miliardi senza produrre molto.

Non è la prima volta che Cassese parla della riforma della Pubblica amministrazione varata da poco come di una legge bluff. Ma è la prima volta che indica come la vuole modificare perché la privatizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego sia «piena e autentica».

Sei le questioni sulle quali il ministro della Funzione pubblica intende intervenire. Sono: la separazione tra politica e amministrazione; il regime delle autonomie locali; la contrattualizza-

zione; il modello di democrazia sindacale; la produttività dell'amministrazione pubblica e la giustizia (la riforma stabilisce il passaggio delle controversie di lavoro dal Tar al giudice ordinario).

Una vera riforma dunque è necessaria, ma — come ha avvertito Monorchio, presidente dell'Agens, l'Associazione delle aziende dei trasporti e dei servizi — implica «molto dolore». Il dolore significa «aumentare i rendimenti rispetto ad oggi, portare gli orari di lavoro agli stessi livelli di quelli dell'impiego privato, introdurre sanzioni».

Daniela Luciano

IL VARO DELLE RIFORME PRIMA DI AGOSTO

Voto all'estero: una nuova legge

E la Camera dovrà anche risolvere il nodo delle tre legislature per i parlamentari

ROMA — A fine luglio, o al massimo ai primi di agosto, dovrebbe concludersi in Parlamento l'iter della riforma elettorale, tuttora oggetto di vivaci polemiche per le ipotesi di elezione diretta del premier. Per rispettare l'impegno di fare presto, preso ieri dai presidenti del Senato Spadolini e della Camera Napolitano, ci sarà una corsa contro il tempo, in modo da evitare che il varo possa slittare in autunno.

Tutti i gruppi si sono detti d'accordo sulla rapida approvazione della riforma. Lo ha riferito ai giornalisti il presidente Spadolini. E' stata anche trovata una soluzione per i due problemi sorti durante l'esame delle

norme. Ossia le modifiche che alla Camera hanno introdotto il voto per gli italiani all'estero; ed il limite di tre mandati parlamentari fissati per i senatori. Per il voto degli italiani all'estero, ha detto Spadolini, il governo varerà un disegno di legge da affiancare alla riforma per andare incontro alle esigenze espresse dalla Camera.

In questo modo quindi non ci sarà alcuna interferenza con il testo della riforma all'esame del Parlamento. Altrimenti, ha precisato Spadolini, si creerebbero problemi costituzionali per il Senato e di funzionalità per le due Camere. Il limite delle tre legislature per i senatori, invece, ha aggiunto, potrebbe esse-

re inquadrato in un più vasto problema di compatibilità che non può essere contenuto nelle norme vigenti. La soluzione sarà in un ordine del giorno che verrà approvato dalla Camera.

Al Senato il testo della riforma elettorale per la Camera (già approvato dall'assemblea di Montecitorio) sarà esaminato dall'aula martedì prossimo. In commissione invece l'esame comincerà oggi. Il relatore Cesare Salvi del Pds ha annunciato che entro oggi presenterà gli emendamenti. «In base all'esito di queste mie proposte — ha precisato — valuterò le condizioni per continuare a fare il relatore». Sempre oggi in commissione alla Camera comin-

cerà l'esame della riforma elettorale per il Senato. Il relatore Sergio Mattarella dovrà pronunciarsi sulla questione della limitazione dei mandati parlamentari decisa dai senatori.

Il dibattito sul presidenzialismo è stato rilanciato da una mozione sottoscritta dai democristiani Pierferdinando Casini, Francesco D'Onofrio, Giuseppe Gargani e Clemente Mastella nella quale viene definita «matura ed attuale» una scelta della Dc sul sistema di governo senza pregiudizi rispetto a forme presidenziali o semipresidenziali. Un deciso al presidenzialismo è stato scatenato invece dal segretario del Pds Achille Occhetto.

e. s.

COSTO DEL LAVORO

Un centinaio di autonomi assaltano la sede della Cisl

ROMA — Nessuno se lo aspettava. E, invece, alle 18 è successo il finimondo. La sede della Cisl è stata invasa da un centinaio di autonomi «travestiti», dicono alla confederazione, da «rappresentanti di base», i ribelli del sindacato. La firma l'hanno lasciata sulle pareti: una stella a cinque punte. Il motivo scatenante dovrebbe essere l'accordo sul costo del lavoro, ma alla Cisl minimizzano e parlano solo di provocatori.

Una scritta, dicono, lascia perplessi: «Il 2 ottobre 1992 non lo dimenticheremo». In quell'occasione si è svolto a Roma un comizio di Pietro Larizza, segretario generale della Uil, e il servizio d'ordine ha respinto con molta durezza un assalto degli autonomi. Il blitz è scattato nel pieno pomeriggio. Le porte blindate di via Po impedirono l'accesso a chiunque non venga riconosciuto. E loro hanno approfittato della repentina uscita di due segretarie per fare l'incursione.

C. F.

Luca Belletti

il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 90.000; mensile 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 348.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 2600 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 043/366556, Fax 043/366046

Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.000 - Pubbl.

Intervi L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000

Legali L. 220 al mm. (dalla fest. L. 5.940) - Necrologia L. 5.000-10.000 per parola

(Anmiv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 6 luglio 1993 è stata di 69.100 copie

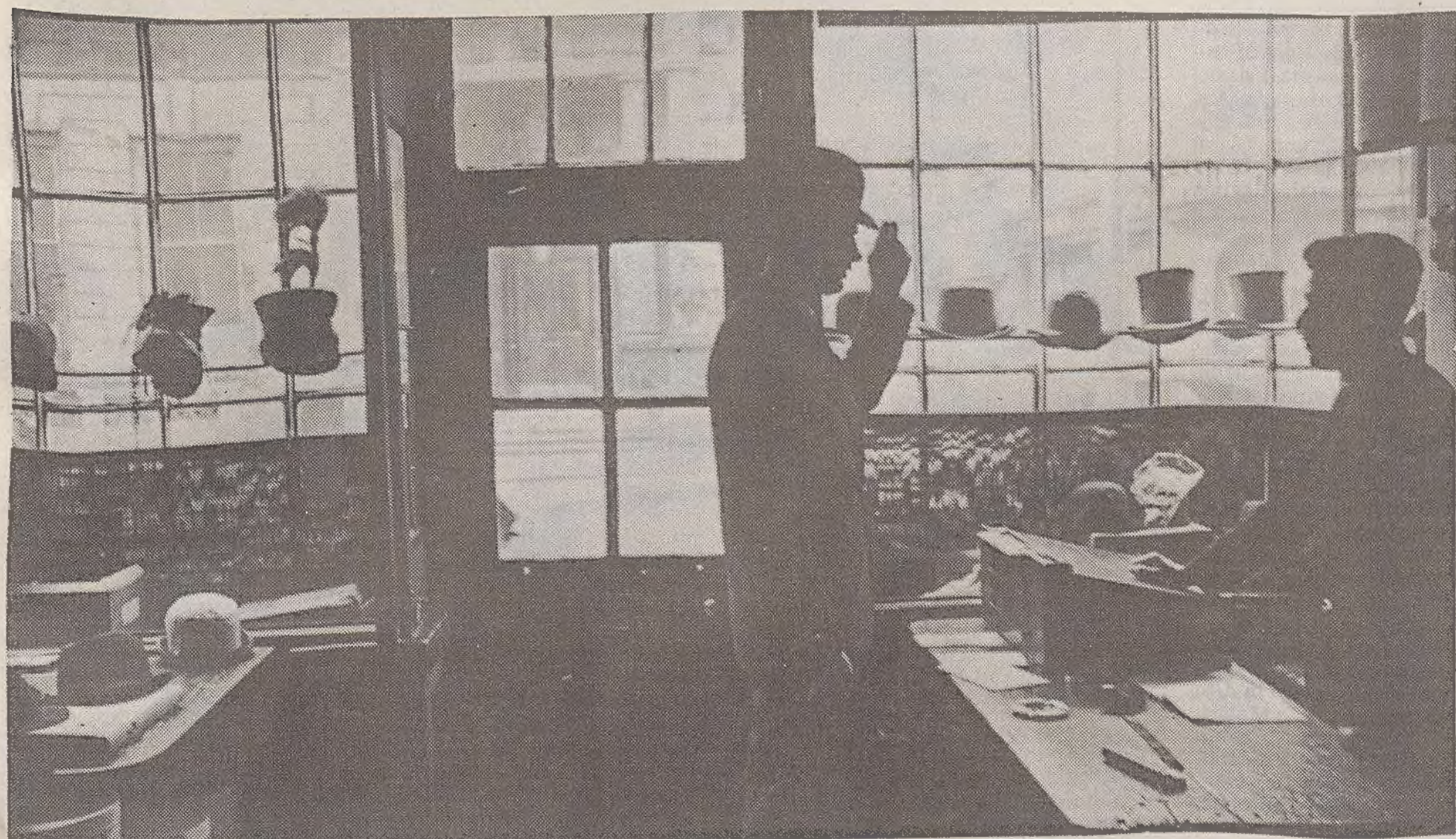
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.R. S.p.A.

RACCONTO

Una strana persecuzione

«Qualcuno ce l'ha con noi». «Qualcuno? Ma chi? E per quale motivo?...»



«Non capisco perché io non gli ho mai fatto niente!», disse Mister Day accarezzandosi la nuca. Si passò poi la mano, lentamente, palpano, sulle spalle massicce e sulla schiena.

«Tu parli come se l'avessi fatto apposta...», obiettò sua moglie.

«Ma l'ha fatto, sì, apposta! Non c'è dubbio!», e si palpò la testa, i capelli corti, ricci, rossastri.

«Poteva romperti l'osso del collo o la schiena, queste cose non si fanno apposta...».

«Non è scivolato. Ha fatto scivolare la sua automobile addosso alla nostra. Tu non c'eri, se no, capiresti quel che dico...».

Sua moglie lo guardò a lungo, in silenzio. Era una donna magra e brutta, ma si capiva, a guardarla bene, che un tempo doveva esser stata graziosa. «Ma per che motivo?», chiese poi. «Lo conosci?».

«Lo conosco di vista, niente altro. Non gli ho mai fatto niente...».

«L'assicurazione...».

S'interruppe: «C'è gente in negozio...» e spalancò la porta che dava nel negozio. «Mettiti a riposare, ne hai bisogno...» soggiunse uscendo.

Mister Day, rimasto solo nel salotto, si sedette in una poltrona presso il caminetto, vuoto e spento, ora, in maggio, e prese in mano un gruppo di fotografie giunte quel mattino in una lettera di sua nuora; era ormai tardi pomeriggio, ma non aveva avuto il tempo, prima, di leggere la lettera, aveva solo dato un'occhiata alle fotografie. Ora si mise a esaminarle, una a una; il figlio, la nuora, i due ragazzi, e nello sfondo una casa; la stessa casa, da sola, era al centro di ben quattro altre istantanee.

Una casa qualunque, piccola, di mattoni grigi, il tetto a punta.

«Stanno tutti bene e hanno finalmente comprato la casa...» gli aveva annunciato sua moglie leggendo la lettera. «Guarda! Dovremo andare a vedere...».

«Ci andremo, sì...».

Mister Day voleva molto bene a suo figlio e lo aveva aiutato a comperare la casa. Intento a studiare le fotografie, tenendole a distanza dagli occhi presbitti, gli passò sul largo volto l'ombra di un sorriso... ma s'interruppe, distratto da un altro colpo nel negozio.

«Otto sterline questo tegame? Lei scherza! E' una truffa!», strillava una rozza voce femminile.

«Mi meraviglio...».

«Perché non spolvera? E per terra! È tutto sporco un luridume!».

«Ignora mia...».

Mister Day ascoltava, stupito. Il suo non era un negozio nuovo, era là da molti anni, aveva una clientela fissa, di persone che erano quasi amici, sua moglie e lui erano noti nel circondario e stimati.

Mise via, in fretta, le istantanee e corse nel negozio, ma fece solo in tempo a vedere una donna

na che usciva sbattendo la porta. «Chi era?» domandò, esterrefatto.

«Non lo so. Mai vista», replicò sua moglie con un tono acido e il viso duro. «Una matta?».

Il negozio, in penombra, era troppo piccolo per la moltitudine d'oggetti diversi che conteneva: scaffali sovraccarichi di pentole, tegami, tazze, teiere, bicchieri, brocche e piatti, e sul muro opposto vernici e pennelli, seghe e altri arnesi, un mazzo di scope ritte in un angolo era addossato allo stipite interno d'una vetrina, e per terra, lungo un banchetto, secchi, vasi e altra roba ingombrante impedivano il passo... Però, era pulitissimo.

«E prima — continuò sua moglie — quando tu eri uscito a portare la scala a pioli alla signora del 102, c'è stata un'altra matta a strepitare... Secondo lei, le avevo venduto un ferro da stiro che non funzionava...».

Mister Day, interdetto, aggrottò la fronte e, senza dir nulla, girò sui tacchi e tornò nel salotto. Là si distese sul divano.

A poco a poco, col passar del tempo, s'assopì, cullato da un parlottare quieto nel negozio: «E' una sveglia di tipo nuovo...», «E' facile da funzionare?», «Facilissimo. Guardate...», «Un paio di tenaglie...», «Quel lucchetto...», «Quattro sterline e 19...», «Quella stufetta a petrolio...», «Un vassoio...».

Lo svegliarono voci forti d'uomini. «Perché chiude il negozio? E' presto! Perché chiude?» aggrediva uno.

«Sono le cinque e mezzo precise!» protestava la voce di sua moglie.

«Le cinque e mezzo precise...» le fece il verso una voce in falsetto e gli altri scoppiarono a ridere.

Mister Day s'alzò e a testa alta marciò a gran passi sonori nel negozio.

Al suo arrivo, gli attaccabrighe voltarono le spalle e, sempre ridendo e schiamazzando, presero ad andar via, senza fretta. Mister Day e sua moglie, fermi nel mezzo del negozio, stettero a guardare per qualche secondo la porta rimasta aperta.

«Qualcuno ce l'ha con noi», osservò lei infine.

«Qualcuno? Chi? Per quale motivo?».

«Motivo o no, ce l'hanno con noi!».

Lui rifletteva, accarezzandosi la nuca. «Andiamo fuori a berci una birra», propose poi.

Dieci minuti dopo, calate le serrande sulle vetrine e chiuso e sprangato l'ingresso, uscivano per un corridoio e una porticina sul di dietro.

Arrivarono nella strada principale. Era un grande viale alberato e sul marciapiede opposto, da una stazioncina della ferrovia sotterranea, uscivano molti gruppetti di gente, perché era l'ora di punta; da un lato, il viale guardava sui prati, boschetti e stagni d'un parco. Mister Day e sua moglie, senza attraversare la strada, s'incamminavano verso una locanda

di Silvia Risolo

rono verso una locanda visibile poco lontano.

«Hai visto le fotografie?», «L'hai letta la lettera?».

«Ho letto, sì...».

Sul muretto di cinta d'un villino erano seduti, l'uno accanto all'altro, due uomini di mezz'età, d'aspetto comune, innocuo, occupati a mangiare patate fritte, che toglievano da un cartoccio, e a bere birra da due boccali presi evidentemente a prestito al vicino locale: scambiarono due parole e nel momento preciso in cui passavano i coniugi chiacchierano i coniugi risolano.

«Non te la prendere, è un caso», disse Mister Day a sua moglie senza voltarsi e senza fermarsi.

«Speriamo. Ma sei stato tu a dirmi e a insistere che quell'automobile non t'era venuta addosso per caso...». E anche lei continuò a camminare senza voltarsi.

La locanda, a due piani, era circondata da un cortile, e da un palo pendeva un'insegna di metallo annunziando: The Black Swan. Gli avventori spesso discutevano con l'oste l'origine di quel nome, il Cigno Nero, e Mister Day offriva le sue teorie. Ora, dall'alto del palo gli cadde quasi sui piedi un martello sfuggito di mano a un uomo che stava riparando l'insegna.

«Scusi! — urlò una vociaccia dal palo —, molte scuse!».

Un gruppo di bevitori fermi all'entrata dell'osteria fece eco con strilli e risa grossolane. Mister Day s'era fermato, normalmente aveva la lingua pronta e ora stava per rispondere con qualche insulto, arrabbiarsi, ma si tratteneva, era sconcertato, non capiva: le baruffe nel negozio, i due uomini sul muretto, il martello, le risa di quei bevitori... erano incidenti da nulla, piccole cose, inezie, ma così, l'uno dopo l'altro, erano troppi; e lui non era abituato, viveva in modo civile, fra cittadini urbani e ragionevoli, noie di quella specie non erano la regola.

«Scommetto che dovremo fare baruffa per entrare...» osservò sua moglie indicando i bevitori.

Ma usciva gente dal locale e il gruppo di bevitori s'era spostato per far passare. I coniugi approfittarono di quel momento ed entrarono nell'osteria. Era presto, soltanto le sei di sera, ma era affollata.

«Va' a sederti...» disse Mister Day a sua moglie, e si separarono, lui s'avviò verso il banco.

Di solito non aveva difficoltà ad arrivarci, ma stasera trovava dappertutto schiene che gli sbarravano il passo e, a toccarle, erano dure e rigide come il ferro. «Scusi! Scusi!» ripeteva lui cercando di farsi strada, ma nessuno pareva sentirlo, nessuno si voltava o faceva largo, e quando infine arrivò al banco,

una voce gli gridò dietro: «Ehil! Tieni a posto i gomiti!», «Se lasciate passare le persone, non ci sarebbe bisogno di gomiti!» replicò Mister Day. Ma era comparso al banco l'oste e non ci furono altri incidenti.

Raggiunse un tavolo, dove sua moglie s'era seduta con una coppia di conoscenti, marito e moglie.

«Ho sentito che avete avuto i ladri...» — lo salutò il marito —, all'ufficio postale attiguo al tuo negozio...».

«In pieno giorno», confermò Mister Day posando le birre sul tavolo.

«... E che tu hai rincorso uno di loro e per poco non l'acciuffavi...» continuò l'altro mentre Mister Day si sedeva.

«Sì, assisto la polizia: aveva perduto la mascherina e l'ho visto bene...».

Sua moglie mostrava le fotografie giunte quel mattino: non voleva bene al figliolo, ma tuttavia spiegava, raccontava, «E' meccanico... Non abitano qui a Londra, Northolt... Northolt non è lontano, ma non lo vediamo spesso...».

Ma non riuscivano a farsi una bella chiacchierata in pace, come usavano altre sere a quell'ora, c'era troppa gente, gente che dava noia, pigiava, urtava senza scusarsi, parlava troppo forte, rideva troppo forte. Due volte dovette alzarsi e spostare le sedie. «Sì, è un piccolo ufficio postale e non è la prima volta...», «... Anche due anni fa...», «... Tre anni fa, l'hanno attaccato, ma la polizia non li ha mai colti...». Qualcuno urlò il loro tavolo con tanta violenza che i boccali traballarono, ma non si scusò.

«Northolt, sì...», parlando di suo figlio, Mister Day s'illuminò in viso: «Non hanno ancora il telefono, perché la casa è nuova, appena costruita...». Un individuo incappò e gli cadde quasi addosso, Mister Day aggrottò la fronte e spostò di nuovo la sedia. «... E' meccanico in un negozio di motociclette...».

Qualcuno dietro a lui rise forte. Mister Day si passò la mano sui capelli roscicci e sulla nuca: «Qui a Londra — osservò — viene spesso brutta gente da fuori, che non si sa chi sono e da dove vengono...». I suoi due conoscenti, compagni di tavola, avevano osservato tutti quei piccoli disturbi senza dir nulla, ma avevano fatto entrambi un viso speciale, senza espressione. «Sì, già, qua in periferia...» approvò ora il marito. «Screanzati che calano da Manchester», continuò Mister Day alzando la voce, «... da un altro pianeta...». E fu lui, ora, a ridere.

«Gente che viene da fuori!» protestò sua moglie più tardi, quando uscirono. «Da fuori? Mi

hai detto tu stesso che quel tizio che t'ha urtato l'automobile lo conoscevi di vista...». S'interruppe: tre uomini fermi nel cortile s'erano voltati e la guardavano fisso. «... E quelle donne nel negozio? Venute da fuori per comprare un ferro da stiro e un tegame da me?... e quello che riparava l'insegna del Cigno Nero? Da fuori?». S'affrettarono lungo il marciapiede. Dal finestrino di dietro d'un'automobile che passava nel viale un brutto giovane, ossuto e biondo, si volse a guardarli, una lunga occhiata malevola.

«Chi era quello? Lo conoscivi?».

«Mai visto...».

«... E quei due?».

Un uomo e una donna camminavano davanti a loro, a pochi passi di distanza, facendo ai pugni, fingendo di picchiarsi; si fermarono tutt'a un tratto e, indietreggiando, caddero quasi addosso ai coniugi. Immediatamente, un gruppo d'uomini che risaliva il marciapiede dalla direzione opposta sbottò a ridere e un grosso cane nel giardino d'una villetta s'avventò ringhiando sul cancello.

Non ci furono altri brutti momenti, Mister Day e sua moglie proseguirono il loro cammino; era tornata la calma, tutto sembrava normale, sul marciapiede solo pochi passanti frettolosi, e nel bel viale ombroso, coi prati, stagni e boschetti del parco da un lato, il traffico, scarso come sempre, non disturbava la pace. Raggiunsero casa loro e rientrarono per la porticina di dietro, che Mister Day chiuse subito a chiave.

Si guardarono attorno un momento. Non era un rincasso, non era un rincasso, re solito, normale, come quando, dopo essersi svagati fuori, si rientra soddisfatti e allegri facendosi rumore, muovendosi con energia, parlando forte; era invece un sollievo strano, un'impressione di silenzio profondo e di quiete, come chi si rifugia al coperto, dopo essersi bagnato e affannato in una bufera di pioggia a dirotto e vento. Scambiarono solo poche parole: «La cena è pronta — disse lei —, devo soltanto riscaldarla...». «Vengo subito...» rispose lui.

Si aggrapparono per la casa confusi e mogi; non li turbavano i dispetti, le seccature in se stesse, li opprimeva il pensiero che qualcuno li perseguitava, li seguiva dappertutto per dar loro noia e soltanto nella casa chiusa e sprangata si poteva sfuggirgli. «Accendi la televisione...». Cenarono, avviliti e taciturni, poi guardarono la televisione per un paio d'ore e infine andarono a letto. «Ricordati che domani devi andare dal Maggiore a riparargli una finestrina...» disse lei stendendo per dormire. «... E devi cambiare la serratura della porta d'ingresso alla signora del 96...».

Ma Mister Day, poco disposto a dormire, seduto nel letto, rifletteva. Se questa cosa continuava, si diceva, camminare per via, andare a sbriga-

re le sue faccende solite in questo o quel villino, dal Maggiore, dalla signora del 96, sarebbe stato uno sforzo, una battaglia: la strada, quel placido viale, dove lui era uso a sentirsi a casa sua, noto e benvenuto, non era più la stessa... «Questi malviventi sono organizzati...» concluse. «Mi organizzo anch'io...». Doveva spargere la voce, radunare amici e conoscenti, anche suo figlio: il negozio di motociclette chiudeva più tardi degli altri, alle sei e mezzo, ma anche così, in quelle circostanze eccezionali, il figliolo poteva venire la sera a dare una mano...

Una scampanellata alla porta d'ingresso turbò il silenzio. Mister Day sussultò; anche nella casa chiusa e sprangata venivano a dar noia! E a quell'ora tardata! Non si mosse, aspettando che l'ignoto se ne andasse; ma il campanello continuava a suonare e lui infine s'alzò, e in pantofole e vestaglia scese la scaletta di legno che portava al negozio, la accese la luce, prese da sotto a un banco un randello e andò alla porta. Guardò per lo spioncino: cambiò viso e messo via il randello s'affrettò a togliere sbarre e catenacci e ad aprire la porta e il cancelletto esterno che la difendeva. «William!» esclamò tutto lieto, felice di vedere suo figlio. «Stavo proprio pensando a te! Ma a quest'ora! È successo qualcosa?».

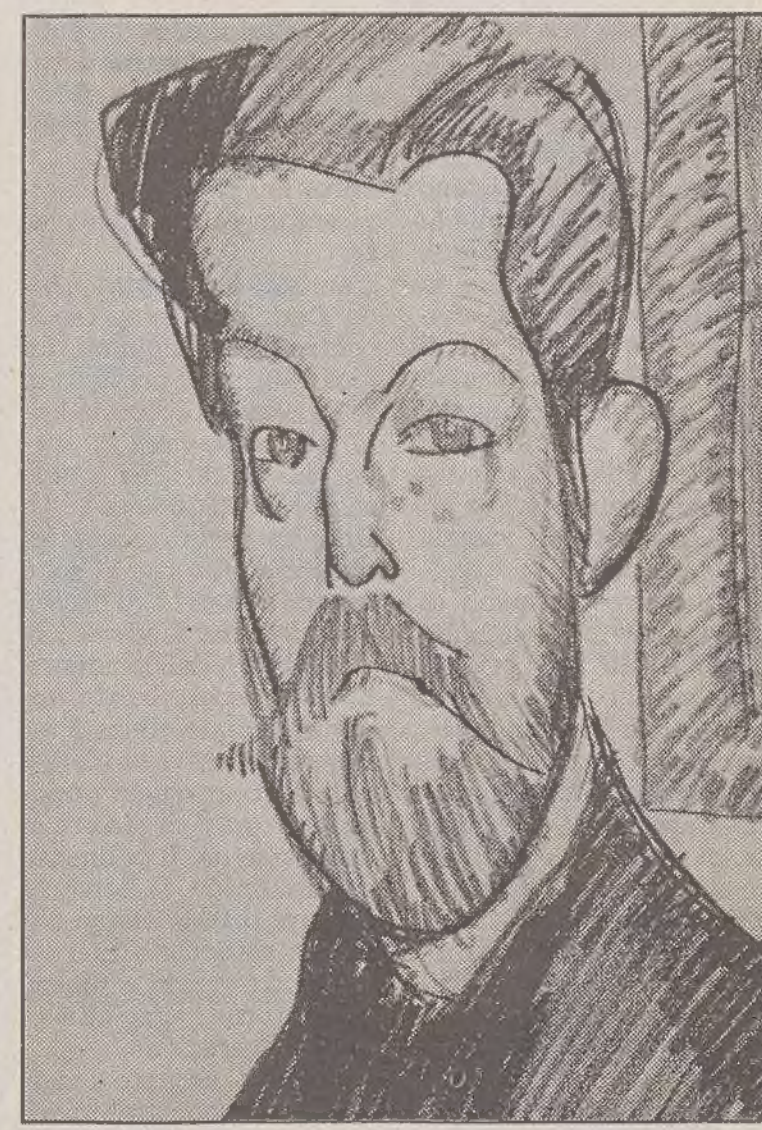
Suo figlio, ch'era un uomo magro e asciutto, con capelli neri, lunghi, tagliati male, marciò di diritto nel negozio, senza rispondere. E quando suo padre l'ebbe raggiunto, gli si piantò di fronte, quasi toccandolo con la persona. «Bada!» disse fissandolo. «Finora t'abbiamo risparmiato perché sei mio padre, t'abbiamo soltanto avvertito...». Aveva un viso torvo e due occhi cattivi che suo padre non gli conosceva. «Ma ti accadrà ben di peggio...» ben di peggio, capisci? Mister Day lo guardava, senza capire. «Ti accadrà ben di peggio se persisti ad aiutare la polizia...». Il padre continuava a guardarlo, sbalordito. «Tu sei un ladro...» mormorò infine. Suo figlio girò sui tacchi e uscì a grandi passi dal negozio.

Mister Day rimase a lungo a fissare la strada. Infine, con un fare sgoigliato e indifferente, chiuse piano la porta e mise i catenacci; andò poi in cucina, si fece un tè e lo bevve, per qualche minuto se ne stette così, seduto al tavolo.

«... E' un ladro...» era lui... erano i suoi amici...». Lo strano sollievo che aveva provato quella sera, quando era rincarato e aveva chiuso a chiave, in fretta, la porticina, come per tener fuori un mondo crudele, che bisognava sfuggire, era scomparso; c'era soltanto una grande pena, che riempiva la notte tranquilla e silenziosa, e lo stordiva. A passi lenti, risalì nella camera da letto, e con un lungo sospiro doloroso, si distese accanto a sua moglie.

MOSTRA: VENEZIA

Modigliani, storia di un'amicizia



Le foto: sopra a sinistra, Amedeo Modigliani, e accanto, un ritratto di Paul Alexandre; a fianco, Maud Abrantes a letto, mentre scrive, e qui sotto «La cieca». La mostra di Palazzo Grassi si apre il 5 settembre.



ROMA — Si apre un nuovo dibattito su uno dei più celebri pittori del Novecento, Amedeo Modigliani. L'occasione? I 430 disegni del pittore livornese dell'originaria collezione di Paul Alexandre, in gran parte inediti, comunque mai visti dal grosso pubblico, che saranno esposti a Venezia nella prossima grande mostra di Palazzo Grassi, dal 5 settembre al 4 gennaio 1994. La rassegna, che poi girerà il mondo (fino al Giappone, con gran finale a Parigi) è stata presentata ieri a Villa Medici dal presidente di Palazzo Grassi, Feliciano Benvenuti, dal responsabile delle pubbliche relazioni della Fiat, Cesare Annibaldi, dall'erede del collezionista, Noel Alexandre, dal critico francese Francois Borgot, dal direttore artistico di Villa Medici, Jean Marie Drot, dal direttore artistico di Palazzo Grassi, Paolo Viti.

È facile che il solo nome di Modigliani evochi un grande e un piccolo scandalo: quello delle pietre livornesi — le false sculture ripescate nel Fosso Reale di Livorno — e quello dei presunti falsi disegni giovanili di Modigliani esposti a Viterbo, su cui da tempo si attende la celebrazione di un vero processo. Questo secondo caso ha avuto modesti onori di cronaca, ma nasconde un «giallo d'arte» più appassionante, anche se meno fosco di quello livornese. Alla fine, si potrebbe scoprire o un vero Modigliani, o qualcuno della famiglia che disegnava splendidamente...

La mostra di Venezia, secondo le intenzioni degli organizzatori, dovrà ri-

velare il vero Modigliani, un Modigliani liberato dal «cliché» del pittore d'ambiente e impegnato in un rigore senza fine nella rappresentazione della realtà, naturalmente filtrata dallo «sguardo radiografico» dell'artista.

Occorrerebbe poi un intero libro — uno è stato già scritto dai discendenti di Paul Alexandre — per raccontare la nascita della collezione e il rapporto di amicizia tra il giovane collezionista e storico (nonché mecenate) e Modigliani. Entrambi poco più ventenni, vivono su piani diversi l'entusiasmante avventura dell'arte tra il 1906 e il 1914, sino a quando Alexandre non è costretto a partire per il fronte, nel culmine della prima guerra mondiale. Al ritorno, Alexandre tentò poi di scrivere, per tutta la sua lunga vita, la vicenda artistica e umana di Modigliani, ma non riuscì mai a completare l'opera. La prematura scomparsa dell'artista (1920) molto probabilmente cancellò un meraviglioso rapporto di affinità elettive.

L'originaria collezione (esposta solo in rarissime occasioni) venne quindi dispersa, ma i proprietari erano noti e affidabili, tanto che è stato possibile rintracciare ora tutti e 430 i disegni di Modigliani e prepararsi al grande esordio di Venezia, con la regia, per quanto riguarda il non facile allestimento, di Gae Aulenti. Il catalogo, edito dalla Allemandi, riproduce la storia del rapporto tra Modigliani e Alexandre scritta dal figlio di questi, Noel, che analizza anche ciascuno dei disegni, riprodotti integralmente nella seconda parte del volume.

ASTA Buonarroti: 8,5 miliardi

LONDRA — Un disegno di Michelangelo Buonarroti, messo in vendita da un collezionista («La sacra Famiglia con Battista bambino riposa durante la fuga in Egitto») è stato venduto ieri a Londra per oltre 8,5 miliardi di lire. Lo ha acquistato, a un'asta da Christie's, il Museo Getty di Malibu. Non era esposto dal 1836.

INEDITI: PARIGI Una lettera di Leopardi a Carlotta Bonaparte

MACERATA — Una lettera autografa di Giacomo Leopardi a Carlotta Bonaparte, fino a oggi sconosciuta, è stata acquistata da un'asta a Parigi dal direttore della casa editrice Allia, Roger Berreby, che la pubblicherà. Ne ha dato notizia il direttore del Centro nazionale di studi leopardiani Franco Foschi, che proprio in questi giorni ha stipulato una convenzione con l'Allia per una serie di iniziative leopardiane in Francia.

Scritta da Firenze nel 1833 su tre facciate, la lettera di Leopardi appare di notevole interesse per alcuni passaggi in cui il poeta confida a Carlotta, figlia del re di Napoli, di attraversare un periodo di inattività, senza leggere, scrivere o interessarsi in alcun modo al progresso in corso, che non condivideva.

NUOVI PARTICOLARI SULLE MAZZETTE A NAPOLI

Una «Cupola» sanitaria

L'ex ministro Francesco De Lorenzo adesso rischia addirittura le manette

NAPOLI — E' il sistema più organizzato per acquisire mazzette venuto alla luce fino ad oggi nelle inchieste su mani pulite. Una vera struttura verticistica quella delle tangenti sanitarie, con tanto di addetti con specifiche competenze. A capo dell'associazione per delinquere, secondo il Cip Laura Triassi, ci sarebbe stato proprio l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, indicato come promotore dell'organizzazione criminale. Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti giudiziari, infatti, i magistrati partenopei starebbero per definire la richiesta di autorizzazione all'arresto da inviare alle Camere, proprio nei confronti di Sua Santità.

Intanto all'ex ministro De Lorenzo, ieri, è arrivato un avviso di garanzia nel quale i giudici di mani pulite ipotizzano i reati di corruzione e di

associazione a delinquere finalizzata alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Ma vediamo nei particolari come si dividevano i compiti i soci della Cupola sanitaria. L'ex ministro liberale ed il suo segretario, Giovanni Marone, segnalavano al Cip farmaci (Comitato interministeriale prezzi), previa sollecitazione delle ditte interessate, le pratiche di revisione prezzi da agevolare; successivamente lo stesso De Lorenzo con il suo braccio operativo, Antonio Vittoria, il preside della facoltà di farmacia che si è suicidato una decina di giorni fa, definivano l'ammontare preciso delle somme che le industrie dovevano pagare a titolo di contribuzione. L'ultima fase era la segnalazione al presidente del Cip Antonio Brenna, delle documentazioni prescelte. Quest'ultimo quindi nominava di vol-

ta in volta i relatori amici che assicuravano l'esito positivo delle pratiche.

I componenti del Cip, quelli arrestati nella retata di lunedì, inoltre, percepivano materialmente le somme erogate dalle ditte per le agevolazioni che consistevano nella celere trattazione e il buon esito dei documenti presentati per la maggiorazione dei prezzi dei medicinali prodotti.

Intanto a Napoli sono cominciati ieri gli interrogatori delle persone arrestate lunedì. Continuano anche le ricerche dei latitanti (sette) tra cui il fratello minore dell'ex ministro Pli, Renato, mente economica della famiglia nella sua qualità di avvocato amministrativista. E' lui, secondo i giudici, l'ultimo anello della catena dell'organizzazione che provvedeva a riciclare il denaro proveniente da tangenti.

Avrebbe investito circa 1500 milioni in Cct che avrebbe poi consegnato al fratello ed al suo segretario personale.

Lo scandalo sanità, quindi, assume proporzioni sempre maggiori e novità eclatanti si attendono dalle Procure di Napoli e Milano che si dividono l'inchiesta. Voci sempre più insistenti darebbero come coinvolta nell'indagine anche la moglie di Francesco De Lorenzo, Marinella D'Aniello, grande protagonista della vita mondana napoletana e preside della Anais Campania, l'associazione per la lotta contro la peste del Duemila. Questo provvedimento sarebbe una ennesima batosta alla dinastia dei De Lorenzo. Nelle indagini sono rimasti coinvolti proprio i primi. Prima Francesco, quasi Nobel, poi Ferruccio (il padre) e Renato ed ora circolano cattive voci anche su Marinella.

Daniela Esposito

PRELAZIONE DELLO STATO

Sequestrata Villa Blanc: la vendita fu irregolare

ROMA — Villa Blanc, una delle storiche dimore della capitale, è stata messa sotto sequestro dai carabinieri del reparto operativo di Roma su disposizione del sostituto procuratore Pietro Giordano. Il sequestro rientra nell'inchiesta avviata sulle presunte irregolarità nella compravendita della Villa per 23 miliardi e 300 milioni da parte della società Sogene alla Srl Lases nell'agosto del 1992. Su questo accordo lo Stato ha posto il diritto di prelazione. L'intervento dei carabinieri fa seguito ad una perquisizione ieri mattina compiuta nella sede della Sogene.

La vicenda di Villa Blanc ha avuto inizio il 7 ottobre 1992, quando il Governo decise di utilizzare 28 miliardi dei fondi del ministero delle Finanze per acquisire la villa esercitando il diritto di prelazione, che sarebbe scaduto cinque giorni dopo. Nel bilancio del ministero Beni culturali non era infatti reperibile una tale somma. A Villa Blanc dovrà trasferirsi il circolo ufficiali delle Forze armate per poter destinare le sue attuali sale a Palazzo Barberini all'ampliamento della Galleria nazionale di arte antica. Attualmente la Galleria, per motivi di spazio, può esporre circa 300 opere, un quinto del totale che possiede.

IN BREVE

Volcic lascia Mosca

L'ambasciatore italiano in Russia, Federico Di Roberto, ha dato ieri un ricevimento in onore di Demetrio Volcic, il corrispondente della Rai che dopo complessivi tredici anni di lavoro a Mosca lascia questa capitale per andare a lavorare, sempre come giornalista della stessa Rai a Vienna.

Salutando Volcic ormai in partenza, Di Roberto ha sottolineato come, per milioni di italiani, per anni, le notizie dall'Urss prima, dalla Russia poi, siano state «trasmesse», e non solo materialmente, da un «gentiluomo» colto ed appassionato come Demetrio.

Al ricevimento era presente anche l'ex ambasciatore russo a Roma, Anatoli Adamishin, attualmente primo viceministro degli Esteri russo.

Boldi rifiuta di pagare maxifattura per il giardino

MONZA — Il comico Massimo Boldi si è presentato stamane al Tribunale Civile di Monza per una causa da lui intentata contro la ditta di floricoltura «Manchiodi Sandro» di Vimercate (Milano), che dopo avergli fatto dei lavori in casa gli aveva presentato un conto elevatissimo.

Il comico aveva commissionato alla ditta la piantumazione del giardino di 700 metri quadrati della sua villa a Milano 3.

«Il conto di 189 milioni di lire più Iva mi era arrivato il 23 luglio come regalo per il mio compleanno», ha commentato ironicamente Boldi. Il comico si era rifiutato di pagare il salatissimo conto e nel settembre seguente aveva iniziato la causa civile. Ieri davanti al giudice Anna Maria Di Oreste le parti hanno concordato per il pagamento della metà del compenso richiesto.

La Marina impedisce il sequestro di un peschereccio

ROMA — Nel pomeriggio di lunedì, il pattugliatore Spica, della Marina militare italiana, al comando del tenente di vascello Enrico Crendino, è stato più volte costretto a minacciare l'uso delle armi per impedire un tentativo illegale di sequestro da parte di una motovedetta tunisina ai danni del motopescaio «Aureol». Lo «Spica», prontamente accorso nella zona, ha trovato la motovedetta tunisina già affiancata al motopescaio italiano. Contestato l'illegittimo sequestro e ribadendo che la posizione del motopescaio risultava ben 7,5 miglia dal limite delle acque territoriali, Crendino riusciva infine a far scostare dal peschereccio l'unità tunisina che dirigeva successivamente ad alta velocità verso le proprie coste.

Venezia, diciassette anni sotto il treno

VENEZIA — Un ragazzo di 17 anni, Diego Giurizzuto, di Mestre, si è ucciso l'altra notte buttandosi sotto un treno, il diretto «233» Vienna-Venezia, in corsa sulla linea Mestre-Udine. La tragedia è avvenuta in un tratto della ferrovia a circa sette chilometri di distanza dalla stazione del centro della terraferma veneziana.

Il ragazzo, secondo una prima ricostruzione, è stato scorto dai macchinisti del convoglio, disteso sulle rotaie, quando ormai era distante una ventina di metri dal treno e l'impatto è stato inevitabile.

IL GIUDICE SENTITO DALLA COMMISSIONE STRAGI

Priore a fine mese in Russia per i troppi misteri di Ustica

ROMA — Bocche cucite alla commissione parlamentare Stragi, riunita ieri pomeriggio per fare il punto sul disastro di Ustica, il Dc-9 Itavia esplose tredici anni fa con 81 persone a bordo. La commissione ha convocato — per fare il punto della situazione — il giudice Rosario Priore, titolare dell'inchiesta; e il pubblico ministero Giovanni Salvi. Due ore di riunione. Inutile sperare di avere indiscrezioni da loro. Priore dribbia i giornalisti, utilizzando un ingresso secondario. La scorta sibila: «Non ci provate neppure, ad avvicinarci».

Salvi è cortese, ma ugualmente impenetrabile: «Speravo in una seduta segreta», sospira. Al-

tro non dice. Si lascia sfuggire solo che in preparazione una trasferta in Russia, prevista per la fine del mese. Mosca a quanto pare si è decisa a rispondere ad alcune richieste di rogatoria avanzate dai magistrati; che vogliono soprattutto acquisire dati tecnici per quel che riguarda il Mig libico (ma di fabbricazione sovietica) trovato qualche settimana dopo la tragedia di Ustica sui monti della Sicilia. Si vuole inoltre appurare se sia vero che i sovietici disponevano di una loro base in Libia, vicino a Tripoli, i cui radar avrebbero captato i movimenti di aerei la notte del 27 giugno. Nelle settimane scorse, infatti, alcuni ex ufficiali del servizio segreto so-

vietico avevano rivelato che il Dc-9 sarebbe stato abbattuto per errore dagli americani. Riunione a porte chiuse, quella di ieri. E con i giornalisti, i commissari si sono limitati a qualche frase di circostanza. Anche un solitario locutore Vittorio Sgarbi — che ha preso parte ai lavori della commissione per la prima volta — deduce le aspettative di chi si attendeva un suo qualche show. Qualcosa tuttavia, è trapelato. Schematicamente, per punti: a) il giudice Priore ormai ha concluso la sua inchiesta. Ce la farà a rispettare i tempi fissati, vale a dire la fine dell'anno? Dipende dalle ultime perizie. La commissione Stragi,

comunque, fa già sapere che darà il suo parere favorevole a un'eventuale proroga. Sempre la commissione ha deliberato di recarsi prossimamente nell'hangar di Pratica di Mare, per esaminare i resti del Dc-9 e del Mig libico. b) A livello internazionale, la collaborazione per fare luce sul disastro lascia a desiderare: la Libia non ha mai risposto alle richieste italiane; la Francia è reticente; e anche gli Stati Uniti non hanno ancora del tutto soddisfatto la curiosità degli investigatori. c) Confermate infine le pesanti responsabilità di tredici alti ufficiali dell'Aeronautica italiana e dei Sismi, accusati tra l'altro di altro tradimento».

Valter Vecellio

NUOVA INCREDIBILE PERIZIA

Quella notte il «Moby Prince» forse rientrava in porto

LIVORNO — Il «Moby Prince» la notte del 10 aprile 1991 quando urtò la motonave «Agip Abruzzo» era diretto a Nord e quindi stava procedendo verso Livorno anziché verso Olbia. Questa la clamorosa novità emersa dalla perizia consegnata da Salvatore Fabbriotti un esperto in apparecchiature navali e strumentazioni di bordo, al sostituto procuratore Luigi De Franco, titolare dell'indagine sulla tragedia del «Moby Prince».

Fabbriotti arriva a concludere, dall'apertura e dall'esame del girabussola di bordo che la rotta seguita dal traghetto Navarna su cui erano imbarcati 140 persone fra equipaggio e passeggeri

era presumibilmente compresa fra i 310 e i 355 gradi. Secondo l'esperto Fabbriotti il «Moby» era diretto a Nord e quindi stava procedendo verso Livorno anziché verso Olbia. Questa la clamorosa novità emersa dalla perizia consegnata da Salvatore Fabbriotti un esperto in apparecchiature navali e strumentazioni di bordo, al sostituto procuratore Luigi De Franco, titolare dell'indagine sulla tragedia del «Moby Prince».

Perché? Quale evento eccezionale aveva indotto il comandante del traghetto, Ugo Chessa, a dare quest'ordine? E per quale motivo nessuno, dal traghetto si sarebbe fatto vivo per comunicare alla Capitaneria di porto l'avvenuta nuova inversione di rotta e per chiedere un accosto alla banchina del porto? Cosa può essere successo? Un avaria ai timoni o alle eliche, oppure un'esplosione? E a proposito di avarie alle eliche, è fissata per

venedì 23 luglio l'udienza davanti al giudice delle indagini preliminari per l'incidente probatorio necessario per esaminare le eliche. L'esame sarà effettuato dal professor Maestro e dal comandante Lazzeri. Per effettuare le prove il relitto del «Moby» dovrà essere trasportato all'interno del bacino di carenaggio del cantiere livornese. L'incidente probatorio protrarrà di sei mesi l'inchiesta che avrebbe dovuto concludersi il 10 luglio. La perizia sulla girabussola (Fabbriotti ha lavorato sulla parte magnetica per risalire alla rotta che il traghetto stava seguendo la notte della tragedia) apre nuove inquietanti scenari.

Serena Sgherri

Donazioni e lasciti: Italia generosa

ROMA — Appartamenti, titoli di Stato, azioni e obbligazioni; ma anche libri, mobili, carteggi di qualche rilevanza storica e collezioni. Sono i mille modi con cui gli italiani mostrano la loro tenace volontà di donare: a consentire di analizzare questo aspetto quasi sconosciuto dell'Italia generosa e delle donazioni ad istituzioni benefiche o culturali registrate in poche righe sulla Gazzetta Ufficiale (per la prescritta procedura di autorizzazione ad accettare lasciti e regali). Uno spoglio dei fascicoli della prima metà del 1993

conferma che all'Italia dei furbi e dei dissipatori, si contrappone infatti un'Italia composta da tanti signori Rossi che, con diuturna e senza secondi fini, decidono di donare enti benefici, istituzioni scientifiche, scuole o università i propri beni. Talvolta i risparmi di una vita, talaltra beni di famiglia od oggetti collezionati nell'arco del corso di anni. Come Eugenia Medici Guardone, che ha donato la propria collezione entomologica (farfalle e insetti), valore 20 milioni di lire, al museo di Storia naturale dell'Università di Parma.

O Mariangela Stimamiglio, che si è privata della raccolta Palladiana Capelletti per offrirlo al Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio di Vicenza. E così, fra decreti, deliberazioni e ordinanze, capita di imbattersi in piccole notizie che fanno grandi i protagonisti. Come quel condottiero di Modena che ha donato 150.000 lire all'Istituto di fisiologia dell'università cittadina, o gli anziani che nominano eredi di molte delle proprie sostanze gli Istituti di ricerca sul cancro, il centro «Pro juventute» don Carlo Gnocchi e l'Unione

italiana ciechi. Spesso il valore del lascito è esiguo, ma capitano anche patrimoni sostanziosi, come nel caso dei 2,7 miliardi in azioni, obbligazioni e denaro liquido ereditati recentemente dall'Istituto Don Gnocchi, o dei 2 miliardi e mezzo (fra immobili a Firenze e Castiglioncello e denaro) che passano all'Istituto per la ricerca sul cancro di Milano. C'è poi chi — più fiducioso negli uomini che nella lira — aveva diversificato i propri risparmi e lascia (nel caso specifico, all'Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste) 5.000 marchi

tedeschi (4 milioni e mezzo di lire), 791 dollari (circa un milione 180 mila lire), altra valuta estera per 35 milioni di lire e lingotti d'oro per oltre otto milioni. O chi, oltre all'appartamento, dona all'Istituto Tumori di Milano 3.000 azioni della Banca Agricola Mantovana. E ancora chi decide di destinare il contenuto della propria cassetta di sicurezza (valori per 183 milioni di lire) all'Unione italiana ciechi. Scorrendo l'elenco dei «benefattori» che si ricava dalla Gazzetta, talvolta emerge il nome noto: Gianni Agnelli che regala alla Marina militare lo yacht Capriccia.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bordon

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, le figlie SILVANA e FLAVIA, i generi UCCIO e PINO, i nipoti PATRIZIA, BARBARA con FRANCO, ANDREA con GIOIA, le pronipoti SARA e LISA, le sorelle, i cognati, le cognate unitamente ai parenti e amici tutti.

Si ringrazia la dottoressa EGIDIA KOS per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di San Giuseppe.

San Dorligo, 7 luglio 1993

Partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Ernesto

famiglia GIASSETTI.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipa al dolore famiglia MASSARO.

Trieste, 7 luglio 1993

†
E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Roici

ved. Lehan

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MARIUCCI, la nuora NELVIA, il genero FRANCO, i nipoti GIULIANA e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i cugini MARIA ed ELIO per esserle stati vicini in questi lunghi anni.

Un particolare ringraziamento al dottor SIMONIS con la moglie LAURA per le premurose cure prestate. I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 luglio 1993

†
Il 6 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Sau

ved. Orzani

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora MARIA BENOLICH, la famiglia PIETRO ORZANI e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante, dottor FABIO PETROSSI, per le cure prestate e per la sua disponibilità. I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1993

La Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Francesca Bizjak

già sua apprezzata dipendente.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipano al dolore le famiglie FLEGO.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipano al dolore della famiglia la cognata AUSILIA, il nipote ALDO con NIVES, MASSIMO, JULIA, ALESSANDRA, STEFANO e ROBERTO.

Trieste, 7 luglio 1993

I familiari di

Ginevra Bonomo

ved. Reitano

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 luglio 1993

XXVII ANNIVERSARIO

In un mondo che drammaticamente sta scomparendo rimane vivo e integro in me il ricordo di

Gino Fremura

gentiluomo, liberale di pura fede e agente marittimo.

NORIS TERY

Trieste-Livorno, 7 luglio 1993

X ANNIVERSARIO

Dottor Felice Pignagnoli

JASNA e ANDREA

Gorizia, 7 luglio 1993

†
Ha raggiunto il Signore

Giuseppina Pahor

in Pianigiani

La piangono il marito IVO, i figli MARISA, SILVIO, ELENA, la nuora, i generi, la sorella e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor GIOVANNI MASE.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 7 luglio 1993

Un abbraccio alla cara

nonna Pina

TAMARA, MICHELE, GIULIA

Si associano al dolore di SILVIO e famiglia: NINO, LIDIA, FRANCO e FRANCESCA URLINI, GIUSEPPINA e MARIO FREZZA.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipa famiglia SEGU-LIN.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie LA-GHEZZA e BRESSAN.

Trieste, 7 luglio 1993

†
Non è più con noi

Anna Apollonio

ved. Cociani

Lo annunciano la figlia ELIA con ARMANDO, la sorella ALMA con ITALO, la nuora ATTILIA, i nipoti DANIELE con DANIELA, ALESSANDRA con WALTER, FEDERICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 8 luglio 1993 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 luglio 1993

Ti ricorderemo sempre. — La sorella ALMA con il marito ITALO e la figlia ROSANNA

Trieste, 7 luglio 1993

Vicini alla famiglia: — LOREDANA, BRUNO e MARTINA

Trieste, 7 luglio 1993

Si associano al dolore di DANIELE e famiglia: FLAVIA e ARIS.

Trieste, 7 luglio 1993

†
E' mancata

Celestino Mauri

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio DOMENICO, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 8 luglio, alle ore 10 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 7 luglio 1993

La Direzione Generale dell'ANSALDO Industria ricorda la figura e l'opera di

Alverio Feresin

Maestro del Lavoro

per molti anni stimato dirigente e prezioso collaboratore della Società.

Genova-Milano, 7 luglio 1993

La Direzione e il Personale tutto dello Stabilimento ANSALDO Industria di Monfalcone ricordano con commozione

Alverio Feresin

Maestro del Lavoro

che nel corso di una lunga vita di lavoro ha saputo conciliare, con ammirevole equilibrio, competenza tecnica e sensibilità umana.

Monfalcone, 7 luglio 1993

I Dirigenti ANSALDO partecipano con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Alverio Feresin

Maestro del Lavoro

MARIO ALBANESE, FULVIO BOGLICH, MAURIZIO BRESSANI, ERNESTO COLUSSI, CORRADO COSTADURA, FULVIO DEPTORNI, ERASMO DI CAMPO, CLAUDIO GEMME, PIERO NERI, RENATO PAGANON, ADRIANO PANGON, MAURIZIO SECCO, EZIO VIVODA.

Monfalcone, 7 luglio 1993

VI ANNIVERSARIO

Milos Ribaric

Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto

Trieste, 7 luglio 1993

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Botter

ved. Strohhecker

Ne danno il triste annuncio il figlio EDY con PATRIZIA, il nipote MASSIMO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 14.30 dalla Cappella del cimitero Evangelico.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipa al lutto famiglia ZENNARO.

Trieste, 7 luglio 1993

Addolorati partecipano i nipoti: famiglie FANTOMA, SARINELLI.

Trieste, 7 luglio 1993

†
Dopo lunga malattia il 6 luglio ci ha lasciati

Giovanni Bizjak

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, il figlio MAURIZIO con la moglie ELISABETTA, il nipote LORENZO e i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di via Capodistria.

Trieste, 7 luglio 1993

Vicini a ROSETTA e MAURIZIO con tanto affetto: ROSSELLA, CLAUDIO, LUCA, ROSETTA, MARIO.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipa al lutto famiglia CANDOT.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipa al lutto famiglia GRISANCICH.

Trieste, 7 luglio 1993

Partecipano al lutto MAURIZIO DEGRASSI e famiglia.

Trieste, 7 luglio 1993

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Stolfi

SOMALIA / CHIESTA LA CONSEGNA DEI RESPONSABILI DELL'AGGUATO DI VENERDI'

L'ultimatum degli italiani ai ribelli

Istituiti nuovamente i posti di blocco - Il ritorno a Ciampino di undici feriti - Rastrellamento degli americani



Un soldato americano vigila durante la ricerca d'armi in un villaggio.

MOGADISCIO — Entro 48 ore i somali del quartiere del «Pastificio» dovranno consegnare al comando italiano i responsabili degli incidenti di venerdì: altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità. L'ultimatum — che prevede anche la consegna delle armi e la rimozione di tutte le barricate sulle strade dell'area — è stato comunicato verbalmente ieri mattina da due ufficiali italiani (un maggiore e un capitano) a due responsabili del comitato locale, durante un incontro svolto a casa dell'ex presidente dell'assemblea somala, Mohamed Ibrahim Ahmed (più noto come generale Liq Liqat, colui che ondeggiava).

«Questa decisione mi sembra un po' precipitosa» — osserva l'anziano generale, che stenta a trovare la posizione giusta nel suo salotto anni 50 —. «Ha un sapore hit-

leriano che non mi pare caratteristico del generale Loi. Credo che sia un ordine che ha ricevuto dall'ammiraglio Howe (l'inviato Onu ndr) o dal generale Bir (il comandante Unosom ndr)».

Liqat è molto teso, preoccupato, la sua amicizia con gli italiani risale a quando aveva 20 anni e cominciò a frequentare la scuola sottufficia-

li dei carabinieri (una fotografia di quel tempo fa bella mostra di sé su una consolle). «E' un ultimatum non scritto, dato da ufficiali non molto alti in grado — cerca di rincuorarsi — ed io ho consigliato i due somali di andare a trovare il generale Loi per verificare se sia un ordine vincolante o no».

I posti di blocco degli italiani a Mogadiscio nord, che nei giorni scorsi erano stati aboliti dopo gli scontri di venerdì 2 luglio, sono stati istituiti nuovamente ieri mattina. In particolare pattuglie di soldati con auto blindate e mezzi corazzati stazionano sia nella zona della «Banca», sia del «Teatro Nazionale», sia in quella denominata

«Ferro». Sono stati anche distribuiti viveri nei centri che avevano sospeso le distribuzioni qualche giorno fa.

Con un Airbus dell'Alitalia, atterro 40 minuti dopo la mezzanotte di lunedì, all'aeroporto romano di Ciampino, sono intanto rientrati altri 11 dei 22 militari italiani rimasti feriti venerdì scorso.

Truppe Usa appoggiate da un elicottero da combattimento «Cobra» hanno circondato all'alba di ieri una zona della parte meridionale di Mogadiscio, setacciando le abitazioni in cerca di armi. Si tratta dell'operazione di sequestro di armi più importante dal 30 giugno, e fa parte dell'azione delle Nazioni Unite volta al disarmo delle milizie del generale Mohamed Farah Aidid, ritenuto responsabile dell'eccidio di 24 «caschi blu» pakistani avvenuto il 5 giugno.

r. est.

SOMALIA «Operazione da rivedere»

TOKYO — La missione dell'Onu in Somalia è una missione politica e il suo obiettivo è di creare le condizioni che permettano al Paese di governarsi. E' in questa ottica che l'Italia vuole avere un suo ruolo, convinta che l'azione militare sia in funzione dell'azione politica. La Somalia è sempre tra le preoccupazioni del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, partito per il vertice dei sette poco dopo avere partecipato ai funerali dei tre militari italiani uccisi nell'imboscata di Mogadiscio. Ne parlerà oggi con il presidente americano Bill Clinton.

Parlando con i giornalisti sull'aereo che lo ha portato nella capitale giapponese, il presidente del Consiglio ha sostenuto che la missione dell'Onu deve essere «riconsiderata» avendo presente «l'obiettivo iniziale che deve essere confermato». Intervendendo al Senato e alla Camera, il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta ha detto da canto suo che occorre perseguire in Somalia una soluzione politica negoziata senza la quale «qualsiasi operazione militare rischierebbe di essere del tutto inefficace».

E' indispensabile un più adeguato e visibile coinvolgimento di quanti alle operazioni recano un apporto determinante nella fase in cui maturano le decisioni, ha detto ancora Andreatta. E' un ruolo, quindi, legato direttamente agli orientamenti della missione, quello che chiede l'Italia per contribuire a indirizzare lo sforzo dell'Onu nella ricerca di una soluzione politica alla tragedia di un Paese distrutto dalla dittatura, dalla guerra e dalla violenza.

Vaticano: nuove bordate agli Usa Washington trasecola e smentisce

CITTÀ DEL VATICANO — Le polemiche degli Stati Uniti contro i militari italiani a Mogadiscio — accusati di aver abbandonato due posti di controllo in città — offendendo la memoria dei morti e sviscolando nello stesso tempo la missione umanitaria e di pace. E' il

duro giudizio dell'«Osservatore Romano», che, in un articolo in prima pagina, su tre colonne, difende la decisione degli italiani di rinunciare ad esercitare il controllo sui check-point denominati «Tango» e «Triangolo», preferendo adottare la tattica del pattugliamen-

to a intervalli regolari. Il Pentagono e il Dipartimento di Stato, dal canto loro, sono rimasti meravigliati alla richiesta di confermare le loro presunte critiche alla decisione italiana. «Non abbiamo sentito niente del genere» ha dichiarato il portavoce del Pentagono.

BOSNIA / SALTA L'INCONTRO ALLO SCALO DI SARAJEVO

I serbi e i croati «snobbano» l'Onu

S'incrudeliscono gli scontri con i musulmani - Scarsità d'acqua, spettro di epidemie

Draskovic: testa a testa tra Danielle e Milosevic

BELGRADO — Si sta trasformando in un vero e proprio braccio di ferro con il presidente serbo Slobodan Milosevic la visita a Belgrado di Danielle Mitterrand, moglie del capo di Stato francese, impegnata nel tentativo — finora infruttuoso — di riportare in libertà Vuk e Danica Draskovic, rispettivamente leader ed esponente del partito d'opposizione «Movimento per il rinnovamento serbo».

I due si trovano in stato di detenzione dallo scorso 2 giugno, quando vennero arrestati nel

corso di una manifestazione, indetta dalle opposizioni contro Milosevic. Il presidente Milosevic ha affermato che «in Serbia il potere giudiziario non ha nulla a che vedere con quello politico» e che quindi non è di sua competenza decidere in merito alla sorte dei coniugi Draskovic. Un dialogo all'apparenza tra sordi, dunque. Secondo fonti non confermate, la visita di Danielle Mitterrand — che doveva concludersi ieri sera con il rientro a Parigi — potrebbe essere prolungata di un giorno.

ZAGABRIA — Violenti combattimenti tra croati e musulmani sono continuati con notevole spargimento di sangue nella Bosnia centrale, mentre i comandanti delle forze serbo-bosniache, Ratko Mladic, e delle milizie croate, Milivoj Petkovic, hanno silurato l'ennesima iniziativa delle Nazioni Unite per risolvere il conflitto nella Bosnia-Erzegovina, non presentandosi all'appuntamento con il nuovo comandante dei «caschi blu», gen. Jean Cot, all'aeroporto di Sarajevo.

Nella capitale bosniaca avanza sempre di più — secondo il direttore del principale ospedale della città Naim Kadric — lo spettro di epidemie a causa della scarsità d'

acqua e della quasi totale mancanza di gas ed elettricità. Le artiglierie serbo-bosniache hanno continuato il loro martellamento sui quartieri di Dobrinja, Stup e Stepano Brdo, ha riferito la radio locale controllata dai musulmani.

Fonti croato-bosniache citate dall'agenzia di stampa «Hina» e da Radio Zagabria hanno riferito che l'esercito bosniaco (in maggioranza musulmano) ha continuato la sua offensiva in corso da circa due settimane nella Bosnia centrale soprattutto a Kiseljak, trenta chilometri a sud di Sarajevo e Busovaca, dove 15 civili, fra i quali due bambini, sono stati uccisi ed altrettanti feriti.

Il portavoce dei «caschi blu» a Sarajevo, magg. José Gallegos, non ha saputo spiegare perché i comandanti serbo e croato-bosniaci non siano intervenuti all'incanto, al quale doveva essere presente anche il capo dell'esercito bosniaco gen. Rasim Delic. Osservatori indipendenti nella capitale bosniaca hanno sostenuto che il gesto ha rappresentato un nuovo segno di noncuranza e indifferenza nei confronti dell'opera svolta dalle forze di pace dell'Onu in Bosnia.

Fonti delle milizie croate citate da Radio Zagabria hanno riferito che i soldati musulmani hanno catturato undici ragazze da Visoko, dove la notte scorsa essi ave-

vano tolto il blocco ad una base di «caschi blu» canadesi permettendo a due alti ufficiali croato-bosniaci bloccati per cinque giorni, di rientrare al loro comando nella vicina Kiseljak in cambio della liberazione di quattro alti ufficiali musulmani.

Le stesse fonti hanno sostenuto che ufficiali sanitari croati e Slobodan Lang (un croato che fa parte del gruppo di «Helsinki Watch») hanno rivolto un appello alla comunità internazionale affinché intervenga a favore di circa 200 mila croato-bosniaci intrappolati dalla guerra in Bosnia centrale e che hanno disperato bisogno di medicinali e di viveri.

Nino Alimenti



Zagabria: due bimbe in un campo di rifugiati.

SI SCATENA IL TERRORISMO CURDO

Villaggio turco in fiamme dopo l'orrendo massacro

VIOLENZA MA NON XENOFobia In un regolamento fra turchi triplice omicidio a Berlino

BERLINO — Tre turchi sono stati trovati morti, uccisi a colpi d'arma da fuoco, a Berlino, ma secondo un portavoce della polizia non vi sono indizi di sorta che possano far pensare ad una motivazione politica. L'ennesimo fatto di sangue con al centro stranieri ha destato dapprima nuovi allarmi e preoccupazioni, ma gli investigatori sono certissimi che non si tratta di un'altra manifestazione della violenza xenofoba. La polizia ha ritrovato i tre uccisi poco dopo la mezzanotte. Sono stati colpiti a morte in una casa ma una delle vittime è riuscita a trascinare i carponi fin sul marciapiede, dove è stato ritrovato dagli agenti, prima di spirare. E' stato proprio il corpo sul marciapiede a far ritrovare anche gli altri: i poliziotti hanno seguito le tracce di sangue fino alla casa e alle altre due persone, entrambe ancora in vita. Ma era ormai troppo tardi: anche loro sono morte, poco dopo il ricovero in ospedale. Il triplice omicidio, ha detto un portavoce della polizia, è con ogni evidenza avvenuto sullo sfondo di un litigio fra turchi in ambiente malavitoso.

ANKARA — Nuova ondata di violenza in Turchia dove 32 civili sono stati uccisi da un commando di terroristi del Partito dei lavoratori curdi (Pkk) nell'est del paese dopo avere dato alle fiamme il villaggio di Basbaglar, in cui si trovavano le vittime. Ne ha dato notizia il governatore della provincia di Erzincan, Recep Yazicioglu. Alle vittime di sesso maschile, 27 persone, sono stati sparati colpi di arma da fuoco mentre cinque donne sono state bruciate vive. In altri due attacchi separati, un agente della polizia paramilitare è stato ucciso mentre era di guardia nei pressi della città di Ekinoz, nella provincia di Kahramanmaraş e due donne, due bambine, e tre soldati sono rimasti feriti in un attentato del Pkk nella città di Diyarbakir.

OLTRE 125 MORTI IN POCHI GIORNI

Carnificina nera in Sud Africa

JOHANNESBURG — Oltre 125 persone sono morte dall'inizio della settimana nelle township nere del Sudafrica in un'improvvisa esplosione di violenza legata all'annuncio delle elezioni a suffragio universale del 27 aprile del 1994 e che lascia presagire poco di buono per le prime elezioni democratiche nei tre secoli di storia del Sudafrica. Il governo riformista bianco di Pretoria ha mobilitato l'esercito e la polizia.

Gli scontri più gravi — i più cruenti registrati dall'inizio dell'anno in Sudafrica — sono avvenuti nelle township della cintura industriale dell'East Rand, dove gli autoctoni xhosa dell'ANC (African national congress) di Nelson Mandela sono contrapposti ai lavoratori immigrati degli ostelli zulu dell'Inkatha freedom party (ifp) del

conservatore Mangosuthu Buthelezi. Un portavoce della polizia di Johannesburg, il tenente Janine Smith, ha reso noto che a Thokoza e Kaithehong, ad Est di Johannesburg, sono stati rinvenuti 53 cadaveri, molti dei quali carbonizzati. Nel Natal — provincia orientale a maggioranza zulu dove il conflitto tra l'ANC e l'ifp è eminentemente politico e vede zulu contro zulu — i morti accertati sono oltre 70.

Appena due settimane fa, Mandela e Buthelezi si erano incontrati a Johannesburg, per la prima volta dal gennaio del 1991, sotto la mediazione del premio Nobel per la pace ed arcivescovo anglicano di Città del Capo Desmond Tutu, concordando una serie di meccanismi per porre fine al conflitto tra ANC ed ifp, costato dal 1984 oltre 16 mila morti.

Shevardnadze dichiara la legge marziale

TBILISI — Il Presidente georgiano Eduard Shevardnadze ha dichiarato la legge marziale in Abkhazia, la repubblica autonoma della Georgia dove forze ribelli si battono per l'indipendenza. Lo ha annunciato la radio georgiana.

La decisione fa seguito a cinque giorni di intensi combattimenti attorno al capoluogo Suhumi. La legge marziale — ha aggiunto l'emittente — rimarrà in vigore per un periodo iniziale di due mesi. La decisione del Presidente, che è anche comandante in capo delle forze armate, deve però essere approvata dal Parlamento.

Continuano intanto i combattimenti in Abkhazia tra le truppe governative e i ribelli musulmani. Un caccia «Sukhoi-25», riferisce l'agenzia Interfax, è stato abbattuto per errore dalla contraerea georgiana posizionata a Suhumi, la capitale della repubblica occupata dalle truppe di Tbilisi. La notizia è stata data dagli abkhazi e non confermata dal comando georgiano.

Secondo la fonte, l'aereo sarebbe stato colpito mentre volava sulla città ed è precipitato esplodendo al suolo.

Ieri una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite dopo un bombardamento della stessa Suhumi effettuato dai ribelli, riferisce sempre l'Interfax, citando fonti di Tbilisi.

Quello distrutto è il secondo caccia georgiano abbattuto nelle ultime 48 ore; l'altro è stato colpito dalla contraerea degli abkhazi due giorni fa. Domenica i secessionisti hanno anche abbattuto un elicottero da combattimento «Mi-24», stando alla versione fornita dai ribelli.

Secondo dati forniti dalla parti, nel corso degli ultimi giorni almeno seicento persone hanno perso la vita in Abkhazia.

Pesanti scontri tra truppe dell'Azerbaigian e dell'Armenia sarebbero intanto in atto nella regione del Dzhebrail, attigua alla contesa enclave armena in territorio azero del Nagorno-Karabakh. Lo scrive l'agenzia Itar Tass, citando fonti del ministero azero della difesa.

Secondo le fonti, gli armeni starebbero lanciando una massiccia offensiva per prendere il controllo del Dzhebrail, in modo da isolare le regioni azere del Kubatly e dello Zangelan.

BONN — Le «teste di cuoio» tedesche sono estranee alla morte di Wolfgang Grams, presunto leader della «Raf». Lo ha affermato il capo della polizia federale Hans-Ludwig Zacher, sulla scorta dei risultati preliminari dell'autopsia, in risposta alle pesanti accuse mosse agli agenti del servizio speciale Gsg-9. Zacher ha precisato che il segno lasciato dalla pressione dell'arma che uccise Grams, attorno al foro del proiettile, alla tempia destra, non corrisponde alla canna delle armi di ordinanza delle teste di cuoio. Di conseguenza, ha fatto rilevare ai giornalisti radunati nel suo ufficio a Wiesbaden, è da escludere che siano state le teste di cuoio a freddare Grams con un colpo sparato a bruciapelo.

Grams morì il 27 giugno sui binari della stazione ferroviaria di Bad Kleinen, nell'ex Germania comunista. Nel corso della sparatoria rimase ucciso anche un agente del Gsg-9, mentre la compagna del ricercato fu catturata. Sulle circostanze della morte di Grams è infuriata una violenta polemica, sfociata nelle dimissioni del ministro dell'Interno Rudolf Seiters, sospettato di aver voluto coprire le teste di cuoio.

La versione ufficiale è che Grams rimase ucciso durante la sparatoria. Secondo due testimoni — fra cui quella di un agente che partecipò all'operazione — a finire Grams, rimasto ferito du-

rante lo scontro a fuoco, fu un agente del Gsg-9 con un colpo alla tempia. L'ipotesi avanzata da una testa di cuoio secondo cui il presunto leader della «Raf» potrebbe essere caduto sulla sua pistola e aver fatto scattare accidentalmente il grilletto è stata scartata dai magistrati della procura di Schwerin, competente per le indagini.

Le affermazioni di Zacher hanno provocato la pronta reazione di quanti sostengono che Grams rimase vittima di una vera e propria esecuzione. Secondo Georg Abel, esponente di spicco dei Verdi, si tratta della continuazione dei tentativi tesi a insabbiare il caso. Uno dei magistrati coinvolti nelle indagini, Alexander Prechtel, ha osservato che solo l'esame del proiettile che uccise Grams potrà fare luce sulla vicenda.

Sconosciuti hanno intanto compiuto la scorsa notte attentati incendiari contro due posti di polizia a Berlino. Gli attentati sono stati compiuti in due diversi quartieri orientali della capitale, a Friedrichshain e a Prenzlauer Berg. In entrambi i casi sono state lanciate tre bottiglie incendiarie contro gli ingressi: una porta ha subito lievi danni, mentre danni più consistenti hanno riportato l'auto di servizio parcheggiata.

Gli inquirenti non escludono che gli attentati siano da porre in relazione con la sparatoria in cui è rimasto ucciso il presunto terrorista Wolfgang Grams.

DAL MONDO

Sono migliaia gli albanesi deportati dalla Grecia Beni rapinati? Polemiche

KAKAVIJA — Sono decine di migliaia gli albanesi deportati dalle autorità greche al di là del confine. Fino a sabato sera la polizia albanese alla frontiera aveva contato 13 mila deportati, e nei dieci giorni passati oltre 20 mila persone sono state costrette ad attraversare la frontiera. Molti albanesi portano chiari segni di maltrattamenti. Altri ancora hanno riferito di essere stati «rapinati». Ma gli avari che per la maggior parte hanno riportato indietro sembrano smentire l'accusa del governo albanese, secondo cui i deportati vengono sistematicamente spogliati di tutto quello che hanno. Questa accusa è arrivata al governo greco e ha inasprito ulteriormente le relazioni tra i due Paesi.

Manifestanti antinucleari dentro Buckingham Palace

LONDRA — Beffando le misure di sicurezza di Buckingham Palace, un gruppo di manifestanti antinucleari è penetrato nel giardino della residenza londinese della Regina. I manifestanti, (dodici donne e due uomini), sono stati bloccati dalla polizia dopo che avevano scavalcato il muro di cinta protetto da filo spinato.

La clamorosa azione è stata rivendicata da un gruppo che si firma Women's Nuclear Test Ban Network (Associazione delle donne per il bando degli esperimenti nucleari). Nella nota si chiede il riconoscimento della sovranità territoriale degli indiani Shoshone sulla zona del deserto del Nevada, dove sorge il poligono nucleare presso il quale anche la Gran Bretagna ha condotto esperimenti.

Nuovo rogo in Thailandia Muoiuno dieci operaie

BANGKOK — Dopo il rogo nella fabbrica di bambole dello scorso maggio, in cui persero la vita 188 operaie, un'altra tragedia ha colpito le lavoratrici di Bangkok.

Un incendio scoppiato per un corto circuito ha fatto 10 vittime (tra i 15 e i 19 anni), ma non è stata solo la fatalità: la porta che conduceva al terzo piano dell'edificio era chiusa a chiave e questo ha impedito alle operaie di mettersi in salvo. Le operaie stavano dormendo al terzo piano della fabbrica di camice quando l'incendio è scoppiato al secondo piano fondendosi rapidamente anche al piano superiore.

Il proprietario della fabbrica, suo figlio e una operaia che dormiva al secondo piano sono riusciti a mettersi in salvo.

Mercoledì 7 luglio 1993



SETTE STATISTI PIU' O MENO IN CRISI PER UN RILANCIO DELLA CRESCITA ECONOMICA

Grandi o nani al vertice?

Solo Clinton e Ciampi hanno all'attivo qualche successo in casa, gli altri big arrivano con difficili situazioni interne e tutti insieme devono trovare una ricetta contro la più grave recessione mondiale

netarie che favoriscano le importazioni. Quanto agli Stati Uniti e ai Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia) il comunicato farà riferimento ad essi per i problemi di bilancio e di disoccupazione.

Sono spiragli non ancora risolutivi ma che denotano la volontà dei sette di continuare a cercare una via per uscire dalla crisi anche se i dati riuniti dagli sherpa nella fase di preparazione del vertice confermano la drammaticità della recessione internazionale che già era emersa il 21 e 22 giugno

dal Consiglio europeo di Copenaghen. Proprio gli europei ne sopportano il peso maggiore: la diminuzione del pil tedesco è del 2,5 per cento, quella della Francia dello 0,75, dell'Olanda e della Spagna dello 0,5; crescita zero, infine, per l'Italia.

Situazioni pesanti, compresa quella del Giappone, che bloccano, insieme con i problemi politici di più d'uno, ogni iniziativa dei loro governanti, dal presidente François Mitterrand al cancelliere Helmut Kohl, dal premier britannico John Major alla premier canadese Kim Campbell, per non parlare

poi del primo ministro Kijich Miyazawa, il padrone di casa, la cui autorevolezza è minata dalle disavventure del partito liberaldemocratico e che è a pochi giorni da elezioni politiche.

Solo Bill Clinton e Carlo Azeglio Ciampi hanno all'attivo qualcosa di più dei colleghi, il primo perché ha compiuto una riduzione di 500 miliardi di dollari nel disavanzo pubblico degli Usa ed il secondo per la politica di rigore culminata nell'accordo sulla riduzione del costo del lavoro.

Clinton, il quale si è in-

contrato con Miyazawa (che in precedenza si era visto con Ciampi), è giunto a Tokyo deciso ad ottenere «che anche gli altri facciano quello che abbiamo fatto noi». Quanto a Ciampi, senza mostrare in maniera estremamente chiara, ha fatto capire ai colleghi, attraverso le dichiarazioni alla stampa, che l'Italia stavolta ha anche il diritto di chiedere coerenza ai partner, perché «non dico che abbiamo le carte in regola, ma avvisate ad averle in regola si, il che pone l'Italia in condizione di poter trattare in modo diverso rispetto ad alcuni mesi fa». Purtroppo per l'Italia, il momento è tutt'altro che favorevole ad un'evoluzione della situazione internazionale che possa fare da sponda, amplificandone gli effetti, all'azione in atto in Italia, la cui credibilità è dimostrata dalla decisione con la quale la Banca d'Italia ha ribassato ieri il tasso di sconto di un punto, portandolo al nove per cento. Una situazione negativa che potrebbe diventare ancora più pericolosa in caso di fallimento del negoziato dell'Uruguay Round. Molti esperti ritengono infatti che i negoziatori di Clinton siano più esposti di quanto lo fossero i loro predecessori sotto la presidenza Bush, ad una deriva verso l'isolazionismo ed il protezionismo. E c'è già, tra di loro, chi vede andare in crisi le relazioni commerciali mondiali, sostituite da accordi su blocchi di prodotti tra i grandi protagonisti della scena mondiale (Usa-Cee, Usa-Giappone, Giappone-Cee).

In questo modo Usa, Cee e Giappone riuscirebbero probabilmente a salvare l'essenziale. Rischierebbe di esserci soltanto un unico, grande perdente: il Terzo mondo. I paesi in via di sviluppo potrebbero fare le spese di questa guerra commerciale a livello mondiale che finirebbe per innescare una vera e propria bomba ad orologeria sotto il pianeta, dato che il malcontento dei paesi poveri non potrebbe non provocare una diffusa instabilità e conflitti e mini-conflitti in serie.

C'è anche il terrorismo nel carnet di Clinton



LOS ANGELES — Com'era prevedibile, il viaggio di Clinton in Giappone è iniziato in mezzo alle polemiche. Nella sosta a San Francisco, poco prima di imbarcarsi per Tokyo, Clinton aveva ricordato di recarsi in Giappone come ambasciatore dell'economia globale; è inutile poter pensare di poter risolvere problemi a Washington senza l'aiuto di Bonn, Tokyo o Parigi. Ed è compito nostro mantenere la nostra leadership mondiale, chiarendo le nostre posizioni ai partners privilegiati. Parole solenni piuttosto retoriche, finite in sordina, per l'attacco concentrato che opposizione interna in Usa e giapponesi stanno sferrando contro Clinton.

In Giappone, in questo momento la visita di Clinton non viene vista di buon grado. Va da sé che dal punto di vista diplomatico è considerato il più importante appuntamento politico dell'anno. Ma Clinton arriva con l'aria del trionfatore in un Paese che sta entrando in recessione ed è costretto ad affrontare una crisi politica mostruosa e inaspettata. Il presidente Usa si presenta in Giappone come campione dei diritti civili, rappresentante di un ordine mondiale basato su una forte concezione etica e sull'attacco frontale contro il terrorismo e la corruzione. E in Giappone è esplosa la sindrome di Tangentopoli, aggravando di molto la posizione degli imprenditori giapponesi che si incontreranno per la prima volta faccia a faccia contro gli esponenti della scuola di Harvard, Robert Reich in testa, ministro del Lavoro, che ha già annunciato che sarà durissimo con i nipponici.

La stampa locale giapponese non ha risparmiato attacchi e critiche anche virulente nei confronti del presidente americano. I giapponesi sono molto nazionalisti e la caduta del governo è stata indicata da molti come una manovra orchestrata da lontano da Washington. Per la prima volta dal 1970 i profitti delle grandi multinazionali giapponesi hanno cominciato a ridursi, in alcuni casi addirittura riducendosi a zero. La borsa valori, negli ultimi quattordici mesi ha perso il 52 per cento del suo valore e il mercato immobiliare ha avuto una flessione del 28 per cento negli ultimi due mesi. Il dollaro è risalito un pochino rispetto allo yen, ma la moneta giapponese rimane sempre molto forte e la riduzione del tasso di sconto tedesco ha ulteriormente peggiorato la situazione economica del Giappone che trova ostacoli insormontabili ad entrare in Europa.

I commentatori politici americani sono molto pessimisti e la vigilia dell'arrivo di Clinton a Tokyo è stata funestata dall'annuncio dell'esplosione di una bomba a gas nell'albergo di Seul dove Clinton avrebbe dovuto recarsi dopo la visita in Giappone. Ufficialmente si tratta di un incidente casuale, ma la coincidenza del fatto che l'esplosione sia avvenuta «esattamente» nella stanza dove il 16 luglio si sarebbe dovuto trovare il presidente Usa ha fatto nascere sospetti più che legittimi. L'estraneità dei musulmani fondamentalisti non graditi, infatti ha riaccizzato la tensione in America e Clinton ha portato a Tokyo, nella sua valigia, il problema del terrorismo internazionale.

Warren Christopher ha spiegato che Clinton chiederà ufficialmente al Giappone di svolgere una regolare funzione poliziesca in tutta la fascia del Sud Est asiatico. Il Giappone è molto restio a impegnarsi in operazioni del genere. Ma la Cina ha già fatto sapere di essere pronta a svolgere la sua funzione. E il Giappone non può certo farsi scavalcare dai cinesi. Un problema in più, e questo davvero inaspettato per i nipponici. Il viaggio di Clinton, inizia nella bufera.

Sergio Di Cori

GIAPPONESI SENZA MEZZE MISURE Ben 36 mila poliziotti sorvegliano strade ed incroci della capitale

TOKYO — Al vertice come alla guerra. Il Giappone non conosce vie di mezzo. Per la riunione del gruppo dei sette le autorità hanno «sequestrato» la capitale adottando misure di sicurezza senza precedenti. Oltre 36 mila poliziotti venuti da tutto il paese hanno posto Tokyo in stato di assedio bloccando quasi tutte le vie di accesso al centro, barricando gli incroci con cavalli di frisia, istituendo oltre 5 mila posti di blocco, e scandagliando i fossati d'acqua attorno al palazzo imperiale e all'hotel New Otani dove alloggiavano e lavorano 1.600 giornalisti esteri e 10 mila giapponesi. Sono state passate al setaccio perfino le acque degli stagni dell'Akasaka Palace, dove si svolgono gli incontri riservati dei sette grandi.

Altri 1.200 agenti dei corpi speciali antisommossa tengono sotto costante controllo gli estremisti di destra e di sinistra giapponesi abituati ormai a lanciare razzi come coriandoli. I più pericolosi sono i «Chukakuha» (la fazione di centro) e i «Kakurokyo» (partito rivoluzionario dei lavoratori), protagonisti negli scorsi giorni di una mezza dozzina di lanci senza fortuna contro una base americana e altri obiettivi minori. Si calcola che di questi idealisti del razzo ce ne siano in circolazione dai 2.500 ai 3.000. E si dice anche che abbiano perfezionato i sistemi balistici assicurandosi una gittata di tre chilometri. Durante il vertice del

1986, qualche minuto prima dell'apertura dei lavori, i Chukakuha sono riusciti a paracadutare davanti al palazzo di Akasaka un rudimentale razzo senza fare danni di rilievo. La polizia teme che ci riprovino questa volta per completare l'opera.

Gli «uranaishi», gli indovini locali, sostengono però che è anche una questione di palazzo. L'Akasaka Palace, dove si svolgono le riunioni, è stato fatto costruire sul modello del palazzo di Versailles dall'imperatore Meiji nel 1909, ed è noto come il palazzo del principe pazzo a causa del suo primo inquilino, il principe Taisho, un tipo stravagante che voleva imitare il kaiser di Germania, ma per la piccola statura sembrava un soldatino. La sua salute peggiorò al punto che divenuto imperatore, nel 1920 si dimenticò di leggere il discorso di apertura al parlamento e arrotondò la pergamena, la usò come cerbottina per sparare carta sui deputati.

In attesa dei risultati, si può intanto andare a caccia di primati. Tokyo vince a pari merito con Londra per averne ospitati ormai tre di vertici. Ma il più soddisfatto sarà Mitterrand che, collezionando 13 presenze, batterà per sempre l'odiata Thatcher che resta a 12. A modo suo anche Miyazawa si potrà consolare diventando il 10.º premier giapponese a partecipare ad un vertice in 19 anni battendo naturalmente l'Italia, che ne ha avuto soltanto nove.

PROGRAMMI PER LE SIGNORE Una visita al grande inceneritore e mattinata al museo nazionale

TOKYO — Gli appelli lanciati alla vigilia dai movimenti ambientalisti internazionali non serviranno forse a fare dell'ecologia l'argomento centrale del Vertice di Tokyo, ma almeno le mogli qui presenti dei capi di stato e di governo avranno l'occasione di rendersi conto di prima mano di come il Giappone affronti il problema della protezione dell'ambiente: una visita al grande inceneritore di Meguro è stata messa in programma per le signore del G7 dalla loro ospite, la moglie del premier giapponese Kiichi Miyazawa. Prima di questo impegno ecologico le consorti dei capi verranno portate a visitare il Museo Nazionale di Tokyo, dedicato in larga parte all'arte moderna.

GIORNALISTI IN DIFFICOLTA' Senza caffè con tutti i bar chiusi e pranzo a 200 mila lire a testa

TOKYO — Brutta sorpresa per gli oltre mille giornalisti che «popolano» il centro stampa del Vertice dei Sette, all'hotel New Otani, nel cuore di Tokyo: acqua fresca, ma nessun caffè, perché il bar loro riservato aprirà solo oggi, in coincidenza con l'avvio degli incontri dei leader. Per ragioni di sicurezza, i ristoranti dell'albergo sono rimasti chiusi, tranne uno, a prezzo fisso, a partire da 200 mila lire. Hanno avuto un incidente appena giunti a Tokyo alcuni tra i giornalisti al seguito del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. Il pullman che li portava in città si è scontrato con un autocarro. Fortunatamente non ci sono stati feriti.



Grandi sorrisi fra il presidente del consiglio italiano, Carlo Azeglio Ciampi e il primo ministro giapponese Kichi Miyazawa al loro primo faccia a faccia

PER CIAMPI COSTO DEL LAVORO E TASSI CI METTONO IN REGOLA

L'Italia presente a buon diritto

Primo incontro con Miyazawa - Gaffe Usa: aspettavano Scalfaro e Gallo

TOKYO — L'ultima buona notizia il presidente del Consiglio Ciampi l'ha ricevuta all'arrivo a Tokyo, quando gli hanno comunicato che Antonio Fazio, il suo successore sulla poltrona di Governatore della Banca d'Italia, aveva concesso fiducia al risanamento avviato, tagliando di un punto il tasso di sconto. Una decisione che, dopo il successo sulla trattativa sul costo del lavoro, tingeva decisamente di rosa la missione italiana tra i grandi del mondo. Del resto già sull'aereo diretto in Giappone Ciampi si era lasciato andare ad un ottimismo non comune per il prudente ex Governatore.

«L'Italia — sintetizzava l'altra notte Ciampi — si presenta al vertice con una situazione che senza dubbio la mette in condizione di poter trattare in modo diverso rispetto ad alcuni mesi fa. Non ancora con le carte in regola, ma con le carte che si avvia a mettersi in regola».

Il primo faccia a faccia Ciampi l'ha avuto ieri con il primo ministro giapponese Miyazawa, che a fine vertice congenerà simbolicamente il testimone del G7 proprio al

premier italiano che assumerà il coordinamento del club dei paesi più industrializzati. Il prossimo anno il vertice sarà infatti organizzato in Italia. Proprio l'essenza e il significato di questi incontri periodici è stato al centro dei colloqui. Ciampi ha fatto sapere di aver in mente una sorta di riforma del vertice. «Queste riunioni — ha sottolineato Ciampi — a mio avviso devono essere più agili, meno pompose. E su questa linea proporrò di organizzare il vertice italiano del prossimo anno. Lo impone anche il momento che stiamo vivendo». Per Ciampi in sostanza «devono servire non a fare un affresco di tutto quello che esiste nel mondo, ma devono essere occasioni in cui i maggiori Paesi concordano la loro azione e danno indicazioni precise al mondo».

Da Tokyo Ciampi auspica che «emergano alcuni segnali chiari» su temi fondamentali quali la crescita, la fine della recessione, l'occupazione. Ma indicazioni dovranno venire in materia d'ambiente che, ha sottolineato il presidente del Consiglio, «non è uno slogan ma un problema concreto, e di

aiuti all'ex impero sovietico. Del resto sui temi economici gli europei arrivano a Tokyo con in tasca una serie di indicazioni precise già messe a punto nel vertice comunitario di Copenaghen della settimana scorsa.

La prima delusione giapponese Ciampi l'ha però già patita da parte dei distratti e superficiali americani. Nel vademecum preparato dai funzionari della Casa Bianca sui rappresentanti dei singoli Governi per l'Italia è lo sfacelo. Capo missione risulta essere Oscar Luigi Scalfaro, accompagnato dal ministro delle Finanze Franco Gallo. Nessuna traccia quindi, oltre che di Ciampi, neanche di Barucci e Andreatta. L'equivoco nasce, e non è la prima volta, (anche al Fondo monetario di Washington del settembre scorso ci furono gaffe a ripetizione) dalla pigrizia con cui gli americani traducono la carica. E se leggono che al vertice ci sono i premier e ministri finanziari dei singoli Paesi non hanno dubbi nell'indicare come presenti il Capo dello Stato e il ministro delle Finanze.

Paolo Tavella

MOSCA VUOL TRATTARE ALLA PARI MA HA BISOGNO DI AIUTI PER LA TRASFORMAZIONE

Eltsin s'attende dollari e riconoscimento

MOSCA — Un consistente pacchetto di cooperazione di 43,4 miliardi di dollari, il riconoscimento che il G7, politicamente, debba diventare il G8 includendo la Russia post-comunista, anche se l'incerta situazione del paese per ora consiglia di mantenere, sotto l'aspetto economico, la dizione di G7 più uno. Tra ricamature sulle formule della propria presenza tra i grandi e prospettive di ben più vasta portata per emergere nell'arena internazionale, queste le speranze che Boris Eltsin porta al vertice di Tokyo. Il capo del Cremlino ha ripetuto più volte che la Russia — il

più vasto paese del mondo (57 volte l'Italia), e quello potenzialmente più ricco non intende mendicare alla porta dei sette grandi. Mosca, ha detto Eltsin, vuole semplicemente trattare alla pari con il G7, per avviare o rafforzare accordi di cooperazione reciprocamente vantaggiosi.

Fatta questa premessa, la diplomazia moscovita ammette tuttavia che il passaggio dal settantenne comunismo all'economia di mercato è più complesso e difficile di quanto forse ci si immaginava quando Eltsin all'inizio di gennaio del '92 non appena dissolta l'Urss di

Mikhail Gorbaciov — avviò la liberalizzazione dei prezzi. E, in questo quadro, volentieri la Russia accetta gli aiuti dell'Occidente. Naturalmente, per quanto mascherata, la richiesta di aiuto al G7 provoca in Russia atteggiamenti contrastanti.

I neocomunisti ed i nazionalisti — che controllano il Congresso dei deputati del popolo (il maxiparlamento russo che fin qui Eltsin non è riuscito a domare) — avanzano infatti il sospetto che, per ingraziarsi i sette grandi, e soprattutto gli Stati Uniti, Mosca sia disposta ad assecondare supinamente e acriticamente tutto quello

che decide l'Ovest.

Per questo, il bombardamento della sede dei servizi segreti iracheni di Baghdad, ordinata a fine giugno dal Presidente statunitense Bill Clinton, ha provocato un'aspra contrapposizione in Russia. Approvazione delle bombe su Baghdad in cambio di consistenti aiuti economici. Questo il baratto che, dice l'opposizione, ha voluto Eltsin, per trovare adesso a Tokyo un Clinton ben disposto verso Mosca. Sia Kozyrev che il capo del Cremlino hanno però rifiutato questa equazione, e messo in luce, in questi giorni, che la realtà stessa delle cose a do-

ver costringere l'Occidente sia a tener conto che la Russia è una potenza che, sotto molti aspetti, supera quella di molti paesi del G7, sia a sopprimere bene le catastrofiche conseguenze che cadrebbero sul mondo intero se il più grande paese della Terra si arrendesse nel passaggio dal comunismo all'economia di mercato.

Molte volte Kozyrev ha invocato, a favore della grande svolta impressa da Eltsin, il fatto che, tutto sommato, il passaggio dal vecchio regime alla nuova situazione è avvenuto in Russia senza alcuno spargimento di sangue come in Jugoslavia.

fantastici
Abbonamenti!

TELEPIU'

1+2

Basta un litro d'olio per entrare in gioco!

Corri nelle stazioni di servizio Agip e cerca il jolly per vincere subito un abbonamento a Tele+1 e Tele+2 o un altro dei 5.000 premi in palio. In più, ad ogni cambio d'olio, hai subito in regalo un esclusivo orologio della collezione Winning Time. Informati dai gestori Agip: si gioca fino al 15 settembre.

LE GRANDI CORSE

Agip

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO



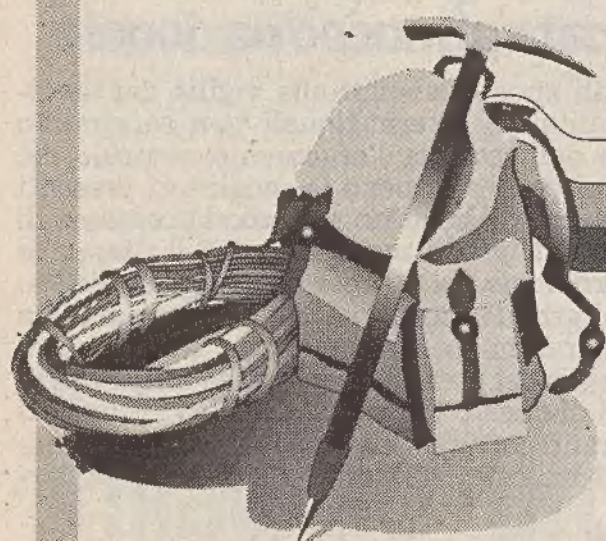
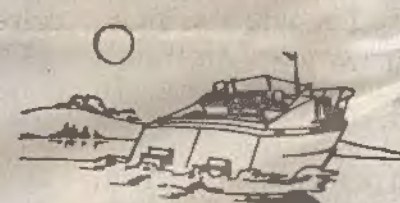
RIVIERA
ADRIATICA



LOCALITA'
TERMALI

SPIAGGE
VENETE

LAGO
DI GARDA



LAVARONE

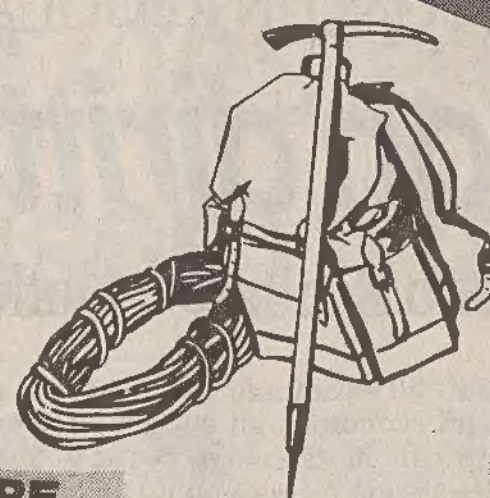
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E Fiemme



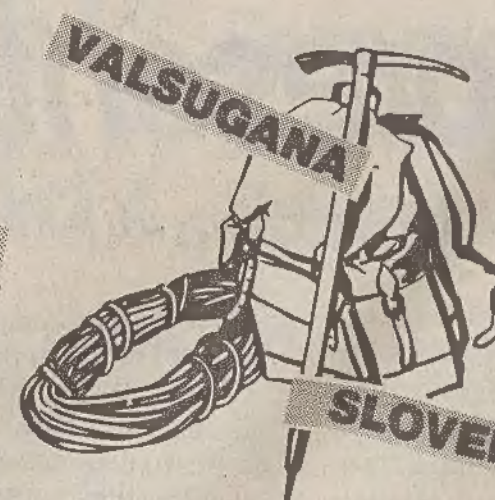
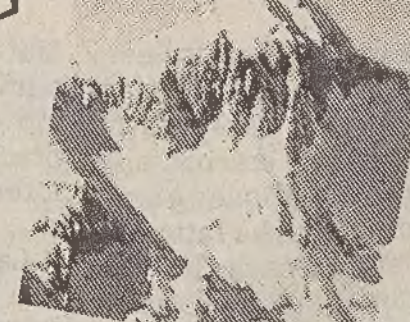
PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



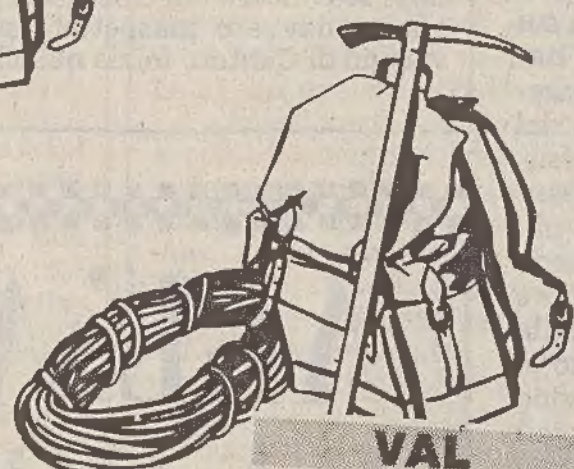
SLOVENIA

CROAZIA

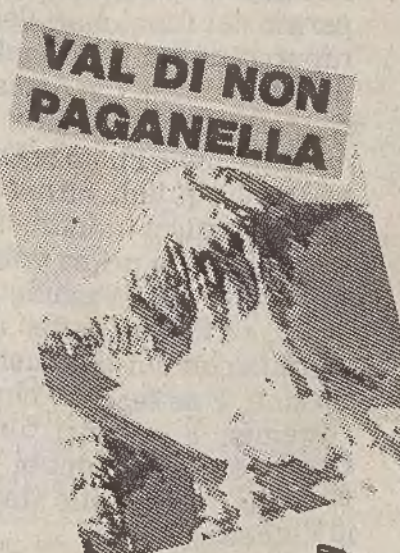


VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

ALTOPIANO
DI PINÉ



VAL
DI SOLE



VAL DI NON
PAGANELLA

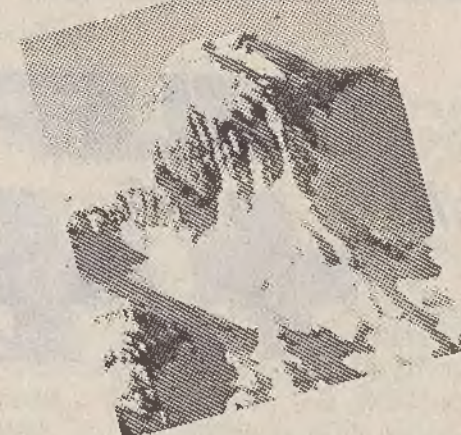
FRIULI
E CARNIA



AGORDINO



FELTRINO



ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



CARINZIA
E VIENNA



ALPAGO



COMELICO



UNIONE ITALIANA / LA VERTENZA DI TELECAPODISTRIA

Minoranza attaccata

Sia in Slovenia sia in Croazia vengono minacciate istituzioni cardine



Maurizio Tremul.

CAPODISTRIA — L'Unione italiana è solida con la redazione italiana di Tv Capodistria, ribadisce l'appoggio delle richieste di non procedere ad alcuna modifica dei programmi dell'emittente fino al varo della nuova legge sulla Rtv e si riserva di richiamare l'attenzione delle forze politiche di Slovenia e Italia sulla questione. Queste, in sintesi, le dichiarazioni dei salienti pronunciati dal presidente della giunta Uj, Maurizio Tremul, durante l'incontro avuto ieri con il comitato di agitazione capodistriana. La delegazione «giuntina» è stata informata delle ragioni che hanno portato i dipendenti del programma italiano di Tv Capodistria a indire lo stato di agitazione in seguito alle dimissioni di tutto l'organo dirigente quale forma di protesta per «... alcuni evidenti tentativi, da parte della Rtv di Lubiana, volti a ri-

duire e a modificare lo status del programma italiano».

Nel corso del colloquio sono stati illustrati alcuni aspetti storico-giuridici di Tv Capodistria, nata come mezzo di informazione e di comunicazione della minoranza italiana e quale veicolo di conoscenza reciproca con le realtà dei territori limitrofi. In un comunicato emesso dopo l'incontro, i rappresentanti Uj ribadiscono che «il programma italiano dell'emittente capodistriana rappresenta storicamente una precisa risposta alle clausole poste dai trattati internazionali bilaterali (Memorandum di Londra e Accordi di Osimo, ndr) e che il suo attuale grado di sviluppo è stato conseguito anche con il contributo dato da parte dell'Uj e della sua collaborazione con la nazione madre». «L'atteggiamento di Lubiana ci preoccupa

— ha dichiarato Tremul — perché si inserisce in una serie di avvenimenti, sia in Slovenia che in Croazia (vedi «Dramma italiano») tendenti a comprimere la nostra comunità. Dunque — continua il presidente della Giunta — oserei dire che la minoranza rischia di perdere alcune delle sue istituzioni cardine».

Cosa resta da fare? «Per l'Unione — è stato affermato — innanzitutto impegnarsi a trattare ulteriormente le questioni avanzando una serie di proposte legate alla legge sulla Rtv. In secondo luogo chiedere che il problema venga affrontato nelle sedi deputate (Parlamento, Governo, forze politiche, ndr) sia in Slovenia che in Italia». Infatti, considerando la valenza strategica della questione per lo sviluppo stesso della minoranza, è preoccupante che la questione venga

trattata solo all'interno della Rtv. Oltre ad appoggiare le richieste del comitato di agitazione, l'Unione italiana ribadisce la necessità di definire nella nuova legge un adeguato status giuridico del programma italiano che ne riconfermi la piena soggettività e autonomia. Dopo l'incontro di ieri il presidente della Giunta dell'Unione italiana ha inoltre lanciato un appello a tutte le istituzioni della minoranza, alle Comunità e a tutti i connazionali affinché ci sia una ampia partecipazione a queste problematiche. Infine al contrario dello scarso interesse dimostrato dai giornali di Lubiana, va rilevato che i giornali sloveni regionali (come le «Primorske novice») hanno riservato ampi spazi alla questione, con articoli e commenti nei quali non sono mancate accuse alle tendenze centraliste della capitale.

Alberto Cernaz

UNIONE ITALIANA / RIUNIONE A FIUME

E il "Dramma" boccheggia

Il ministero della cultura ha promesso finanziamenti che non sono mai giunti

FIUME — Tornano alla ribalta le numerose difficoltà che travagliano il dramma italiano di Fiume. Il tema è stato affrontato lunedì sera nella sede della Comunità degli italiani fiumani dai membri della giunta esecutiva dell'Unione italiana e dall'unico membro presente della presidenza Uj, il dottor Alessandro Lekovic. Avrebbe invece dovuto trattarsi di una riunione congiunta della giunta e dell'ufficio di presidenza dell'Unione. In una relazione, Maria Velan, a capo del settore arte e spettacolo della giunta ha ricordato la crisi della compagnia di prosa italiana che lotta per la sopravvivenza. Malgrado

le promesse fatte dal ministero croato all'istruzione pubblica e alla cultura già in febbraio, finora la compagnia fiumana non ha ricevuto nemmeno un centesimo. Gli stanziamenti degli uffici per i problemi delle nazionalità di Croazia e Slovenia pervenuti nel primo trimestre '93, ovviamente, non bastano a coprire le spese.

I membri della giunta dell'Unione hanno sottolineato il disinteresse degli organi repubblicani ma anche del sovraintendente del teatro «Ivan Zajc», Drago Crncevic, ora in pensione. Perciò è stato deciso di mobilitare il deputato per la minoranza italiana al Sabor croato, Furio Radin,

e inviare una lettera al ministero della Cultura di Zagabria.

Il primo punto all'ordine del giorno della riunione di lunedì sera della giunta esecutiva dell'Uj, è stato dedicato invece all'approvazione delle proposte del gruppo di lavoro congiunto (giunta - Ufficio di presidenza dell'Uj) relativo alla definizione degli interventi previsti dalla legge sulle aree di confine ovvero Legge 19/91. All'Unione italiana sono pervenute 27 proposte di progetti da includere nei finanziamenti per il terzo anno di esercizio della legge predetta che mette a disposizione della Comunità italiana 4 miliardi di lire. La giunta

ha optato per la «lista A» (ne sono state presentate tre) comprendente tre progetti ovvero: Finistria, la società finanziaria dell'Uj alla quale verranno destinati 2 miliardi di lire, nonché un miliardo ciascuno per la fase finale della costruzione dell'edificio scolastico della scuola media superiore italiana di Pola e per il consolidamento delle strutture portanti dell'edificio che ospita l'ex liceo di Fiume. Tali progetti verranno presentati prossimamente al ministero degli Affari esteri italiano. La lista dei progetti verrà esaminata anche dall'ufficio di presidenza dell'Unione italiana.

Virna Bachich

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,00 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,46 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 62,60 = 839 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 1.800,00 = 833 Lire/litro
* Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia	

NEI GUAI I VERTICI DELL'IMPIANTO DI URINJ

Inquinamento a Fiume: denunciata la raffineria

FIUME — Ha funzionato la trappola che le squadre d'intervento predisposte dalla commissione cittadina per i casi d'emergenza hanno teso ieri pomeriggio alla raffineria dell'Ina a Urinj. Delimitata con una doppia fila di speciali barriere di protezione galleggianti la zona di mare cui si affacciano gli impianti dello stabilimento, è stato facile identificare la vera fonte del gravissimo inquinamento: essa è stata localizzata nel punto in cui si trova il decantatore della raffineria che viene impiegato per la separazione del greggio in benzina leggera ed altre frazioni. Nella rete è rimasta infatti intrappolata una nuova massa nera di olio che, oltre ai campioni prelevati in questi ultimi giorni, rappresenta il principale corpo del reato. Im-

mediato l'intervento dei servizi d'ispezione che hanno effettuato un sopralluogo assieme agli organi della magistratura. Sul posto anche gli esperti della «Adria inpekta» di Fiume che hanno effettuato nuovi prelievi da inviare ai laboratori specializzati a Zagabria per una dettagliata analisi. La commissione cittadina per i casi di emergenza, il competente servizio d'ispezione della Capitaneria di porto e il centro per i servizi d'ispezione della città di Fiume hanno sporto denuncia nei confronti della raffineria di Urinj e nei confronti di singoli responsabili appellandosi all'articolo 162 del Codice penale della Croazia.

Per reati di carattere ecologico il Codice penale prevede una pena che va

da un minimo di un anno ad un massimo di cinque anni di carcere. Altre sanzioni verranno applicate sempre nei confronti della raffineria di Urinj i cui dirigenti hanno negato sino all'ultimo qualsiasi responsabilità. Lo stabilimento dovrà tra l'altro proteggere permanentemente, con apposite barriere galleggianti — quelle oceaniche — la zona di mare che occupano i suoi impianti. Le unità della «Desinsekcija» continueranno ora l'opera di pulizia del mare e delle spiagge nella speranza che il vento di Bora disperda la sottile pellicola di olio che ha coperto metà del Quarnero. I responsabili del comando cittadino per le situazioni d'emergenza, hanno promesso di ridare mare e spiagge pulite nella zona di Zrakovi già sabato.

EROGAZIONI RIDOTTE, ESCLUSI ISTRIA E QUARNERO

La Croazia rimane al buio

FIUME — L'Istria e il Quarnero (ma fino a quando) si chiamano fuori dal black out che ieri ha colpito tutta la Croazia. I tagli erano stati preannunciati da alcune settimane, considerato il disavanzo elettroenergetico, cosicché le recenti dichiarazioni del premier Nikica Valentic, improntate all'ottimismo, non avevano convinto proprio nessuno. Da ieri dunque, buio pesto in Croazia e non solo nella sua regione meridionale, la Dalmazia, che ormai da mesi è alle prese con una crisi energetica senza precedenti. Le decurtazioni all'erogazione sono scattate alle 7 in tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per quelle aree, la penisola istriana e la regione di Fiume, che con il turismo

costituiscono l'unica ancora di salvezza per un'economia disastrosa. In breve il perché delle limitazioni: ai guasti che periodicamente mettono fuori uso quasi tutti gli impianti termoelettrici si è aggiunto l'arresto della centrale atomica di Krsko e la perdurante siccità che ha quasi prosciugato i bacini d'accumulazione delle termocentrali. I consumi quotidiani vengono così tagliati del 15 per cento, mentre in Dalmazia le riduzioni toccano le 17 ore al giorno. Per alleviare i disagi, il consorzio elettroenergetico statale sta importando energia elettrica (150 chilowatt) dall'Italia. In via di definizione le trattative per l'acquisto di corrente elettrica dalla stessa Italia e dalla Svizzera.

IN BREVE

Riattivati i collegamenti con voli charter Lussinpiccolo-Zagabria

LUSSINPICCOLO — I Lussini stanno per rientrare nel traffico aereo. Come già avvenuto in passato, prima della guerra in Croazia, durante la stagione turistica verranno instaurati voli charter tra Lussinpiccolo e Zagabria. I collegamenti avranno luogo una volta la settimana e precisamente ogni lunedì, a partire dal 12 luglio. I voli charter verranno espletati da bimotori con 17 posti, appartenenti all'impresa «North Adria Aviation» dell'aeroporto di Orsera. Anzitutto partenze avverranno dallo scalo turistico istriano ogni lunedì mattina, con tappa quindi a Lussinpiccolo e poi, alle 8.10, partenza per Zagabria. Dalla capitale croata i velivoli decolleranno in giornata alle 16.30. Il volo Lussinpiccolo-Zagabria, durerà soltanto 40 minuti. I voli charter sono stati assicurati dall'agenzia turistica Flores di Rovigno in collaborazione con la Capelle Tours di Lussinpiccolo e la Zeta-tours di Zagabria. Analoghi collegamenti aerei verranno istituiti anche con l'isola di Brazza, sempre con partenze da Orsera.

Birrificio di Pinguente: conferenza stampa a Lubiana

LUBIANA — Causa l'assenza di alcuni dirigenti del birrificio «Union», l'incontro lubianese con una delegazione istriana oggi non avrà luogo. I rappresentanti della regione, tra i quali ci sarà anche il presidente dell'assemblea Damir Kajin, si recheranno però ugualmente nella capitale slovena dove presso l'albergo «Slon» (inizio ore 12) organizzeranno una conferenza stampa in cui spiegheranno i motivi che hanno indotto le autorità della penisola a riattivare il consorzio.

Fiume, cominciano a riaprire i «duty free shop»

FIUME — Finalmente qualcosa sembra muoversi per quanto riguarda le rivendite in esenzione doganale. I noti «duty free shop», la cui riapertura viene da tempo chiesta con motivata insistenza dal settore turistico-alberghiero croato. Dopo che misteriosamente già da qualche tempo ad alcune di tali rivendite è stato concesso di riaprire i battenti ora l'autorizzazione è stata notificata anche a un duty di Abbazia. Si tratta di quello nel porticciolo turistico dell'hotel Admiral.

E anche a Crikvenica rimangono profughi e sfollati

FIUME — Iniziata la stagione turistica, e nonostante il governo abbia emesso il decreto riguardante il trasferimento di sfollati e profughi da impianti turistici in campi appositi, nella regione di Crikvenica soggiornano attualmente ancora 3.205 tra sfollati delle zone di crisi della Croazia e persone fuggite da Bosnia ed Erzegovina. Sono 1.572 gli sfollati croati, la maggior parte dei quali è sistemata presso l'insediamento turistico «Ad Turres», mentre i bosniaci hanno trovato ospitalità presso parenti e conoscenti.

PARLAMENTO / I LAVORI A LUBIANA

Kozinc "salvato"

Respinta l'interpellanza che accusava il ministro della giustizia

LUBIANA — In politica, più dei principi, contano i voti e questi hanno dato ragione a Miha Kozinc, ministro della Giustizia sloveno. Nei suoi confronti era stata sollevata un'interpellanza parlamentare per le sue presunte collaborazioni con l'Udba, la vecchia polizia segreta dei tempi del comunismo. A darli ragione è stato l'esito della votazione del parlamento sloveno di ieri. La Camera di Stato ha infatti respinto l'interpellanza dopo un dibattito senza esclusione di colpi.

Solo 34 i voti favorevoli all'allontanamento di Kozinc su una maggioranza richiesta di 46; 43 invece i parlamentari che si sono espressi contro l'interpellanza che hanno messo in discussione la posizione del ministro della Giustizia. Eccezionale l'esempio del democratico France Bucar, durissimo contro quelli che ha definito «collaboratori dell'Udba» e coloro che negano il legame tra passato e presente. Immediatamente gli è stato rinfacciato che nel dopoguerra anche lui ebbe collegamenti con l'Ozma, i famigerati servizi segreti dell'allora armata jugoslava, responsabile di processi ed esecuzioni sommarie. Nella discussione, che ha visto alternarsi gli atti d'accusa a quelli di difesa del ministro, è stata più volte ricordata la profonda crisi morale che sta attraversando la Slovenia e la necessità di una maggiore etica nella politica slovena ma anche nel singolo cittadino. Sono volate anche espressioni pesanti e così, Ludvik Toplak, deputato del partito popolare, ha parlato di governo della partitocrazia che porta al governo della mafia. La liberaldemocratica Vika Potocnik ha invece definito il dibattito una rappresentazione teatrale sull'introduzione in parlamento dei metodi che furono della stessa Udba.

Ovviamente l'opposizione è scontenta e così i democratici rilevano che l'esito del voto dimostra

uno sgretolamento della coalizione governativa. Il democratico Tone Persak ha sottolineato che i partiti di governo hanno perso quasi un quarto dei consensi su cui potevano contare (la dirigenza Dc ha lasciato liberi i propri deputati di votare secondo coscienza) e ciò dimostrerebbe la fragilità del governo. Dal canto suo il premier Janez Drnovsek ha commentato la votazione come una prova della fragilità delle accuse rivolte a Kozinc specie perché in sede di governo non è stato richiesto di far quadrare attorno a Kozinc e quindi l'interpellanza è stata respinta in piena libertà.

I lavori della Camera di Stato sono poi proseguiti sul tema dell'ammodernamento della rete autostradale in Slovenia e la necessità di approvare una legge specifica che regoli la materia. La maggioranza dei deputati è favorevole all'introduzione di un sopralzo sul prezzo della benzina da destinare specificamente alla costruzione di nuovi allacciamenti stradali. L'argomento verrà ripreso stamane mentre ieri pomeriggio i lavori sono ripresi affrontando nuovamente le difficili relazioni con la Croazia.

Dopo una relazione introduttiva del ministro degli Esteri Lojze Peterle, ascoltata a porte chiuse, anche i giornalisti hanno potuto assistere al dibattito sull'attuale momento nei rapporti tra Lubiana e Zagabria. Come al solito il tema (in discussione i preparativi dell'accordo di amicizia tra i due Stati e i prossimi incontri tra il premier sloveno Drnovsek e croato Valentic) è stato discusso vivacemente e con toni polemici. La diplomazia slovena, come d'altronde quella croata, è costretta a lavorare su due binari per regolare le relazioni con il vicino: uno quello del negoziato e l'altro quello di attutire i colpi dell'opinione pubblica e di certe forze politiche.

L. B.

PARLAMENTO / LEVSTIK

Un "difensore" imbarazzante



Lo scomodo difensore di Kozinc, Vinko Levstik.

LUBIANA — La seduta del parlamento di ieri ha avuto un ospite inatteso. L'albergatore goriziano Vinko Levstik, che abbandonò la Slovenia alla fine della seconda guerra mondiale, è giunto nella mattinata di ieri a Lubiana per difendere il ministro Kozinc. Levstik, accusato di collaborazione con i domobrani dal regime comunista jugoslavo, ebbe come difensore d'ufficio l'allora avvocato Miha Kozinc. Questi riferì all'Udba i colloqui avuti con Levstik in Italia e da qui l'accusa di aver cooperato con la polizia politica, del resto oggetto dell'interpellanza.

Vinko Levstik è giunto a Lubiana salutando la gente con un «Grem v parlament!» (vado al parlamento) poco prima dell'inizio del dibattito sull'interpellanza. Dopo pochi attimi di sconcerto la sorveglianza del parlamento lascia passare l'incongruo visitatore avvertendolo che non può entrare in aula, ma di limitarsi a sedere nella tribuna riservata al pubblico. Qui si scatena la gara dei fotografi. Calmata la prima raffica di flash, Vinko Levstik si affaccia dalla balaustra e saluta Kozinc seduto accanto a Drnovsek e Peterle. Dopo pochi minuti Kozinc e Levstik si appartano in una saletta riservata. Il ministro è nervoso, imbarazzato, lievemente rosso in volto. I due scambiano solo poche parole e Levstik consegna al suo ex avvocato difensore la lettera speditagli nell'ormai lontano 1982 quando venne sospesa l'istruttoria nei confronti dell'albergatore e nella quale Kozinc lo informava che la magistratura jugoslava non aveva nessuna prova concreta contro Levstik.

Poi la ridda delle interviste mentre in aula si dibatte ancora sull'interpellanza, ossia la richiesta di sfiducia nei confronti di Kozinc che si salva per pochi voti. Levstik è seguito dalle occhiate e dai commenti a bassa voce di tutti i giornalisti presenti. Uscirà poco più tardi, con gli occhi bagnati e la voce malferma, da quella che è stata la sua prima visita al parlamento della Slovenia e in quello che è stato il suo tentativo non riuscito di prendere la parola per difendere il suo ex difensore.

Diego Santoro

PROCESSO AI VIGILANTES, NUOVA PERIZIA A POLA

Debeljak, il presunto omicida soffre di gravi turbe psichiche

POLA — Nuovamente aggiornato il processo ai «vigilantes» accusati dell'omicidio lo scorso anno di un poliziotto a Fasana. Dopo l'udienza di lunedì, nel corso della quale sono state ascoltate varie testimonianze di quanto avvenuto nel '92, ieri il giudice ha rinviato a giovedì la prosecuzione del processo. La decisione è scaturita in seguito alla deposizione

della dottoressa che ha visitato Dario Debeljak, il quale lamenta turbe psichiche. Già lunedì Debeljak aveva chiesto di poter lasciare l'aula perché non si sentiva bene. Per questo motivo era stata disposta una perizia psichiatrica eseguita dagli specialisti del centro di medicina di Pola. Questi hanno accertato che l'imputato soffre della cosiddetta psicosi da

carcerato, che rifiuta il cibo, sente voci e gli ronzia la testa. Secondo i medici Debeljak non starebbe simulando. Per decidere definitivamente se l'accusato è in grado di seguire il processo e quindi di difendersi è stato chiesto di ascoltare anche l'opinione degli psichiatri che in passato ebbero il giovane in cura in un centro vicino a Zagabria.

Tra le testimonianze di lunedì da rilevare quella di Josip Racan di Fasana, il quale ha descritto il fatto di sangue avvenuto il 2 agosto dello scorso anno rilevando di aver visto l'imputato prima picchiare assieme ad altri agenti di sicurezza della «Sokol» e poi estrarre la pistola e uccidere il ventitreenne poliziotto Ivica Klakic con freddezza.

ALL'AGIP CONTINUA LA CORSA AI PREMI!

favolose
Y10 Avenue!

Basta un litro d'olio per entrare in gioco!

Corri nelle stazioni di servizio Agip: ti aspettano migliaia di premi, e se completi l'album puoi partecipare all'estrazione di favolose Y10 Avenue. In più, ad ogni cambio d'olio, hai subito in regalo un esclusivo orologio Winning Time. Informati dai gestori Agip: si gioca fino al 15 settembre. L'estrazione avverrà il 29 ottobre.

LE GRANDI CORSE

LA LEGA ESPONE I SUOI PIANI: «SE ENTRIAMO IN GIUNTA FONTANINI CEDERÀ LA SUA POLTRONA»

No a trattative «miste»

UDINE — Una sfida al sistema partitocratico, alle vecchie logiche politiche e all'inconcludenza degli altri gruppi del consiglio regionale. Così Roberto Visentin, segretario della Lega Nord, ha spiegato la posizione del Carroccio in vista del consiglio regionale di venerdì.

Nel corso di due conferenze stampa, svoltesi in contemporanea a Udine e a Trieste, i due segretari regionali, Roberto Visentin e Fabrizio Belloni, hanno infatti stilato una sorta di regolamento per arrivare a un possibile accordo, anche nella riunione dei capigruppo prevista per questo pomeriggio. «E' inutile - ha esordito Visentin - che gli altri partiti ci prendano in giro. Hanno cercato di farlo rinviando la data del consiglio con la scusa che non sono stati formati ancora tutti i gruppi consiliari. Per non parlare poi del-

l'ipocrisia con cui si è coperto il fatto che su 60 consiglieri, venerdì scorso, uno, Compagnon, era in carcere per tangenti. Qui si sta cercando di prendere tempo per raggiungere accordi sottobanco e permettere così alla giunta Turello di continuare a deliberare in modo selvaggio. Ma noi non ci stiamo. Le nostre regole sono altre».

La Lega Nord ha infatti ben chiaro in mente come e chi dovrà essere eletto presidente del consiglio. «Abbiamo pensato ad alcune regole - ha spiegato Visentin - da sottoporre anche all'attenzione degli altri capigruppi. Innanzitutto chiediamo che sia seguito il voto espresso dai cittadini. Quindi presi-

dente alla Lega, i due vice rispettivamente a Dc e Pds, infine i quattro segretari a Msi, Rg, Verdi e Psi. Se poi la Lega Nord entrerà a far parte della giunta, allora Fontanini, il nostro candidato, si dimetterà e si potrà anche arrivare a nominare un esponente della futura minoranza, proprio a garanzia di un necessario equilibrio. In secondo luogo ci dovrà essere la netta separazione delle varie trattative, con la discussione pubblica di qualsiasi intesa. Siamo contro agli accordi misti. Per ora parliamo del consiglio, poi del programma e quindi della giunta: le due cose sono e devono rimanere ben separate».

Inutile, a questo punto, ricordare ai leghisti che la politica si fa anche sulle cifre e, purtroppo, anche sul numero di seggiole. Visentin e soci parlano davvero un altro linguaggio politico. fe.ba.

INTERESSE PER L'ECONOMIA Il Friuli-Venezia Giulia modello per i Popolari

ROMA — C'è un po' di Friuli-Venezia Giulia nel programma che i Popolari della Riforma di Mario Segni hanno cominciato a scrivere alla convenzione che si sta svolgendo in questi giorni a Tivoli. Nei lavori di commissione sul decentramento poli-

tico è stato accolto il suggerimento di individuare nuovi spazi alle regioni. L'impegno dei Popolari per la Riforma del Friuli-Venezia Giulia è andato oltre con la stesura di una bozza di un documento economico sulla realtà locale.

E PER I VERDI OGNI SOLUZIONE E' POSSIBILE

Rc: "La presidenza vada alle forze di minoranza"

TRIESTE — Presto e bene, con un occhio di riguardo alle minoranze. Rifondazione Comunista non ci sta a perdere ulteriore tempo. E così anche lei, ieri, alla vigilia della riunione dei capigruppo che si svolgerà oggi a Trieste, è uscita allo scoperto. Il presidente del gruppo consiliare Fausto Monfalcone ritiene che nella seduta di venerdì possa essere risolto il problema di una definizione dell'ufficio di presidenza, mettendo così il Consiglio nella condizione di poter funzionare. A questo riguardo - sottolinea Monfalcone - il gruppo ritiene che, fermo restando la necessità che nell'ambito dell'ufficio di presidenza trovino posto le forze politiche più rappresentative, sia importante che venga assegnata la carica di presidente ad un esponente di una forza politica di minoranza, a garanzia di tutte le minoranze presenti in Consi-

glio. Questa soluzione - conclude il capogruppo - è di gran lunga preferibile all'elezione di un rappresentante della Lega Nord, come è stato richiesto dallo stesso partito, dato che così rischierebbe di preconstituire una situazione di egemonia politica per un partito che è soltanto di maggioranza relativa.

Dal canto loro, i Verdi della Colomba, che oggi si spiegheranno più esplicitamente in una conferenza stampa a Trieste, ci tengono a sottolineare che nella giornata di venerdì non c'è stata alcuna radicalizzazione delle parti e che qualsiasi accordo è tutt'ora possibile. Con la Lega Nord, senza la Lega Nord, o tra gli altri partiti. «Non vi è ancora un blocco dei vecchi partiti contro la Lega - si legge in una nota - né una Lega sola e isolata che infantilmente pesta i piedi».

IN BREVE

È nata in Friuli la nuova «Alleanza» tra laici e cattolici

UDINE — «Verso alleanza democratica» è diventato operativo. Quel gruppo informale di persone che ha lavorato per l'aggregazione delle principali componenti del pensiero democratico (cattolici, laici, ambientalisti, sinistra) e il superamento delle vecchie appartenenze per pervenire alla costituzione di un soggetto politico che si candidi ad assumere il governo del Paese ha nominato a Udine il presidente-coordinatore e il consiglio direttivo. Presidente è stato designato Roberto Maida, 42 anni, repubblicano. Sono stati nominati inoltre nel direttivo Sofia Benoni, Maurizio Corradini, Luisa Donda, Angelo Viscovich, Renzo Pascolat e Carlo Mistretta.

«Firma il treno» con il Wwf contro i tagli alla rete locale

TRIESTE — Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasport aderiscono all'iniziativa del Wwf, «Firma il treno» che si pone come obiettivo quello di impedire il taglio di parte della rete locale e di chiedere al governo e al Parlamento di stanziare 5000 miliardi per potenziare il servizio ferroviario regionale. Le organizzazioni sindacali da anni si battono per il rilancio del trasporto ferroviario, in quanto esso rappresenta una valida e insostituibile alternativa alla mobilità su gomma e per combattere il crescente inquinamento ambientale. Questo obiettivo si può raggiungere attuando un piano di investimenti finalizzato al potenziamento tecnologico delle linee, per abbassare i costi di gestione, migliorare la sicurezza e la qualità del servizio, potenziando le reti metropolitane del Paese. Per questi motivi le organizzazioni sindacali invitano i cittadini, i lavoratori e i ferrovieri a sottoscrivere i moduli disponibili o nelle sedi del Wwf, o nei banchetti siti negli atrii delle stazioni di Trieste, Udine, Pordenone.

Agenti di commercio, categoria non risparmiata dalla crisi economica

PORDENONE — I problemi dei lavoratori autonomi nell'attuale congiuntura economica sono stati al centro di un convegno di agenti di commercio promosso a Pordenone dalla Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio aderenti alla Confesercenti. La crisi economica non ha risparmiato la provincia di Pordenone - ha ricordato il presidente della Camera di commercio, Augusto Antonucci - che ha visto chiudere alla fine dello scorso anno 2500 imprese su un totale di 20.500 iscritte ai ruoli camerali. Il segretario provinciale della Confesercenti, Pietro Rosa Gastaldi, ha quindi sottolineato come il calo dei consumi e la pressione fiscale abbiano determinato una miscela micidiale che sta penalizzando gli operatori del commercio. La funzione degli agenti è stata difesa dal responsabile pordenonese, Massimo Bressan, e dal presidente nazionale della Fiacr, Carlo Massaro, che ha definito la categoria «l'asse portante di un sistema di distribuzione diffuso».

Esami per insegnanti all'estero. Le domande fino al 31 luglio

TRIESTE — Interessanti opportunità si aprono per personale scolastico di ruolo che abbia interesse a svolgere per alcuni anni la propria attività all'estero. La Gazzetta ufficiale, IV serie speciale dell'11 giugno, ha pubblicato il bando per la selezione del personale direttivo, docente e non docente da destinare all'estero, in base al dettato della legge n. 604 del 25 agosto 1982. Tale norma ha previsto regolari prove di esame, scritte ed orali, mentre nel passato la selezione avveniva per mezzo di un solo esame orale. Dall'entrata in vigore della 604/82 si sono svolti solo due concorsi, nel 1985 e nel 1989 e quello attuale vede la luce dopo quattro anni, invece del biennio previsto. La scadenza della presentazione delle domande è stata fissata al 31 luglio. Può partecipare al concorso tutto il personale di ruolo che abbia superato il periodo di prova e che abbia una sufficiente conoscenza di una delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

«Kadmos - L'Informatore Mitteleuropeo» è uscito a Gorizia il quinto numero

GORIZIA — E' uscito il numero 5 di «Kadmos - L'Informatore Mitteleuropeo», edito dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia. La rivista viene inviata gratuitamente a chi ne faccia richiesta all'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, via Mazzini 20, Gorizia, tel. 0481/535085, fax 0481/536600.

IL SINDACO DI UDINE ZANFAGNINI ASCOLTATO A PORDENONE DA TITO

Al setaccio i conti del Psi

Il primo cittadino avrebbe chiarito il motivo dei fondi ricevuti dall'Assindustria

PORDENONE — Ancora guai in vista per Piero Zanfagnini. L'ex sindaco di Udine è infatti stato visto uscire ieri mattina dall'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito in compagnia del legale Cicuttini. Secondo alcune indiscrezioni il colloquio si sarebbe protratto per un paio di ore, ma sui contenuti il riserbo è mantenuto è rigoroso.

Recentemente l'ex primo cittadino del capoluogo friulano è balzato agli onori della cronaca per una richiesta di rinvio a giudizio inoltrata dallo stesso pubblico ministero nei suoi confronti, in merito a una vicenda di presunti fondi neri erogati negli ultimi anni al Partito socialista regionale, del quale, per un periodo, Zanfagnini è stato il segretario. Nella stessa vicenda rimasero impigliati anche l'ex vice Alessandro Colautti, oltre ad altri appartenenti al Garofano.

Rimarrà in carcere il

45enne Luigi Silvestro, numero due del Consorzio cooperative regionali del Friuli-Venezia Giulia, arrestato alcuni giorni fa su richiesta di Tito con l'accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, oltre che di falso in bilancio.

Il giudice delle indagini preliminari Monica Boni ha respinto la richiesta di scarcerazione avanzata dalla difesa - il legale udinese Luca Ponti -, adducendo, in tal senso, pericolosità sociale. Secondo l'accusa Silvestro avrebbe smistato in più occasioni denaro alla Federazione regionale del Psi tramite l'emissione di fatture inesistenti, un sistema che si è scoperto abbondantemente in uso per tali scopi all'indomani dello scandalo mani pulite.

E' presumibile che la

difesa di Silvestro ricor-

ra nei prossimi giorni

al tribunale della liber-

tà.

ma. bo.

DA DEFINIRE IL SUO RUOLO NELL'INDAGINE SU S.GIORGIO Resta dentro Luciano Babos

UDINE — Il Tribunale della libertà di Udine ha ieri accolto l'istanza di scarcerazione per l'ingegnere triestino Luciano Babos, presentata dall'avvocato difensore Trampus in occasione dell'ultimo interrogatorio. Nonostante la decisione favorevole, avallata nei giorni scorsi dagli stessi pubblici mini-

steri Caruso e Buonocore, però, per Babos non si riapriranno ancora le porte del carcere udinese. L'ingegnere accusato di concussione, infatti, rimarrà in cella in quanto è ancora in piedi il secondo procedimento a suo carico, quello relativo all'impianto di compostag-

gio di San Giorgio di Nogaro che ha portato al coinvolgimento anche dell'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti (avvisato per la seconda volta), e l'ex assessore comunale di Cervignano Maurizio Anolito.

Proseguono anche le indagini che hanno portato nella Procura udinese anche l'imprenditore Giuseppe Ranzolin, legale della Waterplan di Belluno, sentito come teste. L'industriale, è stato coprotagonista, nelle carceri udinesi, di un confronto con Luciano Babos e Maurizio Briga sui cui esiti i magistrati non si sono pronunciati.

ANCORA CARCERE PER TRE AMMINISTRATORI

Cooperative, libertà negata

UDINE — Dopo la scarcerazione di tre delle otto persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sulle cooperative edilizie in relazione alla truffa di 34 miliardi ai danni della Regione e di privati, il Gip di Udine Angelica Di Silvestre ha respinto ieri l'istanza della revoca della custodia cautelare per altrettanti indagati. Franco Di Florio, 44 anni, di Cervignano, Elvio Versolatto, 46 anni, pure di Cervignano, e Giuliano Gattard, 35 anni, di Grado, restano così in carcere, come pure Luigi Iannaccone,

52 anni, residente a Premariacco, e Donato Pascut, 49 anni, ex vicesindaco di Porpetto. Tutti presidenti o amministratori di coop edilizie. Sono stati invece rimessi in libertà nei giorni scorsi i tre agenti immobiliari coinvolti nell'indagine e cioè Massimo Zonchi e Antonino Schiavi della "Kronos" di Cervignano e Stefano Antoniazzi, 24 anni, della "Italia" di Monfalcone, abitante ad Ajello. Tutti e otto sono accusati di associazione per delinquere finalizzata a compiere truffe ai danni della Regione e di privati.

REFURATIVA RITROVATA NELL'ABITAZIONE DI UNA GUARDIA GIURATA

Museo a casa del vigilante

C'erano anche medaglie commemorative rubate a Palazzo Attems a Gorizia

GORIZIA — Aveva trasformato la propria abitazione, ma anche il garage e la soffitta, in un vero e proprio deposito di refurtiva accumulata in oltre un anno di "lavoro". Il termine lavoro è ironico solo all'apparenza, dato che si tratta di una guardia giurata che la polizia ha pizzicato dopo una lunga serie di indagini dirette dal capo della squadra mobile, dottor Giovanni Spargna. L'uomo, Loris Coronica di 38 anni, che vive a Monfalcone assieme alla famiglia, dipendente della Associazione combattenti e reduci-Teleseguenza di Gorizia, è stato denunciato alla procura della Repubblica presso la pretura per furto aggravato e pluriaggravato. Il magistrato, dottor Valazzer Flori, sta ora valutando la sua posizione in un contesto, tuttavia, in cui le indagini della polizia hanno fatto luce su quasi tutta la vicenda.

Il fiore all'occhiello dell'operazione è il ritrovamento di quasi settanta medaglie (alcune di notevole valore storico e numismatico, altre commemorative di moltissimi avvenimenti storici che hanno riguardato la provincia di Gorizia negli ultimi quattro secoli, di argenteria e di un prezioso orologio a pendolo da tavolo, che erano stati rubati nei mesi scorsi nella sede di palazzo Attems dei Musei provinciali di Gorizia. Il furto, fino a pochi giorni fa, non era stato neppure

scoperto. Alla direzione dei Musei, il 20 marzo scorso, una addetta di Palazzo Attems aveva notificato per iscritto l'"assenza" delle medaglie ma la cosa non aveva avuto seguito. Solo nei giorni scorsi, in sede di inventario (operazione necessaria per consentirgli la direzione uscente Maria Masau Dan, in

procinto di assumere la direzione del Revoltella di Trieste), era scoppiato il problema tanto che la denuncia del furto era stata presentata alla questura il 2 luglio dal reggente dei Musei, il funzionario della Provincia dottor Giuseppe Esposito. Il caso ha voluto che lunedì, nell'ambito dell'operazione della mobile, la refurtiva di palaz-

zo Attems saltasse fuori nell'appartamento di Coronica. Le medaglie e il resto sono già state riconsegnate alla Provincia che ora sta valutando i provvedimenti amministrativi interni da adottare (come lascia intendere una nota della neopresidente Monica Marcolini che ha colto l'occasione per ringraziare pubblicamente la Questura) per evitare il ripetersi dei disguidi che hanno portato i Musei a subire un furto così consistente senza che nessuno di preoccupasse di rendere nota la cosa agli amministratori e agli inquirenti.

Se la refurtiva di Palazzo Attems è già stata restituita, altrettanto non è potuto avvenire per tutto il ben di Dio (dai gioielli ai dolciumi, dai giocattoli a macchinine fotografiche, strumenti di Hi-Fi) che la guardia giurata teneva in casa. Da ricostruire sono ora decine e decine di furti messi a segno in negozi, aziende, magazzini sui quali Loris Coronica doveva vigilare e dei quali aveva le copie delle chiavi.

Mir

To. Ba.

L. 7.990.000

CHI A VI IN MANO



SOLO FINO AL 31 LUGLIO.

Proprio così! Una Small a partire da sole L. 7.990.000. 500 L, 500 LS, 500 SE e 990 SE. Ma, affrettatevi! Un prezzo davvero incredibile per avere oggi una nuova, fiammante city car. Small Innocenti è disponibile in 4 modelli: **INNOCENTI** perché le buone occasioni durano poco, solo fino al 31 luglio 1993.

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.



Ceramiche firmate,
argenti, antiquariato, tappeti orientali,
porcellane e oggettistica per
la tua casa. Per un nuovo shopping.

Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1, a Trieste

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 7 luglio 1993



Ceramiche firmate,
argenti, antiquariato, tappeti orientali,
porcellane e oggettistica per
la tua casa. Per un nuovo shopping.

Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1, a Trieste

L'ASSESSORE AL BILANCIO SPIEGA LA NUOVA PORTATA DELL'IMPOSTA

BORA A 70 KM., PIOGGIA E TEMPERATURA SCESA DI 12 GRADI

L'Ici piace al Comune

Barche in difficoltà

Ladi Minin: "Il decentramento impositivo fa meglio gestire le entrate"

Soccorso un gruppo di ragazzini dell'Adriaco - Traffico in tilt

L'Ici, uno spartiacque fra vecchio e nuovo in materia tributaria. Mentre in questi giorni i triestini si affannano nella compilazione della dichiarazione relativa all'imposta comunale sugli immobili, abbondano le riflessioni di tecnici ed esperti sul significato di questo nuovo balzello, che segna certamente una svolta nell'indirizzo generale di politica fiscale.

«La territorializzazione è il nuovo concetto al quale dobbiamo fin d'ora cominciare ad abituarci — spiega l'assessore al bilancio Ladi Minin — perché soltanto con il decentramento impositivo, del quale l'Ici è la prima espressione specifica, si riuscirà a concretizzare il giusto equi-

librio economico in sede locale. Ogni comune d'Italia — aggiunge — ha determinate esigenze di bilancio, originate dalle caratteristiche della popolazione, della configurazione geografica, dai singoli bisogni sociali e su quelle vanno costruiti gli introiti da realizzare proprio attraverso l'autonomia impositiva.

«Trieste costituisce un esempio tipico, perché ha una serie ben definita di problemi ai quali è necessario far fronte. Dando agli amministratori locali il potere del "fai da te" tributario li si responsabilizza maggiormente — conclude — favorendo così il giudizio diretto dei cittadini, che potranno verificare sul campo di casa la compe-

I cittadini - dicono in municipio - non si lamentano tanto per le somme da versare quanto per la complessità della normativa fiscale e per i frequenti esborsi

tenza del governo locale».

«In realtà si tratta di un ritorno al passato — commenta Giorgio Bianchi, funzionario responsabile dell'ufficio dedicato all'Ici al Comune di Trieste — perché esistevano già l'imposta di famiglia e quella sui consumi, i cui introiti andavano direttamente alle amministrazioni comunali.

D'altra parte — aggiunge — la normativa relativa a questa tassa segue una logica ben definita, che risponde alla nuova filosofia. Tutti gli immobili sono stati stimati con la legge del 30 settembre 1991, che ha individuato i nuovi estimi catastali. Il bene-casa, in quanto manifestazione di una certa ricchezza, produce capacità contributiva e su di essa si applica la tassazione.

«Devo comunque confermare — aggiunge Giorgio Bianchi — che nei nostri uffici, dove i triestini vengono a chiedere informazioni, le lamentele che sentiamo sono prevalentemente indirizzate alle difficoltà di compilazione, alle file

da fare per i pagamenti, all'inestricabile complessità raggiunta dal meccanismo impositivo nazionale e locale, piuttosto che alle somme da pagare, che in senso assoluto non raggiungono mai livelli insostenibili.

Trieste sta dunque dimostrando ancora una volta grande autodisciplina e rispetto per le normative di natura fiscale, pur «brontolando», come nelle altre città d'Italia del resto, perché ormai si va a versare il dovuto con la stessa frequenza con la quale si va a ritirare lo stipendio.

L'essenziale è che il frutto di tutto questo si traduca, concretamente e rapidamente, in servizi per la cittadinanza e opere di pubblica utilità.

Finalmente la pioggia. Dopo una settimana di arsura ieri pomeriggio è arrivato l'atteso refrigerio. Ma se molti triestini hanno finalmente tirato un sospiro di sollievo apprezzando l'abbassamento della temperatura da 29 gradi di lunedì a 17, 2 di ieri, non sono mancati i disagi soprattutto per coloro i quali si trovavano in mare quando alle 14.30 è scoppiato il violento temporale.

Ne sa qualcosa un gruppo di ragazzini che durante la mini bufera stavano partecipando a una regata dell'Adriaco. I più sono stati tratti in salvo dalle vedette della Capitaneria e della Polizia marittima. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche i vigili

del fuoco e due rimorchiatori che si trovavano proprio in quello spiazzo di mare. Traffico in tilt due occasioni. I semafori infatti sono stati messi fuori uso alle 14.45 e alle 16.15. I vigili urbani hanno comunque regolato il flusso dei veicoli lungo le principali arterie cittadine.

La bora che soffiava con punte di 70 chilometri all'ora ha creato anche non poche difficoltà alle persone che si trovavano per la strada durante il temporale. Molti tombini sono stati ostruiti dalle foglie e in alcune zone della città si sono verificati momentanei allagamenti. Gran daffare per i vigili del fuoco con molti piccoli interventi.



Con le raffiche di bora anche gli ombrelli si sono rivelati inutili per ripararsi dalla pioggia (Sterle)

TRIBUNALE DEL RIESAME, IL PM SI OPpone

Tripani, Perelli e Tabacco chiedono di tornare liberi

I giudici del Tribunale della libertà si sono riuniti ieri mattina per riesaminare le posizioni dell'ex segretario provinciale della Democrazia cristiana Sergio Tripani e dell'ex vicesindaco socialista Alessandro Perelli.

Il pm si sarebbe opposto in entrambi i casi alla scarcerazione dei due esponenti politici, poiché vi sarebbero ancora delle indagini e degli accertamenti in corso. Il responso dei magistrati verrà comunque depositato in cancelleria entro i prossimi giorni.

Tripani era stato arrestato lo scorso 22 maggio nell'ambito dell'inchiesta sulla condotta sottomarina di Servola. Nell'ordine di custodia

cautelare che gli era stato notificato, si ipotizzava il reato di concorso in concussione. Assieme a lui finirono in manette Augusto Seghena, Dorian Del Monaco e Antonio Coslovich. All'esponente dello scudocrociato, il mese scorso, è stata concessa la detenzione domiciliare.

Perelli invece si trova rinchiuso al Coroneo dal 17 giugno perché coinvolto nelle indagini dei sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò sulla rete fognaria di Muggia, un sistema integrato da 6 miliardi di lire gestito dall'Ente e finanziato dalla Regione.

Anche per Franco Tabacco, nel frattempo, ex segretario regionale del Pli, si attende entro le

prossime ore una risposta del presidente aggiunto del gip Alessandro Botton in seguito all'istanza di libertà presentata nei giorni scorsi dagli avvocati Piero Fornasaro e Silvia Piemontesi.

Per Tabacco, ex presidente dell'Ente della Finest, l'ipotesi di reato è di abuso imminente in atti di ufficio. A fare il suo nome sarebbero stati l'assessore democristiano di Gorizia Pier Raimondo Cappella e l'ingegnere triestino Angelo Giglio. Il primo si trova in carcere da metà giugno perché coinvolto in un'ulteriore inchiesta, sempre legata all'Ente, il secondo invece compare nei fascicoli della magistratura solamente come testimone.

NUOVI ARRESTI MESSI A SEGNO DAI CARABINIERI DI VIA HERMET

Droga, in tre nella rete dell'Arma

Setacciato l'ambiente degli spacciatori che operavano nei pressi di alcune scuole della città

Rapina all'Arco, sconto al palo

Scontodi pena al detenuto Davor Marocchini 25 anni, via S. Giovanni Bosco 9, il quale per aver partecipato alla rapina del negozio di antiquariato in piazzetta Barbacan era stato condannato a 5 anni di reclusione e 2 milioni e mezzo di multa. Interposto appello con l'avv. Giuliano Carretti, la Corte presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti, gli ha ridotto la condanna a 3 anni e 8 mesi e 2 milioni di multa.

La rapina avvenne alle 19.30 del 4 marzo del '92 quando tre individui mascherati e armati di una pistola entrarono nel negozio «All'Arco», affrontarono il titolare Paolo Beltrame con l'arma spianata, lo atterrarono, lo legarono mani e piedi, lo imbavagliarono con dei cerotti e, quindi fecero razza di orologi, macchine fotografiche, 70 mila lire e altro per un valore di oltre 25 milioni. A un tratto sentirono un clacson: Beltrame riuscì a biasciare che aveva lasciato la sua Regata in seconda fila, i malviventi si fecero allora consegnare le chiavi, e, dopo aver staccato il telefono, fuggirono con la sua auto.

Appena rimasto solo, Beltrame corse in un vicino locale e telefonò alla mobile. In base alle fotografie segnaletiche, i poliziotti risalirono a Fabio Villanovich, Giu-

seppe Maffeo, Luigi Vitiello (furono processati dal gip il successivo 9 luglio) e Marocchini. Costui, a detta anche degli stessi complici non aveva partecipato all'assalto tipo Chicago anni ruggenti, ma si era limitato a far da palo. Gli inquirenti recuperarono la pistola che risultò essere una perfetta copia di Beretta. La sera del delitto si era incontrati alle 19.15 in piazza Barbacan e, mentre aspettavano che la gente si diradasse, passò di là un agente che portava a passeggio il proprio cane il quale salutò Marocchini che conosceva da tempo. Quando il poliziotto si allontanò verso la via San Michele pensarono di rinviare l'impresa ma Maffeo li persuase ad agire, dicendo loro che non si poteva rinviare l'azione in quanto avevano già preso contatto con il ricettatore del bottino.

Mentre i tre piombavano nel negozio, Marocchini rimase all'esterno per accostare le ante delle finestre e per tenere d'occhio la strada. La rapina era in pieno svolgimento quando egli si allontanò e raggiunse un bar di Cittavecchia, dove si fece prima avere un incontro gli altri e presumibilmente avevano gettato le basi per il colpo.

Mir

Una delicata indagine

collegata a quella

che in giugno ha portato

al Coroneo otto persone

Servizio di

Corrado Barbacini

Dalle scuole alle discoteche: ogni luogo era buono per spacciare. Il giro era quello dei giovanissimi che iniziavano con l'erba e continuavano in viaggio verso la morte con l'extasy, gli acidi, l'eroina e la cocaina. I carabinieri del nucleo operativo di via Hermet, dopo l'operazione di giugno, hanno segnato un'altra vittoria nella guerra contro lo spaccio. Tre sono gli arrestati: Alessandro Spagliardi, 20 anni, residente in via Petronio 34, studente, incensurato, Paolo Ruffoni, pure di vent'anni, abitante in via Buonarroti 54, disoccupato e Paolo Palma, 18 anni, residente in via San Marco 25, disoccupato. I primi due erano stati fermati una ventina di giorni fa ma i carabinieri hanno tenuto i nomi segreti temendo di pregiudicare le delicate indagini. Ora Spagliardi e Ruffoni si trovano agli arresti domiciliari. Palma è stato invece bloccato l'altro ieri, destinatario di un ordine di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale Alessandro Botton su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Fieravalerio Reinotti. Per Spagliardi e Ruffoni l'accusa contestata è di spaccio e detenzione di hashish, per Palma si tratta invece di spaccio e detenzione di eroina. Durante il maxiblit

quindici altri giovanissimi sono stati segnalati alla prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti.

L'indagine coordinata personalmente dal capitano Gianfranco Di Fiore era iniziata nel marzo di quest'anno. I carabinieri di via Hermet avevano messo gli occhi su piccoli episodi di spaccio che avvenivano in alcune scuole della città. Modeste quantità che però nella globalità indicavano l'esistenza di un traffico definito rilevante.

Dalle prime indagini sono emersi i nomi di Spagliardi e Ruffoni. Poi sono scattate le perquisizioni nelle abitazioni che hanno fornito altri elementi rilevanti. Sarebbe infatti emerso che Spagliardi era in qualche modo collegato a un giro della Trieste-bene. Quindi c'è stato il primo colpo di scena. Attraverso le dichiarazioni di alcuni testi e grazie ad alcune "soffiate" i militi sono giunti a Ruffoni. A questo punto l'inchiesta si è collegata a quella che all'inizio di giugno aveva portato all'arresto sempre per reati di droga di otto persone. In sostanza è emerso un quadro complessivo inimmaginabile del mondo dello spaccio tra i giovani. E dal confronto tra testimoni e arrestati è venuto fuori il nome di Paolo Palma: da quanto hanno accertato i militi spacciava nelle zone di San Giacomo, Valmaura e Ponziana. Le indagini proseguono.

ad/italia

DENUNCIATI

Gemelli e ladri

Gemelli di nome e di fatto. Li hanno bloccati i poliziotti mentre Donald C. e Denis C., minorenni viaggiavano tranquillamente nella zona di San Luigi i sella a due ciclomotori rubati. All'altezza di villa Revoltella gli agenti della pattuglia della polizia hanno notato due giovani sfrecciare in sella a due motorini. Li hanno fermati e hanno scoperto che i ciclomotori erano stati precedentemente rubati nella zona. Ma non solo Donald e Denis hanno anche candidamente ammesso di aver rubato un altro ciclomotore qualche ora prima. I due gemelli giamburasci sono stati denunciati alla procura della Repubblica per i minorenni.

OPERAZIONE IN EXTREMIS NEL REPARTO DI CARDIOLOGIA DEL MAGGIORE

Salvata l'anziana cugina di Rigoni Stern

La 92.nne parente dello scrittore accompagnata dalla figlia "Donna Bice", articolista musicale

Pazienti illustri per l'ospedale Maggiore. Un paio di giorni fa è approdata nel reparto di cardiologia Maria Rigoni Stern, cugina novantaduenne dell'omonimo scrittore. Nativa di Asiago, ma attualmente residente a Vicenza, l'anziana donna è giunta a Trieste quasi in fin di vita a causa di una brutta infezione provocata da un sondino a catetere installato nel cuore da ben 18 anni.

I medici sono riusciti ad intervenire in tempo sulla paziente le cui condizioni sono immediatamente migliorate.

"Siamo veramente grati ai medici triestini per quanto hanno fatto — hanno dichiarato ieri le due figlie della Rigoni,

Wally e Beatrice — ormai non avevamo più speranza. A Vicenza e a Padova, nessuno aveva voluto operare nostra madre. Ormai eravamo rassegnate. Il colloquio con il dottor Eugenio Petz, che ha eseguito l'intervento, ci ha restituito un po' di ottimismo".

Decisamente avventurose le condizioni nelle quali la signora Stern è arrivata a Trieste. Invece di farsi trasportare da una normale autolettiga, la Stern ha voluto fare di testa sua e si è fatta accompagnare fino all'ospedale nel camper superattrezzato del nipote, che tutt'ora l'attende nel parcheggio di fronte all'ospedale per riportarla a casa". Un servizio di trasporto fuori dal comu-

ne per questa signora dalla tempra montanara che ora riposa nel letto d'ospedale, ormai fuori pericolo. Presto, si spera, potrà di nuovo recitare qualche poesia a figli e nipote, com'era solita fare.

Molti ricorderanno anche la figlia della signora, Beatrice Dall'Oglio, più nota come Donna Bice. Da circa otto anni si dedica interamente alla madre, ma ha lavorato per decenni a Milano collaborando per innumerevoli periodici musicali e riviste culturali. Con lo stesso pseudonimo, la Dall'Oglio siglò nel 1961 i testi di numerose canzoni musicate da Donagio, Paoli, Gaber, Don Backy e molti altri.

e.o.



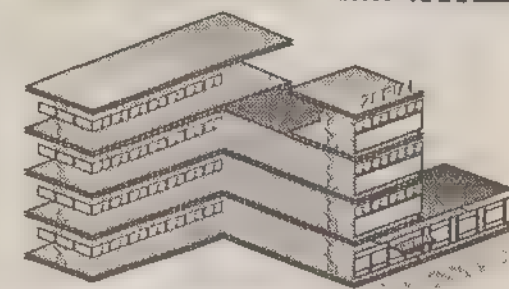
Maria Rigoni Stern, cugina dello scrittore Mario, nel reparto di cardiologia del Maggiore assieme alle figlie Wally e Beatrice, meglio nota come "Donna Bice" (Foto Sterle)

PER RINNOVO
ESPOSIZIONE, PREZZI
MAI VISTI, ANCHE
SULLA PRODUZIONE
PIU' RECENTE, CON
SCONTI FINO AL 60%

E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE SENZA INTERESSI

ZERIAL
ARREDAMENTI

CR TRIESTE
BANCA SPA



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 6, TEL. (040) 944500

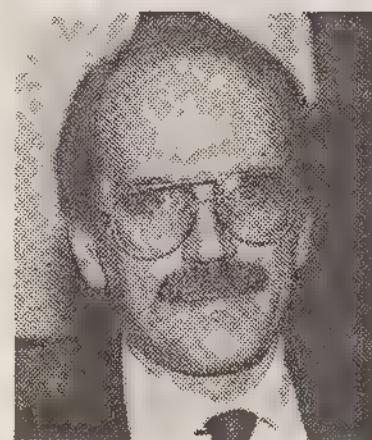
DURE ACCUSE MISSINE SULLA REGOLARITÀ DELLE PROVINCIALI: OGGI SI PRONUNCIA IL TAR

«Troppi voti scippati»

Servizio di
Furio Baldassi

Voti raddoppiati o addirittura moltiplicati per tre, ha precisato Di Giorgio - che con uno spoglio più corretto delle schede avrei avuto accesso al secondo turno al posto di Codega o di Chicchessa. Quello che mi sta a cuore, però, è che venga rispettata la volontà degli elettori, e le evidenti discrepanze accertate durante la nostra verifica mi fanno ritenere che non sia stato così". Non sappiamo - ha incalzato il segretario provinciale Roberto Menia - se dopo tangenti e favori dovremo parlare anche di brogli e frodi. Di certo i voti non collimano, in alcuni casi anche in maniera vistosissima".

Non vanno giù ai missini, in particolare le 15.000 schede annullate, delle quali ben 8.000 riguardano quegli elettori che hanno espresso il loro voto sbarrando il nome del candidato alla presidenza anziché il



simbolo del partito o il nome del corrispondente candidato consigliere. La tesi missina che è tale scheda, rispecchiando la volontà dell'elettore, dovevano essere considerate valide. Per rendersi conto direttamente delle modalità delle operazioni di scrutinio, ad ogni modo, la federazione locale del Msi ha operato un controllo incrociato. Con i risultati, a suo dire, sconcertanti. "In ben 19 circoscrizioni su 24 - ha rilevato Fulvio Sluga, coordinatore della ricerca

Di Giorgio:
"Uno spoglio da repubblica delle banane"

- il numero dei voti attribuiti ai candidati alla presidenza non corrisponde a quelli dei candidati a consiglieri, il che è tecnicamente impossibile ai sensi della legge elettorale". Sintomatico, poi, il fatto che tale discrepanza riguardi 3.000 voti, quando il ballottaggio si è giocato sul decimo di questa cifra. E ancora: dalla lettura dei verbali delle singole sezioni si apprende che in numerosi seggi Codega ha avuto una ripartizione percentuale dei voti perfettamente divisa

tra Pds e Alleanza per Trieste che lo indicavano a presidente. "Una coincidenza statistica improbabile, se non sospetta", ha osservato Sluga. Di più: sono state indicate sezioni (la 183, tanto per non fare nomi) dove a fronte di 515 votanti si sono registrati solo 110 voti espressi. Astensionismo di massa o che altro? E che dire, osservano i missini dei numerosi e clamorosi errori di calcolo, guarda caso mai avvenuti a favore del loro candidato? "E come se non bastasse - ha aggiunto Di Giorgio - gli uffici elettorali circoscrizionali non hanno proceduto allo spoglio delle schede, come stabilito dall'articolo 21 della legge 8 marzo 1951 n°122. Hanno semplicemente preso atto dei verbali".

I missini, insomma, hanno vari motivi per essere arrabbiati. Oltre a quello del voto "scippa-

to", per usare le parole di Menia, anche quello di una composizione del consiglio che, assicurano, a fronte di una nuova elaborazione dei dati elettorali potrebbe essere sostanzialmente diversa. In ultima analisi, forse è proprio l'obiettivo a cui mirano. Un eventuale parere favorevole al ricorso da parte del Tar implicherebbe infatti, come minimo, un nuovo controllo delle schede e delle preferenze. Che si arriva a quel ballottaggio Sardo-Di Giorgio che alla vigilia del 6 giugno molti avevano ritenuto probabile? "Sappiamo che costa oltre un miliardo al contribuente - annota Di Giorgio - ma se si dovrà rifare non sarà certo colpa nostra. Se la prendano piuttosto con il pressapochismo degli uffici di sezione, e con quegli organismi istituzionali che non hanno fatto nulla affinché le schede venissero conteggiate regolarmente".

PROVINCIA Confronto in giunta

Prima riunione operativa, ieri pomeriggio, della neonata giunta provinciale. Paolo Sardo Albertini ha chiamato a raccolta gli assessori da lui stesso designati (Savino, Carbonera, Mezzana, Marass, Segariol e Brenci) per un confronto in vista della prima seduta del consiglio provinciale, in programma lunedì prossimo. Al centro dell'attenzione, soprattutto il discorso programmatico che Sardo dovrà pronunciare dinanzi all'assemblea, vero manifesto di lavoro del governo provinciale.

La vecchia Dc è un ricordo

Forse, e finalmente, sta arrivando un momento di grande speranza anche per i cattolici democratici, immersi come tutti sanno, in un travaglio faticosissimo. Di fronte all'inevitabile di qualche semplice aggiustamento di facciata e di fronte al fallimento di un rinnovamento "azzoppato", il segretario nazionale Martinazzoli, a cui la direzione ha attribuito i pieni poteri, forte anche dell'appoggio di tutti i segretari provinciali da lui convocati pochi giorni fa, particolarmente rappresentativi in questo momento perché eletti direttamente dagli iscritti, ha deciso di rompere gli indugi, di congelare di fatto ogni attività ed organismo di partito per avviare col contributo di tutti la fase costituente di un nuovo soggetto politico, che faccia rinascere dalla base un partito inedito, originale e magari anche entusiasmante.

Finalmente dunque la vecchia Dc, come apparato di potere, è da considerarsi un ricordo; ad essa subentrerà una formazione politica popolare, di ispirazione cristiana, completamente nuova nel modo di fare politica e sostenuta dall'area di naturale riferimento, da cui ormai provengono tutti o quasi i nuovi segretari in carica. Chi nell'attuale Dc pensa ancora di fermare il tempo, si sta illudendo: l'elettorato si è espresso in termini inequivocabili e una forza democratica deve capire la dura lezione della storia.

Lasciando da parte le vicende giudiziarie, spesso tutte da chiarire, rimane però il giudizio su un modo di fare politica, che purtroppo ha reso invisa la Dc a molti italiani. Dopo aver accumulato tanti meriti nel passato, anche questo partito è caduto nell'involveramento della politica, per cui, pur ribadendo la convinzione che gli onesti al suo interno sono stati e sono la maggioranza, spesso purtroppo però silenziosa e ininfluente, di un tale decadimento generale va chiesta scusa ai cittadini, pronti al tempo stesso a riannodare le fila di un'azione politica all'altezza dei tempi, forti di un'ispirazione culturale e sociale sempre attuale.

Penso sia fin troppo chiaro che vi è stata una condanna inappellabile della politica degli affari, della politica dei misteri del palazzo, dei ricatti e degli interessi particolari. Anche i cittadini devono fare un grande salto di qualità nella partecipazione, ma i partiti devono dare il primo segnale di un reale mutamento.

Dopo aver partecipato all'assemblea di tutti i segretari provinciali con il segretario nazionale Martinazzoli, queste convinzioni mi si sono ulteriormente rafforzate. Sia il segretario nazionale che il presidente del partito, Rosa Russo Jervolino, sono stati chiari: nulla del vecchio apparato della Dc deve rimanere così com'è adesso.

Tutto quello che c'è ora quindi sarà un'altra cosa. Ma che cosa? Non è possibile ancora saperlo con precisione, ma di certo si tratterà di un partito popolare europeo, di ispirazione cristiana, dotato di strutture essenziali, non assembleari, coesiste per la metà con i rappresentanti dei mondi vitali da sempre vicini alla Dc, eletti non solo dagli iscritti, ma anche dagli elettori di un partito agile, flessibile, aperto alla società, liberato dalla mano pesante di pochi capi e di alcune clientele, assegnato di continuo al controllo della gente e degli elettori, in sintonia con le grandi ragioni storiche del proprio esistere, al tempo stesso orgoglioso del passato e insoddisfatto del presente, ma soprattutto fucina di idee, di progetti e di condivisione dei problemi di tutti, in particolare dei più poveri e dei più deboli. Una forza politica riformatrice ed europea, non preoccupata di gestire il potere a qualunque costo, disponibile a governare, ma anche a fare opposizione quando è richiesto dalle circostanze o dal voto della gente, avendo come obiettivo il bene comune.

Chi sta frenando questo inevitabile processo di rinnovamento, o meglio di rinascita della Dc, appare vincolato a un sistema di rapporti e di strategie che risultano inadeguati alle attuali sfide sociali: la disoccupazione, l'immigrazione, la condizione giovanile, il ruolo della donna, la presenza sociale della famiglia e della scuola, i nuovi compiti della scienza e della tecnica, un'economia a misura d'uomo, una diversa urbanizzazione. Solo un nuovo soggetto politico omogeneo, sottratto alle pressioni dei privati o dei gruppi, in regola con le fonti di finanziamento, aperto ai giovani e ai tanti fuoriscisti per rabbia o per indignazione, è in grado di cominciare una lenta ma certa risalita anche elettorale.

Silvano Magnelli

PRIMO ROVIS SUGLI IACP REGIONALI

«Case sfitte a Udine, è un'ingiustizia»

«Mi chiedo dove siano finiti tutti quei soldi che la giunta regionale, nel 1992, ha regalato agli IACP friulani. Guardate qui, questa delibera parla chiaro: 29 miliardi a Pordenone, 31 miliardi a Udine e 10 miliardi all'alto Friuli».

Primo Rovis non si arrende, la sua guerra contro la Regione, che secondo lo stesso presidente di «Amare Trieste» continuerebbe a penalizzare il capoluogo giuliano e le sue istituzioni, non è ancora finita.

«E' sufficiente leggere quest'altra delibera - continua Rovis - nella quale si dice che nelle

zone terremotate del Friuli vi sarebbero numerose abitazioni inutilizzate, e in particolare a Bordano, sede di ben 58 alloggi sfitti. Mentre a Trieste non esistono neppure quegli appartamenti che la legge italiana vorrebbe sempre a disposizione delle forze dell'ordine. E a questo punto diventa inutile anche parlare di punteggi e di graduatorie: prima, infatti, bisognerebbe ristabilire l'equilibrio in regione».

«E' fortunata - continua il presidente dell'associazione - che anche a Trieste, il 26 febbraio del 1992, sono stati assegnati sessanta milia-

di, tutti soldi che il nostro IACP dovrà ora utilizzare per ristrutturare i fatiscenti appartamenti che già esistono e per costruire qualche nuova abitazione».

«Ma questo è niente. Le ingiustizie nei confronti della nostra città non finiscono mica così: basti pensare alla ricerca universitaria, tanto per fare qualche esempio, al settore della sanità, oppure allo sport. Al capoluogo friulano vengono assegnati sempre e comunque più soldi di quanti non ne vengano dati a Trieste. E questo si chiama rubare, rubare ai poveri».

CASTIGLIEGO (PRI) ATTACCA IL GOVERNO CITTADINO

"Comune, troppa inerzia"

"Giunta e sindaco da cambiare ora, o è meglio dimettersi tutti"

Trieste è malata di "elettorale acuta"? La tesi è del segretario repubblicano Paolo Castiglione, che ieri ha denunciato i ritardi e le incertezze nelle quali si dibatte il mondo politico locale. "Siamo di fronte - ha ricordato - a una Provincia che va avanti soltanto a ricorsi e a un Comune dove si attende in una colpevole inerzia il commissariamento".

Come prima reazione, dunque, Castiglione cercherà durante la seduta del consiglio comunale di venerdì sera di convincere gli altri gruppi a formare una nuova giunta di salute pubblica, con un nuovo sindaco. In tal senso, chiederà in precedenza che venga approvata una modifica-

dello statuto che consenta l'elezione di assessori esterni senza alcuna limitazione, solleciterà le dimissioni dei tre consiglieri "inquisiti" (Tripani, Perelli e Seghena) e, se la risposta fosse negativa, inviterà i colleghi a dimettersi per accelerare i tempi del commissariamento.

"L'attuale maggioranza - sostiene Castiglione - è delegittimata e non ha i numeri per governare". Nel ribadire la validità di "Alleanza per Trieste" come esperienza ripropone anche alle future "comuni", Castiglione ha anticipato l'intenzione di non ricandidarsi per la terza volta alla segreteria del Pri provinciale in occasione del congresso straordinario di autunno.

VERTENZA TELEANTENNA Quattro cordate puntano ad acquistare l'emittente

Una conferenza stampa, promossa ieri dai dipendenti, di concerto con l'Associazione della stampa e i sindacati di categoria, ha chiuso la prima settimana di passione a Teleantenna (mercoledì scorso furono consegnate da Donatello Cividin, amministratore della Isa srl, società proprietaria dell'emittente, le lettere di preavviso di licenziamento).

Sono state confermate le notizie pubblicate nella nostra edizio-

ne di ieri, che riguardano l'esistenza di quattro trattative per l'acquisto di Teleantenna. La conferenza stampa è però servita a puntualizzare una situazione che ha del grottesco - hanno sottolineato i rappresentanti della redazione di Rta - in quanto ci troviamo assurdamente ad avere gli stessi interessi dell'editore, di sperare cioè che venga rapidamente la cessione dell'emittente per poter continuare a lavorare».

CONFERENZA DEI SERVIZI PER DECIDERE LA SISTEMAZIONE DEI CEREBROPATICI

Disabili, nuovo centro all'ex Ipami

Tramontato il progetto per sistemare Villa Cosulich si studiano ipotesi alternative

Un pool di tecnici per risolvere l'annoso problema dei cerebropatici. La Regione nei giorni scorsi ha deliberato per la costituzione di una Conferenza dei servizi. Questo vuol dire che le amministrazioni competenti, Regione, Provincia, Comune di Trieste, Usl, Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, si troveranno ad una tavola comune per affrontare, senza inutili sovrapposizioni e conflitti di competenza, o peggio ancora senza escludere omissis, i bisogni dei cerebropatici ospiti al Gregoretti. A capo della conferenza è in rappresentanza della Regione, il funzionario regionale del settore assistenza, Margherita Donnarumma. «Per prima cosa ogni ente», ha detto Donnarumma, «dovrà designare un suo rappresentante con ampie deleghe decisionali. E' essenziale che la faccia a faccia sia sempre tra le stesse persone. Solo in questo modo si possono sciogliere i primi nodi. Ovviamente verrà ricercato anche l'aiuto e l'esperienza dei rappresentanti dell'associazione Nives Sancin, che tutela i cerebropatici e i disabili mentali. Questa potrebbe divenire la soluzione per quella che appare sempre con maggiore evidenza una storia infinita ed una sorta di partita a scaricabarile tra gli enti che dovrebbero prendersi carico di questi gravissimi disabili. Due i punti essenziali da risolvere. Il primo riguarda la sistemazione in una struttura definitiva per i 20 cerebropatici (ma in lista d'atte-

Impegnati Usl, Comune, Burlo, Provincia e Regione

no rifare tutte le procedure per il finanziamento statale e questo porterà via almeno un anno. Intuitivo, dunque, l'allarme manifestato dai rappresentanti dell'associazione Nives Sancin. Ancora una volta si sentono presi per il naso e vedono sfumare via almeno un anno. Intuitivo, dunque, l'allarme manifestato dai rappresentanti dell'associazione Nives Sancin. Ancora una volta si sentono presi per il naso e vedono sfumare via almeno un anno. Intuitivo, dunque, l'allarme manifestato dai rappresentanti dell'associazione Nives Sancin. Ancora una volta si sentono presi per il naso e vedono sfumare via almeno un anno.

sa ce ne sono altrettanti) ospiti «provvisoriamente» dal 1987 a Gregoretti, e per i quali nel 1991 il Comune aveva elaborato uno studio di fattibilità per il riuso di villa Cosulich. Ma la scoperta, fatta dagli abitanti di Grotta, che il disegno oltre che il restauro della villa prevedeva anche un nuovo edificio da costruire nel parco, riaperto al pubblico da soli due anni, fece scoppiare la grana con un mare di proteste. La gente non voleva che si costruisse niente nel loro «polmone» verde, tantomeno un nuovo ospedale. Sulla questione il Comune sta ora studiando delle soluzioni alternative, che consentano di trasferire il finanziamento di 3 miliardi di provenienza statale regionale (senza rischiare di perderlo) di villa Cosulich ad un'altra più adeguata struttura. In questo momento si sta valutando la fattibilità dell'edificio dell'ex Ipami di strada di Fiume, oltre 3 mila metri quadri, che potrebbe divenire un centro polifunzionale. Perplesso si dimostra l'assessore regionale Brancati, il quale osserva che per il cambio di sede si dovranno

da cam.

La Illycaffè replica alla Fat-Cisl: "Il nostro comportamento è corretto"

La Illycaffè respinge le accuse della Fat-Cisl di interesse relazionale sindacali non corrette e sottolinea invece «la buona qualità dei rapporti con i 196 collaboratori subordinati», provata dal fatto «si legge in una nota «che in oltre vent'anni di attività, nei confronti della società è stata proposta una sola causa di lavoro, che si è conclusa con la soccombenza dei lavoratori».

A dimostrazione della mancanza di volontà conflittuale, la Illycaffè si appella alla sentenza del pretore del lavoro, sulla causa promossa proprio dalla Fat-Cisl per comportamento antisindacale nei confronti del proprio rappresentante in azienda,

nella quale viene fatto riferimento «alla totale estraneità degli addebiti mossi all'attività sindacale dell'interessato». La Cisl sostiene che il proprio delegato sia incappato in una serie di contestazioni disciplinari a seguito del ruolo ricoperto, mentre l'azienda esclude tassativamente questa ipotesi tant'è che «alcune sanzioni sono state emesse prima della comunicazione della nomina». La buona fede della Illycaffè troverebbe ulteriore prova nel fatto che alla sentenza la stessa Cisl non ha opposto ricorso e che l'azienda non ha mai chiesto il rimborso delle spese processuali «che il pretore "vista la macroscopica infondatezza del ricorso" aveva accolto al sindacato».

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ACT Polemica tra Camminatrieste e Cisl sulle attività contro i tagli al servizio bus

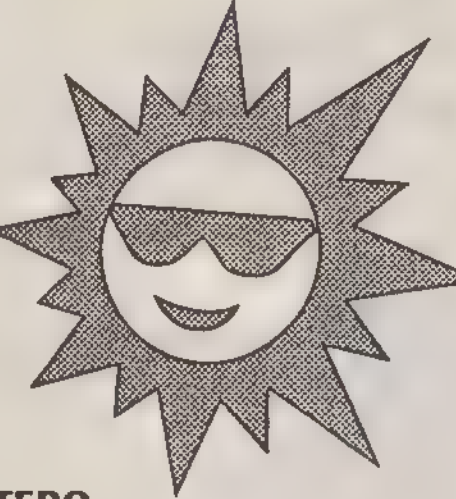
Camminatrieste contesta i tagli al servizio bus e la Cisl contesta Camminatrieste. L'associazione per i diritti del pedone, unitamente a Lega ambiente, Wwf, Italia Nostra e Traffico 80 chiede il piano provinciale dei trasporti e la trasformazione dell'Act in «una azienda per la mobilità». Enti locali e Act, poi, vengono invitati ad operare per una riforma e il potenziamento del trasporto

pubblico. Per far sentire la propria voce, le associazioni hanno nominato un rappresentante dell'utenza all'interno del Comitato consultivo della Provincia, e hanno deciso di far slittare a martedì prossimo la raccolta di firme inizialmente programmata per domani. Proprio la petizione viene presa in mira dalla Cisl, che avanza il sospetto che Camminatrieste «altro non è se non una struttura per la raccolta di

consensi in periodo pre-campagna elettorale». Pesante è l'accusa contro il Comitato che avrebbe inviato al Prefetto una lettera indignata sulla manifestazione della Cisl contro i tagli all'Act e conclusasi con il rinvio a giudizio dei sindacalisti per interruzione di pubblico servizio, mentre non verrebbero sollevati problemi quando è la sinistra ad organizzare le manifestazioni di protesta.

UTAT ESTATE UTAT ESTATE UTAT ESTATE UTAT

**LUGLIO?
VADO VIA!**



LE PROSSIME PARTENZE ALL' ESTERO:

18/7	SVIZZERA, carosello alpino	pullman	7 giorni
24/7	SCOTIA, saque e leggende	AEREO	9 giorni
25/7	PRAGA, la città d'oro	pullman	7 giorni
25/7	PRAGA e la CECOSLOVACCHIA	pullman	7 giorni
25/7	PARIS Bohémien	pullman	7 giorni
26/7	PRAGA, VIENNA e BUDAPEST	pullman	10 giorni
26/7	NORMANDIA, cavalcata medievale	pullman	10 giorni
26/7	BRETAGNA, TERRAZZA sull'OCEANO	pullman	10 giorni
28/7	I CASTELLI DELLA BAVIERA e MONACO	pullman	5 giorni
29/7	LA NUOVA RUSSIA	pullman	17 giorni
31/7	I CASTELLI DELLA LOIRA e PARIGI	pullman	9 giorni
31/7	INGHILTERRA e SCOZIA storia e tradizione	AEREO	9 giorni

E IN ITALIA:

18/7	IL TRIANGOLO DEL SOLE	pullman/NAVE	8 giorni
18/7	SARDEGNA pittoresca	pullman/NAVE	8 giorni
18/7	CAMPANIA ridente	pullman	8 giorni
20/7	CASTELLI e MONTI: LA VALLE D'AOSTA	pullman	6 giorni
21/7	PASSEGGIATA ROMANA	pullman	5 giorni
21/7	UMBRIA ROMANTICA	pullman	5 giorni
21/7	MAGNIFICA TOSCANA	pullman	5 giorni
31/7	MAGICA SARDEGNA	pullman/NAVE	8 giorni

L'ESTATE
interpretata da
UTAT

presso tutte le agenzie viaggi

IN BREVE

I "calcoli" delle stelle



E' iniziato ieri, a Miramare, il convegno internazionale sulla fluidodinamica dei corpi celesti, in programma fino a venerdì alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (nella foto Sterle un momento dell'avvio dei lavori). Il summit, organizzato dalla Sissa e dall'Osservatorio astronomico, esaminerà tutte le implicazioni di una nuova tecnica di calcolo. Al convegno parteciperanno un centinaio di scienziati di dodici Paesi esteri.

Viaggi Miraggi: venerdì l'ultimo fascicolo verso il Sud America

Oggi i nostri lettori ricevono in omaggio il penultimo fascicolo della raccolta con le foto e i testi riguardanti le crociere e i viaggi delle nostre mitiche navi bianche. Ricordiamo ai lettori che venerdì sarà distribuito l'ultimo fascicolo in omaggio sulla rotta del Sud America.

Honda contro il guardrail sull'A 4: ferito un giovane triestino

E' probabilmente l'asfalto reso viscido dell'abbondante pioggia di ieri sera all'origine dell'incidente verificatosi, dopo le 19, sull'autostrada A 4, nei pressi della stazione di servizio di Duino. Mario Cisek, triestino, 36 anni, alla guida della sua auto Honda in direzione del casello autostradale, è uscito di carreggiata ed è finito contro il guardrail. Sul posto è intervenuta subito la Polizia stradale di Cervignano, che ha provveduto a far trasportare il ferito all'ospedale di Monfalcone, dove è ricoverato per traumi ed escoriazioni varie. La Polstrada di Trieste ha provveduto a disciplinare il traffico autostradale, rallentato nell'area dell'incidente.

Tesi sulla storia dei trattati vince il premio intitolato a Marsico

Oggi, alle 15.30, nella sala degli atti della facoltà di Scienze politiche dell'Università si terrà la cerimonia di consegna della borsa di studio-premio intestata al docente Giorgio Marsico. La tesi premiata riguarda la disciplina della Storia dei trattati ed è svolta dalla dottoressa Giulia Caccamo.

IN PRETURA

Schianto sotto la pioggia, otto mesi all'automobilista

CASO CLISMA Si attende l'autopsia

Dovrebbe essere eseguita in uno dei prossimi giorni l'autopsia sul corpo di Lidia Smolars, la donna di 60 anni (via Settefontane 27) morta l'altra mattina in un ambulatorio radiologico di via San Francesco mentre stavano eseguendo un clisma opaco. Alberto Santacatterina, sostituto procuratore della procura che dirige l'inchiesta per appurare eventuali responsabilità colpose da parte della dottoressa Eliana Zucconi o dell'assistente non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Segno questo che l'indagine è tuttora in una fase assai delicata. Intanto l'avvocato Paolo Volli che tutela la dottoressa Zucconi ha nominato il perito della difesa all'autopsia: si tratta del dottor Enrico Belli. Nessuna certezza dunque per ora sulle cause della morte di Lidia Smolars. Bisogna attendere i risultati dell'autopsia.

Fu una mezzanotte tragica quella del 7 giugno del '92 per Efrim Bernobich, 20 anni, via Rigutti 3. Stava pioviendo e in macchina egli accompagnava a casa la coetanea Marina Gaddi, di Grado via Caprin 40/3. Procedeva velocemente e all'altezza dell'incrocio di viale Miramare con via Cedassanare, slittò sull'asfalto, frenò per una decina di metri, scarrocciò per altri 20 e infine andò a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica. Bernobich rimase ferito ma molto più gravemente la Gaddi che spirò all'indomani in ospedale. L'automobilista fu imputato di omicidio colposo e i genitori e i due fratelli dell'estinta si costituirono parte civile con gli avvocati Fulvio Amodio e Vincenzo Del Lago. Bernobich ha scelto il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di 8 mesi di reclusione con i benefici, concordata dal difensore Lorenzo Pistacchio e il p.m. Alberto Santacatterina ed è stato altresì condannato alle spese di parte civile.

Un "calzone" tossico, pizzaiolo condannato

Nella pizzeria-trattoria che gestisce con suo fratello in via Piccolo, Cosimo Semeraro, 61 anni, via della Guardia 37 confezionò nell'ottobre del '90 un "calzone" con ricotta e funghi in cattivo stato di conservazione, una signora che consumò il piatto si sentì male e dovette ricorrere alle cure ospedaliere. Il locale fu visitato da funzionari dell'Usl che vi trovarono tre barattoli di funghi e 17 di sugo alla zingara già scaduti. Imputato di frode tossica, di detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione, Semeraro che era difeso dall'avv. Sergio Padovani, è stato giudicato dal pretore che lo ha assolto dalla prima accusa, mentre per l'altra gli ha inflitto un mese di arresto e 5 milioni di ammenda.

Notte brava in viale Sanzio Processo in due round

Processo in due tempi per Andrea Bernini, 20 anni, via San Pelagio 20. La sera del 2 luglio dello scorso anno egli capì piuttosto alticcio in viale Sanzio, dove era in corso la tradizionale sagra di San Giovanni e prese a molestare i presenti tanto che il presidente della società che organizza la manifestazione fu costretto a chiamare il 113. Sul posto accorse l'agente Bernard della volante. Bernini accolse a male parole e fu portato in questura ma poi rilasciato. Sulla via del ritorno, tanto per fare qualcosa, Bernini rubò due scooter. Per la prima parte della serata il giovanotto, difeso dall'avv. Mario Conestabo è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 400 mila di ammenda con i benefici, mentre per la parte inerente ai furti verrà giudicato, per assenza di una delle parti lese, appena il 23 ottobre prossimo.

LA VITTORIA A CALCIO FRA LICEALI SMITIZZA FRA I "PETRARCHINI" LA PAURA DELLA MATURITA'

Soddisfatti di aver battuto il Dante

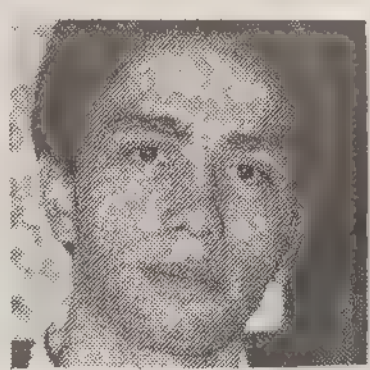
Critiche all'attuale formula degli esami - Concretezza nella scelta della facoltà universitaria

«Preoccupato? Macché, quest'esame lo sto prendendo proprio bene. Dopo tutto è un'interrogazione come un'altra. Il giorno prima degli esami mi sono rilassato pensando a cose piacevoli, come la mia squadra di calcio...»

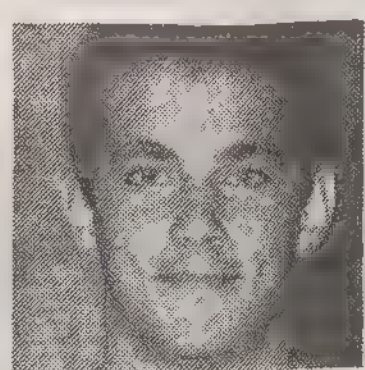
Non c'è che dire, la maturità non spaventa più nessuno ormai. Sembrano tutti così sicuri e tranquilli i ragazzi del liceo «Petrarca» che affollano i corridoi del pianoterra in attesa del loro turno.

Più che agli orali da sostenere si pensa con dispiacere a questa scuola, ai ricordi di questi cinque anni, ad un periodo che sta per concludersi.

«Il nostro è un liceo vivace, stimolante — racconta Stefano Barbagallo — gli anni trascorsi qui sono stati forse il periodo più divertente della mia vita. Lasciarla mi dispiacerà moltissimo. Il ricordo più bello? Senza



Stefano Barbagallo



Alberto Agosti



Riccardo Zecchin



Roberta Tarlao



Annalisa Perini

dubbio la vittoria nella partita di calcio disputata contro i ragazzi del «Dante», un momento indimenticabile, anche perché la concorrenza tra i due licei è sempre molto viva». Per il futuro Stefano ha in mente un paio di possibilità, ma non ha ancora deciso se dar retta alla voce del cuore o a quella della ragione. «Mi piacerebbe moltissimo iscrivermi a Storia — spiega — ma finirò a Giurisprudenza perché offre più possibilità di lavoro. Con l'aria che tira, bisogna essere realisti».

Tutti con i piedi per terra questi giovani. Eppure gli esperti dicono che alla fine, vince chi segue l'istinto piuttosto che la razionalità. In somma, nella vita quello che conta è la passione. «Vero — conferma Alberto Agosti, iscritto alla sezione sperimentale — ma non si possono trascurare le possibilità concrete a disposizione. Non si vive solamente di sogni. Già è duro fare i conti con una scuola che non prepara alla vita. Prendiamo questa maturità: una cavolata! I program-

mi sono troppo vasti, per la nostra sezione abbiamo dovuto portare anche una tesina e alcuni professori non ci hanno seguito come avrebbero dovuto. A giudicarci adesso sarà qualcun altro che non ci conosce, ma questo è il meno, tanto si sa che la percentuale di bocciati è bassissima».

Roberta Tarlao, una cascata di riccioli nerissimi e una risata contagiosa non divide del tutto l'opinione dei compagni di classe. Una riforma ci vorrebbe, ma quest'esame resta pur sem-

pre un banco di prova. «Per la prima volta — interviene — puoi contare solo sulle tue forze e questo mi sembra positivo. I commissari non ti conoscono e allora? Nella vita sarà sempre così. Saremo costretti a conquistarci un posto di lavoro dimostrando che cosa sappiamo fare a persone che non ci hanno mai visto prima d'ora. Il prossimo anno mi piacerebbe iscrivermi alla Scuola per operatori turistici di Gorizia, viaggiare è sempre stato il mio sogno. Il futuro? Per quanto ri-

guarda la vita politica — conclude Roberta — sono pessimista, i partiti tradizionali mi hanno deluso. Alle ultime elezioni ho votato Lega, ma più per protesta che per convinzione. E' una forza nuova, vediamo che combina adesso che le abbiamo dato fiducia».

Anche Riccardo Zecchin, aria disinvolta di chi gli orali li ha già terminati e tenuta balneari, ha votato Lega. E dire che il Petrarca una volta era considerato una scuola di sinistra. «Non direi che adesso si possano più fare di que-

ste distinzioni — precisa Riccardo — il voto alla Lega è un ripiego, non un consenso alla destra. Eppoi le cose sono cambiate anche nel nostro liceo, adesso non esistono schieramenti precisi. Anche i ragazzi sono cambiati. Una volta i licei erano per i figli di papà, adesso sono aperti a tutti e la politica non divide più come un tempo».

Annalisa Perini, abbigliamento casual e tanta voglia di parlare, ha poche certezze per quanto riguarda il proprio futuro. «Avrei voluto entrare in Polizia, ma poi ci ho ripensato, troppa fatica. Eppoi il mio ragazzo fa lo stesso lavoro, di poliziotti ne basta uno». Il ricordo più piacevole? «Le caricature dei professori, fatte insieme alla mia compagna di banco. Ma senza cattiveria, lo scrive per favore, che magari poi la commissione chissà che cosa pensa».

Erica Orsini

LIQUAMI La "Ocean" al lavoro sulla nave "Turner"

La società "Ocean" del capitano Cattaruzza prosegue il suo lavoro di espurgo dei liquami a bordo dell'incrociatore americano "Turner". Come avevamo già annunciato ieri, da lunedì, con la consegna dell'atto di concessione firmato dal commissario dell'Ept, Vinciguacchi, la ditta ha iniziato regolarmente il servizio. Nel frattempo, riguardo alla vertenza che vede opposta la "Sea Service" di Paolo Crismani alla Sesta flotta Usa, si stanno cercando vie amichevoli di composizione.

SALDI

DAL 10 LUGLIO CON SCONTI DAL 10 AL 50%

REPARTO BICI: Mountainbike scontate, accessori, ritambi ed assistenza garantita!

Mountainbike "Kastle" Montagne Pro
cambio Shimano 400 LX, telaio Cromo, tubi Columbus, sterzo Ritchey
1.050.000
Sconto 43%
599.000

Mountainbike "Sirocco"
cambio Shimano Altus C20, 18 velocità, telaio Cromo, cerchi lega
459.000
Sconto 35%
298.000

SPECIALE CAMPING: tende, zaini, sacchi a pelo e accessori!

Tenda "Ferrino"
Mod. Pamir 4, 4 posti, interno cotone nylon, idrorepellente e traspirante
580.000
Sconto 31%
399.000

Tenda Miniglu
2 posti, monotelo, leggerissima e veloce da montare, uso cicloturismo
129.000
Sconto 38%
79.000

TUTTO PER IL MARE: pinne, maschere, boccali, canotti, piscine, materassini e accessori vari!

Pinne "Mares"
da Lire
19.000

Maschera "Mares"
da Lire
11.500

Materassino mare da Lire
11.000

Boxer uomo
cotone, vari colori,
9.900

Pedula da montagna
4 colori, uomo/donna
59.000

Scarpe "Adidas" e "Reebok"
Basket, Tennis, Jogging,
Sconto 50%
50%

Racchetta tennis in prova!
Inoltre su tutte le racchette acquistate incordatura GRATIS!

Racchetta "Prince" Life XB
294.000
Sconto 15%
249.000

Racchetta "Prince" Synergy 24
310.000
Sconto 19%
249.000

Abbigliamento tempo libero uomo, donna e bambino con sconti fino al 50%!

Tuta cotone
con stampa, vari colori, uomo/donna
74.900
Sconto 46%
39.900

Tuta cotone
con stampa, vari colori, bambino
49.000
Sconto 40%
29.900

CASSACCO (UD):
CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA
Via S.S. 13 Pontebbana - Tel. 0432/881235

TRIESTE:
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
Via GIULIA 75/3 - Tel. 040/569848

PORTOGUARO (VE):
Adriatico
Via Pratigueri 29 - Tel. 0421/73373

PAESE (TV):
la Castellana
Viale Bidasuzzi 28/32 - Tel. 0422/451030

BRESSANONE (BZ):
EUROSPAR NUOVO
Via Plose 21 - Tel. 0472/802001

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



MUGGIA / CELEBRATO AD AQUILINIA IL MILIONE DI ORE DI LAVORO SENZA INCIDENTI

Una Monteshell «sicura»

Nell'occasione non poteva mancare il riferimento ai futuri insediamenti di gpl

MUGGIA
Raccolta rifiuti: un'altra grana

Un'altra grana per la raccolta rifiuti a Muggia. La ditta veronese Aspic, che esegue i lavori per il Comune al posto della triestina Italspurg (che nonostante abbia vinto una regolare gara d'appalto non può per motivi ancora pochi chiari lavorare), sarebbe stata per un certo periodo di tempo inadempiente. Lo afferma in un'interrogazione al sindaco Uilcrai, il consigliere Dc Mauro Braico, dopo aver verificato personalmente le deliberazioni giuntali nonché la documentazione d'archivio. «Ho rilevato — spiega Braico — che per il periodo che va dal 3 gennaio 1992 al 31 aprile 1993 la società di Verona è stata inadempiente per i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento di materiali ingombranti del 1992 per 186 Mc e nel 1993 per 240 Mc, per un ammontare complessivo di 8 milioni 283 mila 144 lire.

La suddetta società è stata inadempiente anche per il lavaggio e la disinfezione dei 190 cassonetti: a fronte di dieci operazioni ne sono state effettuate solo tre. L'inadempimento contrattuale risulta essere di lire 16 milioni 149 mila 950, per un ammontare complessivo di lire 24 milioni 433 mila 094. Ciò non fa che aumentare i dubbi sull'assegnazione del servizio rifiuti muggesano. La ditta concorrente Italspurg ha ora ancora più motivi per continuare la sua «battaglia burocratica» in tribunale. Come giustificano sindaco e suoi delegati simili incongruenze di bilancio e dove sono stati destinati tali fondi?

r. ma.

Vertici Monteshell al completo, ieri ad Aquilina, per festeggiare il milione di ore lavorate senza incidenti. (foto Balbi)



Vertici Monteshell al completo, ieri ad Aquilina, per festeggiare il milione di ore lavorate senza incidenti. (foto Balbi)

L'obiettivo del milione di ore è stato centrato con la prestazione dei dipendenti del gruppo, sia quelle del personale delle ditte esterne ed è stato possibile — ha spiegato Leon — grazie alla sensibilizzazione e all'impegno continuo dei responsabili, l'addestramento e il coinvolgimento di tutto il personale e gli investimenti per elevare gli standard di sicurezza».

Non poteva mancare un riferimento alla rea-

lizzazione dei depositi di gpl proprio nell'area di Aquilina e l'amministratore delegato Monteshell, Paolo Melacini, non si è tirato indietro nel descrivere le caratteristiche di sicurezza. Un messaggio ai vari comitati e al consiglio comunale alla vigilia della seduta per esprimere un parere sulla valutazione di impatto ambientale.

Di sicurezza e ambiente ha parlato anche Luigi Leon, direttore del polo logistico di Trieste e Visco, ricordando le recenti «prove» di intervento inscenate in collaborazione con i vigili del fuoco.

Un appunto critico è andato al «pressapochismo e alla superficialità di quanti in questi giorni stanno intervenendo

a proposito del progetto dei depositi di gpl senza una conoscenza adeguata. Senza voler anticipare le scelte dei Comuni e del ministero dell'Ambiente, Melacini si è detto ugualmente convinto della possibilità di superare tutti gli ostacoli e venire incontro alle esigenze «serie» della gente. E' chiaro che l'attenzione è ormai proiettata al consiglio comunale di Muggia convocato per lunedì prossimo. Il Comune ha lasciato scadere il termine del 26 giugno per la presentazione di osservazioni e proposte sul progetto dei depositi di gpl ed è stato rimesso in gioco dalla Regione (c'è tempo fino a metà mese) che ha chiesto un «parere» legato alla valutazione di impatto ambientale del progetto Monteshell.

La cerimonia di ieri si è chiusa con la consegna all'asilo di Aquilina dei mobili per l'arredo di un'aula per i giochi e l'attività didattica.

DUINO-AURISINA / SEDUTA D'ADDIO

Il consiglio va a casa tra mugugni e accuse

Che amarezza alla fine di questa amministrazione. Facce stanche e musi lunghi ieri nell'ultima seduta del consiglio comunale di Duino-Aurisina, riservata all'ennesimo dibattito politico tra partiti che ormai hanno ben poco da dirsi.

Un incontro, nel tentativo di ricostruire la maggioranza, con imbarazzati silenzi, accuse pesanti e attese strategiche nel quale si è fatta ben presto strada l'unica soluzione possibile. Tutti a casa con tanti auguri a chi verrà. E' stata questa infatti la sola proposta scaturita da un confronto stanco, quasi rassegnato.

Non sono mancate le relazioni degli assessori uscenti su ciò che si è fatto e su ciò che si poteva fare. Un mea culpa che ha cercato

giustificazione nelle lungaggini burocratiche, nelle difficoltà obiettive di un'amministrazione che sprofonda ogni giorno in una voragine di debiti. Prevedibili anche le accuse del solito consigliere missino, che ha sparato a zero sui partiti di corrotti e corruttori responsabili dell'affossamento morale e materiale del Comune, rafforzando nel contempo la richiesta dell'autoscioglimento e delle elezioni anticipate. Insomma, tutto come da copione.

Il consiglio comunale di Duino-Aurisina si dà per vinto e passa il testimone. La Democrazia cristiana vessa qualche lacrima sulle tante occasioni perse di costruire una convivenza reale in grado di superare le contrapposizioni etni-

che, ma lancia nel contempo un aspro rimprovero ai presunti responsabili di una crisi ormai irreparabile. «Mi sembra chiaro — ha dichiarato ieri il consigliere della Dc Dario Locchi — che l'Unione slovena ha voluto minare l'assetto politico di questa coalizione con numerose azioni destabilizzanti fortemente discutibili. Se siamo giunti a questo punto lo dobbiamo soprattutto al forte irrigidimento del Partito sloveno in questi tre anni profondamente mutato. La fine di questa amministrazione comunale — ha concluso Locchi — scava anche un solco profondo tra i rappresentanti del Partito sloveno e la Democrazia cristiana. Una frattura che ora sarà difficile ricomporre».

e. o.

PROSECCO / COMUNITA' DI RECUPERO PER TOSSICODIPENDENTI

Don Vatta, sempre l'ultimo a sapere ciò che lo riguarda

Il sacerdote non era stato informato della delibera consiliare che destina Campo Sacro alla sua struttura

«Come ho appreso dalla stampa di essere consulente della Provincia per gli affari sociali, ora vengo a sapere — sempre attraverso gli organi di informazione — che la giunta municipale di Trieste ci ha destinato Campo Sacro. Una notizia che va verificata, ma che, se corrisponde a verità, non può che essere accolta con soddisfazione. Finalmente l'ente pubblico comincia a dare risposte concrete, rivelando con ciò che il sindaco Staffieri non aveva detto parole al vento».

Questo il commento di don Mario Vatta all'indomani della delibera consiliare che prevede la creazione di una comunità di recupero per tossi-

codipendenti nell'ex campo profughi di Prosecco.

«Sono stato sul posto diversi mesi fa, durante uno dei vari sopralluoghi compiuti con il primo cittadino e Mariagrazia Cogliati del Sert. All'epoca erano emerse alcune perplessità, poi superate — ricorda il sacerdote — relative all'inserimento in una comunità di lingua slovena e al fatto che già vi operavano gli scout, a cui non era giusto togliere la struttura. In seguito, però, sembrava delinearsi l'ipotesi di una convivenza».

Una smentita in questo senso arriva invece dai diretti interessati, che hanno in piedi un contratto d'affitto con la Regione per gli edifici

Ma già sorgono i primi problemi di convivenza con l'associazione degli Amici degli scout

«sopravvissuti» a quello che un tempo era un villaggio per profughi istriani, abbandonato nell'84.

«Non è corretto metterci di fronte al fatto compiuto — osserva Lucio Vilevich, vicepresidente dell'Amis (Amici iniziative scout) — visto che sono 10 anni che lavoriamo al recupero degli stabili e abbiamo ap-

pena speso decine di milioni per il rifacimento della parte igienico-sanitaria, impostoci dall'Usl».

Considerata l'ampio disponibilità a realizzare altre attività integrate, in collaborazione con l'ente pubblico, quest'ultimo doveva, a suo avviso, quanto meno concordare il problema della ge-

stione delle strutture di Prosecco.

Ma una convivenza con la comunità di don Vatta è allora da escludere? «Abbiamo 400 soci, 6000 presenze all'anno di scout italiani e stranieri — risponde Vilevich — e, sinceramente, mi risulta difficile pensare a come due attività educative tanto diverse (la prevenzione con i ragazzi e il recupero per gli adulti) possano essere compatibili. Bisogna poi considerare il giro di spacciatori che solitamente ruota intorno a simili strutture per tossicodipendenti. Anche don Vatta sembrava allora apprezzare l'ipotesi, forse confidando sul progetto poi naufragato, del centro di Monte d'Oro».

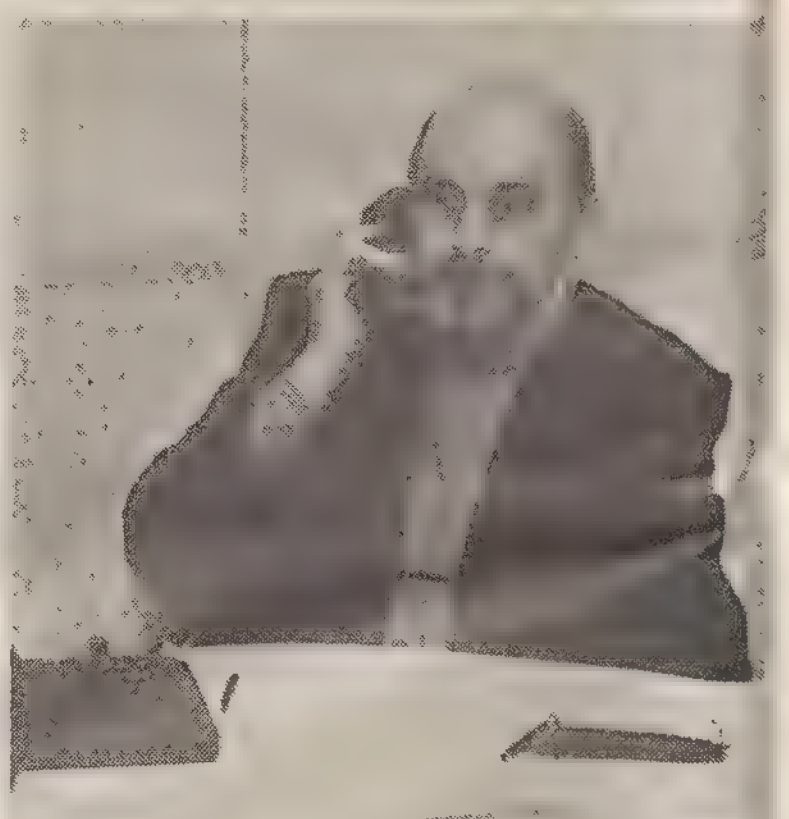
Su questo fronte nes-

suno sviluppo.

«Ripresentare la domanda significherebbe solo un'ulteriore perdita di tempo, energie e denaro — sostiene il fondatore della comunità di San Martino al campo — visto i cavilli che l'amministrazione di San Dorligo saprebbe ancora escogitare. Quando ai 380 milioni promessi dal ministero, potrebbero venire "congelati" in attesa di un nuovo progetto, basato anche su immobili già esistenti, quali, ad esempio, le strutture di Prosecco».

«Con la fame di spazio che abbiamo e file interrotte di genitori in cerca di aiuto per i loro figli — conclude don Vatta — qualsiasi offerta è la benvenuta».

Barbara Muslin



Don Vatta ha saputo dalla stampa che il Comune di Trieste gli ha destinato la zona di Campo Sacro.

MUGGIA / DENUNCIA DEL VERDE ROTA

E' una stazione poco ecologica

Un monte di rifiuti ingombranti è il biglietto di visita della cittadina

«La stazione ecologica è il simbolo della mia esperienza a Muggia; l'ho voluta anch'io, e rappresenta una sorta di "mea culpa"».

Così ha esordito ieri Diego Rota, verde e antiproibizionista, ex assessore all'ambiente e ora semplice consigliere comunale, in un'atipica conferenza stampa svoltasi proprio a due passi da quel monte di rifiuti ingombranti che va ufficialmente sotto il nome di «Stazione ecologica», e che rappresenta il «biglietto da visita» all'ingresso della cittadina.

«Non ha mai funzionato — afferma Rota — nemmeno quando ero assessore, e sottolinea negativamente quel mio periodo in giunta, in cui, per responsabilità che

però vanno equamente condivise, non sono riuscito a far nulla per evitare il progetto. Ho constatato che questa negatività è proseguita anche dopo e continua tuttora».

Rota, attaccato in consiglio comunale al limite dell'offesa e che però ritiene ancora validi i principi di civiltà che non gli consentono di sparare a zero contro qualcuno, anche se gli altri lo fanno più che volentieri nei suoi confronti; Rota, che sbottò contro sindaco e assessori e poi ritirò le dimissioni, Rota, per molto tempo la vittima sacrificale per gli strali dell'opposizione.

Lui, Rota, sostiene che «questo consiglio ha finito il suo mandato, non tanto per le sopravvenute scelte degli elettori,

però vanno equamente condivise, non sono riuscito a far nulla per evitare il progetto. Ho constatato che questa negatività è proseguita anche dopo e continua tuttora».

«Lui, Rota, sostiene che «questo consiglio ha finito il suo mandato, non tanto per le sopravvenute scelte degli elettori,

però vanno equamente condivise, non sono riuscito a far nulla per evitare il progetto. Ho constatato che questa negatività è proseguita anche dopo e continua tuttora».

del personale dell'ente, e vagliata da un consiglio comunale che non ha più futuro. Servono elezioni anticipate. Comunque, non mi ripresenterò più come candidato».

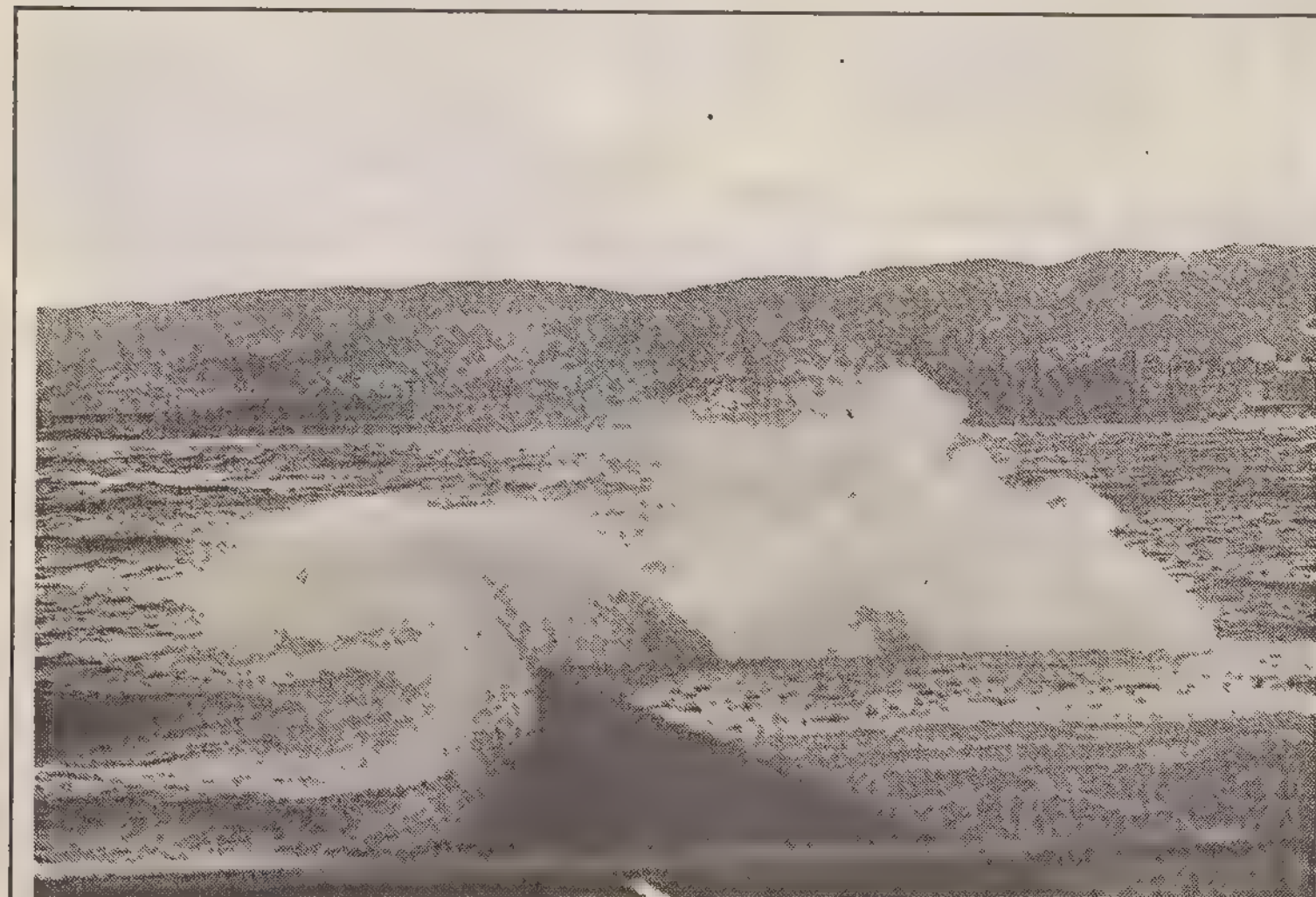
Perché, allora, non è uscito prima dalla coalizione, specificando le sue accuse? «Speravo di fare qualcosa di buono per Muggia — risponde — strillare avrebbe significato forse ottenere ancora meno. Io mi sono sempre trovato i bastoni fra le ruote: all'interno di quella giunta la sensazione era che gli altri si ponessero sempre il dramma di come le iniziative potevano apparire alla gente e, soprattutto, di chi ne fosse stato il merito. Solo un problema di immagine, quindi, da usare come ritorno per le prossime elezioni».

Luca Loredan

C'è stata smania di protagonismo, da parte del sindaco Uilcrai in testa (vedi la questione Italspurg), ma non solo sua. Anche il Pds ha avuto responsabilità per il caso del personale. Ci sono persone che lavorano bene e che non vengono gratificate come chi invece non fa niente. Sono stati buttati via centinaia di milioni invece di procedere con la riorganizzazione, regolarmente procrastinata. «Forse» con una riorganizzazione, «organizzazione» — conclude Rota — alcuni funzionari, anche di spicco, dovrebbero rendere conto di questi fondi, non potendo influire a livello di Pds. In ogni caso, questa riorganizzazione, adesso, non serve».

Luca Loredan

Luca Loredan



Una mareggiata quasi di fine estate

Anche a Muggia il maltempo e i temporali di ieri pomeriggio hanno creato alcuni inconvenienti soprattutto in mare. Le imbarcazioni hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, per una mareggiata con onde molto alte. (foto Balbi)

MUGGIA / NUOVO FABBRICATO PER LE STALLE

Macello di Aquilina, ampliamento ma senza espropri

Ampliamento in vista per il macello di Aquilina. Il Comune di Trieste, proprietario dell'impianto, sembra intenzionato a sviluppare le stalle con la costruzione di un nuovo fabbricato, per il quale ha già a disposizione i fondi. Nei giorni scorsi alcuni tecnici dell'ente municipale, dopo aver chiesto il permesso ai residenti, hanno effettuato già dei sopralluoghi e successive misurazioni. I cittadini, allarmati, hanno subito chiesto spiegazioni al presidente del consiglio circoscrizionale di Zaula-Stramare-Rabuiese, Claudio Grizon, il quale si è incontrato con il sindaco Uilcrai e l'assessore ai lavori pubblici di Muggia Colombo.

E' stato accertato che gli interventi previsti non andranno a interessare i cittadini di via Flavia di Stramare, giustamente preoccupati per un eventuale esproprio e per la possibilità di ritrovarsi a pochi metri da casa delle stalle, con i conseguenti disagi, in aggiunta a quelli dovuti alla vicinanza con il depuratore. Niente esproprio dunque. L'area interessata dal progetto è presumibilmente demaniale. Comunque, oltre che al Comune di Muggia, il disegno è stato presentato anche all'Ente zona industriale, competente sull'area. La copia della relativa pianta con evidenza la nuova costruzione è stata consegnata al presidente Grizon da un dirigente competente del Comune di Trieste, visto che gli uffici tecnici non concedono a nessuno il piano dell'ampliamento previsto, essendo ancora in corso l'istruttoria sulla pratica di concessione edilizia.

L'edificio che verrà realizzato occuperà una superficie di 625 metri quadrati e avrà una forma rettangolare. Si collocherà a 30 metri di distanza in linea d'aria dalle due abitazioni più vicine. Comunque sembra che la stalla, collocata al piano terra dell'edificio, non sposterà dal muro di contenimento (alto circa 4 metri e mezzo), che verrà posto sul confine con le proprietà attigue; pertanto si vedranno solo i fienili al primo piano. Presumibilmente anche gli eventuali potenziali odori dovrebbero essere meno preoccupanti.

Il presidente della circoscrizione di Aquilina Grizon ha in ogni caso chiesto al sindaco Uilcrai e a Colombo di adottare subito quali saranno i disagi, se ci saranno, se sono tutelati gli aspetti sanitari, l'impatto ambientale, la struttura, eccetera. Vanno chiariti fin dall'inizio tutte le eventuali perplessità, affinché i cittadini non debbano ancora una volta subire passivamente le iniziative dell'amministrazione pubblica, che si è dimostrata in questo caso disponibile e sensibile.

Renzo Maggiore

VISOGLIANO
Comunità del Carso

L'assemblea generale della Comunità del Carso è convocata per oggi alle 12 in prima convocazione e per domani alle 18 in seconda convocazione, nella sala riunioni del centro sportivo di Visogliano. La riunione ha lo scopo di discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario del 1992.

S.DORLIGO
Risparmio d'acqua

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle invita in una nota la popolazione di Caresana, di Prebenico, di Crociata di Prebenico e di Monte d'Oro di limitare il più possibile il consumo d'acqua. Questa necessità si verifica a causa della limitata disponibilità d'acqua nei serbatoi di Caresana.

MONTE GRISA
Bambini bosniaci

Venerdì, sul sagrato del Tempio mariano di Monte Grisa, si terrà una serata di solidarietà con la popolazione della ex Jugoslavia colpita dalla guerra. Nel corso della serata, promossa dai Giovani per un mondo unito, sarà possibile attuare una solidarietà concreta attraverso una raccolta di fondi per l'adozione a distanza di un bambino bosniaco.

LA «GRANA»

Sconti e paradossi:
la benzina «verde»
da noi costa di più

Care Segnalazioni.

sarebbe interessante sapere dal responsabile della Camera di commercio il motivo per cui gli automobilisti triestini debbono pagare in regime agevolato la benzina «verde» 30 lire di più di quella «super», mentre gli altri italiani la pagano 70 lire di meno. Chissà per quali elucubrazioni vengono penalizzati i cittadini che, anche per attenzione ai problemi ambientali, si sono rassegnati ad una spesa supplementare per la marmitta catalitica? La mia domanda richiede una risposta, ma non mi illudo. Nella «democrazia» italiana una delle poche libertà che rimangono è quella di protestare civilmente. Ma molto spesso sono voci che si perdono nel deserto!

Maria Grazia Pasutto



1886: i gloriosi atleti dell'«Adria»

In questa splendida fotografia del 1886 sono immortalati i gloriosi atleti dell'«Adria». Questi i loro nomi: Curths, Moll, Lixl, Bacharach, Ganzoni, Bryce e Pollitzer.

Vincio Graffitti

AMNESTY / LA STORIA DI UN EGIZIANO IN CARCERE PER AVER DIFESO GRUPPI ISLAMICI

«Una sfida per salvare Adel Abdel»

L'opera di alcuni avvocati triestini che si sono mobilitati per la salvaguardia dei diritti dei prigionieri

Amnesty International, movimento internazionale per la difesa dei Diritti dell'uomo e la liberazione dei prigionieri di opinione, è presente a Trieste con numerose manifestazioni e attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei diritti umani. In particolare cerchiamo di coinvolgere non solo la cittadinanza attraverso raccolte di firme, mostre e dibattiti, ma operiamo anche nell'ambito di settori specifici, quali avvocati, medici, associazioni femminili, che nel loro settore specifico contribuiscono attraverso invio di lettere e appelli alle autorità ove le violazioni dei diritti umani siano compiute.

È questo il caso di un avvocato egiziano, Adel Abdel Meguid, imprigionato e sottoposto a tortura per aver difeso persone aderenti a gruppi islamici. L'avvocato egiziano subito dopo il suo arresto il 15/10/1989 fu sospeso per polsi, picchiato, torturato con scosse elettriche. Sebbene avesse denunciato le torture subite nessuna misura è stata finora intrapresa per indagare sui fatti denunciati, identificare i responsabili e impedire il ripetersi di tali violazioni.

Il coinvolgimento di un gruppo di avvocati triestini ha lo scopo di esercitare pressioni sulle autorità egiziane per far sì che le salvaguardie e garanzie minime per la protezione dei prigionieri contenute nel Trattato internazionale sui Diritti civili e politici, che l'Egitto ha ratificato nel 1982, vengano osservate. In particolare l'azione degli avvocati triestini è tesa a garantire che 1) i detenuti siano condotti di fronte alle autorità giudiziarie senza indugi — infatti i trenta giorni che i detenuti egiziani devono attendere prima di essere convocati supera di gran lunga quanto previsto dalle normative internazionali — e che 2) si ponga fine alla pratica secondo cui i detenuti non vengono liberati persino dopo che i tribunali hanno ordinato il loro rilascio; si verifica inoltre che detenuti vengano condotti e siano tenuti in stazioni di polizia per alcuni giorni per poi emanare nei loro confronti un nuovo ordine di detenzione.

Altri punti sollevati ricordano l'obbligo delle autorità di polizia 1) di notificare immediatamente alle persone arrestate il motivo del loro arresto e le accuse contro di loro, 2) di informare immediatamente i detenuti del diritto alla

propria difesa legale, 3) di comunicare alle famiglie degli arrestati l'avvenuto arresto e il luogo di detenzione, come pure tutti i trasferimenti da un luogo di detenzione ad un altro, 4) di consentire ai detenuti in attesa di giudizio di essere visitati da un medico subito dopo l'arresto, 5) di permettere a famiglie, avvocati, medici e giudici un pronto accesso ai detenuti, anche considerando che durante la detenzione in isolamento sono frequenti i casi di torture, 6) di rilasciare tutti i prigionieri politici che sono stati condannati in seguito a processi iniqui o di processarli rispettando le normative internazionali.

Alle autorità di governo viene poi richiesto che tutte le persone arrestate in violazione dei loro diritti siano adeguatamente ricompensate. Migliaia di persone vengono arrestate per motivi politici ogni anno in Egitto in base alla legislazione sullo stato di emergenza in vigore dal 1981 e centinaia sono i casi di detenuti sottoposti a tortura.

Marco Buongiorno Nardelli
Amnesty International
Gruppo Italia 121

Motociclisti come «paria»

Vorrei rispondere alla segnalazione comparsa sul «Piccolo» del 1 luglio a titolo «Il fuorilegge della strada» di Silvio Pecchioli: e vorrei farlo come motociclista e come automo-

bilista. Uso ambedue i mezzi in questione, con netta prevalenza della moto in città e dell'auto fuori città. Poiché noto un astio e un livore non comune, da parte del Pecchioli, nei confronti di un'intera categoria, quella dei motociclisti, mi permetto di porgerle alcune domande, che si rifanno a quanto da egli esposto nella sua lettera. Quanti motociclisti sono stati «ricoverati a vita a S. Vittore» per infrazioni come «fregarsene della segnaletica, dei semafori, delle strisce pedonali, dei divieti di sosta, del rumore provocato dal tubo di scappamento, dall'inquinamento del proprio motore»? Quali e quante osservazioni hanno fatto giungere all'assoluta certezza che le infrazioni di cui al punto 1), se fatte dai possessori di «motorini, moto e scooter», godono dell'assoluta impunità? Quanto al «non intervento» dei carri dei vigili per la rimozione di moto o motorini in sosta vietata, è proprio sicuro che tali interventi non si siano mai verificati? E non ha mai notato, per esempio nelle varie isole pedonali cittadine, l'assoluta mancanza di interventi dei carri per la rimozione di autoveicoli, specialmente di lusso, ivi stazionanti in permanenza? Quanto all'affermazione che le moto «impastano sempre di più la città causando nella maggior parte dei casi incidenti per la più tra i pedoni», ha mai letto una statistica degli incidenti coinvolgenti pedoni, chiedendosi quanti di essi siano stati travolti da autoveicoli, o da altri veicoli non a due ruote?

Non entro nel merito della «quasi rissa» tra motociclista e autotrasportatore, perché su tale argomento possono discutere solo i diretti interessati o i testimoni dell'accaduto, ma mi permetto di far notare al firmatario di quella segnalazione che egli sta facendo di ogni erba un fascio, bollando da «steppisti» tutti gli utenti delle «due ruote»: portare poi la descrizione di simili, penosi episodi a conforto della tesi (tutta sua) che «i possessori di tali mezzi, vista la non punibilità delle loro gravi infrazioni, aumentano (!?) in loro una sfrenata aggressività provocando le reazioni degli altri cittadini, costretti a subire le ire dei vigili urbani» è follia pura.

Posso rassicurare sul fatto che i proprietari non sono «tutti a S. Vittore». Posso anche assicurare che i motociclisti se sbagliano le loro imprudenze le pagano sempre sulla propria pelle, contrariamente a tanti automobilisti, quelli si strafottenti nei confronti di tutto ciò che ha due ruote, e che ben protetti dal loro «guscio metallico» sanno che in un eventuale incidente cittadino, ben difficilmente si faranno del male: mentre con la moto, se ci si scontra (spesso per mancate precedenza, o conversioni a «U» di automobilisti incoscienti) ci si fa sempre male, e molto.

Concludo invitando il Pecchioli a rivedere il suo giudizio sull'operosità delle forze dell'ordine: posso assicurarvi che pur avendo lo stesso percorso in vent'anni di guida, varie centinaia di migliaia di chilometri con l'automobile, e poche decine di mi-

gliaia di chilometri con la moto, ricordo di essere stato fermato per un normale controllo, mentre guidavo l'auto, una sola volta da una pattuglia stradale; per quanto riguarda invece i controlli subiti (da parte di forze dell'ordine) quando guidavo la moto o il ciclomotore, ho perso il conto. Tra i vari utenti della strada, tra i cittadini tutti, il rispetto deve essere reciproco: è la base per una «convivenza civile» non minata da pregiudizi, che deve continuare anche quando si smonta dalla moto o dall'automobile, e si diventa semplici pedoni: rispettabilissimi anche questi ultimi, come tutti gli altri.

Che poi esistano anche gli «imbecilli», questo è un dato di fatto inconfutabile; ma non è una questione di numero di ruote: piuttosto di «rotelle». Gli imbecilli, glielo ricordo, restano talai qualunque cosa essi facciano: siano essi alla guida di una moto, di una macchina, di un camion, o di una carriola; ma sono, per fortuna, una sparuta minoranza.

E che quando uno è disciplinato, educato e civile (e ce ne sono tanti), non lo nota nessuno. Forse, non fa notizia.

«Cooperazione»

Da anni mi interessa, sia come persona che come insegnante, ai temi della pace, della solidarietà e della cooperazione perché ritengo che il futuro del nostro pianeta e soprattutto quello del mondo occi-

dentale dovrà prima o poi fare i conti con il Sud del mondo e spero di contribuire, sensibilizzando le nuove generazioni su dette tematiche, a fare in modo che il conto che prima o dopo il Sud del mondo ci presenterà non sia troppo salato. Ed è con questo spirito che giovedì 24 giugno mi sono recata alla Fiera di Trieste per partecipare all'incontro/confronto sul tema «L'Etica della Solidarietà per la difesa dei diritti dei popoli» organizzato dall'Associazione di cooperazione cristiana internazionale. La prima cosa che ho notato entrando sono state le persone che sedevano in prima fila e che, prima dell'inizio dei lavori, hanno pronunciato alcune parole di introduzione a nome della città e del mondo cattolico. Mi sono meravigliata e sapete perché? Perché tra di loro c'erano alcuni rappresentanti di quelle forze che durante l'ultima campagna elettorale per il ballottaggio del 20 giugno, non si erano apertamente pronunciate a favore di nessuno dei due aspiranti alla presidenza della Provincia di Trieste. Nonostante uno dei due aspiranti fosse proprio quell'operaista che da anni opera a livello nazionale per diffondere le idee di cooperazione, pace e sviluppo a favore dei paesi del Terzo mondo. Mi sono chiesta, come del resto anche in campagna elettorale, come mai quest'uomo, chiamato più volte dal mondo cattolico a testimoniare in varie sedi (Parrocchie, centri giovanili, ecc.), il suo impegno su questi temi, non era stato reputato degno di fiducia e di appoggio. Non riuscivo proprio a spiegarmi come mai pochi giorni prima non si erano pronunciati a suo favore per poi, dopo, a dadi tratti, recriminare di non aver avuto un nome «prestigioso» attorno al quale compattarsi? Non era forse prestigioso e degno di fiducia e stima un uomo che del valore di cui in quel momento si stava dibattendo ha fatto la ragione del suo operare quotidiano? Tutti noi, e il mondo cattolico delle istituzioni per primo, dobbiamo trovare la forza di superare, come più volte auspicato durante il convegno, quella schizofrenia che alle belle parole non fa seguire i fatti. E questo in tempi brevi perché non so quanti treni passeranno ancora per Trieste prima che per la nostra città sia troppo tardi. L'ultimo, quello delle elezioni provinciali, è stato perso.

Bruna Tam

Errata

corrigere
Alla scuola media inferiore «Stuparich» nella classe II B Daniela Milani e Sara Venuti sono state promosse con la media dell'ottimo.

GUERRA / EX JUGOSLAVIA

«Questo genocidio ha troppi complici»

Il 29 febbraio del '92 un'ampia maggioranza di elettori si esprime per il sì nel referendum sull'indipendenza della Bosnia-Erzegovina. Il 6 aprile la Cee riconobbe il nuovo Stato, seguita il giorno dopo dagli Stati Uniti e il 20 agosto dal Vaticano. Il 22 maggio questa ex Repubblica jugoslava ottenne un seggio all'Onu, venendo così ufficialmente accolta nella comunità internazionale. La «difesa territoriale» era l'unico esercito legittimato sul territorio di uno Stato democraticamente istituito e regolarmente accreditato. Qualsiasi formazione militare autonoma non poteva che essere fuorilegge, così come le dichiarazioni d'indipendenza della Repubblica serba di Bosnia e della Herzeg-Bosnia croata non potevano aver alcun valore giuridico. Invece l'Onu e la Cee hanno organizzato trattative interminabili anche con i sedicenti presidenti delle due autoproclamate Repubbliche, nonché con i rappresentanti di uno Stato, la Federazione serbo-montenegrina, istituito il 27/4/92 senza alcun riconoscimento internazionale. Questi estenuanti e infruttuosi negoziati sono in realtà serviti solo a perdere tempo, a spreca-

re. Solo nella primavera di quest'anno ai caschi blu è stato concesso l'uso della forza a difesa della zona di non volo e come risposta al fuoco. Tutto questo apparato burocratico-militare messo faticosamente in piedi dalle Nazioni Unite si è rivelato dispendioso, inadeguato e sostanzialmente connivente con i più forti. A volte ha inoltre deviato vistosamente dai suoi compiti, alimentando il mercato nero.

Non si può più stare a guardare e lavarsi la coscienza con gli aiuti umanitari, per il passaggio dei quali le milizie irregolari chiedono ora beffardamente un pedaggio. Il diritto di legittima difesa delle forze Onu deve tramutarsi in dovere di difesa della popolazione civile. Affinché non ci siano più morti, feriti, assediati, torturati, stuprati, derubati, deportati, affamati, internati e profughi, è necessario disarmare al più presto le bande criminali, che ora tra l'altro si sono alleate per strangolare coloro che vogliono difendere lo Stato unitario. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe imporre il cessate il fuoco incondizionato a tutte le parti in conflitto, e la consegna immediata delle armi. Chiunque violasse questi dettami verrebbe automaticamente nemico della comunità internazionale, e andrebbe catturato e processato da un tribunale internazionale già previsto dall'Onu. I depositi di armi andrebbero confiscati e, nel caso restassero nelle mani di gruppi refrattari, andrebbero neutralizzati o distrutti. Andrebbero applicate sanzioni automatiche contro gli Stati che violano l'embargo imposto alla Federazione serbo-montenegrina, e contro quelli che, come la Croazia, lasciano transitare armi ai contendenti.

Basta trattare con gli assassini! Occorre istituire un protettorato Onu per smilitarizzare il territorio, favorire il processo di riconciliazione tra le varie componenti, far rimpatriare gli esuli, ricostruire le abitazioni e le strutture produttive, ristabilire rapporti economici con il resto del mondo. La Bosnia-Erzegovina deve diventare quello che avrebbe potuto essere se la comunità internazionale si fosse mossa per tempo: una Repubblica federale, democratica e pacifica, suddivisa in regioni economiche-geografiche e non etniche-tribali. Non si possono tracciare confini nazionali in quest'area, perché sarebbero tutti e comunque sbagliati. Qualcuno obietterà che tutto questo è molto difficile a farsi. Certo,

bisognava agire molto prima, e oggi la situazione è gravemente degenerata. Ma dire che un intervento serio è ormai inattuabile significa crearsi un comodo alibi per liberarsi dalle proprie responsabilità e rendersi complici di un abominevole genocidio.

Paolo Radivo

Firme

in gran copia

Voglio far giungere questa mia considerazione al promotore della petizione sulla ripartizione dei fondi regionali, commendatore Primo Rovis, col quale non mi trovo d'accordo quando asserisce di non essere soddisfatto delle 55 mila firme raccolte con la petizione in corso, fino a questo momento. Ritengo invece che, in una città come Trieste, dove molti cittadini sono motivati e purtroppo rassegnati per le continue delusioni subite nel corso di tanti anni, l'aver conseguito un risultato del genere, deve essere considerato un traguardo indiscutibilmente ragguardevole. Stia comunque tranquillo che, quando verranno riconosciuti i diritti richiesti, i primi che si precipiteranno a raccogliermi i frutti saranno proprio coloro, che hanno seguito tutta la vicenda rimanendo serenamente affacciati alla finestra.

Tommaso Micalizzi

Monetine

scandalo

Io penso che cosa giusta e meritoria sarebbe che il Capo dello Stato decedesse con una alta onorificenza della Repubblica Italiana, il lungimirante funzionario o burocrate che circa 1 o 2 anni fa ebbe la fulgida idea di coniare per tutti i concittadini le minimonetine da 50 e da 100 lire. E meglio ancora, un encomio solenne al ministro delle Finanze che, viste le pretese in mano (penso), le approvò.

Inoltre, un giusto e meritato premio morale alla proterva solerzia con la quale il nostro organizzatissimo Stato, insiste — ben sapendo quanto le predette monetine siano da tutti odiate per la loro nulla praticità — a propinare in-fischianti altamente del parere di noi sudditi.

Salvi Cavallari

Errata

corrigere

In riferimento all'articolo «Premiata la Naveri» pubblicato domenica, è erroneamente comparso «ex» collaboratrice. Anna Maria Naveri è invece nostra attuale collaboratrice. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interrata.



1944: alimentaristi e macellai in campo

1944: un ricordo dei miei compagni di squadra al termine dell'incontro di calcio tra alimentaristi e macellai disputato sul campo di San Giovanni. Io sono quello indicato dalla freccia.

Giorgio Pipan

DIMOSTRAZIONI

GRATUITE

DEI NUOVISSIMI

TIMPANI
ELETTRONICIPRATICAMENTE INVISIBILI
FINO AL 16 LUGLIO

MAICO
A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
(laterale Mercato coperto) 1.º piano - Tel. 772807
PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO
TELEFONATE AL 366134

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528

MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI

PARQUET PREFINITI

TENDE
&
TENDAGGI

valentino più
Tessuti per arredamento



ORE DELLA CITTA'

Marinai d'Italia

Si informano i soci e simpatizzanti che martedì 13 alle 18.15 verrà officiata una santa Messa nella chiesa S. Rosario (piazza Vecchia) nel l'anniversario della morte della Movm Antonio Marcegaglia. Si raccomanda la divisa sociale.

Pensionati Cgil

Il sindacato pensionati Cgil organizza in collaborazione con l'Ente, una gita di un giorno, sabato 24 luglio, partenza alle 6.30 da San Giovanni, a Bohyni e Bled; in mattinata salita facoltativa alla cascata della Savica. Possibilità di salita sul Vogel. Pranzo in ristorante con vino incluso. Nel pomeriggio visita a Bled con possibilità di escursione sul lago. Per informazioni rivolgersi alla Lega di San Giovanni via San Gilino 44, tel. 577062.

Calzature Erika via Carducci 12

Calzature Erika di via Carducci 12 avvisa la gentile clientela che il giorno 10 luglio avranno inizio i saldi di fine stagione. Vi attendiamo. (Com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Perentini Jessica, Pannone Davide, Tigelli Stefano, Murano Davide, Distaso Federica, Sinovich Giacomo, Macor Angela, Galatà Federico. MORTI: Buri Giuseppe, di anni 73; Cherbavaz Stefania, 80; Apollonio Anna, 80; Maizeni Arduino, 68; Solazzi Argia, 81; De Vescovi Margherita, 81; Bizjak Francesca, 91; Rigo Amelia, 82; Klavara Caterina, 86; Bruno Rosalia, 70; Cresciach Libera, 91.

Central Gold COMPERA ORO Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ama, teme.

Dati meteo

Temperatura minima: 17,2 gradi; temperatura massima: 31,4 gradi; umidità: 92%; pressione: 1010,4 millibar in aumento; cielo coperto con temporale moderato con pioggia; vento: E-N-E Bora con velocità di 30 km/h e con raffiche di 70 km/h; mare molto mosso con temperatura di 24,8 gradi; pioggia caduta mm 12.

Le maree

Oggi: alta alle 12.51 con cm 38 e alle 23.46 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.01 con cm 56 e alle 18.29 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.19 con cm 36 e prima bassa alle 6.25 con cm 49.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr alla Stazione Meteorologica di Trieste).



Circolo numismatico

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo numismatico triestino in via Roma 3, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale per il rinnovo delle cariche sociali.

Messa in ricordo

Oggi sarà celebrata una Messa di suffragio, per ricordare il decimo anniversario della scomparsa di Mauro De Pinto, presso la sede sociale dell'Associazione marinara Aldebaran, alle 19. Soci ed estimatori sono invitati a partecipare.

Corsi di Kayak

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Kayak in mare ed eskimo, organizzati dall'Allround Kayak club, i corsi sono rivolti ai principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak, sia marino che fluviale. Le lezioni (teoriche e pratiche) si svolgeranno in località del litorale triestino nel tardo pomeriggio dei giorni feriali, con la possibilità di scelta tra due o quattro lezioni (collettive e/o individuali). Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, rivolgersi al club, in via della Pietà 12/1 Trieste, ogni giovedì sera dalle 21, o telefonare allo 040/55311-360250.

Orari Andos

Rendiamo noto che dal 1.º luglio al 1.º settembre l'Andos, Associazione nazionale donne operatrici al seno, osserverà l'orario estivo 10-12, sabato e festivi esclusi.

Università terza età

L'Università della Terza Età di Trieste informa che la segreteria resta aperta a tutto il 30 luglio.

OGGI Farmacie di turno

Dal 5 all'11 luglio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilina; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati e gli amici che il XXIII Convegno regionale dei Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste il 24 settembre. Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione entro il 30 luglio in sede o telefonando ai seguenti numeri: 825137 - 726839 - 762440.

Essere scrittore

Domani, alle 20, nella consueta sede del Savoia Excelsior alla conviviale parlerà lo scrittore Stelio Mattioni su «Essere scrittore».

Mostra di Giacomo

Sabato, alle 11, avrà luogo all'Auditorium del museo Revoltella una conferenza stampa per presentare la mostra di Massimo Giacomini. Vi prenderanno parte Walter Fontanot, presidente del comitato, Maria Campitelli, presidente della commissione d'arte, Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella e Giuliana Carbi, critica d'arte.

RISTORANTI E RITROVI

Serata triestina con Umberto Lupi. Ristorante Birreria Forst.

Gnoccoteca «Al Prussiano» pranzi e cene. Tel. 543397.

Birreria «Al Prussiano» Nel fresco giardino della Gnoccoteca, ora c'è anche una birreria fino a tardi. Viale Sanzio 42.

Piano Bar al Caffè Tommaseo, dalle 22. Riva Tre Novembre, tel. 366765.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Opera discoteca Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte». Allisterà la serata la cantante Fiorella Allister.

Sezione moto Cral Porto

La neo-costituita Sezione moto del Cral Porto, nell'intento di gettare le basi dell'attività di prossima realizzazione, si riunisce in assemblea oggi alle 21 nella sede della Stazione marittima.

Corso riassamento

Allo studio medico di via Pascoli 32 si terrà nei giorni 16, 17, 18 luglio e 23, 24, 25 luglio un corso di riassamento a mediazione corporea. Il training si rivolge alle persone che desiderano apprendere una tecnica per il raggiungimento progressivo di uno stato di benessere fisico e mentale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 633390.

Esercizi spirituali

La Fraternità sacerdotale San Pio X organizza un turno di esercizi spirituali di S. Ignazio in cinque giorni secondo il metodo tradizionale, dal 2 al 7 agosto presso il Priato di Montalenghe (To). Per informazioni telefonare allo 011/9839272 oppure scrivere a don Petrucci, Casella Postale 740 Trieste.

La Rovigno di Fachin

Una trentina di opere di B. Fachin, ispirate a panorami e scorci di Rovigno e della sua costa, sono in mostra all'Unione degli Istriani. La mostra si concluderà sabato 10 luglio, potrà essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Chiesa evangelica

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa evangelica di Largo Panfilo, il coro della città di Greensboro, North Carolina, Usa, terrà un concerto di musiche comprendente brani religiosi, della tradizione popolare e una selezione tratta da Porgy and Bess di Gershwin. Il coro, formato da 70 elementi, sta compiendo una tournée in Svizzera, Austria e in Italia dove, prima di giungere a Trieste, si è esibito a Milano e nella basilica di S. Marco a Venezia. Il complesso corale è diretto dal maestro William P. Carroll, diplomato in musica sacra presso la Southern Methodist University e presso il Conservatorio di Cincinnati. Solista è il soprano Barbara Hill Moore. La manifestazione musicale è organizzata in collaborazione tra le Chiese metodiste e luterane di Trieste. L'ingresso è libero.

Gita a Verona

Venerdì dalle ore 20 nella sede di via Foscolo dell'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) sono aperte le adesioni per la gita di sabato 21 agosto a Verona per l'Aida e domenica 22 a Gardaland con autotrasporti (tel. 787615).

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista, fusto e lenti chiare, zona Viale XX Settembre all'altezza con via Galilei. Telefonare 54841, oppure 774398. Con ricompensa.

AFFERMAZIONE ALLA 'RIVIERA DELLA VERSILIA'

«Tre pitture» dorate

A segnalare il pianista triestino le pagine raffinate di Viozzi

La musica di Giulio Viozzi ha portato fortuna al pianista triestino Silvio Sirsen che, proprio in questi giorni, ha vinto il primo premio al Terzo concorso nazionale «Riviera della Versilia» a Livorno di Camaiore presentando un programma che includeva, appunto, le «Tre pitture» di van Gogh, pagine estremamente raffinate e coloristiche del compositore triestino, insieme alle «Fantasie» op. 116 di Brahms e a «L'isle joyeuse» di Debussy. Tre musicisti che Sirsen mostra di prediligere forse perché rappresentano diversi aspetti del suo temperamento artistico: l'impeto romantico che si esprime nell'inquieto mutare delle forme, la sottigliezza dei giochi armonici che traspare dalle delicate pennellate impressioniste.

Ma la preferenza data

Per Sirsen
(nella foto)

questo premio
vale doppio

alla musica di Viozzi va anche oltre un preciso gusto musicale, ed è l'omaggio per un maestro venerato. Solo alcuni mesi fa il pianista triestino, dopo una serie di fortunati concerti a Bellinzona e Lugano, aveva, infatti, registrato per la Radio Svizzera italiana musiche di autori italiani contemporanei, Bettinelli, Margola e Viozzi. I suoi gusti, oggi, dopo aver esplorato a lungo il repertorio romantico, si orientano volentieri per i sentieri meno noti del pianismo moderno.



Il curriculum di questo nostro artista, poco più che trentenne, è già ricco: diplomatosi a pieni voti al Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste, ha studiato composizione e ha seguito corsi di perfezionamento sia in pianoforte (con pianisti come Horszowsky, Mezzana) che per la musica da camera (con De Rosa, Zanetti) e per la liederistica (con Werba, Salvetti). È stato premiato in vari concorsi nazionali (Albenga, Genova, Trieste, Vittorio Veneto) e dal

1980 svolge un'intensa attività concertistica su un doppio binario: la qualità di solista e in formazione di Duo col violino, oltre che come accompagnatore di cantanti. Il lungo sodalizio artistico col violinista triestino Massimo Belli ha fruttato, oltre che molti e applauditi concerti per la Gioventù Musicale in tutta Italia, anche un disco per la casa Emi con due sonate per pianoforte di Grieg.

Come solista Silvio Sirsen ha suonato in Austria, Jugoslavia, Ungheria, oltre che nei maggiori centri italiani, sempre apprezzatissimo per il suo talento unito a una tecnica adamantina e, soprattutto, vivificato da un personale trasporto espressivo. Qualità che gli hanno consentito di affermarsi anche in quest'ultimo importante concorso nazionale.

Liliana Bamboschek



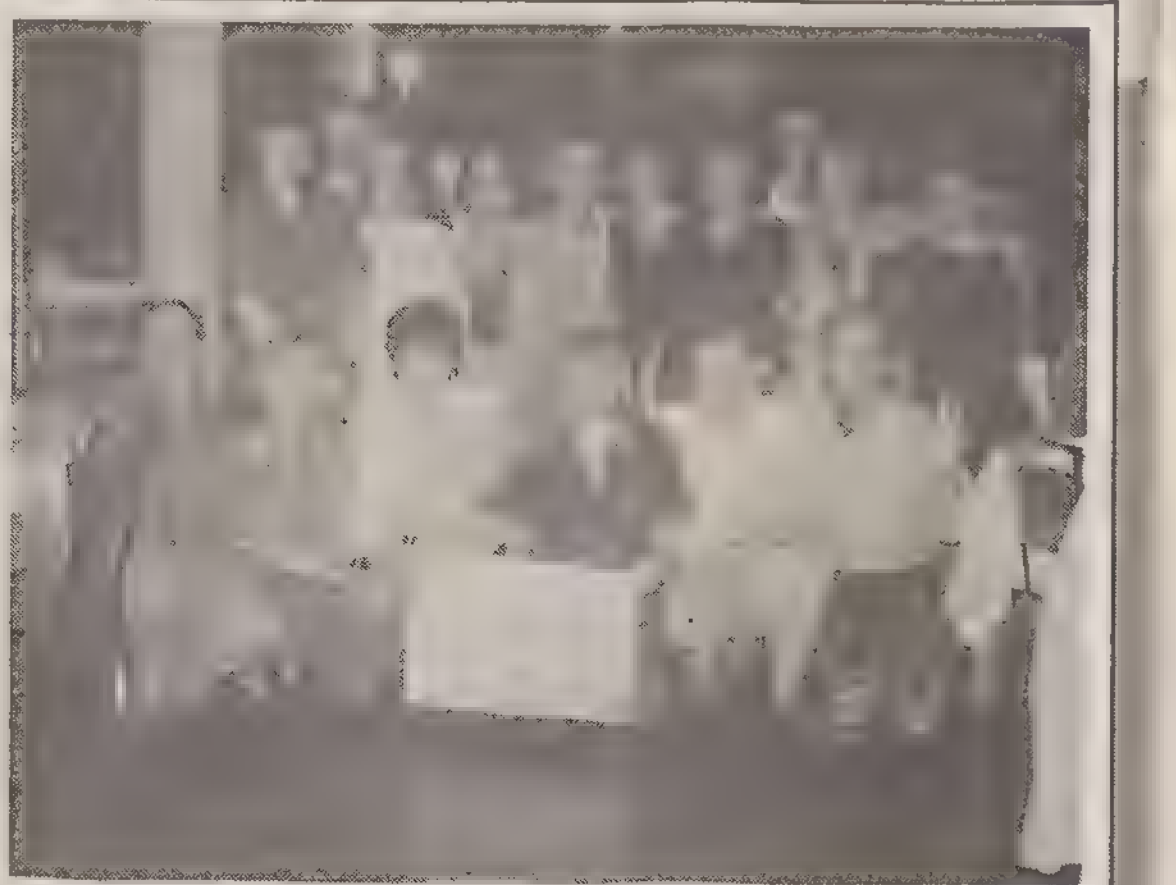
Ragionieri, vent'anni dopo

Si sono ritrovati sempre in allegria per festeggiare vent'anni della «matura» gli ex alunni della V C Ragionieri dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». In piedi da sinistra: Cinzia Giacomini, Claudio Grahor, Teresa Vivante, Giancarlo Cortelloni, Milena Benci, Patrizia Cappellessi, Maria Mutinati, Sonia Barbieri, Gabriella Bonifacio, Angela Maran, Tiziana Tassan, Patrizia Vidotto. Accosciati: Mauro Giusti, Italo Plet, Giulio Giubilo, Giorgio Bertolo, Paolo Montebugnoli, Cristiana Fecondo.

LIBRO Jugoslavia: «mattanza» annunciata

Domani, alle 18, nella sala «Alessi» del Circolo della Stampa di Corso Italia 13 il Centro culturale «Primo Levi» e il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» organizzano la presentazione del volume intitolato «Jugoslavia: genesi di una mattanza annunciata» (Sette Giorni Coop. Editrice) firmato da Alessandro Damiani (di Fiume) e Sandro Damiani (di Firenze).

All'incontro interverranno i giornalisti del «Piccolo» Pierluigi Sabatti e Mauro Manzin, e il presidente del Circolo «Istria» Marino Vocci.



«Carli», i maturandi del '73

Si sono ritrovati a vent'anni dalla matura i ragionieri della V A dell'Istituto G. R. Carli. In piedi da sinistra: Patrizia Zivec, Edilberto Moratto, Patrizia Radivo, Maria Grazia Vinci, Liliana Scriver, Gabriella Bandelli, Maurizio Mauri, Giovanna Nemes, Mario Carbone, Patrizia Patrono, Daniela Pesel e in basso da sinistra: Tullio Bizzotto, Emma Gerin, Mara Michelis, Giuliana Moser, Luigi Modesti e Aldo Eutichiano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Walter Bogoni per il XXII anniv. (4/7) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Irma e Paolo Gorza da Dante V. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Mesghetti dai colleghi di lavoro della Grandi Motori 750.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Felice Bressa nel X anniv. e per il compleanno (7 e 10/7) dalla moglie Vittoria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Luigi Bressa e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Jolanda Caputo ved. Fabbro nel XV

anniv. (7/7) dei figli e nipoti 50.000 pro Chiesa S. Sergio.
— In memoria di Romilda Cepiro nel XXII anniv. (7/7) dalla figlia Silvia 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria del dott. ing. Guido Ceritali nell'VIII anniv. (7/7) da Nene Pian 20.000 pro Div. cardiologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Vladimiro Derin nel X anniv. (7/7) da Lisetta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Egidio Dobrigna per il compleanno (7/7) dalla moglie Paola 20.000 pro Itis.
— In memoria di Iolanda Faraguna dalle sorelle Nives e Dionisia 100.000 pro Chiesa Regina Pacis.

— In memoria di Nelda Hirst per il compleanno (7/7) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Germano Popovaz nel trigesimo (5/7) da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
— In memoria di Luigi Amari nel III anniv. (12/6) dalla moglie Maria e figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mariuccia Petronia da Stello 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mariano Prearo (3/7) da Fabio e Liana 20.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Radessini nel I anniv. (6/7) dalla moglie Gisella, dal figlio Lucio e dalla nuora Lucia 25.000 pro Parrocchia

Santa Caterina da Siena, 25.000 pro Famiglia Umaghesi; da Romana e Luciana Tabazin 50.000 pro Parrocchia Santa Caterina da Siena.
— In memoria dell'ing. Mario Renzi dalle famiglie Aurisina Cave 27/1, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla (Carletta) Rotter-Succhi per il compleanno (6/7) dalla figlia Anita 30.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Rudl da Liliana e papà 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Rugnietti per il compleanno (7/7) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

— In memoria di Guido Simonetti nel V anniv. (3/7) dalla sorella Nina e Nerina 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Omero Albizio da Dullia Farina e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (Div. oncologica).
— In memoria di Luigi Andretta dai colleghi della direzione prov.le P.t. 220.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Anita Bacchiocchi dalle fam. Ciment-Zorini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciana Baici in Torcolini da Meri e Piero Castellani 20.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Giordano Cermelli da Silvia e Bruna Prenci 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ferruccio Cetin da Emilia, Maria e cugini Trevisan 260.000, da Giordano e Rosetta 50.000, da Nelly e famiglia 50.000, da Giacomo Renko 30.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Elvi Chimenti in Magnan dagli amici Mazzanti 50.000 pro Astad; da Mario Scattaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Corbatti da Franca, Alessandro e amici 140.000 pro Itis.
— In memoria di Igino (Ennio) Crisenaz dai dipendenti Standa 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Isidoro Debianchi da Barbara Camuffo, Giulia Tomini, Lucia Sifanno, Milvia Verbanaz,

Mariella Cossetto, Cinzia Fogar, Patrizia Sepich 140.000 pro Aism (laterale amiotrofica).
— In memoria di Antonia Fancellu da Fulvio, Gianna, Giancarlo, Michela 150.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Fatone in Renar e Maria Pia Renar dal marito e papà Marino 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emilia Flego ved. Sirothich dalle fam. Rizzi-Gherlizza 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Loredana Mekovec Pastore dall'amministratore P.T. Circolo costruzioni T.T. 308.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvio Tempesta dai nipoti Nives e Giusti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Tugnizza da Giordina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria Valerio Rubini da Viviani, Cerveni R., Cerveni E., Marzotti, Bari, Ducci, Petronio, Ludovico, Cerveni G., Kosmac, Biziak R. 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 250.000 pro Anffas.
— In memoria Egidio Zugna da Luciano Stefani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Papa Giovanni da M. N. 10.000 pro Pro Senectute.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

FILATELIA

Alberi monumentali dall'isola di Cipro

La Repubblica cipriota turca ha emesso l'11 giugno una serie di quattro francobolli verticali in cui riportati altrettanti alberi «monumentali» le cui caratteristiche sono tali da renderli eccezionali. Su un facciale di 8.500 l sono illustrati esemplari di eucalipti, platani, olivi, pini, con circonferenza da 3 a 5 metri e altezze — secondo i tipi — da 6 sino a 29 metri. Stampa pluricolore per 100.000 serie complete. Annullo primo giorno a Lefkosa. Dal Venezuela segnaliamo la emissione celebrativa del XIX Congresso panamericano delle ferrovie (Ferrocarril), cui aderiscono i Paesi delle Americhe. Le poste venezuelane predispongono dieci francobolli orizzontali nei quali si riportano la prima locomotiva a vapore (1873), il treno «El Encanto», la locomotiva Maracabo, quella Fiat ad autoprospulsione (1957), la grande Gene-

ral Motors Gp-91, altro modello Gp151, il metro di Caracas e le future elettromotrici, fornite dal Giappone, che entreranno in servizio nel 1996. Stampa offset policroma per 100.000 serie. Sempre venezuelana l'emissione di due verticali per la campagna contro il fumo, a cura della Società nazionale anticancro. Simbologie pluricolori impennate su i motivi «Scegli: tabacco o salute» e «Non fumare per favore». Offset per 250.000 pezzi per ciascuno valore. Dal Principato di Andorra abbiamo il 28 giugno due orizzontali i quali — su un facciale di 6.70 fr — illustrano farfalle. Offset-policromi in fogli da 50. La Polinesia francese il 1.º luglio ha emesso un pezzo da 70 fr per il 15.º Anniversario del congresso australiano dei matematici, i quali concorrono in competizione proponendo ciascuno temi e trattati di alta matematica, nonché partecipando ad esami di selezionato livello. Il francobollo orizzontale rappresenta un studioso immerso nel calcolo. Offset-pluricolori. Tiratura 100.000 esemplari in fogli da 25.



Albero monumentale dall'isola di Cipro

Dall'Ungheria riceviamo segnalazione per un gruppo di diverse emissioni apparse il 18 giugno: un 17 fr per il campionato di moto-cross di Cserenia '93 (atleta in gara); altro 17 fr per il 125.º anniversario delle ferrovie magiare (locomotiva del 1868 e moderna). Colore grigio-azzurro, 400.000 la tiratura; un verticale per l'anno europeo dell'arte (incisione di A. Duerer); ancora un 17 fr per onorare l'astronomo Copernico.

Nivio Covacci

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
VASTO ASSORTIMENTO FRANCOBOLLI E MONETE
MATERIALE FILATELICO E NUMISMATICO
Nuova sede: TRIESTE/VIA TORBANDENA 3 - Tel. 040/638152

LOTTO

«Gemelli» in ritardo

Sulla ruota di Venezia l'ambata dei numeri doppi manca da nove turni

Il ritardo di oltre 2060 estrazioni registrato per la sorte di ambo da tre terzine contemporaneamente, cioè 25 36 62 a Torino (2192), 63 64 66 a Genova (2174) e 33 45 55 a Genova (2062), desta da qualche tempo l'attenzione di molti appassionati. Si tratta indubbiamente di un caso statisticamente insolito, ma possibile, visto che i ritardi in precedenza verificatisi possono subire un certo incremento (anche se di una serie limitata di prove. Negli anni passati il massimo ritardo statistico era stato registrato dalla terzina 7 27 87 sulla ruota di Milano, con 2182 colpi. E' presumibile che la riproduzione di almeno un ambo nelle tre formazioni si verifichi a breve termine, ma vogliamo ricordare che ci sono anche delle terzine che dall'istituzione delle dieci ruote (cioè dal 1939) non hanno mai superato per la sorte di ambo le 1000 estrazioni. Le terzine formate da numeri tra loro in correlazione e di somma 91, da noi ideate (quindici in tutto: 1 81 9 - 2 42 47 - 3 84 4 - 5 41 45...) hanno superato solo tre volte le 900 assenze, in oltre mezzo secolo, una di 902 estrazioni, una di 936 e una di 1000. Sono queste le combinazioni che bisognerebbe preferire in assoluto, per frazionare il rischio di certi ritardi rilevanti, che spesso rendono il gioco insostenibile, se si inizia anzitempo.

Intanto, dopo l'estrazione di sabato scorso i numeri con oltre cento settimane di ritardo si sono portati a quattro, ma il caso non costituisce una presenza insolita: ruote BA FI NA PA numeri 38 77 48 78 ritardo 113 101 110 105. A proposito del 77 ricordiamo che questo numero registra il maggior ritardo globale del momento nei dieci comparti (330 estrazioni), mentre in tre ruote (CA-FI-PA) ha un ritardo minimo di sessantuno colpi. E proprio sulla ruota di Firenze non esce attualmente alcun elemento gemellare da otto settimane, mentre nella stessa tarda per ambata la coppia simmetrica di 3 88 (che include un gemello) da sessantasette turni. Tra 77 e 88 uno almeno potrebbe sortire nelle immediate estrazioni, ricordando anche che al comparto fiorentino i gemelli non riprodu-

cono alcun ambo gemellare da sessantotto colpi. Buona probabilità hanno gli ambi che seguono: Firenze 3 77 - 77 88 - 77 90 - 88 90 - 3 90. L'ambo 77 88 è valido anche su tutte le ruote per la fase di recupero. Un'altra ruota nella quale i numeri gemelli non riproducono l'ambata da nove turni è quella di Venezia e preferiti sono 11 33 88. Con questi estratti si può tentare l'ambo nella formazione 3 11 26 33 88. Tra le combinazioni ordinate la più ritardata cronologicamente per la sorte di ambo è la figura «6» sulla ruota di Bari (con ottantadue settimane). Sono probabili i numeri 6 24 42 78. Su tutte 3 30 33 ambo. I numeri più ritardati su tutte le ruote sono il 18 e il 56.

MONTAGNA

Sul 'Truoi dai sclops'

Gita nelle Dolomiti di Forni tra le montagne più solitarie della vallata

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 luglio un'escursione nelle Dolomiti di Forni, sul bellissimo sentiero denominato «Truoi dai sclops» e cioè sentiero delle genzianelle: un incredibile viaggio nel cuore delle montagne più solitarie della vallata. Si tratta di un'escursione non difficile, poiché il percorso non comprende il benché minimo tratto di arrampicata e si svolge sempre tranquillo senza strapiombi vertiginosi o tratti di attrezzatura e che, superata la prima rampa, si svolge lungo un altopiano ondulato, con lievi dislivelli, in un ambiente ampiissimo che concede libera vista sul Cridola, sul Monte Brentoni, sul gruppo del Popera, sulla Croda Rossa di Sesto, sui vicini Monfalconi e Spalti di Toro, è come camminare su di un immenso balcone, circondati da un panorama eccezionale, che muta progressivamente, trasportandoci da meraviglia in meraviglia.

Inganneremo i lettori se dicessimo che la salita dal Rifugio Gialf (1400 m) dove si giunge agevolmente in un'oretta, alla Forcella dell'Urtisiel, posta 590 metri più su, è lieve. Si tratta invece di una salita, che — pur durando circa un'ora e mezza — sembra più dura perché attraversa per lungo tratto un inerpiciato ghiaione. Ma quando si giunge al verdeggianti prati dell'Urtisiel, la fatica della giornata può considerarsi terminata, e dopo aver toccato Casera Valmenone (1778 m), Camporosso (1845 m), ricco di

alte erbe, Forcella Fantulino (2008 m) e Forcella dell'Inferno (2175 m), ci si deve preoccupare solo di scendere, perché si punta diritto all'accoglientissimo Rifugio Flaiban-Pacherini (1587 m), dove Mauro Conighi, il gestore noto in tutte le nostre Alpi e anche in quelle al di là del confine, avrà certo approntato tutto le sue specialità.

Dall'alto della Forcella dell'Inferno, i gittanti potranno assistere anche alle esercitazioni di soccorso alpino, che si svolgono, probabilmente fino al pomeriggio, nella zona del Torrione Comici. Dal Rifugio Flaiban-Pacherini, dove saranno giunti anche gli escursionisti più tranquilli, direttamente dal fondo valle, la discesa è piacevolissima, anche perché la si fa generalmente in comitiva e, dopo la sosta al rifugio, allegramente.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Ormeggio
06/07	14.00	No	PROBO BANI	Kalundberg
06/07	16.00	It	A.H. GENOVA	Brindisi
06/07	17.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul
06/07	20.00	Cs	MIGTINGULI	Krasovodsk
06/07	21.00	Ge	RUTH BORCHARD	Ravenna
06/07	21.30	It	PRIMULA	Ravenna
07/07	11.00	At	APODY	Tripoli
07/07	14.00	It	MAIOR	Catania
07/07	18.00	Pa	OCEANUS OSAKA	La Spezia
07/07	sera	Ue	INZH.YERMOSHIN	Piero
07/07	20.00	Bs	ANGLEBURY	Istanbul

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
06/07	13.00	Tu	KAPTAN A. DORAN	31 Istanbul
06/07	13.30	It	ESPRESSO VENEZIA	23 Durazzo
06/07	sera	Sv	MARJAN I	13 Venezia
06/07	sera	Ma	AQUA PIONEER	42 Ordini
06/07	17.00	Ge	RUTH BORCHARD	50 Ashdod
06/07	03.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	31 Istanbul
06/07	alba	It	AKRADINA	Silone Gela
07/07	14.00	Ho	ZAHER II	4 Beirut
07/07	16.00	It	PRIMULA	57 Ashdod
07/07	17.00	Ma	SEA SCOUT	Siot/1 Ordini
07/07	17.00	Ta	ZIM TOKYO	51 Venezia
07/07	18.00	It	MAIOR	47 Livorno
07/07	sera	Rs	KULIKOVO	38 Ordini
07/07	sera	Cy	ASPIIS	32 P.Marghera

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO S. APOLLONIO

Il sole sorge alle 5.23 La luna sorge alle 22.32
e tramonta alle 20.56 e cala alle 9.04

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,2	31,4	MONFALCONE	16,4	30
GORIZIA	21	29	UDINE	17,3	29,2
Bolzano	20	31	Venezia	21	28
Milano	21	28	Torino	19	29
Cuneo	17	28	Genova	24	31
Bologna	21	30	Firenze	21	28
Perugia	np	np	Pescara	21	38
L'Aquila	18	28	Roma	25	30
Campobasso	25	30	Barl	23	41
Napoli	23	31	Potenza	23	31
Reggio C.	21	35	Palermo	26	31
Catania	20	33	Cagliari	24	33

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e del medio versante tirrenico condizioni di variabilità con ampie schiarite. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali manifestazioni temporalesche, più probabili sulle zone adriatiche e sulla Sardegna. Dalla serata tendenza a generale miglioramento.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, specie sulle zone meridionali.

Venti: ovunque settentrionali, moderati o forti.

Mari: molto mossi i bacini centro-settentrionali; da mossi a localmente molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni ioniche addensamenti irregolari con possibilità di qualche residua precipitazione sui rilievi; tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi sulle Alpi e sugli Appennini con possibilità di qualche sporadico rovescio o temporale.

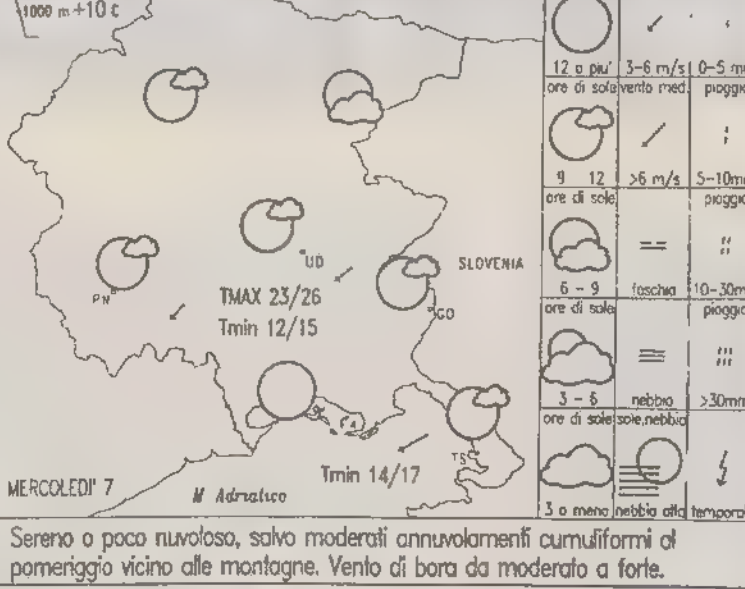
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza settentrionali su tutte le regioni, deboli o localmente moderati.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7-7 con attendibilità 80%



Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e del medio versante tirrenico condizioni di variabilità con ampie schiarite. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali manifestazioni temporalesche, più probabili sulle zone adriatiche e sulla Sardegna. Dalla serata tendenza a generale miglioramento.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, specie sulle zone meridionali.

Venti: ovunque settentrionali, moderati o forti.

Mari: molto mossi i bacini centro-settentrionali; da mossi a localmente molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni ioniche addensamenti irregolari con possibilità di qualche residua precipitazione sui rilievi; tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi sulle Alpi e sugli Appennini con possibilità di qualche sporadico rovescio o temporale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza settentrionali su tutte le regioni, deboli o localmente moderati.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	nuvoloso	9 19
Atene	sereno	24 39
Bangkok	sereno	23 33
Barbados	variabile	26 31
Barcellona	variabile	15 28
Belgrado	nuvoloso	25 35
Berlino	nuvoloso	12 18
Bernuda	variabile	24 30
Bruxelles	variabile	11 22
Buenos Aires	pioggia	8 10
Caracas	sereno	22 27
Caracas	variabile	19 32
Copenaghen	nuvoloso	7 18
Francforte	variabile	10 31
Gerasalemme	sereno	17 31
Helsinki	sereno	10 18
Hong Kong	sereno	28 31
Honolulu	sereno	24 31
Istanbul	sereno	20 29
Il Cairo	sereno	21 36
Johannesburg	sereno	1 16
Kiev	nuvoloso	16 23
Londra	sereno	12 20
Los Angeles	sereno	20 27
Madrid	sereno	19 27
Mosca	sereno	24 33
La Mecca	variabile	29 43
Montevideo	pioggia	7 10
Montreal	variabile	16 29
Mosca	variabile	13 24
New York	sereno	21 33
Nicosia	sereno	10 17
Orio	nuvoloso	10 21
Parigi	sereno	11 22
Parigi	sereno	7 15
Rio de Janeiro	sereno	17 37
San Francisco	variabile	13 22
San Juan	variabile	25 31
Santiago	sereno	19 27
San Paolo	sereno	15 27
Singapore	pioggia	20 29
Singapore	pioggia	23 27
Stoccolma	sereno	7 20
Tokyo	sereno	16 26
Toronto	sereno	18 31
Vancouver	sereno	19 28
Varavia	nuvoloso	14 26
Vienna	nuvoloso	13 21

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/5	23/8	23/9	21/12	19/2
Alti e bassi d'amore in giornata. La causa principale della situazione che vi coinvolge è che non avete un obiettivo cui appuntare le vostre straripanti e vigorose energie. Troverete al più presto un interesse trainante.	Sport, nuoto e frequenti passeggiate all'aria aperta vi permetteranno di perdere un tantino di peso, visto che ultimamente parecchi fra voi hanno messo qualche chiletto di troppo. Non date retta a Giove e non date spazio alla gola.	Plutone per voi segnala forse ancora possibili contrasti nella vita di coppia, poiché fra quello che volete voi e quello che desidera il partner ci corre un vero e proprio abisso. E se trovate una via d'accordo e di compromesso?	Il favore di Venere e la presenza di Giove nel vostro segno, che attesta un momento fortunato, sottolinea il vostro fascino e intensifica la capacità di piacere. Intensi, affettuosissimi e divertenti gli amori nascenti.	Veneri vi è ostile e ciò potrebbe avere conseguenze nell'allungare i tempi di una conquista sentimentale che ora vi sta molto a cuore concludere. Sarete ansiosi di approfondire la conoscenza di un personaggio pieno di verve.	Sono anche possibili consistenti cambiamenti dell'ultima ora nei programmi della vacanza. E quelli alternativi sembrano addirittura migliori dei precedenti anche perché ne anticipano notevolmente i tempi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/7	24/8	23/10	22/12	20/3
Nessuno più di voi sa essere indispensabile e necessario quando ci siano compiti da svolgere con diligenza competenza. Ma adesso le stelle vi invitano anche a delegare certi oneri che possano pesarvi addosso eccessivamente.	Grazie al positivissimo passaggio solare nel segno e grazie alla presenza in Cancro del disinvolt Mercurio, sprizza costruttiva positività da tutti i pori e avete imparato a farvi ben volere. La vostra popolarità pare in aumento.	La stretta alleanza, ultra super positiva, di Mercurio e di Plutone vi promette molte chances nel settore sociale, nell'ampiamento del vostro ambiente, ma anche in quello del divertimento, dello svago e del relax. Salvo ok.	La vostra amica principale, in questa fase dell'anno, è un'energica determinazione positiva, che vi invita ad acciappare al volo, con splendido tempismo, le ottime opportunità che vi offrono le amiche stelle. Attenzione alla guida.	Il lavoro vi potrà dare ottime soddisfazioni sotto tanti punti di vista. Per esempio, in questo momento dandovi la certezza che in quest'anno siete professionalmente cresciuti e che le vostre scelte sono tutte vincenti.	Per voi sono parecchi i valori celesti che sottolineano la possibilità di ampliare i vostri orizzonti culturali, sociali ed intellettuali. Diventa una priorità per tutta la durata dell'estate, a cominciare proprio da adesso.



HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'antica terra degli assiri e dei babilonesi - 11 Quello del sarto si può arrotolare - 12 Diritti Riservati - 13 Così ha le braccia... chi accoglie - 16 Nome di papi - 17 Una forma del verbo - 20 Far proprio... un insegnamento - 21 Repubblica Sociale Italiana - 22 La Miranda di Zaza - 23 Le consonanti di Tobia - 25 Sigla di Rieti - 26 Si dice supponendo - 27 Un amico... di Tizio - 29 Lire italiane in breve - 31 Blaise, celebre scienziato e filosofo francese - 33 Uno studioso di Virgilio e di Seneca - 35 Non dice tutto ciò che sa - 36 In mano - 37 Ha la cruna - 38 Forma di jazz - 39 Non tutto vien per nuocere - 41 Intelligenza artificiale - 42 Può esserlo l'avvocato.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11							12
13	14							
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								

Metatesi sillabica (6)
Il giardino incantato
Un cappuccio e un fiore
in mezzo al verde
e la sotto i bambini delle folie,
mentre le chiacchiere
(oh, vaghi accenti!)
son qui, tutte comprese, nelle airole.
(Buffalmacco)

Cambio di vocale (5)
Aluti al Terzo Mondo
Danno alla nave
il prossimo raccolto.
(Giragon)

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta sillabica iniziata:
vento, spavento.
Indovinello:
la lampadina

Cruciverba
ECCENTRICO
MACCHIA
IRABRIDIPOLI
ROSE MATERIE
OCALAMARIL
FATE ETTORE
TOTASSAI OF
ANTERANASO
STANAMADAN
INTAMOTRIA
INTERHOTIT
AE SERENATA

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.



DOPO LE DIMISSIONI DEL C.T. DALLA NAZIONALE

Il Principe ritrova Lo Duca

La notizia bomba delle possibili dimissioni di Giuseppe Lo Duca da allenatore della nazionale era stata già anticipata da un trafilato della «Gazzetta» in base a indiscrezioni pervenute da Conversano. Non restava altro da fare se non attendere che la miccia accesa dalla cronaca facesse deflagrare o meno un rapporto diventato difficile negli ultimi mesi, dopo l'ingiusta penalizzazione dei giocatori triestini nella finale di Coppa Italia sul campo (guarda caso) di Conversano.

E la decisione di Lo Duca, come abbiamo visto ieri, non si è fatta attendere.

Dopo un anno e mezzo, Giuseppe Lo Duca lascia la guida della nazionale italiana di pallamano e rinuncia all'incarico di direttore tec-

nico di tutte le rappresentative azzurre della federazione.

Lo Duca ribadisce: «Siamo in una fase di ristrutturazione della società biancorossa. L'amicizia e il sostegno di Mario Dukcevic permettono di fare programmi a lungo termine. In questo momento difficile va ricreato l'ambiente: si dovranno amalgamare i nuovi giocatori che arriveranno a Trieste con il gruppo storico. Sarebbe difficile imporre loro un nuovo allenatore, quindi il mio ritorno si rende indispensabile. Il mio amore verso la società e il desiderio di creare a Trieste un vivaio florido che permetta alla pallamano locale di poter andare avanti in futuro con forze proprie, mi spingono a ritornare sulla panchina del Principe. I tra-

guardi raggiunti con la nazionale e il prestigio sono disposti a sacrificarli, pur di ritornare a guidare una squadra che avrà sempre un posto di rilievo nel mio cuore».

In relazione a Nino Adzic, ci sono stati dei commenti piccanti. Lei cosa dice?

«Adzic era abituato a ingaggi più sostanziosi, che il Principe non poteva soddisfare. E poi lui non ha brevetti di allenatore. Lo scorso anno la società era uscita a fargli avere una deroga federale, ma il brevetto che lui diceva di aver conseguito nella ex Jugoslavia non l'ha mai fatto vedere, di conseguenza quest'anno sarebbe stato impossibile ottenere dalla federazione un'ulteriore deroga».

Maritorniamo alle vicende biancorosse. Sivi-

ni si sta riprendendo dopo l'operazione al menisco e già la prossima settimana dovrebbe iniziare la riabilitazione. Le intenzioni del capitano biancorosso fanno ben sperare per una sua permanenza sul parquet del palasport. Sembra ormai data per scontata la conferma della vecchia guardia della pallamano triestina. Solo Marco Bozzola ha dato forfait per motivi fisici, pur rimanendo nell'ambiente come tecnico delle squadre giovanili. Sembra certa la partenza di Settimio Massotti che ha chiesto alla società di lasciarlo «dibero» per far ritorno nella sua Teramo per stare con la famiglia. Presumibilmente Massotti continuerà l'attività agonistica nel «sette» del Teramo assieme al forte Chionchio.

E mentre Marion se la spassa in Indonesia, i dirigenti del Principe stanno intessendo contatti in giro per l'Italia e all'estero alla ricerca di giocatori interessanti da convogliare a Trieste. La società si è messa in contatto pure con il greco Grammatikos, capocannoniere ai Giochi del Mediterraneo. E' un terzino sinistro in grado di cavarsela bene anche come centrale e già dopo i primi colloqui ha dato la sua disponibilità a prendere seriamente in considerazione la proposta giuliana. La solita lacuna che i biancorossi devono cercare di colmare è quella di un forte mancino in grado di perforare le difese più ostiche del campionato.

Il nucleo del Principe edizione '93-'94 farà ancora affidamento sul-

la struttura base della squadra, ma sarà un anno di transizione in attesa di vedere uscire dalle giovanili qualche talento da innestare nel gruppo principale. L'obiettivo biancorosso è di ricreare un folto vivaio di giovani che in futuro garantiscano un ricambio fatto in casa dai giocatori che lasciano l'attività.

E a proposito di giovani i frugoletti biancorossi (di età compresa tra gli otto e i dieci anni) allenati da Fabio Corretti hanno preso parte a Misano Adriatico alla terza edizione del Trofeo Topolino. I principini si sono piazzati al secondo posto come gruppo per la gioia di papà, mamme e dirigenti vari che vedono nei più piccoli il futuro della tradizione della pallamano locale.

Andrea Bulgarelli



Giuseppe Lo Duca con Dukcevic, presidente-sponsor del Principe. (Italfoto)

TENNIS / «CLUB ITALIA»

Torneo di doppio n.c. in ricordo di Derni

Uno degli appuntamenti «clou» per le racchette non classificate è ormai alle porte dato che sabato prenderà il via, sui campi di viale Miramare del Circolo marinaro «Nazario Sauro», la terza edizione del «Memorial Gianni Derni» che, come già lo scorso anno, è stato inserito nel circuito nazionale «Club Italia-Reebok Cup». La manifestazione, una gara di doppio n.c., è stata voluta dai soci del sodalizio barcolano per ricordare un loro amico, compagno (o avversario) di inimitabili doppi tra i «big», scomparso prematuramente.

Come ogni anno, tutti i «marinaretti» si sono adoperati per allestire un montepremi da fare invidia a tornei di categoria ben superiore. Inoltre, resta da assegnare definitivamente il «Trofeo Derni», che andrà nella bacheca del giocatore, tesserato per un circolo triestino, che per primo, anche con compagni diversi, vincerà la prestigiosa manifestazione per tre volte, anche non consecutivamente.

Nel torneo ci sono, praticamente, due gare distinte, visto che la manifestazione nazionale è aperta a tutti i giocatori italiani (e la coppia vincente, oltre ai premi di questa tappa, si assicurerà il soggiorno per una settimana in un villaggio turistico di Agadir, Marocco) mentre il montepremi del «Memorial Derni» vero e proprio verrà ripartito solamente fra le coppie interamente formate da giocatori appartenenti ai so-

dalizi triestini.

Nelle due precedenti edizioni questa manifestazione ha riscosso sempre un grosso successo per quanto riguarda la partecipazione, sia sotto il profilo numerico sia sotto quello qualitativo; basti pensare che nel 1991 le coppie iscritte sono state una settantina e lo scorso anno addirittura 82, ossia 164 racchette. Battendo il record fatto registrare dalla passata edizione sarà davvero difficile, ma ormai questo torneo ha un certo «nome» e quindi sono previste le partecipazioni anche di quotati giocatori friulani. Arteriano-Russo e Oppenheim-Ruzzier sono state le due coppie vincitrici, rispettivamente, nel '91 e nel '92. Due dei quattro precedenti trionfatori, ma non compagni diversi, partono fra i favoriti anche di questa edizione: Giuseppe Oppenheim sarà affiancato da Alex Pieve, mentre Renato Russo giocherà con Edy Visintini. Questi ultimi lo scorso anno sono approdati alle semifinali arrendendosi a Ruzzier-Oppenheim.

Fra le altre coppie le più quotate sembrano: Giulio Dambrosi-Emili (finalisti nel '91 e semifinalisti nel '92), i friulani Guarnieri-Pittiani, Alfredo Procentese ed Enrico Govoni. Ma altri nomi interessanti potrebbero anche iscriversi più avanti (il termine ultimo è fissato per le ore 12 del giorno 9 luglio al numero telefonico 410026).

Piero Tononi

TENNIS / CIRCUITO «IL PICCOLO»

Caccia aperta ai punti «extra»

Dopo la terza tappa Gino Bedrina sempre in vetta alla classifica

Dopo la terza tappa del circuito provinciale per non classificati «Il Piccolo-Zzero Orologio» Gino Bedrina, del Circolo Ferriera Serravalle, è sempre saldamente in vetta alla classifica. Alle spalle dell'over 45, grazie ai punti maturati con la finale nella «Coppa dell'Amicizia» disputata alla Polisportiva Opicina, si è insediato Stefano Emili, promettente e incostante giocatore dell'At Opicina, con oltre 20 punti di ritardo dalla prima posizione.

A pochi punti da Emili c'è Rino Colotti che sui campi di casa non ha incrementato il proprio bottino di punti come nelle sue possibilità. Grazie ai punti conquistati a Opicina, in sesta posizione adesso troviamo Claudio Pughia alle spalle di Paolo Benzi ed Enrico Cucchi, quest'ultimo in buona po-

sizione solamente per i punti di «bonus» conquistati sui campi del Gaja.

Adesso i giocatori sono attesi da due appuntamenti particolarmente difficili dato che i due prossimi tornei di singolare in programma a Trieste avranno un tabellone unico per classificati e non e quindi saranno in palio solamente i punti di «bonus»; tanti, ma molto difficili da ottenere. La chiave per arrivare a questi punti «extra» è sconfiggere un classificato come già successo al Gaja a Bedrina (con vittoria Maracchi) e a Enrico Cucchi (giustiziere di Poduje e Borut Plesnicar).

Il primo impegno è fissato al Tc Triestino (dal 17 al 25 luglio) per la tappa del circuito «Club Italia-Aperol Cup» e quello successivo la settimana dopo all'At Opicina per il torneo che prevede la disputa sia del singolare ma-

schile sia di quello femminile.

Proprio sui campi del Villaggio del Fanciullo riprenderà la «rincorsa» ai punti, anche in questo caso di «bonus», per le ragazze che hanno come leader Giovanna Belotto, autrice del sorpasso di Sonia Mommio in virtù dei punti guadagnati al Gaja.

Ecco le superclassifiche. Maschile: 1) Gino Bedrina, p. 63; 2) Stefano Emili 42; 3) Salvatore Colotti 38; 4) Paolo Benzi 32; 5) Enrico Cucchi 28; 6) Claudio Pughia 24; 7) Christian Moselli 20; 8) Silvano Cucchi 12; 9) Teodoro Guadalupe e Germano Salina 10; 10) Nicolini, Oppenheim, Coletta e Kyprinou 8; 11) Abbatezza, D'Orso e Guzzo 6; 12) Paololetti, Tononi, Vlacci, Magris R., Capponi, Sorrentino, Previsti, Cressi, Govoni G., Biziak, Matossi e

Pallini 4; 30) Carminati, Procentese A., Monaci, Botton, Grasso, Persi G., Alless, Poropat F. Loi, Mosselli R., Sgubin, Millach, Erjavac, Marinetti, Bellio, Maurich, Cortivo, Procentese M., Monaci, Botton, Grasso, Persi G., Alless, Poropat F., Bellicetti B., Gagliardo, Urbani, Bradaschia, Borsetti M. e Vattovani 2.

Femminile: 1) Giovanna Belotto p. 40; 2) Sonia Mommio 32; 3) Roberta Radin, Gabriella Matievich, Susanna Vecchiet e Giulia Fracella 8; 7) Biziak, Carminati, De Corti, Grgic, Lonzar e Vascotto 4.

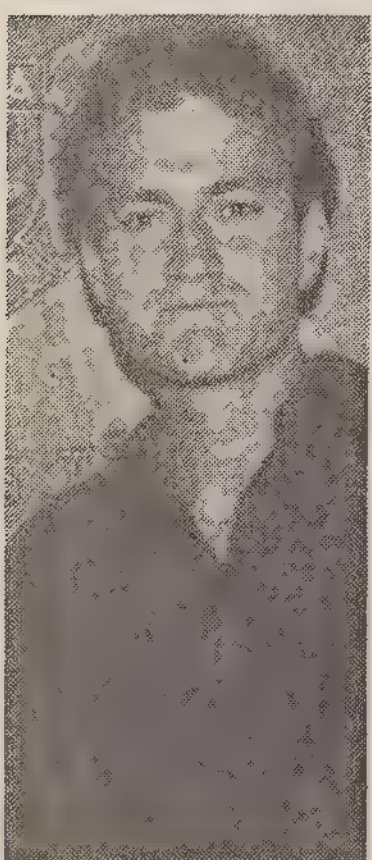
I prossimi appuntamenti in Friuli-Venezia Giulia: 10-18 luglio, At Campagnuzza, NC, SM, 12.0 Trofeo M. Crai; 10-18 luglio, C. Zaccarelli, C, SM, SF-DM, 12.0 Trofeo Credito Romagnolo; 17-25 luglio, Tc Triestino, C-NC, SM, Aperol Cup Club Ita-

lia; 17-25 luglio, Tc Maniago, C-NC, SM-SF, 6.0 Torneo Città dei Colletti; 17-25 luglio, Tc Maniago, NC, SM, 6.0 Torneo Città dei Colletti; 17-25 luglio, Tc Gradiška, Veterani, SM-D; 17-25 luglio Tc Maniago, U16, SM, 6.0 Torneo Città dei Colletti; 17-25 luglio, Tc Danielli, NC, SM-SF, Torneo Vidussi; 19-25 luglio, St. Città di Udine, U14, SM-SF, Circuito Nazionale Under 14; 24 luglio-1 agosto, Tc San Vito, Veterani, SM-SF-D; 12.0 Trofeo Credito Romagnolo; 24 luglio-1 agosto, At Opicina, C-NC, SM-SF, 12.0 Torneo Naz. A.T.O.; 24 luglio-1 agosto, St. Monfalcone, B3-B4, SF, 31 luglio-8 agosto, Tc Pordenone, C-NC, D. misto SM-F, Torneo Rex; 31 luglio-8 agosto, Tc Muggia, NC, DM, Reebok Cup Club Italia; 31 luglio-8 agosto, St. Monfalcone, C-NC, SM, Circuito Prov. Gorizia.

CANOTTAGGIO / UNIVERSIADI DAL 13 AL 17 LUGLIO

Martina Orzan in partenza per Buffalo

Riccardo Dei Rossi impegnato a Lucerna - In azzurro anche Anna Rosso



Riccardo Dei Rossi

Non è andata bene per i canottieri triestini impegnati nella due giorni di selezione a Piediluco. Sotto l'occhio vigile dei tecnici federali gli atleti junior più quotati della città hanno tentato di agguantare una prestigiosa maglia azzurra. A parte Riccardo Dei Rossi e Martina Orzan (già inseriti nelle nazionali senior) e Anna Rosso i giuliani non sono riusciti a centrare l'obiettivo. Martina Orzan sta per partire alla volta di Buffalo (Usa) per partecipare alle Universiadi in programma dal 13 al 17 luglio. Riccardo Dei Rossi continua a seguire i massacranti allenamenti di Giuseppe La Mura e in questo week-end scen-

Sfortunati molti atleti triestini impegnati

nella due giorni di selezione a Piediluco.

Daniele Corazza (Vigili del fuoco Ravalico)

terzo nel singolo agli Italiani pesi leggeri

derà in acqua nel quarto senza a Lucerna. Per la giovane Anna Rosso la maglia azzurra è certa. Un posto nel quadruplo le spetta di diritto e se la barca dovesse andare male, per la Rosso si aprirebbe la porta del doppio assieme alla Bello. Da una parte o dall'altra la forte atleta triestina i Mondiali junior li di-

scuola per un soffio dalla rosa azzurra scelta dal tecnico Naccari. Stesso discorso per i ragazzi della Ginnastica Triestina e del Saturnia. Puhali, Bidoli, Franchi e Bertoli (Sgt) hanno tentato in un otto misto di staccare un biglietto per la Francia. Ma né loro né Tisi, Fabro e Bliznakoff (Saturnia) ai car-

relli di un altro otto misto sono riusciti nell'intento. Se ne riparerà il prossimo anno. Ancora una volta si affievoliscono così le speranze di veder esplodere il canottaggio giovanile tra i maschi.

Nel panorama dei pesi leggeri va ancora una volta segnalato l'impegno di Daniele Corazza (Vvff Ravalico) reduce da un terzo posto nel singolo agli Italiani pesi leggeri. Corazza non sarà in acqua a Lucerna, ma i tecnici del Centro nazionale di Piediluco si riservano, qualora le imbarcazioni non dovessero fare risultato, di convocarlo e inserirlo all'interno di uno degli equipaggi di coppia.

an. bul.

IPPICA / A MONTEBELLO

Pluck Effé può farcela nella corsa di centro

Non mancano i motivi di richiamo nel convegno di trotto in programma stasera a Montebello. Un programma di corse omogeneo, non particolarmente nutrito come numero di partenti ma permeato da quella incertezza foriera di spettacolo in pista e di impegno cerebrale per chi scommette. E poi debutteranno i puledri di 2 anni: appuntamento molto atteso perché ci consenta di scoprire tante speranze dell'oggi che, chissà, domani, sperabilmente, potranno diventare certezze.

La corsa con maggior dotazione subito all'inizio (ore 20.45). Nel Premio Sicilia, distanza il doppio chilometro, un quintetto di 3 anni al via, con Pluck Effé da stimare un... mezzo gradino sopra Pachuca, Poldo Val, Paracletto e Pavlov.

A corsa regolare, Pluck Effé (1.18.3 il record sulla distanza) dovrebbe mettere in riga la concorrenza, Pachuca compresa. La femmina di Rossi ha conseguito numerosi risultati utili sulla nostra pista e non teme i due giri e mezzo di pista. Di Pluck Effé sarà proprio la figlia di Neil Hanover la rivale più accreditata. Anche da Poldo Val (Colarich alle redini) appare lecito attendersi una prestazione convincente. Il figlio di Atmos la settimana

scorsa è andato a Ponte di Brenta a cogliere un bel terzo posto ma soprattutto il nuovo record di velocità ora portato a 1.17.1.

Paracletto rimane su una convincente affermazione, ma in compagnia meno pretenziosa, comunque per l'erede di Bourbon, che avrà in sulky Pouch essendosi infortunato Toni Di Fronzo, che ne avrà per una ventina di giorni (il tempo per togliere l'ingessatura a un arto), le possibilità di fare bene rimangono legate alle sue caratteristiche umorali. Rimane Pavlov, che sale di categoria, ovviamente con l'intento di fare bene.

Primo flash sui frugoli. I Biasuzzi lanciano nell'arango il soggetto ritenuto più pronto fra la miriade di campioni in divenire allenati dal Nordin padre e figlio. E in sulky a Rudolf Sacar (sauro da Dance Marathon e Curiosa, 1.20.8 la prova di qualifica) salirà proprio Jan Nordin, lo svedese che con il «crosso-verde» dell'allevamento trevigiano sta spopolando con i virgulti della lettera «P» sulle piste della Penisola.

Ad affrontare Rudolf Sacar, i triestini mandano Resana Dra (Esotico Pra e Lippra Dra) che è quella che ha maggiormente convinto nelle prove preliminari a Montebello. Colori di Livio

Cepak, l'allievo di Benito Destro si è qualificato in 1.21.9, ma, quello che più conta, ha lasciato impressione delle migliori in quanto a modo di trotto pur con un fisico sviluppato in maniera notevole.

Sono questi i «deboli» più attesi, ma anche la patavina Rampa Sol (figlia di Bourbon qualificata in 1.20.8) dovrebbe comportarsi in maniera più che valida, cosa questa che è nelle possibilità dei nostri Radiosa Max (da Ghendero 1.23.2 la qualifica), Rachele Ep (da Esotico Prad, qualifica in 1.23.6), Relax di Cassel (da Homesick, 1.23.7 la qualifica) nonché della «Lass Quick», Rebel Chic, portacolori di Bruniera, guidata da Roma. I nostri favoriti.

Premio Sicilia: Pluck Effé, Pachuca, Poldo Val.

Premio Catania: Rudolf Sacar, Resana Dra, Rampa Sol.

Premio Enna: Inhot Marchesina, Frisbi Jet.

Premio Messina: Popsy Box, Pasquale Rambo.

Premio Agrigento: Isherman, Iago, Lodola.

Mario Germani

VELA / ASSIEME A GIANCARLO RIDOLFO HA PORTATO ALLA VITTORIA «ACTIVE FANATIC»

Alberto Bruss, barcolano, nell'albo d'oro della 500x2

Non è la prima volta che personaggi della vela triestina si impongono nella difficile 500 x 2, la regata per yacht delle classi Ims, Libera e Monotipi che Santa Margherita di Caorle organizza tradizionalmente da (19 anni) sulla rotta Caorle-Isole Tremiti e ritorno, con boe naturali di disimpegno l'isolotto di Sansego sia nell'andata sia nel ritorno. Una regata che si corre con equipaggio ridotto (due persone) e per dare l'esatta misura del rapporto fra uomo e mare.

Alla 19.a edizione di

quest'anno la vittoria è andata allo yacht Active Fanatic dello Y.C. Lignano, barca ben nota specialmente ai fedelissimi della Barcolana perché con Battiston vinse nel 1990 in assoluto oppure ebbe ruoli di rilievo nelle altre prove. Ha arricchito la sua fama anche nella recente Rimini-Corfu-Rimini che condusse quasi da cima a fondo facendosi poi beffare da Città di Trani nella parte finale. Nella 500 x 2 Fanatic ha ripetuto il duello con Città di Trani, ma il risultato si è capovolto.

La barca liganese è stata affidata al triestino Alberto Bruss (ottimo skipper che però non ama la pubblicità); era in coppia col liganese Giancarlo Ridolfo. Nell'insieme hanno collaudato in sei precedenti 500 x 2 e in varie Rimini-Corfu-Rimini.

Le imbarcazioni più veloci (e valorose) in questa 19.a edizione sono state il vincitore assoluto Fanatic; Città di Trani con i due Terlizzi padre e figlio (anch'essi fedelissimi alla Barcolana); Avc n. 1 degli austriaci Hanakamp e

Schwarz; Ceralacca con Malgarise e Barini; Uranio con l'altro Ridolfo e Negri, giunti nell'ordine a Caorle.

Il barcolano Alberto Bruss, sia pure con poche parole come è nel suo stile, ci tiene a sottolineare la sua triestinità come scuola dello sport velico, nonché a elogiare l'apporto di tecnica nautica, di agonismo tattico e di esperienza del suo compagno di avventura Giancarlo Ridolfo.

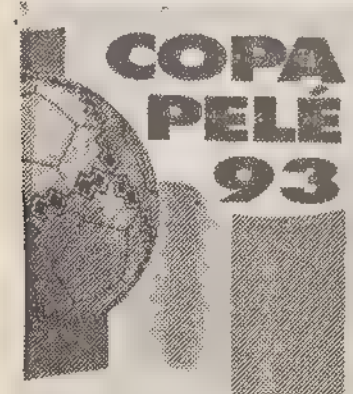
«Poteva andare meglio — precisa Bruss — se non avessimo subito già nel primo tratto di navi-

gazione un'avaria del motorino di alimentazione di tutti gli strumenti di bordo rimasti privi di elettricità, satellitare compreso. Ci siamo giovati della sola bussola magnetica e abbiamo proceduto in navigazione stimata e con punti approssimativi. Alle Tremiti eravamo in 4.a posizione con Città di Trani che procedeva a razzo. Breve consulto con Giancarlo per la risalita. Ci siamo buttati sulle Incoronate, da dove è facile giungere a Sansego, a poche miglia da Lussino. Lì incrociava Città di Tra-

ni. Con essa, dal Quarnero a Caorle, abbiamo praticamente condotto un colossale Match Race, guadagnando nella traversata tutto ciò che avevamo perduto nella discesa.

«Nella regata il tempo è stato variabile, abbiamo avuto bonacce ma anche vento fino a 35 nodi. Quattro concorrenti si sono ritirati e 28 sono giunti a Caorle. La nostra — conclude Bruss — è stata una bella vittoria considerata le caratteristiche tecniche dei nostri diretti avversari».

Italo Soncini



AZZURRI BATTUTI MA ERANO GIÀ QUALIFICATI AL MUNDIALITO

Il Brasile va in semifinale

COPPA PELE' Venerdi le semifinali

VENERDI' 2

(Gruppo A - Trieste)

Brasile-Olanda 1-1
Italia-Inghilterra 1-0

SABATO 3

(Gruppo B - Klagenfurt)

Germania-Uruguay 2-0
Argentina-Austria 1-1

DOMENICA 4

(Gruppo A - Trieste)

Brasile-Inghilterra 0-0
Italia-Olanda 3-2

LUNEDÌ 5

(Gruppo B - Klagenfurt)

Austria-Germania 4-2
Argentina-Uruguay 0-1

MARTEDÌ 6

(Gruppo A - Trieste)

Inghilterra-Olanda 3-2
Italia-Brasile 0-1

MERCOLEDÌ 7

(Gruppo B - Klagenfurt)

Austria-Uruguay ore 19.00
Argentina-Germania ore 21.00

Classifica gruppo A

Italia e Brasile 4, Inghilterra 3, Olanda 1

Classifica gruppo B

Austria 3, Germania e Uruguay 2, Argentina 1

VENERDI' 9

Semifinale a Trieste ore 20.30
Semifinale a Klagenfurt ore 21.00

DOMENICA 11

Finali a Trieste

Terzo posto ore 18.00
Finalissima ore 20.30

1-0

MARCATORE: 68' Gentile (autorete).
BRASILE: Paulo Sergio, Rosemario, Luiz Pereira, Amaral, Paulo Isidoro, Wladimir, Eduardo, Pires, Edu Bala, Rivellino, Edu (Neneca, Zé Maria, Serginho, Caludio Adao, Juninho).
ITALIA: Piotti, Gentile, Beruatto, Fontolan, Favero, Filippi, Causio, Dossena, Rossi, Conti, Altobelli (Copparoni, Cerilli, Graziani).
ARBITRO: Kaimbacher (Austria).

Servizio di

Bruno Lulic

TRIESTE Il Brasile ci teneva tanto a qualificarsi per le semifinali e ci è riuscito. Magari sfruttando un autogol di Gentile, ma dopo aver macinato danzando tanto gioco. L'episodio chiave è arrivato al 68' quando un'azione prolungata degli azzurri ha portato sul fondo Paulo Isidoro. Il centrocampista ha portato un cross a mezz'altrezza e Gentile in tuffo, nel tentativo di sbrogliare la situazione, ha infilato l'angolo basso della porta di Piotti.

Subito l'autorete, gli azzurri ci hanno messo qualche minuto per preparare una rimonta, però avevano speso molto per correre dietro all'infinita melina brasiliana, questi ultimi in difficoltà a penetrare in area ma sempre immensi nel controllo del gioco. Avranno manovrato per almeno settanta minuti, ma con ritmo monodrone. Mentre l'Italia, nei primi minuti, aveva dato a vedere alcune accelerazioni in verticale davvero belle. Altobelli, prima di infortunarsi al muscolo, aveva messo in crisi con agilità e falcata Luis Pereira e Amaral, i due centrali del Brasile.

Era evidente che gli azzurri cercavano di attuare la tattica più congeniale: aspettare gli avversari sulla difensiva per poi aprire i contro-

pedi. Altobelli si distinguva in avanti mentre i suoi compagni del centrocampo saltabaccavano di qua e di là per attaccare le fonti di gioco sudamericane.

Il Brasile, in una partita che doveva vincere per passare in semifinale, aveva rinunciato a Serginho e a Claudio Adao, i due attaccanti, per non dare riferimenti a Fontolan e Beruatto. Filippi cercava di dar fastidio a Rivellino ma il compito era improbo. Dal piede sinistro più titolato in campo (ci scuserà Bruno Conti) partivano bellezze impensabili sul viscido. Qualcosa creava anche Edu, ma Gentile non gli concedeva molto.

Dopo i tentativi di Altobelli, tra cui anche un passaggio-gol per Rossi che l'arbitro fermava su segnalazione del guardalinee, ancora una chiara occasione per infilare Paulo Sergio con Beruatto, messo in condizione di battere a rete da un tocco di Dossena. Rivellino, da parte brasiliana, scendeva fin al limite dell'area per usare il destro a sfiorare il palo. Il medesimo Rivellino, appena iniziata la ripresa, sfoderava un potente sinistro che batteva contro l'esterno della rete.

L'autogol di Gentile l'abbiamo raccontato, l'assedio dell'Italia cominciava poco dopo. E Conti schioccava sulla traversa un tiro a volo e subito dopo Graziani la buttava dentro ma irregolarmente, secondo l'arbitro. Nervosismi e qualche fallo inutile.

In tribuna, a godere dello spettacolo, De Rui assieme a Belrosso, con Buffoni e Giacomini. Parlavano della Triestina, indubbiamente, e del primo impegno consistente: in Coppa Italia, il 22 agosto, gli albariati affronteranno al Rocco il Pescara. Ove vincessero, avrebbero in premio un doppio confronto col Foggia.

Per ora restiamo al Mundialito, giocato sotto la pioggia e col vento. Un po' di fresco non guasta, dopo i giorni dell'afa.



Edu e Rivellino hanno mostrato anche ieri di avere sempre il talento nei piedi



«MUNDIALITO» / DUE GOL IN ZONA CESARINI

Nel finale i bianchi affossano i tulipani

3-2

MARCATORI: 22' Arnold Muhren, 41' Blisset, 43' Schoenaker, 83' Worthington, 85' Blisset.

INGHILTERRA: Corrigan, Clement, Hicks, Jones, Samson, Ainscow (75' Fairclough), Henry, Kennedy (54' Stanley), Morley, Blisset, Worthington, Burridge, Mills, Rofe. All. Mills.

OLANDA: Gervin, Wynstakers, Hovenkamp, Krol, Nee-skens, René Van de Kerkhof, Willy Van de Kerkhof, Tol (46' Rep), Arnold Muhren (46' Jerry Schoenaker, Mole-naar, Schoenaker, Pe-tars, Meutstege, Drost, All. Drost.

ARBITRO: Hitzenthaler.

NOTE: terreno scivoloso e temperatura autunnale. La pioggia in-

cessante ha accompagnato lo svolgimento della gara. Angoli 7-3 per l'Inghilterra. Ancora una volta spalti desolatamente vuoti.

TRIESTE — Finale di gara in contropiede di Krol coglieva il lanciatissimo Arnold Muhren che si infilava in area ostacolato da un avversario. L'attaccante olandese controllava palesemente la palla con un braccio, ma il fischio arbitrale, atteso tanto dalla difesa inglese quanto dal pubblico, non sarebbe mai arrivato, permettendo a Muhren di battere Corrigan con un facile pallonetto.

dei tulipani, nonostante la rete di vantaggio fosse stata viziata da una clamorosa infrazione.

Correva infatti il 22' allorché un preciso lancio in contropiede di Krol coglieva il lanciatissimo Arnold Muhren che si infilava in area ostacolato da un avversario. L'attaccante olandese controllava palesemente la palla con un braccio, ma il fischio arbitrale, atteso tanto dalla difesa inglese quanto dal pubblico, non sarebbe mai arrivato, permettendo a Muhren di battere Corrigan con un facile pallonetto.

Fino a quel momento l'equilibrio in campo era stato pressoché totale, con i 22 veterani infranti dalla temperatura insolitamente fresca.

Al 4' Henry faceva tutto da solo sulla destra e centrava costringendo la difesa olandese in angolo dopo avere sfiorato addirittura l'autogol.

Cinque giri di lancette e René Van de Kerkhof, dietro suggerimento del fratello Willy, impegnava Corrigan dal limite. Quindi toccava a Schoenaker rendersi pericoloso schiacciando malamente di testa da pochi metri, subito imitato ancora da René Van de Kerkhof. Quindi contestato vantaggio firmato da Muhren che dava l'inizio a una fase caotica e ricca di iniziativa solitamente fuori bersaglio, e poco impegnativa per gli estremi difensori.

Dopo il riposo, grande pressione inglese, ma senza particolari risultati balistici fino all'83'. Le ostilità sembravano chiuse, ma improvvisamente Warthington inventava una prodezza personale stoppando di petto una sfera sgusciante e concludendo in diagonale di collo pieno nonostante il duro contrasto di Hovenkamp. Drama tra i tulipani di Drost e improvvisa iniezione di fiducia dei giocatori di oltramarina, che riuscivano nel colpaccio grazie ancora al Luther Blisset, che si tuffava inzaccherando di prepotenza un grosso destro di Morley, toccato provvidenzialmente da Hicks.

Nella rimanente mancata di secondi, l'Inghilterra sfiorava addirittura il poker con Fairclough, ma sarebbe stata punizione troppo severa per un'Olanda che vedeva le semifinali e si ritrovava a chiudere tristemente il raggruppamento.

Daniele Benvenuti

BAGGIO INSODDISFATTO DEL MERCATO JUVENTINO

Gigi De Agostini alla Reggiana Problema stranieri a Firenze

MILANO — Molte matasse legate agli stranieri sono ancora inestricabili, altre stanno per dipanarsi. Vediamole. L'Atlante deve dirottare Rodriguez, il Cagliari o Tejera o Herrera, il Genoa Van't Ceip e Branca, l'Inter Panov o quasi sicuramente Shalimov (Udinese?), la Juve Platt, la Lazio Riedel (lo vogliamo Borussia e Napoli) e Djair (forse Lecce), il Milan Rijkaard, il Parma Berti (vicinissimo al Lecce), la Roma Caniggia (che è qualificato e non cedibile). In B Detari è svincolato, il Brescia sta tergiversando ma dovrebbe cedere Hagi (Germania o Spagna) e Raducioiu. Per quest'ultimo dopo le avances di Napoli, Borussia e quella più consistente della Sampdoria, sembra vicinissimo un accordo con il Genoa che cederebbe Padovano al Brescia per 4 miliardi. La Fiorentina dovrebbe prestare Laudrup (Milan) o Effenberg (che non vuole restare). Oggi in molti fremono per conoscere gli ultimi risvolti sulle trattative Milan-Fonsec, Gullit-Toro, Di Mauro-Lazio. Il Torino ha ingaggiato dal Milan il fluidificante Gambaro. Sarà un antipasto prima di Gullit? La Roma ha definito l'acquisto del mediano Gelsi dal Pescara e oggi Mascetti tenderà di portare a Roma anche il caldeggiatissimo Allegri. Per il capitano Schillaci il Napoli è alla finestra in attesa di disfarsi di Fonseca. Il sodalizio partenopeo è vicinissimo a Bordin. La Lazio si è fatta avanti per Annoni lasciando decadere temporaneamente l'interessamento a Ferrara e

ieri ha chiuso per il laterale Ivano Bonetti (Lazio per 900 milioni).

Intanto l'Udinese primeggia al mercato di luglio. Per Dell'Anno l'Udinese ha fatto la voce grossa. Domani si terrà un ultimo vertice con il sodalizio di via Duse, se Shalimov rifiuterà ancora Udinese, la società friulana cederà Sensi alla Juventus e ritirerà Dell'Anno dal mercato. Sempre valido il prestito di Di Canio ai friulani. Ma l'Udinese ha in serbo altre richieste pressanti: ambisce a Corini (nel caso Shalimov perseveri nelle sue bizzie) a Fontana e Scugugia del Cesena per il quale offre 2 miliardi e a Montalbano del Modena. Infine le zebre devono proccacciarsi uno straniero. Il nome più ricorrente è Medina Bello del River Plate, il Maradona della Pampa.

In giornata si dovrebbe fare il passaggio di Osio alla Sampdoria che lo aspetta a braccia aperte. Una notizia ufficiale (divulgata ieri sera) è il trasferimento di Luigi De Agostini alla Reggiana. La Reggiana, perso Bucci, ha chiesto alla Sambenedettese Visi, prezzo 4 miliardi. I due nuovi acquisti dal Cagliari, Julio Cesar Dely Valdes, attaccante panamense, e Simone Veronese, difensore prelevato dall'Inter, sono stati presentati alla stampa dal presidente della società, Massimo Cellino, che ha fatto il punto della campagna acquisti e ha indicato gli obiettivi rossoblu per la prossima stagione.

Il nuovo centravanti è nato a Colon, nella repubblica di Panama il 12 mar-

zo 1967, e ha cominciato la carriera nel Deportivo Paraguayo, una formazione del campionato dilettanti argentino, prima di passare al Nacional di Montevideo. Il contratto per la cessione del giocatore è stato firmato dai dirigenti della società uruguayana e da quelli cagliaritari. Dely Valdes è costato quattro milioni di dollari e ha firmato un contratto triennale con un ingaggio di 350 milioni di lire all'anno.

Simone Veronese, difensore centrale, nato a Milano nel 1974, è arrivato a Cagliari nell'ambito dell'operazione Festa. È in comproprietà e la metà del suo cartellino è costato un miliardo e mezzo di lire. Proviene dalla primavera dell'Inter e ha esordito in serie A nell'ultimo incontro dello scorso campionato. Entrambi hanno detto di essere molto felici di giocare a Cagliari.

Restia a Firenze

Gabriel Batistuta, protagonista della Coppa America, resta alla Fiorentina. «Continuerò a giocare a Firenze — dice l'argentino — per aiutarla a tornare al più presto in serie A. Molti giocatori in altre circostanze se ne sarebbero andati ma io ho mostrato gratitudine». Molti affari che sembravano ormai fatti si sono affievoliti. Il Venezia del d.s. Sogliano ha acquistato il regista Antonio (scuola Inter) dal Chievo verde allontanandosi Borghonovo e Cornacchini ma sta percorrendo varie piste: interessa Vieri del Toro e Donatelli della Triestina. La Cosenza ha sostituito Bia con il promettente Vanigli del Varese e oggi cerca di chiudere per Aiello. Il difensore Ciro Ferrara della Salernitana ha firmato per il Palermo che ha visto ingrignarsi l'acquisto di Papiri della Spal. Il Brescia dopo alcuni «sopralluoghi» sta per definire la cessione di Landucci al Verona (a Brescia forse Gregori?) e potrebbe acquistare Neri cedendo alla Lazio Saurini.

Galletti e Romano verso Trieste

L'Alessandria ha ceduto il difensore Bertotto (nazionale della U-21 di C) all'Udinese. La Carrarese ha preso Bartolotti (71) della Fiorentina. La Triestina di Buffoni sta per accaparrarsi Galletti, libero del Perugia, e Romano, playmaker del Venezia. Il primo sussulto del neonato Bologna potrebbe essere il terzino-mediano Savi del Perugia. Pecci-Bonetto sono interessati anche a Palmieri del Baracca che piace anche a Reggina e Giare. Oggi Pecci dirimerà le controversie per Traversa (del Milan) e Bucaro (della Fiorentina). Tra i papabili puntelli ci sono Martinelli (Barietta), Maretti (Pro Sesto), Giusti (Lucchese), Del Giudice (Potenza), Russo (Catania) e Labardi (Triestina). Il centrocampista Bosetti della Spal. Il Prato ha confermato le voci sul passaggio del portiere Toccafondi alla Lucchese. In cambio andrebbe la punta Lugnan più conguaglio a favore dei lanieri. Lo Spezia sta per acquistare i giovanissimi Pittaluga (attaccante '74) e Lamoni (difensore '74) dalla Sampdoria.

TEST DI CONDIZIONAMENTO

Può la pubblicità condizionare l'uomo? Forse sì, forse no. A voi la risposta.

1. Può l'estate essere più lieta se il condizionatore è di serie? ☐ SI ☐ NO
2. Può un'auto superaccessoriata essere più sicura se ha antifurto di serie con telecomando per chiusura centralizzata? ☐ SI ☐ NO
3. Può un'auto essere più appetibile se ha alzacristalli, sia anteriori che posteriori, e specchietti retrovisori a comando elettrico? ☐ SI ☐ NO
4. Può un'auto essere più interessante se ha il tetto apribile elettricamente? ☐ SI ☐ NO

5. Può un'auto essere più divertente se ha servosterzo e volante regolabile? ☐ SI ☐ NO
6. Può essere utile sapere che quest'auto ha 16 valvole, 1600 c.c., 111 CV. E che questa Honda Concerto costa soltanto 24.400.000* lire? ☐ SI ☐ NO

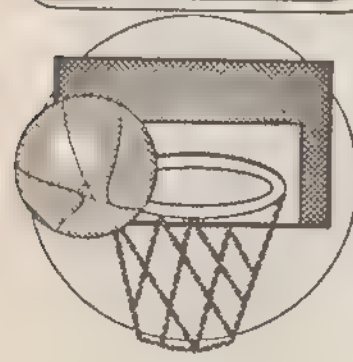
HONDA CONCERTO

E' un test di condizionamento a cura dei Concessionari Honda valido fino al 30 Settembre.



*Esclusa imposta provinciale sull'immatricolazione.

BASKET



MENECHIN

Ritorna a Milano per un anno ancora

MILANO — Dino Meneghin, 43 anni compiuti, monumento del basket italiano ancora in attività, torna alla Olimpia Milano (ex-Philips). Lo ha confermato, l'altra sera, lo stesso Meneghin: l'accordo è stato raggiunto, i termini li illustrerà in un incontro stampa che ha personalmente convocato per domani alle 12.

Il contratto è annuale, al termine della stagione Meneghin deciderà se proseguire nell'attività agonistica oppure entrare nei quadri dirigenziali. «Sono felicissimo di tornare, è un ritorno a casa, anche se mi spiace lasciare Trieste, dove ho trascorso tre anni molto belli», ha commentato Meneghin.

Dino Meneghin, nativo di Alano del Piave, è cresciuto nella Pallacanestro Varese nella quale ha giocato 393 partite di campionato. Trasferitosi, all'inizio degli anni Ottanta, nel Billy Milano di Dan Peterson, ha disputato con la maglia biancorossa 310 partite. E con Milano ha conquistato tutti i più prestigiosi successi a livello nazionale e internazionale. Nelle ultime tre stagioni ha giocato nella Stefanel Trieste.

Con la maglia della Nazionale, Dino Meneghin ha disputato 271 partite realizzando 2.847 punti.

IL MONUMENTO LASCIATO LIBERO DA STEFANEL TORNA IN LOMBARDIA

SuperDino saluta Trieste

TRIESTE — «Non fosse stato per James Naismith, avrei fatto il fantino di dinosauro». Una frase celebre coniata per gli «anta» e che nasconde arguzia, intelligenza e umiltà al tempo stesso. Quando il mitico Jabbar venne in Italia gli chiesero se conoscesse Meneghin e la risposta fu negativa. Dino commentò, seriosissimo «ha ragione».

Ma forse la definizione più pertinente riguarda all'uomo di una certa età spetta a Giorgio Bocca, il quale sostiene: «E' come parlare di un vino invecchiato, dipende dalla qualità, dalla gradazione alcolica, dal tannino, dal turacciolo. Può essere un gran vino come un aceto da buttare».

SuperDino a Varese, SuperDino a Milano, SuperDino a Trieste, pagine intrise di combattimenti feroci o di dolci lotte familiari, padre e figlio, l'uno contro l'altro armati del pallone a spicchi: trascorrono gli anni, si passa da una celebrazione all'altra e appena ritieni di aver chiuso una pagina ecco la mano del gigante che ne apre un'altra.

Se il gatto ha sette vite, beh, Meneghin è un felino truccato, nella sua storia infinita il futuro è ancora il presente. Ritorna ad essere il Duomo di Milano e sul suo altare risplendono quattro olimpici, 12 scudetti, 10 coppe, una valanga interminabile di canestri e innumerevoli maglie azzurre. Quindici anni varesini, aveva fatto il suo tempo, dissero, invece fece brillare le scarpe rosse di Milano.

Affermò allora, quando molti ritenevano volesse smettere: «Le incalzature sono la mia benzina, la mia forza, la mia debolezza. Se non fossi aggressivo non sarei Meneghin, se avessi dato retta agli allenatori che da giovane cercavano di correggermi, non sarei diventato Meneghin, sarei un giocatore qualsiasi. Ma dietro la cortec-

cia del guerriero si nasconde l'uomo sensibile, anche se la perpetua spensieratezza è la difesa di cose che non vuole evidenziare. Una disponibilità totale verso i compagni e gli addetti ai lavori, si tratti questi ultimi o della Rai e di Telecamere».

Esigente, prima di tutto con se stesso, meticoloso, sempre in prima fila allorché è necessario far sentire la sua presenza. E poi se sceglieva una causa dava sudore e sangue per difenderla. Non era solo una questione di soldi e il fatto che intendesse concludere la carriera a Trieste o a Milano assume un significato preciso e profondo. Dino se ne va malinconicamente, forse un po' ferito.

Non molto tempo fa lo avevamo incontrato nella palestra di via Locchi. Si sottoponeva alla solita tortura dell'allenamento senza batter ciglio benché il «rompete le righe» fosse ormai vicinissimo. Il domani della Stefanel era chiuso in un punto interrogativo e probabilmente Dino si sarebbe aspettato, al pari dei suoi compagni, di conoscere le intenzioni dei grandi capi.

Adesso che la nube dell'incertezza è stata spazzata via, si alzano inevitabilmente le voci più disparate. Chiedeva 600 milioni, la metà di quanto la società era disposta a sborsare, forse si era rotto qualcosa nello spogliatoio, dicevano i maligni. Che queste ultime siano balle, nient'altro che balle, lo testimonia le parole di Cantarello: «Sarebbe stato bello stare insieme a lui per un altro anno. E' un esempio per tutti, sotto ogni punto di vista, squisito come uomo e imprevedibile come campione». Un vero peccato che non sia rimasto, lo ammette pure Gentile.

Tanjevic assicura che non se la sentiva di chiedere un part-time limitato a pochi minuti. La tifoseria, naturalmente, Severino Baf

è divisa. Il partito della permanenza raccoglie più voti ricordando che non dipende solo dai minuti-qualità del campione ma dall'insegnamento che i giovani possono ricavare solo standogli vicino in palestra.

E poi ci sono gli impegni della Korac che presuppongono impegni continui e stressanti che gli elementi di cui si parla (Calavita e Bagnoli) non potrebbero garantirli. Quanti vogliono dare un taglio al passato sostengono che i ragazzi sono cresciuti, devono dimostrare la loro validità, senza contare che l'assetto tattico sarà parecchio rivoluzionato.

Insomma è già Amarcord che fa discutere, anche se nei suoi tre anni triestini Meneghin, oltre che farsi amare ed apprezzare, ha lasciato altri segni. Ad esempio non si è perso d'animo quando c'era da affrontare un tema scottante quale quello legato al Palasport, né ha lesinato rimproveri per chi vive nell'intermo scontento applaudendo solo quando le vicende volgono al meglio.

Ricordate? Nei momenti più difficili, la sua bandiera era un asciugamano e con il movimento delle braccia voleva sollevare tutte le gradinate di Chiarbola. Non gli piacevano, né gli piacevano i falsi complimenti, l'aria fritta delle domande, non mendicava scuse se le sue prestazioni risentono di acciacchi vari. Basta questo e ne avanza per imparare. Sarebbe stato un signor dirigente, fra un anno. Sarà invece nuovamente un problema affrontare questo adorabile nemico.

Se ne va alla chetichella, neanche fosse un giocatore qualunque. Si porta appresso un rimpianto, quello di non essere riuscito a regalare lo scudetto a Trieste che, lo sostiene convintissimo, possiede le potenzialità per salire in alto.

Severino Baf



Meneghin, assieme ai suoi compagni, ha dato l'addio a Trieste con una cena.

FINALI NAZIONALI ALLIEVI DI BASKET A GORIZIA

Vince la Knorr, Roma sprecona

GORIZIA — La Knorr Bologna si è laureata campione d'Italia alle finali nazionali di basket della categoria allievi disputatesi a Gorizia. La formazione bianconera ha superato per 66-65, in un palpitante finale tricolore, la Virtus Roma (l'ex Messaggero).

Nella finalina per il terzo posto la Scavolini Pesaro ha regolato per 96-76 la sorpresa dei campionati, la Partenope Napoli.

Queste le posizioni di rincalzo: quinta la Philips Milano; sesta la Robe di Kappa Torino; settima la Benetton Treviso e ottava la Teamsystem Fabriano.

La finalissima per lo scudetto tricolore della categoria è stata decisa sulla sirena: è stato il giocatore dotato di maggior classe della Knorr, Simone Maiani, a insaccare a cinque secondi dalla conclusione

la bomba che ha permesso il sorpasso vincente. La Virtus Roma, va detto, avrebbe meritato di più: saldamente in vantaggio all'intervallo (32-24), la squadra capitolina ha gestito con sicurezza fino a un minuto dal termine un margine oscillante sempre tra i 5 e i 7 punti.

Nell'ultimo giro d'orologio il harakiri: Roma, infatti, conduceva ancora 63-57 a circa 90 secondi dal gong. Una palla banalmente persa su rimessa da fondo campo, e qualche iniziativa azzardata, però, probabilmente causata dalla paura di vincere, hanno consentito ai più esperti bolognesi di rovesciare il match. Così, con ben 9 punti tutti realizzati dal talentoso Maiani (2 tiri pesanti e 3 tiri liberi), le V nere sono riuscite nell'impresa di acciuffare una finale il cui esito pare-

va già scontato.

La Virtus Roma, uscita tra i meriti più applausi del pubblico goriziano, si è praticamente dovuta scuire dalle maglie uno scudetto che pareva già suo.

La manifestazione, assegnata dalla Federbasket all'organizzazione dell'Unione ginevrina per festeggiare degnamente il 125° anno di fondazione, è stata l'occasione per saggiare lo stato del settore giovanile del movimento pallacanestro. Su un livello medio da considerarsi buono, si sono particolarmente distinte alcune individualità di sicuro avvenire, tra i quali vengono segnalati i giovani lunghi romani Nasci e Giuliano, l'estroso e implacabile tiratore Maiani della Knorr, il centro di 2,06 della Scavolini Maggioni.

Marco Damiani

IN BREVE

Chelimo sui 10 mila batte il record di Arturo Barrios

STOCOLMA — Richard Chelimo lascia il segno nel meeting Gp Mobil IAAF di Stoccolma. Il grande atleta keniano frantuma il primato mondiale dei 10.000 migliorando di 32 centesimi il record precedente del messicano Barrios, che durava da quattro anni. E proprio il messicano consegna idealmente lo scettro della gara piazzandosi secondo. Chelimo stabilisce il record quasi con dispetto: il suo avversario di Barcellona, il marocchino Khalid Skah, vincitore alle Olimpiadi con mille polemiche proprio davanti al keniano, aveva annunciato per sabato a Oslo il tentativo di battere il record dei 10.000. Il tentativo ci sarà egualmente, ma gli stimoli saranno maggiori perché il keniano ha fatto suo il primato della gara più lunga della pista, una delle più affascinanti. Chelimo fa corsa da solo, senza lepri né aiuti. Il ritmo è basso e ai 5000 passa in 13.33,76, 1,38 in ritardo sul primato di Barrios. Il keniano ha ancora 40 centesimi di ritardo al sesto chilometro, ma poi accelera e passa nettamente in vantaggio: due secondi al settimo chilometro, quattro all'ottavo e al nono. Ma poi ha un cedimento, non abbastanza da rinunciare al record.

Giacomo Galanda acquistato dalla Glaxo

VERONA — La Scaligera basket Glaxo Verona annuncia l'acquisizione dell'atleta Giacomo Galanda, 18 anni, 2,10, ala/pivot proveniente dalla Società basket Udine. L'atleta, uno dei migliori prospetti in assoluto del basket italiano, giunge a Verona dopo che per 3 anni è stato oggetto di grandi attenzioni e competizioni da parte dei maggiori club per ottenerne l'acquisizione e la disponibilità. Galanda ha iniziato a giocare all'età di 9 anni in una società minore di Udine dove ha militato sino alla categoria allievi; nella stagione '90/'91 è rimasto addirittura inattivo a causa della grande concorrenza tra i maggiori club che determinò la sua impossibilità a tesserarsi ad alto livello. Nella stagione 1991/'92 ha studiato e giocato negli Usa presso l'high school «Iowa»; rientrato in Italia, nel 1992/'93 ha militato, in prestito, nella squadra della Goccia di Carnia, la cui formazione guidata da Galanda ha contribuito a portare alle finali nazionali di categoria.

De Pol tra i convocati per le Universiadi

ROMA — La nazionale universitaria di pallacanestro, è partita ieri per le «Universiadi» che si terranno a Buffalo (Usa) da domani al 16 luglio. Agli ordini dell'allenatore Giovanni Piccin e del viceallenatore Mario Blasone sono stati convocati i seguenti giocatori: Alessandro Abbio (Auxilium Torino), Paolo Alberti (Philips Milano), Davide Bonora (Glaxo Verona), Nicola Bonsignori (Pallacanestro Udine), Roberto Casoli (Sidis Reggio Emilia), Alessandro De Pol (Stefanel Trieste), Aniello Laezza (Glaxo Verona), Gianluca Lulli (Victors Roma), Paolo Monzetti (Fernet Branca Pavia), Matteo Nobile (Glaxo Verona), Flavio Portalupi (Philips Milano) e Massimo Ruggeri (Marr Rimini). Per la nazionale azzurra i primi appuntamenti sono fissati per venerdì con il Libano e sabato con la Turchia.

Dirigente rinviato a giudizio per morte di giocatore

PISTOIA — Il responsabile dell'«Avis pallacanestro Pistoia» Viviano Tuci, 60 anni, è stato rinviato a giudizio per la morte del giocatore Mario Menicacci, 29 anni, colpito da un infarto il 18 dicembre scorso nel corso di un incontro che si stava svolgendo a Pieve a Nievole. Secondo i risultati dell'inchiesta aperta dalla procura circondariale, Menicacci disputava il campionato di basket «Amatori Uisp» senza avere ottenuto il certificato medico attestante l'idoneità sportiva e agonistica. L'autopsia rivelò che il giovane soffriva di una malformazione cardiaca congenita, una «miocardiopatia ipertrofica con ipoplasia aortica». Il medico sportivo di Pistoia a cui Menicacci si era rivolto aveva sospettato la presenza di qualche anomalia e aveva sospeso il giudizio, negando al giovane la documentazione necessaria per svolgere l'attività sportiva.

«Davis»: Masur nell'Australia a Firenze

MELBOURNE — Wally Masur, 21.0 della classifica Atp, sarà il quarto uomo della squadra australiana che dal 16 al 18 luglio affronterà l'Italia a Firenze per l'incontro dei quarti di finale di Coppa Davis. Per la formazione australiana erano stati scelti Mark Woodforde (23.0) e Todd Woodbridge (24.0), vincitori del torneo di doppio di Wimbledon, e lo specialista di terra battuta Richard Fromberg (42.0). Masur è stato preferito a Jason Stoltenberg (67.0).

Equitazione in Val di Fiemme

PREDAZZO — Completo successo dei concorrenti veneti nella prima giornata del secondo dei tre concorsi ippici della «10 giorni equestre della Val di Fiemme» con Gabriele Gallina, Mark Antrobus, Giorgio Pavan e Gioia Cremonese primo, secondo, terzo e quarta classificati nella categoria a fasi consecutive e Giorgio Pavan (un cavaliere spesso protagonista) e Stefano Nogara primo e secondo nella gara a barrage davanti a Roberto Arlotti. Anche nella categoria per i cavalli debuttanti fra gli undici primi a pari merito con zero penalità i veneti: Giovanni Molin, Riccardo Martinengo, Paolo del Favero, Gaetano Agricola, Gianpaolo Cini, Mark Antrobus e la triestina Erica Prioglio.

TERZA TAPPA TRANQUILLA AL TOUR DE FRANCE E NELISSEN RESTA IN GIALLO

Abdujaparov vince allo sprint

DINARD — L'uzbeko Djamolidine Abdujaparov ha vinto in volata la terza tappa del Tour de France, Vannes-Dinard di km. 189,5. Il belga Wilfried Nelissen ha conservato la maglia gialla. Da oggi forse le volate del Tour saranno forse un po' meno pericolose. Abdu ha lasciato il suo segno ed ora non avrà più l'ossessione di vincere. La maglia gialla Nelissen e Cipollini, che stavolta hanno sbadato pericolosamente per colpa loro e non a causa degli zig-zag dell'uzbeko, provano a consolarsi così. Addirittura l'ex sovietico ha vinto a braccia alzate, gesto a lui poco usuale perché di solito conquista i suoi successi di un soffio, e non c'è tempo per esultare. Ma

sul rettilineo finale di Dinard, dopo aver attraversato la Bretagna da Sud a Nord, Abdu ha lanciato uno sprint imperioso, superando come un siluro gli avversari e la sua vittoria è stata netta. Per lui si tratta del terzo successo parziale in un Tour, dopo i due del '91 e la caduta spettacolare sui Campi Elisi. Per il resto la terza tappa del Tour ha offerto poco. La fuga di giornata è stata quella messa in atto dal francese Laurent Desbiers e dal belga Marc Sergeant, che nell'occasione ha vestito i panni del gregario di Nelissen. Partiti al 42° chilometro, in fuga per 128, i due hanno guadagnato fino a 13' sul gruppo, che però è rientrato quando mancavano una ventina di chilometri al

traguardo. Poi ci sono stati vari attraversamenti senza troppa convinzione: l'unico vero sussulto lo ha provocato Chiappucci a quattro chilometri dal traguardo, ma il Diabolo non faceva sul serio, e così pure Vanderarden. Ma al di là della tappa odierna e della volata vincente di Abdujaparov, il pensiero dei concorrenti era già stato catturato dalla cronometro a squadre di 81 km di oggi, attesa con timore da quasi tutti i partecipanti. La paura prevalente è quella di compromettere il Tour con un grave ritardo.

La spagnola Clas dovrà fare a meno di Gonzales e Olano, ritiratisi ieri dopo una caduta. Correre senza un ele-

mento è già duro - afferma il direttore sportivo Juan Fernandez - senza due è un colpo terribile.

Bisognerà cercare di limitare i danni. Più possibilista Giuseppe Saronni: «E' vero, per la Clas è un colpo duro, ma bisogna accettare le regole del gioco. Chi vuole vincere il Tour sa che lo può fare solo venendo a capo di tappe in pianura, di montagna, a cronometro individuale e a squadre. Cyrille Guimard, direttore sportivo della Castorama, è dello stesso parere: Un leader solitamente ha una squadra all'altezza e chi, come Indurain, non ha elementi validi come due anni fa, potrà sempre rifarsi nella cronometro individuale. - Classifica della 3/a tappa del Tour de France, da Vannes a

Dinard: 1. Djamolidine Abdujaparov (Uzb), 189,50 km in 4 h 41'33 alla media di 40,335 km/h; 2. Nelissen (Bel) st.; 3. Cipollini (Ita); 4. Capiot (Bel); 5. Jalabert (Fra); 6. Ludwig (Ger); 7. Colage (Ita); 8. Museeuw (Bel); 9. Capelle (Fra); 10. Ferrigato (Svi); 11. Jaermann (Svi); 12. Ghirotto (Ita); 13. Durand (Fra); 14. Riis (Dan); 15. Simon (Fra); 16. Moncassin (Fra); 17. Sciandri (Ita); 18. Bauer (Can); 19. Yates (Gbr); 20. Indurain (Spa).

Classifica generale: 1. Wilfried Nelissen (Bel) 15 h 23'16; 2. Cipollini (Ita) a 25; 3. Abdujaparov (Uzb) 28; 4. Indurain (Spa) 29; 5. Bugno (Ita); 6. Marie (Fra) 40; Zulle (Svi) 41; 8. Jalabert (Fra) 42; 9. Alcalá (Mex) 45; 10. Rominger (Svi) 47.



Scherma: tre coppe del mondo all'Italia

ESSEN — Conclusione trionfale per la scherma italiana nelle Coppe del Mondo al termine delle prove individuali dei Mondiali (che valevano appunto come prova conclusiva delle varie Coppe). Dopo Diana Bianchedi nel fioretto femminile e Angelo Mazzoni nella spada maschile, anche Marco Marin, nella sciabola, ha vinto la sua Coppa del Mondo.

Questo il lusinghiero bilancio di Coppa per la scherma azzurra: sedici vittorie individuali nelle varie prove parziali più

il successo della Bortolozzi nel Campionato del Mondo; tre vittorie globali su cinque specialità (appunto Bianchedi, Mazzoni e Marin, mentre l'ucraino Goloubitsky ha vinto nel fioretto maschile e l'austriaca Knecht nella spada femminile); il successo per nazioni nel fioretto femminile (Roberta Giussani quarta nella spada femminile, Puccini quarto e Cerioni quin-

to nel fioretto maschile, Randazzo sesto nella spada maschile e Terenzi sesto nella sciabola).

Dopo quattro giornate di sole è arrivata la prima pioggia e con essa, dopo due finali a secco, anche il bronzo di Terenzi, che ha bissato quello di tre anni fa a Lione. Più che un bronzo della scherma sembra un bronzo di Riace. Fisico statuario, appassionato di sci, genovese di nascita, torinese d'adozione, 24 anni, l'azzurro ha sempre alle spalle il padre Arnaldo, che ha un

passato di giocatore di serie A di pallanuoto prima di convertirsi alla scherma. Papà Terenzi non molla mai il figlio e lo segue anche a sue spese. Il figlio non sempre è d'accordo con lui nella tattica da seguire, tanto che, dopo l'incontro perso 2-1 col rumeno Grigori, che l'ha costretto ai recuperi, se l'è presa con lui.

«Mi hai rovinato il Mondiale. Se perdo la colpa è tua» — ha detto al padre. E dopo la semifinale persa con Kierienko 2-0 non è sembra-

to molto contento. «Una medaglia è sempre una medaglia. Stavolta puntavo all'oro». E la lite in famiglia? «Cose che succedono, l'incidente è chiuso». Non si spiega come mai abbia perso con Kierienko, che è uno che ha quasi sempre battuto. «Il suo oro però — ha ammesso — è meritatissimo». Non a caso per il russo è il terzo titolo mondiale.

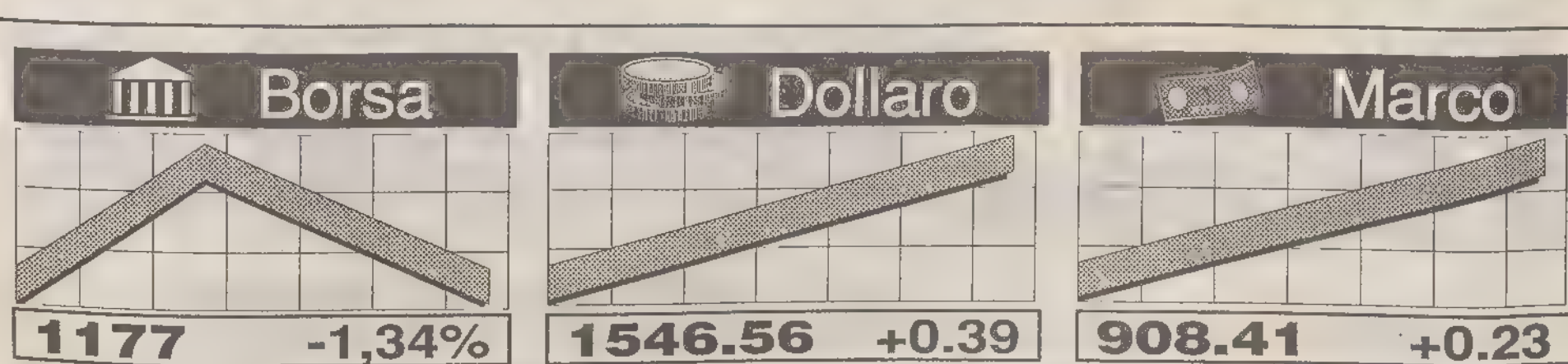
Aspettava da anni una finale mondiale Marin. Una soddisfazione che il padovano ha vissuto per poco tempo: appena il

tempo di sapere che in finale avrebbe affrontato l'ungherese Szabo, che a Barcellona gli aveva negato la medaglia d'oro. E anche stavolta il magiaro l'ha castigato con una stoccata sporca che ha scatenato le proteste dell'azzurro. «Il punto era mio. Anche Szabo l'ha ammesso» — ha protestato e nemmeno la conquista della Coppa del mondo ha calmato i suoi bollenti spiriti, tanto che durante la premiazione per l'ottavo posto ha avuto un brutto gesto rifiutando una medaglia e

un mazzo di fiori.

Strana storia quella di Marin: dato per finito l'anno scorso ormai sulla soglia dei 30 anni, è risorto con una medaglia d'argento olimpica acciuffando poi una finale mondiale che gli era sempre sfuggita. Deludono invece Scalzo, Caserta e Sirovich. Gli ultimi due hanno pagato peggio all'inesperienza e a un pizzico d'emozione in più che ha fatto loro tremare le gambe uscendo nei turni di diretta. Ma si sono dovuti confrontare pure loro con la dura realtà delle giurie.

Borsa



BORSA DI MILANO

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

ALIMENTARI						
Enimont	23600	23850	-250	-1.05	23600	31800
Unilever	56300	56300	0	0.00	56300	62400

ASSICURATIVE

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Assitalia	78700	77800	+900	+1.16	74650	92000
Alleanza	17511	17531	-20	-0.11	17488	17505
Alleanza R	13125	13256	-141	-1.06	8945	13869
Asitalia	9180	9420	-220	-2.34	8454	10365
Asitalia R	16500	16500	0	0.00	16200	18200

BANCARIE

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Ambrapont	4109	4250	-141	-3.32	3570	4622
Ambrapont R	2118	2120	-2	-0.09	2118	2661
Banca di Sicilia	2404	2454	-50	-2.08	2424	3323
Banca di Sicilia R	1821	1822	-1	-0.05	1821	2170
Banca di Sicilia R	3110	3110	0	0.00	3100	3735

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

PIAZZA AFFARI

Voci di un arresto di Prodi: tutto smentito, ma il Mib cala

MILANO — Seduta «raggelata» da ipotesi incontrollate circolate tra Milano e Londra in apertura dei mercati circa un presunto ordine di arresto per il presidente dell'Iri Romano Prodi. L'immediata smentita del procuratore della Repubblica Borrelli non è stata sufficiente a invertire la tendenza e tra le corbeille si è avuta l'impressione che le voci di un clamoroso coinvolgimento di Prodi in Tangentopoli fossero in realtà un «pretesto» utile alla speculazione ribassista per iniziare a vendere in vista della scadenza tecnica dei riporti (giovedì 15 luglio). La seduta si è risolta con l'indice Mib in calo del 1,34 per cento a quota 1.177, un risultato pesante se si considera che proprio lunedì è stato tagliato il tasso di sconto. L'unica nota positiva è rappresentata dalle Fiat che, dopo aver perso il 2,01 per cento in chiusura a 6.106 lire, sono tornate a brillare nel dopolunino fino a quota 6.340, spinte da una valanga di ordini di acquisto. Il rialzo delle Fiat è ancora una volta alimentato da voci e attese sul gruppo di Corso Marconi che non trovano alcuna conferma ufficiale. Secondo gli uomini di Piazza Affari sarebbe però la Cogefar la prima società a essere ceduta. I titoli dell'azienda di costruzioni della Fiat hanno guadagnato il 5,75 a 2.850. Sarebbero state per il momento avvisate accantonate le aspettative sulla Rinascente, scarsamente trattata e in flessione a 8.730 (meno 1,93).

IMMOBILIARI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Finarte R	3950	3950	0	0.00	3950	8990
Finarte R	7530	7530	0	0.00	7530	8200
Finarte R	8100	8100	0	0.00	8100	9000
Finarte R	10000	10000	0	0.00	10000	11000
Finarte R	12000	12000	0	0.00	12000	13000

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

INDUSTRIALI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Alitalia	1261	1271	-10	-0.79	1176	1590
Alitalia R	13950	14010	-60	-0.43	9250	14010
Alitalia R	12600	12810	-210	-1.64	8895	13100
Alitalia R	12250	12301	-51	-0.41	9915	13450
Alitalia R	7100	7200	-100	-1.39	5615	7880

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Adriatic F	16049	16065	-0.10	-0.06	16049	16065
Adriatic F	14571	14609	-0.26	-0.18	14571	14609
Adriatic F	12528	12557	-1.08	-0.86	12528	12557
Adriatic F	15675	15747	-0.46	-0.29	15675	15747
Adriatic F	13180	13180	0	0.00	13180	13180

AZIONARI ESTERI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Adriatic F	16049	16065	-0.10	-0.06	16049	16065
Adriatic F	14571	14609	-0.26	-0.18	14571	14609
Adriatic F	12528	12557	-1.08	-0.86	12528	12557
Adriatic F	15675	15747	-0.46	-0.29	15675	15747
Adriatic F	13180	13180	0	0.00	13180	13180

OBBLIGAZIONARI ESTERI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Adriatic F	16049	16065	-0.10	-0.06	16049	16065
Adriatic F	14571	14609	-0.26	-0.18	14571	14609
Adriatic F	12528	12557	-1.08	-0.86	12528	12557
Adriatic F	15675	15747	-0.46	-0.29	15675	15747
Adriatic F	13180	13180	0	0.00	13180	13180

OBBLIGAZIONARI ITALIANI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Adriatic F	16049	16065	-0.10	-0.06	16049	16065
Adriatic F	14571	14609	-0.26	-0.18	14571	14609
Adriatic F	12528	12557	-1.08	-0.86	12528	12557
Adriatic F	15675	15747	-0.46	-0.29	15675	15747
Adriatic F	13180	13180	0	0.00	13180	13180

OBBLIGAZIONARI ITALIANI

Titoli Odieri Prec. Diff. Var. % Mm 93 Max 93

Adriatic F	16049	16065	-0.
------------	-------	-------	-----

PIAZZA AFFARI NON REAGISCE AL CALO DEL COSTO DEL DENARO

Nervi scoperti in Borsa

Clima teso per le voci (smentite) su di un arresto eccellente - Abete: «Banche, calate i tassi»

ROMA — Prima la denuncia: «Le banche italiane hanno ridotto i loro tassi meno di quanto sia calato il costo del denaro». Poi la minaccia: «Si dovranno adeguare in fretta, altrimenti le industrie, anche le piccole e medie, si finanzieranno all'estero».

Luigi Abete, presidente della Confindustria, il giorno dopo la riduzione del tasso di sconto, non è soddisfatto. E non lo è neanche la Borsa: l'indice Mib ha subito un regresso dell'1,34%, a quota 1.177. E la lira? Vivacchia. La nostra moneta ha reagito sostanzialmente bene alla decisione della Banca d'Italia: il marco ieri valeva 908 lire, mentre il dollaro, spinto in alto dall'attesa del vertice dei 7 grandi a Tokyo, era sceso a 1.546 lire, contro le 1.537 di 48 ore fa.

Mentre a piazza Affari si respirava un'aria pesante, Luigi Abete bac-

chettava gli istituti di credito. «La Banca d'Italia ha detto ha fatto un'altra parte del percorso», ma l'obiettivo degli industriali è arrivare «a tassi reali dello stesso livello di quelli tedeschi». Perciò, ha insistito il presidente della Confindustria, sono necessarie politiche coordinate tra l'Istituto di via Nazionale, Tesoro e sistema bancario: «Ora occorrono interventi forti dal Tesoro, riguardo l'emissione di titoli pubblici, e azioni rapide e significative delle banche che devono ancora restituirci un punto, un punto e mezzo di differenza tra i tassi attivi e quelli passivi». Abete ha poi ammonito: «La forte esposizione verso gruppi industriali in crisi non può essere un alibi per evitare la riduzione dei tassi di interesse».

Una mossa obbligata insomma che il sistema bancario deve compiere perché altrimenti non so-



lo le grandi imprese, ma anche quelle piccole e medie andranno a finanziarsi sui mercati internazionali.

«Occorrono», ha detto Abete, «interventi rapidi e significativi delle banche che hanno ridotto i loro tassi di interesse meno di quanto sia stato ridotto il tasso di sconto. Il sistema Paese, in questo modo, è in credito di

una differenza che ora deve avere.

«Il sistema non solo delle grandi imprese — ha sottolineato Abete — ma anche quello delle piccole e medie andrà a indebitarsi fuori. Aumenterà il numero delle aziende che andranno a finanziarsi sui mercati internazionali e saranno le industrie più deboli

che invece andranno a far parte del monte crescente delle sofferenze».

Il fatto che la riduzione del costo del denaro fosse scontata è comunque uno dei motivi di depressione del mercato. L'altra spiegazione che danno gli operatori riguarda voci incontrollate su un presunto arresto del presidente dell'Iri, Romano Prodi. L'immediata smentita del procuratore della Repubblica, Borrelli, non è stata però sufficiente a spegnere la speculazione.

L'unica nota positiva di una giornata decisamente sotto tono è arrivata dalle Fiat che, nel dopolustino, hanno brillato fino a quota 6.340 lire, spinte da una valanga di ordini di acquisto. Il rialzo dei titoli di corso Marconi ancora una volta è da attribuire all'attesa per la vendita di società non strategiche da parte della casa torinese. Secondo gli uo-

mini di piazza Affari sarebbe la Cogefar la prima ad essere ceduta: le azioni dell'azienda di costruzioni hanno guadagnato il 5,75%. Scarse aspettative sul fronte Rinascente, scarsamente trattata e in flessione: -1,93%.

La Borsa, invece, non crede più di tanto alla rinascita della famiglia ravennate: Montedison e Ferruzzi hanno recuperato una piccola parte del terreno perduto, ma in piazza Affari non è tornato l'ottimismo.

Anzi, si sono acuite le preoccupazioni per le sorti del gruppo dopo che, due giorni fa, non si è svolta, come previsto, l'assemblea di bilancio della cassaforte di famiglia. Il salvataggio, è il commento più diffuso, è reso ancor più difficile e delicato dalla presenza vigile della magistratura. Oggi tutta l'attenzione sarà sul vertice di Tokyo.

C. F.

GIUGNO: CROLLANO ANCORA LE VENDITE

Mercato dell'auto: Un anno in nero

TORINO — Crolla ancora il mercato italiano dell'auto: a giugno sono state vendute 159.895 vetture a fronte delle 226.857 dello stesso mese del 1992, con una flessione del 29,52%.

Complessivamente nel semestre sono state vendute in Italia 1.086.230 vetture, il 22,45% in meno rispetto all'analogo periodo del 1992. In Europa la flessione delle consegne è stata a giugno del 16,8% (944.889 vetture vendute) e nei sei mesi del 17,6% (6.075.130).

Recuperano terreno le marche nazionali che a giugno con 72.188 consegne hanno acquistato sul mercato italiano una quota del 45,15% a fronte del 44,59% dello stesso mese 1992. Nel semestre hanno venduto 484.526 vetture, pari al 44,6% contro il 44,2% dell'analogo periodo dell'anno scorso. Un ulteriore miglioramento potrebbe aversi con l'uscita dei nuovi modelli Fiat Auto, la Funtò e la Coupe, attesi per l'autunno.

Le due associazioni nazionali dei costruttori, Ania e Unrae, sostengono che a fine anno la domanda potrebbe attestarsi al di sotto di 1.850.000 unità, con una perdita di oltre 500.000 vetture: «Se questa cifra sarà confermata il '93 sarà l'anno con la maggiore flessione nella storia italiana dell'auto». Per il mercato italiano quella registrata a giugno è la sesta flessione consecutiva dell'anno e la undicesima da agosto '92: un record negativo che supera quello dell'83 quando, per effetto della seconda crisi petrolifera, si ebbero dieci cali consecutivi ma con perdite più modeste (il mercato si chiuse con una flessione del 6,1%). L'Italia resta comunque il secondo mercato automobilistico in Europa e il quarto nel mondo.

Tra le case straniere

quella che ha venduto di più sul mercato italiano è stata la Ford con 15.632 consegne a giugno e 113.084 nel semestre. Al secondo posto a giugno troviamo la Opel/Gm che ha venduto 11.503 vetture (71.514 nei sei mesi), ma nel periodo è preceduta dalla Volkswagen (98.295 consegne nel semestre, 11.205 nell'ultimo mese). Nella classifica dei modelli più venduti è sempre al primo posto la Fiat Uno con 22.431 consegne a giugno e 146.402 nei sei mesi. Seconda è a giugno la Fiat Panda (11.648 consegne), nel semestre la Ford Fiesta (69.273).

Anfia e Unrae rilevano

ISTAT
I fallimenti in Italia: flessione del 3,6%

ROMA — Hanno registrato una flessione del 3,6% i fallimenti dichiarati in Italia nel '92 rispetto all'anno precedente e hanno interessato 13.389 casi soprattutto nel settore creditizio e assicurativo. Scesi soprattutto i fallimenti delle ditte individuali e delle società di fatto (meno 11%), mentre per le società legalmente costituite si è segnata una flessione contenuta nello 0,6%. Lo comunica l'Istat aggiungendo che il settore industriale, che incide per un terzo circa sul fenomeno, ha chiuso il '92 con una diminuzione dell'8,4%.

che la crisi del mercato generalizzata in tutta Europa, ma in Italia è particolarmente pesante solo per il persistere di una situazione di instabilità economica e di una progressiva riduzione dei redditi, ma anche per il disavanzo fiscale sempre più pesante, cui si associa il preoccupante stato dell'occupazione.

«Tutto ciò — sostiene — non le due associazioni — ha un effetto particolarmente negativo sulla fiducia delle famiglie e quindi sulla propensione agli acquisti. Gli eventi economici più recenti come l'accordo sul costo del lavoro e provvedimenti che il governo si accinge a varare per il rilancio congiunturale, potrebbero migliorare lo scenario economico».

La recessione economica si riflette sempre più pesantemente anche sul mercato europeo. A giugno sono state vendute 944.889 vetture (1.135.828 nello stesso mese 1992), con una flessione del 16,8%, mentre nel semestre le consegne sono state 6.075.130 (7.372.749) pari al 17,6% in meno dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Ad eccezione della Gran Bretagna e del Portogallo che a giugno hanno registrato un incremento rispettivamente dell'11% e dello 0,60%, tutti i mercati europei sono in flessione. In Germania sono state vendute 299.220 vetture (meno 18,98%), in Italia 159.895 (meno 29,52%), in Francia 121.100 (meno 13,85%) e in Spagna 75.000 (meno 20,17%).

Crup e Ambroveneto riducono i tassi

UDINE — Prima tra gli istituti di credito del Friuli-Venezia Giulia, la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup) ha reso noto ieri di aver ridotto il tasso di sconto all'11 per cento (era al 12 per cento). Da oggi riduzione dei tassi per l'Ambroveneto. L'istituto bancario ha infatti deciso una riduzione dello 0,75 del prime rate che scende così dall'11,50 al 10,75. Per quanto riguarda, inve-

ce, il top rate, la riduzione è stata dello 0,50 consentendo il passaggio da 18,75 al 18,25. Il Monte dei Paschi di Siena ha ridotto il prime rate dall'11,25% al 10,75% ed ha portato il top rate al 18%. La Cariplo ha deciso di dar corso, da ieri, ad un'ulteriore riduzione del prime rate e del top rate — nella misura dello 0,50.

Il prime rate scende dall'11 per cento al 10,50 per cento.

CASO FERRUZZI: BERLANDA (CONSOB) AI MAGISTRATI «Attenti all'effetto-annuncio»

ROMA — Il presidente della Consob Luigi Berlanda conferma di aver gradito assai poco le dichiarazioni provenienti dalla Procura della Repubblica milanese nella vicenda Ferruzzi. In sostanza Berlanda trova pericolosi certi «effetti annunciati» che possono condizionare pesantemente il normale svolgimento delle attività dei mercati. Da qui l'invito a una maggiore prudenza nei confronti della magistratura di Milano e in particolare

del procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. E pur senza annunciare interventi Consob, Berlanda spiega che tali eventi sono oggetto di attenta valutazione da parte della commissione di Borsa, al fine di stabilire se in simili situazioni occorre esercitare i poteri di cui è dotata la Consob. Il resto aggiunge il presidente della Consob non sarebbe la prima volta visto che interventi del genere sono già stati effettuati in altre occasioni. Tutto ciò

per Berlanda non deve prefigurare un futuro di scontri tra Consob e magistratura a patto però che la collaborazione tra le due istituzioni, nei rispettivi ambiti di legge, sia continua e proficua. Ma non è solo questa la tesa polemica con la magistratura a vivacizzare la deposizione di Berlanda in commissione Finanze. Vengono fuori infatti altre due novità. La prima è che non ci sono solo debiti pesanti a gravare sulla Ferruzzi, ma tra le

pieghe dei bilanci spuntano crediti per 864 miliardi verso la Cragnotti and partners connessi alla vendita della società Jamont nel 1991. Seconda notizia è la decisione della Price Waterhouse, la società incaricata di certificare i bilanci d'esercizio e consolidati della Ferruzzi e della Montedison, di procedere alla revoca delle proprie mansioni. L'effetto di questa decisione è che i bilanci Montedison e Ferruzzi non valgono più come documenti della Consob.

RISPARMIO Fondi d'investimento: un giugno positivo a quota + 1400 miliardi

ROMA — Il patrimonio dei fondi comuni mobiliari di diritto italiano ammontava a fine giugno 1993 a lire 73.517 miliardi; nel corso dello stesso mese le sottoscrizioni sono state pari a lire 3.760 miliardi. Cui hanno fatto riscontro richieste di rimborso per lire 2.344 miliardi. La raccolta netta è risultata pertanto positiva per lire 1.416 miliardi.

La tradizionale tensione sulla liquidità che si verifica in coincidenza con la necessità di far fronte all'imposizione fiscale è stata quest'anno particolarmente avvertita dalle famiglie e dalle imprese in relazione all'aumento della pressione tributaria. Tuttavia la tradizionale flessione delle sottoscrizioni dei fondi, normalmente utilizzati come strumento di liquidità, in queste occasioni, non si è verificata. Al contrario, la raccolta netta del settore ha superato i 1.400 miliardi di lire.

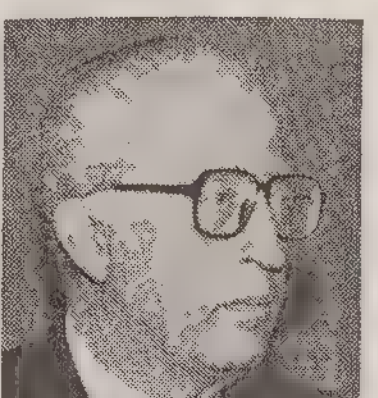
Questo dato — informa una nota dell'assogestioni — induce a ritenere che visiva da parte degli investitori una nuova fiducia nel mercato finanziario italiano e nelle capacità delle strutture di gestione professionale di selezionare tempi e opportunità d'investimento, diversificando efficacemente il portafoglio e riducendo tempestivamente le quote investite in quei titoli che

più soffrono la fase attuale di trasformazione delle regole e della struttura della nostra economia d'altra parte, tale fiducia trova possibili segni di conferma nelle condizioni idonee ad accompagnare la discesa dei tassi d'interesse che si sono create sia a livello internazionale, con le misure adottate dalla Bundesbank sia a livello nazionale, con l'accordo sulla contrattazione salariale.

Ad accrescere la componente di fiducia dei risparmiatori nei mercati finanziari contribuiscono in maniera rilevante anche i rendimenti realizzati dai fondi, che nel mese di giugno sono stati superiori al 2 per cento per tutte le tipologie, rafforzando così una tendenza che dall'inizio dell'anno ha permesso di realizzare performance semestrali superiori al 15 per cento per i fondi azionari e bilanciati e pari al 10 per cento per i fondi obbligazionari.

Le società di gestione hanno inoltre mostrato di voler accrescere la loro presenza nelle assemblee societarie, a tutela degli interessi dei piccoli azionisti che investono nel mercato mobiliare attraverso i fondi. A questo proposito, continua in questo mese di giugno il flusso positivo di raccolta dei fondi azionari che si conferma così strumento privilegiato dal risparmiatore per avvicinarsi alla borsa.

ASSICURAZIONI Un bilancio in rosso per Generali France: pesa il ramo danni



Ritorno all'utile prima del 1994. (nell'immagine Coppola)

PARIGI — Generali France, filiale del gruppo assicurativo triestino, ha registrato nel 1992 una perdita netta di competenza di 123 milioni di franchi (33 miliardi di lire), contro l'utile di 0,5 milioni del '91. Sui risultati ha pesato l'andamento negativo del ramo Danni, che ha evidenziato perdite operative di 168 milioni di franchi. Il ritorno all'utile non si verificherà prima del 1994, ha detto ieri a Parigi il presidente Roberto Rosa.

Il giro d'affari del gruppo, cui fanno capo sette principali compagnie d'assicurazione, è salito del 9% a 12,6 miliardi di franchi. Sono stati effettuati accantonamenti tecnici lordi di riassicurazione per 30,6 miliardi di franchi.

Il ramo vita è aumentato del 14,3% in linea con l'evoluzione del settore, e il ramo danni del 9,4%, cioè più della media.

Dopo aver osservato che è prematuro pronunciarsi sull'andamento del 1993, Rosa ha detto che il ritorno al pareggio tecnico dovrebbe verificarsi nel 1994: l'aumento dei premi (circa 10% nel 1993) non basta a garantire l'equilibrio tecnico, che impone una politica di selezione dei rischi.

Il gruppo sta esaminando la posizione autonoma delle varie filiali per poterle coordinare l'attività in vista della riduzione dei costi operativi.

Al fine è stato costituito un Comitato d'orientamento strategico presieduto dallo stesso Rosa, mandatario generale per la Francia.

ILVA "ALLA GIAPPONESE" Patriottismo aziendale di Nakamura: «Siate lucidi e non egoisti»

MILANO — «Il lavoro di tutti noi, in questi mesi, ha fruttato buoni risultati, che non bastano certo a ribaltare una situazione disastrosa ma confortano la nostra coscienza e ci rendono ancora più determinati». E' un messaggio rassicurante quello che l'amministratore delegato dell'Ilva, Hayao Nakamura, cerca di dare in una lettera indirizzata ai dipendenti del gruppo siderurgico pubblico. A sostegno di questo clima di rinnovata fiducia, Nakamura, nella missiva, cita alcuni dati: ricavi unitari sono migliorati del 10% rispetto alla media del quarto trimestre '92. La resa verticale media dei prodotti Ilva — prosegue l'amministratore delegato — è passata dal 77% di dicembre all'83,4% del mese di maggio. Inoltre il margine operativo lordo è più che raddoppiato rispetto a gennaio e nei mesi di maggio e giugno ha raggiunto il 12% del fatturato.

Nella lettera l'amministratore delegato si rivolge alla compattazione interna molto importante perché non dobbiamo concedere alcun vantaggio ai nostri concorrenti e fa un invito dai toni giapponesi: «dovete mantenere lucidi e soprattutto, non diventare egoisti».

Intanto sulla ricapitalizzazione dell'Ilva (che è sotto tra il vicepresidente della Commissione Cee Karel Van Miert ed il ministro dell'Industria Paolo Saroni. Appare decisivo l'esecutivo di Bruxelles di oggi che potrebbe chiarire aiuti di Stato illegittimi quelli previsti per l'Ilva e, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe decidere l'inghiottimento al governo italiano di non concederli. Slitta così il consiglio di industria della Cee che il 26 luglio avrebbe dovuto riunirsi per risolvere i casi più scottanti in materia di aiuti di Stato, che riguardano l'Italia, la Spagna e la Germania.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SCRIVE A CIAMPI Turello: «Aziende di confine in crisi»

TRIESTE — La situazione di difficoltà del tessuto economico e produttivo della Regione, con particolare riferimento alle imprese situate nella fascia confinaria con la repubblica di Slovenia e i paesi dell'Est europeo, è stata illustrata, in una lettera inviata al presidente del consiglio dei ministri Carlo Azeglio Ciampi, dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Vito Turello.

L'esponente regionale, illustrando il difficile momento dell'economia della regione, ha chiesto al governo di discutere urgentemente i problemi che «se non adeguatamente affrontati, potrebbero creare gravissimi contraccolpi a tutta l'economia del Friuli-Venezia Giulia».

«Da quando, infatti, il vicino Paese si è orientato verso un'economia di mercato — scrive Turello — e a aperto progressivamente le proprie frontiere, le aziende manifatturiere del Friuli-Venezia Giulia si sono trovate esposte a fenomeni di progressiva concorrenza a causa del sensibile divario del costo del lavoro che si registra nei rispettivi territori».

Il presidente della giunta regionale, quindi, affronta subito il problema della disoccupazione evidenziando «le ripercussioni negative» dovute —

precisa — al trasferimento oltre confine delle imprese dei settori dove è maggiormente richiesto l'intervento della manodopera».

L'esponente regionale, giudicando positivamente il recente accordo di cooperazione economica e commerciale stipulato tra Cee e repubblica di Slovenia — ricorda — tra le iniziative dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia per la progressiva integrazione dei mercati occidentali con quelli dell'Est europeo, la proposta di riconoscimento e realizzazione, nel quadro della rinegoziazione dei trattati internazionali tra Italia e Slovenia, di una zona di li-

bero scambio lungo l'intera fascia confinaria.

«Oggi appare opportuno — afferma Turello — nell'attesa dell'approfondimento e della definizione delle più convenienti intese bilaterali — un intervento del governo a porte temporaneamente aperte per il rimedio alle condizioni di grave squilibrio che il tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia si trova a affrontare».

«Sulla questione — conclude Turello — la giunta regionale si è soffermata di recente, individuando in alcune misure urgenti di defiscalizzazione e di agevolazione, gli interventi più ideali per ridurre competitività alle aziende».

«Sulla questione — conclude Turello — la giunta regionale si è soffermata di recente, individuando in alcune misure urgenti di defiscalizzazione e di agevolazione, gli interventi più ideali per ridurre competitività alle aziende».



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

S.p.A. - Sede in Milano - Capitale Sociale L. 271.412.179.000 - Iscritta al Trib. di Milano al n. 87501 Reg. Soc. Autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma del D.M. 26.11.1994

154° ESERCIZIO SOCIALE

L'Assemblea degli azionisti della Ras, tenutasi a Milano il 24 giugno 1993, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1992 e deliberato l'assegnazione di un dividendo unitario di 300 lire per le azioni ordinarie e di 360 lire per quelle di risparmio. Ha inoltre chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione Piero Schlesinger, docente di diritto privato presso l'Università Cattolica e presidente della Banca Popolare di Milano.

Riunitosi al termine dell'Assemblea, il Consiglio d'amministrazione ha approvato il bilancio consolidato del gruppo Ras.

Le tabelle qui pubblicate forniscono i dati più significativi del bilancio della Compagnia e di quello consolidato.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1992 E LORO CONFRONTO CON QUELLI DEL 1991

	1991	1992
Premi raccolti	3.247	3.720
Pagamenti per sinistri, scadenze, ecc.	1.868	2.157
Riserve tecniche dei rami Danni	3.601	4.149
Riserve tecniche del ramo Vita	4.064	4.823
Investimenti	7.409	8.961
Capitale sociale	217	271
Riserve patrimoniali	1.933	2.558
Utile dell'esercizio	201	95

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO RAS

	1991	1992
Premi lordi aggregati	6.439	7.337
Premi consolidati	5.819	6.793
Investimenti	13.556	16.478
Patrimonio netto	2.706	3.332
Utile netto	432	117

MIGLIORA IL FATTURATO, BENE L'EXPORT

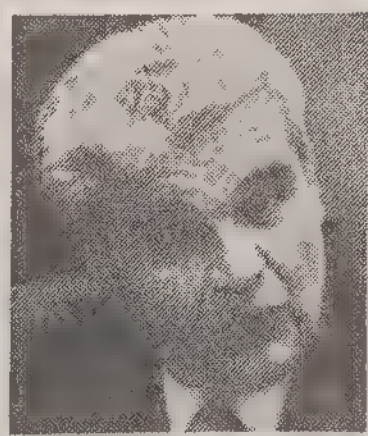
Zanussi vince la crisi

Ma pressione fiscale e partecipazioni estere dimezzano l'utile netto

Dall'inviato

Leopoldo Petto

MILANO — Bello stabile sugli stabilimenti della Zanussi, risparmiati, almeno per il momento, dalla tempesta che si sta abbattendo sui maggiori gruppi industriali italiani. «Devo darvi - ha detto ieri a Milano il presidente della Zanussi, Gian Mario Rossignolo, illustrando insieme a Luigi de Puppi, direttore generale della holding e agli amministratori delegati della Zanussi elettrodomestici, Aldo Burello e della Zanussi Italia Sergio Pusca il bilancio 1992 - notizie in controtendenza rispetto a quelle che vengono dalle altre aziende».



Il presidente Rossignolo (foto) ha definito la situazione di mercato «preoccupante ma non catastrofica». Buone le previsioni per il '93.

ne o addirittura migliori dello scorso anno». Resta il fatto che la Germania fa registrare una preoccupante inversione di tendenza (dopo un primo trimestre positivo, che la Spagna registra un - 8%, che in Scandinavia le vendite sono calate del 21% e che anche in Italia si è in presenza di una flessione del 4% (e inferiore quindi secondo i dati della Zanussi alle stime che erano circolate nei giorni scorsi).

scelta di prodotti di gamma più bassa e quindi più economici». Ancora più drammatica nel settore collettività ha colpito gli investimenti pubblici. Infine nel settore delle componenti c'è da segnalare un altro segno negativo (- 10%) stemperato dal fatto che da tempo sono state avviate nuove importanti iniziative in Cina e Russia.

Ma non basta: «Il nostro gruppo - ha aggiunto Rossignolo - non solo ha dato un apporto di 1500 miliardi alla bilancia commerciale italiana, ma ha anche contribuito a raffreddare l'inflazione interna (3,7% la crescita media dei prezzi contro il 5,4% dell'indice generale). E a questo punto la tentazione di salire in cattedra è forte. Ce n'è per tutti: per il Governo, responsabile di una «fiscalità insostenibile e perversa» che colpisce che produce reddito (gli utili reinvestiti vanno defiscalizzati) e scorga gli investimenti stranieri («non si fanno le privatizzazioni senza il capitale estero»), per il sistema industriale italiano sottocapitalizzato perché invece di investire gli utili nelle imprese li dirotta altrove, per la borsa che «conta in Europa come quella di Palermo in Italia»; per il sistema dei servizi sul quale «è meglio non dir nulla per carità di patria»; per le banche «a cui è meglio tenersi il più possibile alla larga»; per il costo del denaro che resta, nonostante l'ultima riduzione, ancora altissimo rispetto agli altri paesi industrializzati.

curezza ecologica e un programma per la prevenzione dell'Aids in fabbrica».

Eppure nonostante questo quadro a tinte fosche Rossignolo resta un inguaribile tifoso del nostro Paese. Anche perché nelle altre nazioni le cose non vanno meglio e ognuno ha le sue grane più o meno grosse, con la differenza che in Italia abbiamo la tendenza a piangerci addosso e a dipingerci più neri di quello che siamo. «Smettiamola di essere masochisti - ha concluso il presidente - c'è bisogno di un forte recupero di immagine all'estero, una bella campagna promozionale da 2000 miliardi sarebbe proprio quello che ci vuole per cominciare».

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI SpA			
1992 - 1993			
	1991	1992	PREVISIONI 1993
FATTURATO (lit. MLD)	1714	1760 + 2.7%	+ 5%
QUANTITA' VENDUTE (migliaia di pezzi)	4663	4786 + 2.6%	+ 1%
di cui ITALIA	27.6%	28.1%	27%
EXPORT	72.4%	71.9%	73%

SINTESI DELL'ESERCIZIO 1992

GENERALI

L'ASSICURATORE SENZA FRONTIERE.

PORTO DI TRIESTE: IL DECRETO TESINI FA DISCUTERE

Arriva meno petrolio, aumentano i container

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Mentre il disegno di legge sulla riforma portuale naviga con lentezza lungo i meandri di Montecitorio, gli scali marittimi nazionali, privi di riferimenti e di certezze normative, sussultano nel generale disorientamento. Non trascorre giorno che Genova, che rimane pur sempre il più grande porto italiano, non trasmetta novità più o meno allarmanti: Calata Sanità minaccia di chiudere se non si raggiunge un'intesa su costo e organizzazione del lavoro, D'Amico e l'Italia di navigazione hanno deciso di mollare gli ormeggi dalla Lanterna, sulla gestione del terminal "multipurpose" si è scatenata la guerra tra gli stessi imprenditori privati (Coclerici e Cosulich).

Se Genova s'infiamma, se in riva al Tirreno umori e appetiti sembrano più sanguigni, Trieste sonnecchia, attendendo non si sa esattamente cosa. Sonnecchia il programma di privatizzazione, previsto dal documento "Progetto porto", siglato da parti e controparti il 24 marzo scorso. Il Molo VII, tema "a la page" durante gli anni rugenti di Fusaroli, è tornato a essere un quieto parcheggio di portacontainer. Sonnecchia il risanamento finanziario di un ente, che ha ormai grato il fondo del barile. La soluzione di alcuni nodi essenziali della vita portuale (occupazione, organici, organizzazione del lavoro) pare rimandata al mitico appuntamento con l'approvazione della legge di riforma.

Irregolare il diagramma dei traffici. Alla fine di maggio il computo generale segnava una flessione del 7,2%. Un dato da scomporre e da leggere adeguatamente: cala in modo sensibile il petrolio, che rappresenta i 3/4 del movimento portuale triestino; la Siot evidenzia uno scivolone dell'11,3%. L'energica maggiorazione delle tasse portuali o un ridimensionamento del mercato tedesco hanno inciso sugli arrivi di greggio?

Migliori, invece, i riscontri del "porto commerciale", che marca una crescita complessiva di oltre il 20%, in gran parte determinata secondo fonti ufficiose dell'Eapt - dai cospicui volumi di carbone, merce "povera". Il "convenzionale" ha tenuto le posizioni, registrando un lieve incremento; a fine maggio bene avevano risposto carta, frutta, caffè, mentre annottazioni meno positive giungevano da legname, minerali, cotone. Per quest'ultima "commodity" si segnala tra giugno e luglio una certa ripresa.

Il comparto container viaggia a ritmi vivaci, sia in termini di Teu (+ 15%) che di merci trasportate (+ 13,3%). E' l'Estremo Oriente a tirare in misura considerevole, specialmente è il caso di sottolinearlo, vista l'incerta destinazione della compagnia con il Lloyd Triestino e i suoi alleati giapponesi del Mafecs (+ 21%). Anche l'ucraina Blasco non

si tira indietro. Cresce pure l'area mediterranea (+ 5%).

A scuotere dal torpore l'ambiente portuale triestino è capitato, più o meno una settimana fa, il caso della Tergestea. Questa impresa di spedizioni, "decreto Tesini" alla mano (con particolare riferimento all'art. 1 che statuisce la fine del monopolio del lavoro portuale detenuto dalle Compagnie), ha pensato di utilizzare personale proprio in alcune operazioni al magazzino 58 (porto nuovo). La Compagnia, richiamandosi all'intesa del 24 marzo e alla generale volontà di evitare scontri sulle banche, ha avuto qualcosa da obiettare, poi tra le parti è stato raggiunto un "agreement" e l'incidente pare adesso chiuso. In realtà la questione, sollevata dalla Tergestea, ha mosso le acque, perché sindacati e Compagnia, allarmati dall'eventualità che l'iniziativa dell'azienda non rimanga un episodio isolato, chiedono chiarezza nei rapporti interni allo scalo. E così ieri mattina i commissari Eapt (Vinci Giacchi e Lovecchio) hanno convocato il cosiddetto "tavolone", con la fluviale partecipazione dell'ente, della Culp, dei sindacati, dell'utenza. Che naturalmente non hanno preso alcuna decisione. Oggi si riunisce il direttivo dell'Associazione spedizionieri, chesul'argomento preciserà la propria posizione. L'impressione è che da parte di tutti gli interessati - a cominciare dai commissari - ci sia la volontà di non accalorarsi troppo e di sciogliere i panni in famiglia.



L'attività del Gruppo. Il Gruppo Generali rafforza ulteriormente la sua posizione di leader dell'assicurazione a livello internazionale. Tra le operazioni realizzate nel 1992, la principale riguarda il mercato spagnolo ove, a seguito degli accordi con il Banco Central Hispano-Americano, le Generali hanno assunto la gestione della holding, costituita con partecipazione paritetica, che controlla 6 compagnie di assicurazione con un volume premi dell'ordine di 200 miliardi di pesetas. Nell'esercizio decorso le Generali hanno inoltre acquisito il controllo della Federation Ins. Co. of Canada di Montreal, dell'Atlas di Lima e di una holding inglese, hanno incrementato i possessi azionari di maggioranza detenuti nella BMA di Kansas City, ora pari al 100%, e nella Unione Mediterranea di Sicurezza di Genova, hanno costituito società

holding, cui hanno apportato partecipazioni assicurative, in Belgio e Germania, hanno rilevato la proprietà di una società agricola italiana. Nei primi mesi del 1993 le Generali hanno acquisito il controllo della Nacional in Ecuador, hanno partecipato alla costituzione di una compagnia in Romania, Generala Asigurari, di cui detengono la maggioranza, hanno ampliato gli accordi con gli Istituti di credito per la distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari attraverso gli sportelli bancari. Sono inoltre in corso iniziative volte da un lato ad ottimizzare la struttura del Gruppo in alcuni dei tradizionali territori d'operazione (dopo l'Olanda, dove sono state già completate, in Belgio e Germania) e dall'altro, ad ampliare la presenza del Gruppo in America Latina, Est Europa ed Estremo Oriente.

L'attività della Capogruppo. L'impegno primario della Compagnia è stato rivolto al miglioramento dell'andamento tecnico attraverso un'azione di riforma del portafoglio e l'adozione di una politica assuntiva estremamente cauta e selettiva che hanno interessato in misura particolarmente accentuata il lavoro italiano. Il voluto lieve rallentamento dei tassi di crescita della raccolta premi che tale politica ha determinato è stato ampiamente compensato dai positivi risultati conseguiti in termini di miglioramento del rapporto di sinistralità che, nell'ambito del lavoro diretto italiano, rammentiamo, è diminuito di 6 punti. Parallelamente il conto economico ha anche beneficiato dell'incisiva azione di contenimento dei costi avviata da tempo che ha permesso di ri-

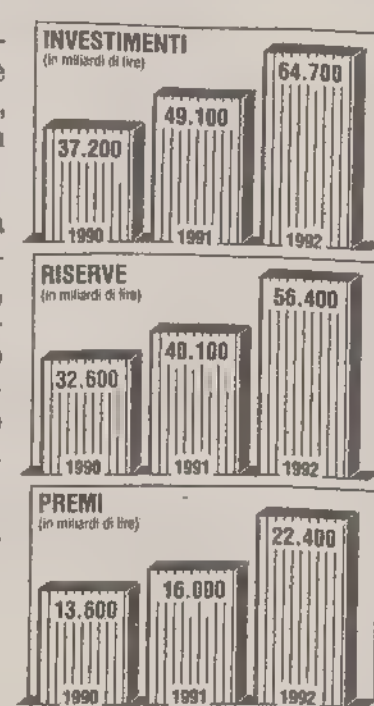
durare nell'arco del solo esercizio 1992 il rapporto costi a premi del lavoro italiano di un punto e mezzo. Nell'insieme il risultato tecnico globale ha però denunciato un peggioramento a causa delle eccezionali perdite registrate nel lavoro estero e in quello indiretto determinate da una serie di calamità naturali. I brillanti risultati dell'attività finanziaria nonché il consistente apporto dei profitti realizzati su alienazioni di titoli, in parte conseguenti ad operazioni di carattere straordinario, e gli utili emersi in sede di conversione delle poste in valuta estera hanno consentito di compensare ampiamente le perdite della gestione tecnica e di chiudere il bilancio con un attivo lievemente superiore a quello dell'esercizio precedente.

I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 1992

ATTIVO (in milioni di lire)	1992	1991
Immobili e aziende agricole	9.850.122	8.113.217
Titoli a reddito fisso	37.629.752	27.809.341
Azioni e partecipazioni	8.918.159	6.997.448
Prestiti	3.813.236	2.993.449
Depositi di riassicurazione	757.034	628.211
Depositi bancari	3.750.037	2.554.762
Debiti diversi e altri attivi	8.296.748	5.671.309
Totale attivo	73.015.088	54.767.737
PASSIVO (in milioni di lire)		
Accantonamenti per impegni assicurativi	56.415.009	40.119.631
Depositi di riassicurazione	715.470	680.649
Altri passivi	4.834.352	3.868.578
Quote di terzi	2.219.121	1.707.029
Patrimonio netto	8.256.114	7.827.943
Utile dell'esercizio	575.022	563.907
Totale passivo	73.015.088	54.767.737

i criteri estremamente prudentiali adottati. Particolarmente lusinghiero è il risultato della gestione ordinaria, positivo per quasi 400 miliardi con un miglioramento di 136 miliardi.

- I premi consolidati ammontano a 22.423,2 miliardi contro i 16.005 miliardi del 1991. Un aumento del 40,1%, influenzato anche dall'ingresso di nuove società nell'area di consolidamento e dall'effetto delle variazioni dei cambi. I premi raccolti nel ramo vita sono pari a 9.164,2 miliardi, nei rami danni a 13.259 miliardi.
- Per prestazioni assicurative sono stati effettuati pagamenti per 11.310,5 miliardi.
- Gli accantonamenti per impegni assicurativi sono aumentati di 7.944 miliardi.
- I costi di produzione e di amministrazione ammontano a 5.395,5 miliardi. L'incidenza dei costi sui premi è diminuita dal 29% del 1991 al 27,1%.
- Gli investimenti sono saliti a 64.718,9 miliardi contro i 49.096,4 miliardi del 1991 (+31,8%), a fronte dei quali vi sono accantonamenti per impegni assicurativi pari a 56.415 miliardi.
- I redditi degli investimenti hanno raggiunto i 5.329,9 miliardi contro i 3.775,2 miliardi del 1991 (+41,2%).
- Il patrimonio netto complessivo risulta di 10.374,5 miliardi, di cui il 79,6% è di pertinenza della Capogruppo.

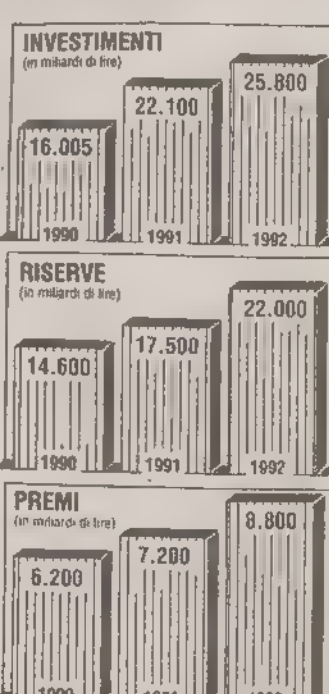


APPROVATO DAI SOCI IL BILANCIO 1992

(in milioni di lire)	1992	1991
Premi lordi	8.804.164	7.222.238
Premi ceduti	- 1.033.509	- 880.705
Premi netti	7.770.655	6.341.533
Redditi netti degli investimenti	2.121.330	1.600.834
Interessi tecnici gestione vita	- 1.258.052	- 963.233
Risultato della gestione tecnica	- 571.472	- 476.638
Proventi e oneri vari	- 36.439	- 52.785
Saldo della gestione ordinaria	255.367	108.178
Profitti da alienazione di titoli ed immobili	397.113	543.511
Utile di cambio	248.955	-
Minusvalenze da valutazione di titoli	- 349.004	- 70.933
Imposte dirette straordinarie	- 13.156	- 134.770
Saldo della gestione straordinaria	283.908	337.808
Imposte sul risultato	- 149.487	- 65.433
Utile dell'esercizio	389.788	380.553

ta nel lavoro diretto italiano dal 25,5% del 1991 al 24%.

- Gli investimenti sono saliti a 25.768,9 miliardi contro i 22.116,4 miliardi del 1991 (+16,5%). Le plusvalenze non contabilizzate sul portafoglio titoli ammontano a 4.650,2 miliardi.
- I redditi degli investimenti hanno raggiunto i 2.121,3 miliardi contro i 1.600,8 miliardi del 1991 (+32,5%).
- Il patrimonio netto risulta di 6.440,6 miliardi. L'eccedenza rispetto al fabbisogno minimo del margine di solvibilità è di 2.376,4 miliardi nel ramo vita e di 2.353,2 miliardi nei rami danni.
- Il dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è di Lit. 350 per azione e sarà pagabile dal 16 luglio p.v.
- Gli azionisti della Compagnia trarranno inoltre beneficio dalla possibilità di partecipare all'aumento di capitale della controllata Alleanza Assicurazioni destinato al servizio di obbligazioni, emesse da Mediobanca, convertibili in azioni ordinarie Alleanza. Le obbligazioni porteranno attaccato un warrant emesso dalle Generali, che darà diritto all'acquisto di un'azione Alleanza di risparmio tra quelle in portafoglio delle Generali per ogni gruppo di tre. I pacchetti obbligazioni-warrants saranno offerti in prelazione, oltre che agli azionisti Alleanza, agli azionisti Generali in ragione di uno ogni venticinquazioni azioni e/o warrants 1991-2001.
- La capitalizzazione di borsa al 26 giugno 1993 - data dell'assemblea - era di Lit. 27.459,3 miliardi.
- Presidente-Amministratore Delegato Eugenio Coppola di Canzano; Vice-presidenti Antoine Bernheim, Francesco Cingano, Carlo della Torre e Tasso; Amministratore Delegato Gianfranco Gutty.



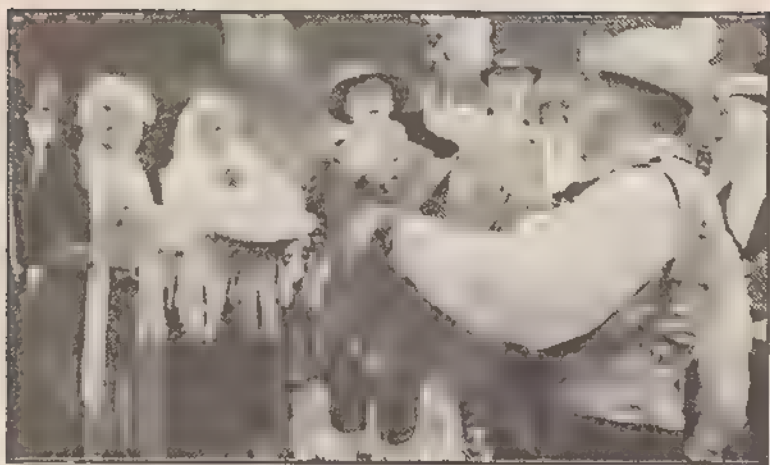
Il Gruppo Generali, oltre che in Italia, opera in Argentina, Australia, Austria, Bahamas, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Ecuador, Emirati Arabi, Francia, Germania, Giappone, Gibilterra, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Guernsey,

Hong Kong, Irlanda, Israele, Libano, Lussemburgo, Malta, Messico, Nigeria, Olanda, Panama, Perù, Portogallo, Principato di Monaco, Romania, San Marino, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, Turchia, Ungheria, Venezuela.

Compagnie del Gruppo Generali in Italia: AdriaVita, Agricoltura, Alleanza, AsstiBa, Aurora, Friuli-Venezia Giulia "La Carnica", La Venezia, Navale, SIAD, Trieste e Venezia, Unione Mediterranea di Sicurezza, Europ Assistance.



L'ASSICURATORE SENZA FRONTIERE.



Due mesi di spettacoli a Pirano e a Portorose

Hanno preso il via le manifestazioni culturali d'estate che sono in programma fino al 29 agosto all'auditorium di Portorose e nella vicina Pirano. A Portorose ogni sabato si alterneranno concerti di musica leggera, balletti e spettacoli d'intrattenimento. A Pirano invece - nel chiostro dei frati Minoriti - si terrà una serie di serate musicali: in cartellone i concerti con le orchestre da camera del litorale e di Bratislava 'La capella istropolitana', dirette da Harald Nerat (6 agosto); il duo Irena Grafenauer al flauto ed Eliot Fisk alla chitarra coi Solisti da camera di Salisburgo (23 agosto); il quintetto 'Salzburger Residenz-Solisten'. E' previsto inoltre un recital organistico dello svizzero Oliver Eisenmann, che si esibirà nella chiesa di Portorose.



'Fff': un inedito sound domani a San Giusto

Una sorta di blob musicale in inglese, francese e creolo. E' quanto propongono gli 'Fff', i sei componenti del gruppo emergente sulla nuova scena funky che sta esplodendo in questo periodo a Parigi. Gli 'Fff' suoneranno a Trieste domani, alle 21.30, al castello di San Giusto nell'ambito della rassegna 'Straordinario estivo' organizzata dal Comune in collaborazione con Globogas, Multimedia e Rr Stage Studios. Il gruppo ha registrato il suo primo album 'Blast culture' nello studio privato di Bill Laswell a Brooklyn. Laswell è un produttore molto particolare, sempre all'avanguardia e selettivo nei suoi impegni (ha rifiutato Madonna, gli U2 e i Simple Minds). Il collage degli 'Fff', come evidenzia 'Blast culture', è molto vicino al suono degli Hot Red Chili Peppers, da cui si differenzia però per le caratteristiche del suo colore.

"CASINO" CORSE: SCOMMESSE SUI CAVALLI FAVORITI GRAZIE A UN MEGASCHERMO COLLEGATO AGLI IPPODROMI D'OLTREMANICA

A Sesana si gioca all'inglese

MODA

Renato Balestra offre la sua passerella ad aspiranti stilisti

Veder sfilare le proprie creazioni in una passerella internazionale, presentate da esclusivissime top model, è il sogno di tutti gli aspiranti stilisti alle prese con linee, stoffe e colori. Renato Balestra offre questa opportunità ai giovani, con un concorso che porta il suo nome, e mette a disposizione la sua organizzazione per realizzare produzioni che usciranno nella prossima stagione. La segreteria del «Primo premio Renato Balestra» (via Ludovico, Roma - cui devono rivolgersi gli interessati) è stata letteralmente invasa da bozzetti e disegni. La va-

langa di adesioni ha convinto il comitato d'onore e lo stesso stilista promotore dell'iniziativa a non chiudere, come inizialmente previsto, i termini per la partecipazione, ma anzi ad ampliare le possibilità dei concorrenti modificando il regolamento. E' così stato prorogato al 30 novembre il termine per l'invio del materiale ed elevato a 35 anni l'età degli aspiranti creatori di moda. Alla selezione, inizialmente riservata a giovani diplomati, possono ora partecipare anche coloro che non hanno mai frequentato scuole o accademie di moda.

Le immagini provengono dall'ippodromo di Stratford, in Inghilterra. Il bookmaker di nome Andy chiama le quote del favorito della sesta corsa, Celtic Bob, dato vincente a 2/5, ma sono appetibili per gli scommettitori anche i 3/5 di Nordic Flash e Ballerina rose, e tutti si affannano per puntare, accalcandosi al banco.

No, non siamo lontani da Trieste: siamo a Sesana, al «Casino corse», l'ultima invenzione slovena per attirare le attenzioni degli italiani appassionati del gioco, qualunque sia la sua espressione. Il sistema è semplice: basta dotarsi di uno schermo gigante, in grado di collegarsi con gli ippodromi inglesi, e una competente voce fuori campo, proveniente da Godwood, da Haydock park o da Southwell, commenterà, arrivando via radio, a pochi chilometri dal confine di Ferneti, in perfetto stile anglosassone la corsa sulla quale si è scommesso. Il tutto nella confortevole cornice



L'ingresso al «Casino» Corse di Sesana, ultima trovata per gli appassionati delle scommesse.

di una sala splendidamente arredata, con il bar, il ristorante e tutto quello che serve per dare tono e classe a una sala corse.

«Abbiamo studiato attentamente lo stile dei bookmaker e degli ippodromi inglesi prima di cominciare la nostra attività», spiega Andy, inglese di origine ma tra-

pianato a Sesana per aiutare gli inventori della prima sala corse slovena per italiani. Lo stesso ho lavorato in Inghilterra e abbiamo cercato di trasferire vicino a Trieste l'atmosfera che si respira solitamente ai bordi degli stecchi degli anelli d'oltremontana. Grazie al collegamento in diretta, attraverso il ma-

xischermo, con i totalizzatori presenti nei vari ippodromi e allargando le possibilità di scommessa alle corse per cani, all'automobilismo e ai vari campionati di calcio europei abbiamo già ottenuto un buon successo di pubblico, in costante aumento - conclude - adesso che l'estate ci permette di

tenere aperto il «Casino corse» anche alla sera per le notturne.

E in effetti il tempo scorre veloce a Sesana, perché lo schermo continua a proporre, in rapida successione, le immagini delle corse che si svolgono nei vari ippodromi, mentre il vortice delle scommesse attira l'attenzione degli scommettitori, prevalentemente triestini, ma ci sono anche molti goriziani e friulani (i residenti in Slovenia non hanno il permesso di entrare e giocare). E tutti stanno con gli occhi appiccicati al maxivideo, capace di ricreare a migliaia di chilometri di distanza la magica atmosfera delle scommesse, da effettuare rigorosamente in valuta straniera.

I titolari della sala corse slovena hanno intenzione di perfezionare il meccanismo del gioco, che, a fine agosto, con l'inizio del massimo campionato italiano di calcio, potrebbe comprendere anche una sorta di totocalcio «sui generis».

Ugo Salvini

CONCORSO Miss Italia, stasera la selezione a Brugnera

Si svolgerà stasera (ore 23) all'hotel Ca Brugnera di Brugnera (Pordenone) la selezione di bellezza per Miss Italia. Oltre a Miss Ca Brugnera verranno elette anche Miss Linea Sprint e Miss Gambissima: titoli coi quali si accede alle finali regionali. Ospite d'onore sarà Monia Lazzaro, seconda classificata a Miss Italia '92. Gli abiti per le concorrenti saranno forniti da Roberto Reali. Ci si può iscrivere alla selezione telefonando allo 0432/502440 della D.D. Organizzazioni, oppure direttamente all'hotel (telefono 0434/613232).

RUBRICA Scatta un'click, invia la tua foto

Di nuovo insieme con «Fotografia le tue vacanze», la rubrica riservata all'estero e alla fantasia del lettore. Adocatele qualche scatenata curiosità? I vostri bimbi meritano di essere immortalati mentre giocano sulla spiaggia? Un magico scenario colpisce la vostra fantasia? Allora, via col «click». Non vi resta che scattare e spedire, per vedere pubblicate le vostre istantanee su questa pagina. Chi è interessato all'iniziativa può far pervenire la propria foto alla segreteria di redazione del «Piccolo», in via Guido Reni 1.



TRIESTE

*Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto il film «La moglie del soldato» per la rassegna cinematografica proposta dal Lumiere in collaborazione con la Fice Aiace.

*Domani alle 20.30 al teatro Cristallo va in scena «L'amore è un treno», viaggio attraverso l'operetta con Daniela Mazzuccato e Max Renè Cosotti per la regia di Francesco Macedonio. Si replica venerdì alle 17.

*E' aperta alla galleria Cartesius la mostra di sculture e bassorilievi di Graziano Romio, che resterà aperta fino al 23 luglio con orario 11-12.30 e 16.30-19.30 (domenica chiuso). A presentare la mostra sarà il critico Sergio Molese.

*Alla Galleria Cartesius si può visitare la mostra personale di Dario Delphin. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica chiuso. Fino a domani.

ISONTINO

*Oggi alle 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, per il III festival teatrale nazionale organizzato dalla compagnia «Terzo teatro», il gruppo «Estravaganza teatrale» di Verona proporrà la commedia musicale «Una volta nella vita», regia di Alberto Bronzato.

*Oggi a Redipuglia nella giardino della discoteca «Ai cacciatori», concerto del «Roberto Dani quartet jazz». Ingresso libero.

*Oggi a Dobbia alle 21 nell'ex scuola di via Veneto, esibizione dei «Diaboli in musica». Ingresso libero.

*E' aperta nella sala del Caminetto dell'Unione Ginastica Goriziana la mostra fotografica «Sport» con opere di Wolfgang Gorski e Uwe Mensing.

FRIULI

*Oggi a Piancavallo visita naturali-

stica guidata.

*E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a Udine la mostra fotografica di Alberto Moretto.

*Oggi a Udine in piazza 1 maggio appuntamento alle 21 con la banda «Ara Ketu».

*Oggi alle 21 a San Vito al Tagliamento concerto degli Agriguntini (Sicilia) nell'ambito di Folkfest '93.

*Domani a Maniago alla biblioteca civica, conferenza di Edi Orioli su Guida e comòrtamenti al voltante della moto.

*Domani a San Giovanni al Natissone per Folkfest '93 concerto dei Dithrum (Irlanda).

*Oggi alle 18.30 al Grand hotel Astoria di Udine Mario Turello presenterà il libro di Idanna Pucci «Il fuoco dell'anima». L'iniziativa è promossa dal centro culturale Il ventaglio delle muse.

*Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra «Murrine: gioielli veneziani del '700» che chiude il 31 luglio. Fino al 5 settembre è visitabile anche la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». Le due rassegne sono aperte sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

*A Villa Manin di Passariano fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINI

*I pittori europei nelle collezioni slovene, questo il titolo della rassegna allestita alla Galleria nazionale fino all'11 luglio. In mostra 81 opere comprese fra il Trecento e il Novecento, conservate nelle collezioni locali.



Barbara Macorini, 16 anni, studentessa. (Foto Tognoli)

STELLE D'ESTATE

Fotosondaggio: scegli e vota la tua preferita

Cominciano ad arrivare al nostro giornale molti tagliandi di votazione alle ragazze candidate - con le loro foto - al sondaggio realizzato in collaborazione coi lettori per costituire la rosa delle 25 bellissime che parteciperanno alle due speciali serate alla discoteca L'Opera di Grignano per l'attribuzione dei tre titoli previsti.

Il fotosondaggio si concluderà a fine mese dopo aver sottoposto al giudizio dei votanti un'ampia panoramica di candidate. Il parere personale potrà appoggiare la ragazza - o le ragazze - pre-

scelte, considerando che le 25 più «gettonate» si misureranno a Grignano per contendersi i titoli in palio. Le tre vincitrici potranno poi prendere parte a importanti concorsi attitudinali: Miss Il Piccolo e L'Indossatrice Tipo parteciperanno alle finali interregionali, mentre Miss Trieste '93 accederà di diritto a un noto avvenimento internazionale con miss provenienti da vari paesi europei. Le nostre rappresentanti avranno dunque l'opportunità di aspirare all'insediamento professionale nel mondo dell'eleganza, dello spettacolo o della tv.

VOTA IL PICCOLO Fotoreferendum

★ MISS TRIESTE® La classica Ragazza-Simbolo della città

★ MISS IL PICCOLO® Un volto, un giornale

★ L'INDOSSATRICE TIPO® Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

→ Voto la candidate: _____ (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO».

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

34170 GORIZIA - Corso Italia, 74

34074 MONFALCONE - Via F.lli Roselli 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

LA COLLEZIONE ESTIVA DI VERSACE AMBIENTATA NEL CARNEVALE NO-STOP DI MIAMI

Un salto in Florida, dove ogni sogno è possibile

Miami, dove ogni sogno è possibile. Lo slogan di un'agenzia turistica? No, molto di più del miraggio di un viaggio e un po' di meno di un viaggio vero, il tutto, comunque, in formato da biblioteca. Andiamo per ordine. Lui, il protagonista di questa avventura estiva nella più camaleontica città della Florida si chiama Sebastiano, ha 24 anni, è di Firenze e ha piantato l'Italia alla ricerca del suo «cerchio», una grande pista da circo dove ognuno è protagonista di se stesso, fa

sempre Barnum in ogni stagione dell'anno, e sta al centro del tendone, regalando illusioni e materializzando desideri. Sebastiano ha un fratello, un poco più realista, che parte sulle sue tracce e attraverso i personaggi che lo hanno conosciuto fotografa, pagina dopo pagina, una realtà che lo sconvolge, lo disorienta, lo risucchia. Alla fine della ricerca Sebastiano è stato trovato, mentre è suo fratello a perdersi nella vorace Miami, così lontana dalla vecchia e sbiadita Europa, Miami dove colori, animali e

razze vivono in simbiosi, dove il tempo è come un elastico, come un chewing gum, dove cambiare quartiere significa sprofondare in una storia umana diversa e ogni storia umana è sottolineata da un evidenziatore. Una chimera? Niente affatto dicono gli autori di questa storia, Gianni e Donatella Versace, che nel libro «South beach stories» (Leonardo Arte, 242 pagine) raccontano la loro Florida, la loro moda, i loro personaggi, modelli e una filosofia del vestire che abbate barriere oceaniche per ri-

dare valore ai sogni, all'eco delle conchiglie, ai colori. L'operazione sta a metà tra la pubblicità sofisticata, il reportage fotografico mono-collezione, il collage di racconti ammiccanti: colpiscono le foto (di Weber, Ordway, Vance) che bucano le pagine con le tinte della Florida (rossi papaveri, bianchi abbiani, verdi e turchesi dalle vibrazioni di velluto), racchiuse tra di dipinti di Alighiero Boetti, Roberto Juarez, Mimmo Paladino, i disegni di Bruno Ganesi, Thierry

Perez, Manuela Brambatti, i cui Pulcinella e Arlecchino aprono e chiudono questa scorribanda in un carnevale perenne, in fondo un po' triestini e posticcio come ogni carnevale. I racconti, in realtà, sono un pretesto per presentarci la Florida vista attraverso il caleidoscopio degli abiti di Versace: seguendo Sebastiano incontriamo Norman, Margarita, Raquel, Kimberly, personaggi un po' veri e un po' inventati, un po' falsi e un po' autentici, come questo paese dove - come dice alla

fine Maria, che ha studiato per diventare clown - ogni sogno è possibile. Ogni sogno, ogni punto. Anche quello di trasformare una collezione in un piccolo catalogo di abiti d'arte, compiendo il palato fino a un editore dai gusti raffinati o di farci vedere la Florida come un contenitore di poesia oltre che di soldi e di luci al neon. Il tutto per uno scopo ben preciso: Versace devolve i diritti d'autore dell'«South beach stories» all'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids.

IL PICCOLO

VACANZE

Aperitivo al piano bar
in compagnia di scrittori

GRADO — Prosegue l'estate culturale di Grado. Sulla scia di «Autori e libri sotto l'ombrellone» inizia oggi la «Terza pagina» del Grand hotel Astoria. Si tratta di una serie di incontri culturali al piano-bar con scrittori e giornalisti che leggeranno brani delle loro opere e ne discuteranno con il pubblico. Il primo autore, questa sera alle 18.30, sarà Idana Pucci, che parlerà de «Il fuoco dell'anima», edito da Longanesi. A presentare questa e le altre serate in programma sarà Mario Turello, critico letterario.

Il programma prosegue domenica 11 luglio, alle 21, con la presentazione fotografica del libro di Alberto Moretti «L'architettura della danza». Scorrendo ancora il tabellone, mercoledì 14 luglio, l'Astoria ospiterà Alfredo Todisco, autore di «Odio d'amore», e di seguito, il 16 luglio, Sergio Gervasutti parlerà della sua esperienza di giornalista e scrittore.

Ancora due appuntamenti, il 21 e il 28 luglio: incontreremo il pubblico Stanislas Nievo («Il tempo del sogno», Mondadori) e Paolo Maurensig («La variante di Lüneburg», Adelphi).

Giochi senza frontiere:
Lignano in Eurovisione

LIGNANO — Verrà trasmessa giovedì 15 luglio alle 20.40 su Rai la puntata di «Giochi senza frontiere» con tra i protagonisti i portacolori della selezione di Lignano Sabbiadoro.

L'avvenimento, che si è svolto a Villa Manin lo scorso 12 giugno, ha visto sfidarsi in una gara appassionante le rappresentative di Debracon (Ungheria), Starzovka (Repubblica Ceca), Evora (Portogallo), Tesserete (Svizzera), Abertawe (Galles), Poros (Grecia) e, come detto, Lignano Sabbiadoro. Dunque, a distanza di dodici anni dalla sua prima partecipazione alla popolare manifestazione, una selezione del centro balneare si misura nuovamente nei divertenti e impegnativi giochi che gli organizzatori predispongono per rinverdire ogni estate il fascino di una competizione che si svolge da oltre due decenni.

La puntata del 15 luglio verrà trasmessa in Eurovisione e sarà condotta da Ettore Andenna e Maria Teresa Ruta. I turisti che soggiornano a Lignano avranno la possibilità di assistere allo spettacolo in uno dei luoghi più caratteristici, piazza della Fontana, dove verrà collocato un maxi-schermo che proietterà le immagini della gara.

CINQUE GIORNI DI FESTA IN ONORE DEI SANTI PATRONI DI GRADO E AQUILEIA - SI COMINCIA DOMANI, GRAN FINALE LUNEDÌ

Tra preghiere e «sardelade»

Enzo Biagi secondo ospite
sotto l'ombrellone isolano

GRADO — Dopo il successo ottenuto dall'incontro con Dacia Maraini, svoltosi venerdì scorso, sta per arrivare a Grado Enzo Biagi. E' l'isola già in fermento. Lo scrittore giornalista, che è riuscito a intervistare anche gli intoccabili e gli intovabili, per una volta si siede dall'altro lato e si farà intervistare, da Paolo Scandaletti e da tutto il pubblico che si darà appuntamento venerdì alle 18 all'isola d'oro.

La manifestazione seguirà le orme di quella della settimana scorsa: Biagi alloggerà a Villa Bernt, incontrerà i giornalisti prima del pubblico e la mattina dopo, prima di partire, andrà in libreria a firmare i suoi libri.

Se l'incontro con la Maraini ha preso dei toni piuttosto seri, decisamente culturali, forse con Enzo Biagi il giornalista Scandaletti riuscirà a creare un'atmosfera più vacanziera, e verranno affrontati oltre ai temi di attualità e letteratura, anche i normali discorsi da spiaggia, solo che il vicino di ombrellone, questa volta, non sarà certo uno di quelli che annoiano o che non hanno nulla da dire.

fr. c.

GRADO — Come tradizione vuole, anche quest'anno sia a Grado che ad Aquileia i santi patroni Ermacora e Fortunato verranno festeggiati. Segnaliamo le manifestazioni religiose, ricche di significati, che sono in programma per la giornata dei Patroni, ovvero lunedì 12 luglio. A Grado, nella basilica di Sant'Eufemia, ci saranno le tradizionali messe delle 7 e delle 8.30, ma in particolare quella delle 18.15, accompagnata dal coro e dall'orchestra «Santa Cecilia» che eseguirà la Messa eucaristica di Perosi. Ad Aquileia — in basilica — l'appuntamento religioso è invece fissato per le 19 con la celebrazione della messa da parte dei quattro vescovi della regione.



Una veduta della basilica di Aquileia.

Passiamo a vedere invece il programma di manifestazioni collaterali, che se a Grado si terranno solo lunedì, ad Aquileia dureranno invece 5 giorni a partire da domani. Nell'isola del sole, dopo la solenne celebrazione religiosa del 12 luglio, in campo patriarcale Elia ci sarà la festa popolare con una «sardelade» e il concerto della banda civi-

ca gradese rinforzata da elementi di Aquileia e Cervignano. Il programma dei festeggiamenti aquileiesi è invece ben più nutrito. Tutte le manifestazioni si svolgeranno in piazza Patriarcato e durante le serate (dalle 18 in poi), sotto un ampio tendone, funzioneranno chioschi enogastronomici con vini delle aziende enotecniche loca-

li, birra e specialità carinziane.

Ed eccoci alle manifestazioni. Si inizia domani alle 18 con una serata carinziana dove, oltre alla birra e alle specialità gastronomiche di quella regione austriaca, ci sarà anche musica tipica. Venerdì, dalle 21, ci sarà invece il concerto della corale monfalconese «Sant'Ambrogio» e del gruppo

mandolinistico «Giuseppe Verdi», sempre di Monfalcone. Il quartetto vocale «Quattro colonne» di Rovigno, un complesso musicale carinziano, la premiazione della gara dello strudel casalingo e l'estrazione della tombola con premi sino a 2 milioni di lire sono invece gli ingredienti del sabato sera.

Domenica ci sarà la prima edizione del mercatino dell'antiquariato, verranno poi presentate alle 10 le auto d'epoca che sfileranno per Aquileia; è pure prevista un'esibizione cirofila di cani di utilità e di difesa (alle 18), mentre alle 21 è fissato l'orario di inizio dell'esibizione del gruppo folkloristico «Technik Folk Ensemble» di Bratislava e alle 23 l'estrazione della lotteria il cui primo premio è un viaggio per due persone a Palma de Maiorca. Ultima giornata di festeggiamenti lunedì 12 luglio, con l'intervento dell'Orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut che nella basilica di Aquileia eseguirà la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi.

Antonio Boemo

LA FOTO CURIOSA

PARTO
Quando nasce?

A giudicare dalle dimensioni del pancione, la nascita ormai è prossima. Che la futura mamma stia pensando a un parto acquatico? (Foto Videofantasy)



PRIMO BILANCIO DELLA STAGIONE: REGISTRATO UN CALO GENERALE DELLE PRESENZE

Turismo, c'è poco da ridere

'Più' d'un semplice concorso
grazie al Lupo Alberto

LIGNANO — Venerdì nello scenario del giardino dell'Hotel Atlantic, ai bordi della piscina, con inizio alle 21.30, si svolgerà la prima selezione del concorso di bellezza «Ragazza Più». La manifestazione, che è organizzata sul territorio nazionale da Franco Barone della Publinter e che si avvale della Miko Iniziative di Latisana per la direzione artistica, ritorna dopo il successo ottenuto lo scorso anno. Ricordiamo che Lorena Bin di Sacile si aggiudicò, dopo aver partecipato alle varie selezioni regionali, il titolo di «Ragazza Più in Gamba d'Italia».

La serata inaugurale vedrà sfilare un nutrito gruppo di giovani, decise ad emergere nel campo della bellezza e della moda. Lo spettacolo sarà presentato da Michele Cupito.

Dopo l'Hotel Atlantic, «Ragazza Più» proseguirà alla terrazza a mare (il 30 luglio) e alla discoteca Milagro (il 22 agosto); altre saranno le selezioni che la Miko Iniziative proporrà nel Triestino. La finale regionale si terrà nel mese di settembre alla discoteca «Tio» di San Vito al Tagliamento e precederà la finale nazionale prevista a San Giuliano Terme dal 24 al 26 settembre.

E' il caso di ricordare che «Ragazza Più», grazie a un accordo con il Ministero della Sanità, distribuirà in ogni serata gli ormai famosi opuscoli di «Lupo Alberto», utili per la prevenzione dell'Aids.

Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni (gratuite) è possibile telefonare allo 0337-534910. Per seguire aggiornamenti sulla manifestazione sarà sufficiente sintonizzarsi sulle frequenze di Radio Gemini One, radio ufficiale della manifestazione.



Lignano, quest'anno meno affollata del solito.

Cinema protagonista
Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.30)
OGGI: L'ultimo dei Mohicani.
DOMANI: Profumo di donna.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Mamma ho ripreso l'aereo.
DOMANI: Silvan (spettacolo di magia).
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Amore per sempre.
DOMANI: Lezioni di piano.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: Gli occhi del delitto.
DOMANI: La morte ti fa bella.

A Lignano preoccupante crisi
degli affittacamere (meno 14%).
Flessione del numero di ospiti
tedeschi. Grado un po' meglio

LIGNANO — Fino al 21 giugno le presenze a Lignano Sabbiadoro sono calate dell'8 per cento; sono aumentati, invece, gli arrivi del 2 per cento. Secondo il presidente dell'Apt, Carlo Teghli, questi dati confermano la tendenza già evidenziata, ovvero ha tenuto l'immagine delle località marine del Friuli-Venezia Giulia, ma si sono accorciati i tempi di permanenza dei turisti. In flessione il numero delle presenze degli ospiti tedeschi, mentre il dato relativo agli austriaci ripetuto quelli del 1992. Sempre a Lignano, maggiori si presentano attualmente le difficoltà per gli affittacamere; negli appartamenti è stato registrato un meno del 14 per cento rispetto allo scorso anno. Per questo mese di luglio, gli operatori attendono le prenotazioni della cosiddetta ultima ora, mentre questi ultimi fine settimana hanno già fatto registrare il tutto esaurito.

A Grado, nei primi sei mesi di quest'anno, le presenze e gli arrivi dei turisti austriaci sono au-

mentate del 20 per cento, rispetto all'analogo periodo del 1992. Stabile è invece il dato relativo all'utenza germanica. Mentre gli italiani sono diminuiti del 5 per cento. Il totale complessivo dei dati dell'utenza turistica a Grado indica un aumento degli arrivi del 5 per cento e una diminuzione delle presenze dell'uno per cento.

A spiegare la flessione dei turisti italiani a Grado è il presidente dell'Apt, Alessandro Felluga, che imputa il calo, sia pure parziale, alla chiusura del palazzo dei congressi per lavori di ristrutturazione, chiusura — ha detto Felluga — che nei primi mesi dell'anno ha annullato il turismo di tipo congressuale.

I dati relativi ad arrivi e presenze negli alberghi riflettono quelli del 1992, mentre sono in leggero calo le presenze e gli arrivi nei campeggi, e in flessione più decisa quelli negli appartamenti in affitto. Per agosto — si apprende dall'Apt di Grado — si prevede il tutto esaurito.



GRADO
Oggi. Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali al piano bar Mario Turello presenta Idana Pucci e il libro «Il fuoco dell'anima».

Alle 21.30, a Pineta, concerto jazz. Domani. Alle 21.30, al Parco delle Rose, Silvan e la sua rivista magica. Domani e 9/7. Area sportiva dell'azienda, torneo di beach volley a 4. Iscrizioni al Meeting point.

9/7. Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Enzo Biagi, presenta Paolo Scandaletti.

Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, concerto del complesso dei mandolinisti di Staranzano e del coro Sant'Ambrogio di Monfalcone.

Fino al 10/7. Sala mostre ingresso principale della spiaggia: personale di Renzo Moreu.

10/7. Alle 21, a Grado Pineta, musica all'aperto: concerto dell'insieme d'archi «La Consonanza».

A Grado Pineta: caccia al tesoro. Informazioni al Meeting point.

Dall'11 al 20/7. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.

11/7. Dalle 10 alle 18, in piazza Capitolo ad Aquileia, auto d'epoca.

Alle 21, al Grand hotel Astoria, Mario Turello presenta Alberto Moretti e «L'architettura della danza».

Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, esibizione del gruppo folkloristico di Bratislava. A seguire, estrazione lotteria.

12/7. Festa dei patroni di Grado e Aquileia. Grado: cerimonie religiose e «Sardelade» in campo Patriarca Elia. Aquileia: in basilica «Messa da requiem» di Verdi.

LIGNANO
Oggi. Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, film a cartoni animati «Pantèra rosa». Ingresso libero. Discoteca Mr Charlie. Mercoledìamo, con i dj Massimo Rossini e Marco Ossana.

Domani. Alle 21, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione della nuova banda comunale di San Giorgio di Nogaro.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, recital pianistico di Roberto Radassao. Musica di Bach, Beethoven, Scarlatti, Chopin. Ingresso libero.

Venus discoclub: «Noche latina», con musica dal vivo di Gutierrez. Drago club: musica anni '60/70/80.

9/7. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Balarins di Bujes», esibizione folkloristica. Ingresso libero.

Alle 21.30, nel giardino dell'Hotel Atlantic di Sabbiadoro, prima serata del concorso di bellezza «Ragazza Più».

Discoteca Mr Charlie: «Charliemania», omaggi per tutti i clienti. Discoteca Cofesum: compleanno del pr Roberto Marcuzzo.

10/7. Aquasplash: «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupito.

Alle 20.45, in piazza del Sole a Lignano Pineta, esibizione nuova banda comunale «Santa Cecilia».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Witz Orchestra» in concerto. Ingresso 15 mila lire.

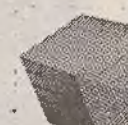
Discoteca Mr Charlie: 12 ore con i Datura in concerto e ospiti tra i quali Usura e Ramirez.

11/7. Al Golf club, trofeo «Segafredo Zanetti».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Francesco De Gregori in concerto. Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggiscollo», l'arte in un reggiscollo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE

6.00 ADDIO TABARIN. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 ACQUE SELVAGGE. Film
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA. Programma di Piero Baldoni
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 SHANGHAI EXPRESS. Film
15.30 NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm
18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 CHISUM. Film
22.40 TELEGIORNALE UNO
22.45 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.55 NOTTE ROCK EDIZIONE STRAORDINARIA
23.20 TGS MERCOLEDÌ SPORT
00.00 TELEGIORNALE UNO
CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.10 VENGA A FARE IL GIORNALE DA NOI. Film
02.45 TELEGIORNALE UNO. Replica
02.50 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
03.00 IDUE FOSCARI. Film

6.00 UNIVERSITA'
6.55 LA RAGAZZA MADE IN PARIS. Film
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartone
9.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
9.30 TOM E JERRY. Cartone
9.55 LASSIE. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG 2
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
12.00 TG 2 - ORE TREDICI
12.05 TG 2 ECONOMIA
13.30 - METEO 2
13.45 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SIAMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 TRAFFIC. Miniserie
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.25 VENTIENTRANT
20.40 UN POSTO FREDDO IN FONDO AL CUORE. Sceneggiato
22.15 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
00.00 SCHERMA - CAMPIONATO DEL MONDO
00.25 MAIGRET. Sceneggiato
00.30 TG2 - PEGASO. Replica
04.00 TG2 NOTTE. Replica
04.05 RHODES OF AFRICA. Film versione originale
05.35 VIDEOCOMIC

11.30 TENNIS DA TAVOLO
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DSE - L'OCCHIO SUL TEATRO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TGR POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
15.25 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.30 SCHEGGE
18.00 LA TRATTA DEGLI ANIMALI
18.50 TG3 SPORT
- METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 TOTO A PARIGI. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 PERRY MASON. Telefilm
00.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
01.00 METEO 3
01.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.15 MILANO, ITALIA
02.05 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
02.35 LA CASA DEL MALE. Film
04.00 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA

Audrey Hepburn
(Canale 5, 9.35).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.03, 6.56, 7.56, 8.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Di che musica sei? 8.40: Chi sogna chi. Chi sogna che? 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.51: Momenti d'evanescente: malaffari e finanza; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Mi sono messo l'America; 15.20: Bric a bracc; 15.30: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il pagnone; 17.01: La cornucopia; 17.27: Saggio revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco; 20.20: Parole e poesia; Marina Mariani; 20.25: Test, Spazio e sport; 20.30: East West Coast; 21.01: Definire; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie Cherie, originale radiofonico; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Ripetere stacco; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione; Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 11.48: Concerto doc; 15: I simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19.15: Dse-Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.30: Scatola sonora; 21: Ciaikowski: quasi un contemporaneo; 23: Radiotre suite; 23.58: Il racconto della sera.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte;

24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nord-destate; 12.30: Giornale radio; 14.30: I racconti di Offenbach; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz raccontati; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 8: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.15: Dermoflash; 9.30: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Kulturni dom di Trieste; 11.35: Libro aperto. Ivan Tavcar: «I fiori d'autunno»; 11.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Il vacanze; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica

popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera 1992; 14.40: Pagine musicali: Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Nella rete delle metafore; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario; 19.20: rogrammidomani.

STEREORAI

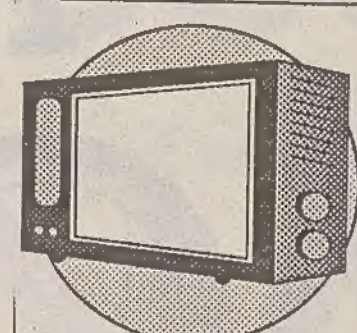
13.20: Stereopit; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 14.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi; da Bach agli U2; 20.25: Gr1 Stereora; 20.40: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. Al termine planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per la vita e la cultura di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 24.55. Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 17.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETIRAI



«Torbida» Marlene da amare in due

Ecco i tre film che meritano una segnalazione nei programmi della Rai: «Shanghai express» (1932) di Joseph von Sternberg (Raiuno ore 14). E' forse il film più celebre nella carriera americana di Marlene Dietrich, musa ispiratrice del visionario regista tedesco von Sternberg. E' ambientato durante la rivoluzione dei Boxer e vede due uomini perdere la testa per la misteriosa prostituta Dietrich. «Chisum» (1970) di A.V. McLaglen (Raiuno ore 20.40). John Wayne è il maturo cowboy Chisum che si oppone a un avido avventuriero. In realtà il personaggio adombra un episodio storico controverso in cui Chisum fece uccidere Billy The Kid. «Totà a Parigi» (1957) di Camillo Mastrocinque (Raitre ore 20.30). Il marchese Gastone, per entrare in possesso di un'assicurazione sulla vita, invita una sosia a Parigi e ne progetta l'assassino.

Reti private

Audrey Hepburn è «Sabrina»

Non ci sono film nella «prima serata» sulle reti private. Si segnalano, quindi, due soli appuntamenti alternativi.

«Sabrina» (1954) di Billy Wilder (Canale 5 ore 9.35). Audrey Hepburn è l'adolescente Sabrina, figlia di un cuoco e in viaggio europeo di studio. Quando torna a casa è una donna sofisticata in grado di far innamorare William Holden e Humphrey Bogart. Il film ebbe un tale successo che scatenò in Italia la moda del nome Sabrina per le bambine nate in quell'anno.

«Dupliche inganno» (1987) di Peter Rowe (Italia 1 ore 23). E' lo scambio di identità alla base di questo intrigo che vede Betty dare alla luce «un affetto» due gemelli. Uno lo consegna al padre, l'altro lo tiene per sé. Ma le conseguenze saranno tragiche.

Italia 1, ore 20.30

«Beverly Hills 90210»

Continuano le repliche del serial «Beverly Hills 90210» su Italia 1. Nel primo episodio, dal titolo «Festa d'addio», Jim Walsh (James Eckhouse) comunica ai figli un imminente trasferimento di lavoro nel Minnesota. Nel secondo, «Crisi sentimentale», Brenda (Shannen Doherty) è in allarme perché crede di essere incinta.

Italia 1, ore 22.30

«Mai dire tv»

Un Mike Bongiorno ripescato dalla preistoria televisiva, che presenta un programma dall'emittente Testar, è uno dei protagonisti della puntata di «Mai dire tv», in onda su Italia 1. Nel video-viaggio della Gialappa's Band attraverso gli orrori televisivi ci sono anche: Lorenz, rockstar romagnolo; le lezioni di cinema di Vito Lombardi; i consigli di estetica di Agostina Olmo; una telenovela piemontese e l'ultimo appuntamento con la «Maurizio Mosca story».

Raidue, ore 22.15

«Speciale Mixer»

Il progetto dell'Onu di istituire un tribunale internazionale per giudicare i crimini di guerra e contro l'umanità commessi nell'ex Jugoslavia è il tema della puntata di «Speciale Mixer», condotto da Giovanni Minoli, in onda su Raidue. Tra gli ospiti, il ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso, che illustrerà lo spirito del progetto italiano per il tribunale voluto dall'Onu.

TV/INTERVISTA

Funari, il «giallo» dell'estate

Conferma i contatti (smentiti) con Retequattro e Telepiù

ROMA — «La verità è questa: nei giorni scorsi mi sono incontrato tre volte con il direttore commerciale della «pay-tv» Telepiù. Durante l'ultimo weekend, il mio impresario mi ha chiamato per dirmi che era arrivata una richiesta dal dottor Franceschelli, direttore di Retequattro. Poi, invece, ho letto che Franceschelli ha negato tutto e si è limitato a dire: «Magari venisse Funari, però io non l'ho contattato». C'è qualcosa che non quadra. La smentita di Franceschelli non mi piace per nulla, non me la so spiegare. Forse non hanno gradito il fatto che sui giornali si è parlato di un telegiornale?». Insomma, i responsabili delle reti negano tut-

to ma Funari conferma le voci che lo danno in trattativa con Telepiù e Retequattro. Così, mentre continua a bersagliare la politica italiana con la sua «Zona franca» (programma che viene trasmesso e replicato su ottanta circuiti televisivi), Funari (come lui stesso ama definirsi) si ritrova al centro di un nuovo giallo che sicuramente, come è successo lo scorso anno con la sua uscita dalla Fininvest, terrà banco per tutta l'estate.

«La proposta di Franceschelli — riprende Funari — comprendeva un programma il sabato in prima serata e la fascia del mezzogiorno divisa in due trame: dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 14.40. Per la

«pay-tv», invece, si è parlato di uno spettacolo d'informazione, una sorta di telegiornale diverso, molto rivoluzionario».

Come sarebbe il suo Tg?

«Non posso dirlo: l'Italia è notoriamente un Paese di ladri, mi riferisco alle persone che fanno televisione».

Comunque preferirebbe lavorare alla «pay-tv» o alla Fininvest?

«Adesso preferisco andare in vacanza».

Ma la sua guerra personale con Berlusconi è superata?

«La nostra è stata solo una guerra politica. Lui mi voleva far passare per uno che era uscito sbattendo la porta, men-

tre sono stato letteralmente cacciato via».

Anche con «Zona franca» è riuscito a creare scompiglio. Soddisfatto?

«Come potrei non esserlo? Non bisogna dimenticare che io sono stato l'artefice del più grande avvenimento televisivo dell'anno '93: la televisione che non c'è».

Nessuno ha avuto l'arcacortezza di dire che sono riuscito a trovare i soldi delle sponsorizzazioni anche a febbraio, ovvero il periodo più difficile. Poi non si è considerato il fatto che in Italia esistono 800 televisioni e 500, pur trasmettendo 24 ore su 24, fatture meno di un miliardo mentre io in sei mesi ho raccolto 14 miliardi».

Umberto Pisanelli

TV/CANALE 5

«Belli freschi» al caldo, con fantasia

ROMA — Prima puntata, alle 20.30, del nuovo varietà di Canale 5 «Belli freschi» condotto da Paolo Bonolis con Sergio Vastano, Enzo Braschi, Laura Freddi e la partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

Nel corso di questa primapuntata assisteremo alla competizione tra maghi-comici, cestisti, acrobati, fantasisti e Coccodrilli. Apriranno la serata i Daredevils, cestisti americani che

serbrano vincere qualsiasi forza di gravità nelle loro acrobazie sotto canestro. Subito dopo sarà la volta del duo francese Taquin composto da un comico e da una marionetta-comico che non sempre rispondono diligentemente ai comandi del proprio marionettista. Scherza, invece, pericolosamente con il fuoco Ray Wold fino a trasformarsi in vera e propria torcia umana. Sono danesi,

scatenatissimi, giovanissimi e spettacolari i Flying Superkids, trenta bambini-acrobati che combinano di tutto. Seguono i Rosaires, un trio con una passione davvero singolare: domare e ammaestrare coccodrilli e boa americani. Infine, il performer Rudy Coby incredibile fantasista-illusionista.

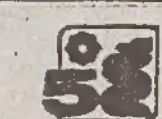
A Paolo Bonolis è affidato l'impegnativo ruolo di tenere legati i sin-

goli momenti della trasmissione, presentando la gara tra le attrazioni internazionali, coinvolgendo il pubblico nella votazione e assecondando i suoi colleghi. Christian De Sica, ospite fisso della trasmissione, interpreterà una fantasia musicale in piena atmosfera Little Italy dove si canta «New York New York», ma il motivo del cuore è «O sole mio». De Sica sarà accompagnato da un'orchestra jazz.



TELEMONTECARLO

11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EUREKANEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITTI IN CITTA'. Gioco
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 GALTAR. Cartone
15.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.10 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT e CREEPS. Cartone
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITTI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 ATLETICA
1.05 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco
2.25 CNN.

Marlene Dietrich
(Raiuno, 14).

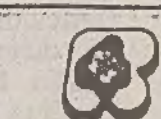
RAIUNO

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 SABRINA. Film
12.00 SIO NO. Show
13.00 TG 5 News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5 News
20.30 BELLIFRESCHI. Show
22.30 SPAZIO 5. Attualità
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5 News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPA E CICCIA. Telefilm
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 CINQUE DEL QUINTO
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE
06.00 TG 5 EDICOLA



RAIDUE

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RITUPID. Telefilm
15.15 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
20.00 CAMPIONATO DEL MONDO. News
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Serial
22.30 MAI DIRE TV
23.00 DUPLICE INGANNO. Film
01.00 STUDIO APERTO
01.12 RASSEGNA STAMPA
01.20 STUDIO SPORT
01.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
01.35 GIORNATA. Sport
02.00 A-TEAM. Telefilm



RAITRE

7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.30 MARLENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SQUADRA ANTIDROGA. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Telenovela
15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4 News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 BUON POMERIGGIO
18.15 GRECIA. Telenovela
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4 News
19.30 MICHAELA. Teleromanzo
20.30 MILAGRES. Sceneggiato
22.30 LA COSA. Film
23.30 TG4 NEWS
00.30 TUTTO VOLUME
00.50 OLTRE IL DESTINO. Film
02.35 TOP SECRET. Telefilm
03.15 OROSCOPO DI DOMANI

TELECAPODISTRIA

17.05 TRILLO JAZZ: ROBERTO MAGRIS JAZZ QUARTET.
18.00 OTROSKI PRO. GRAM.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 STORIE AMERICANE. Antologia di racconti della migliore letteratura.
21.15 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario.
21.45 TUTTOGGI. (2.a edizione).
21.55 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
22.30 ZILCHI. Film drammatico, Usa.

RETE AZZURRA

19.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
23.00 NEWS.
0.15 RETE AZZURRA NOTIZIE.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.03 TELENOVELA: MARIA MARIA.
14.52 TELEFILM: TRUCK DRIVER.
15.39 ANDIAMO AL CINEMA.
15.47 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.06 La storia del rock: ROXY MUSIC.
16.37 DOCUMENTARIO: LE ZONE UMIDE DEL F.V.G.
16.57 FILM: ABRASSO MIO MARITO.
18.21 ANDIAMO AL CINEMA.
18.32 SALIMBANCHI E MUSICANTI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.06 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.31 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
22.24 SALIMBANCHI E MUSICANTI.
23.17 TELENOVELA: MARIA MARIA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEPADOVA

13.30 USA TODAY. News.
13.55 NEWS LINE. Linea notizie.
14.30 VALERIA Teleromanzo.
15.20 DUE TETTO. Telefilm.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartone.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 KRAZY KAT. Cartone.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO. News.
19.15 NEWS LINE.
19.30 L'UOMO DI SINGAPORE. Telefilm.
20.30 TEQUILA. Film.
22.05 NEWS LINE.
22.20 COLOPO. GROSSO STORY. Varietà.
23.20 LA VOGLIA MATTA. Varietà.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEFRILI

15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
16.30 Rubrica: MOTOR NEWS.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINY.
19.05 TELEFRILI SERA.
19.35 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
20.30 Film: RITORNO A CASA.
22.30 TELEFRILI NOTTE.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 Notiziario: NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 Notiziario: NEWS.
23.30 FULL OPTIONAL.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEANTENNA

18.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
18.40 Documentario: AUSTRALIA IMPERIALIS.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: SHATTEN BOXER.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Documentario.
23.30 Telefilm: DOC ELIOT.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

OPERETTA: INTERVISTA

Estatì cantate in coppia

A Trieste, come ogni anno, la Mazzucato e Cosotti: due beniamini del pubblico

Intervista di Paola Bolis

TRIESTE - Sono di nuovo qui. Come ogni estate. Perché per Max René Cosotti e Daniela Mazzucato l'operetta a Trieste è ormai un classico. E se Cosotti si è visto annullare la partecipazione alla «Reginetta delle rose», lo spettacolo cancellato dal cartellone del festival del Teatro Verdi, la Mazzucato resta invece nei panni dell'affascinante violinista Franz - la protagonista di «Sogno di un valzer» che andrà in scena al Politeama Rossetti dal 30 luglio. Ma «L'amore è un treno...», il viaggio attraverso l'operetta (le cui repliche andranno in scena domani e venerdì) orchestra il teatro Cristallo dalla regia di Francesco Macedonio, li vede comunque insieme in un'intrigante antologia di quel genere che ha fatto sognare gli ultimi suditi dell'Austria e rimanda oggi alle atmosfere zuckerose e patinate di un lontano fin de siècle.

Uno spettacolo tagliato su misura, insomma, per due personaggi che, nell'operetta, «per diversi motivi» hanno fatto uno dei loro cavalli di battaglia. Motivi diversi? «Proprio così - attacca Cosotti - Io ho iniziato tutto un po' per gioco. Fra luglio e agosto, il «Verdi» mi dava l'occasione di passare un mese in una città di mare, divertendomi in teatro. E poi, diciamo: la protagonista femminile ha sempre ruoli più impegnativi, per il tenore invece tutto è più semplice». La Mazzucato non ha dubbi. Per lei ormai Trieste d'estate «è una questione affettiva: se non ci venissi più ne sentirei moltissimo la mancanza. E l'operetta nel corso della carriera mi ha dato molto. Anche se non sono mai stato, è vero, ha anche un po' nuocuto alla mia immagine. Quando ho iniziato io, i teatri italiani la consideravano ancora un genere minore. Ora le cose sono cambiate: l'operetta riempie le

E al Cristallo doppia replica del loro show teatral-canoro

sale, e di questi tempi, si sa...». Già. Tempi difficili per la lirica italiana, e per chi della lirica ha fatto la sua professione. «Della crisi risentiamo tutti - dice Cosotti - Anche perché ogni ente ha i suoi problemi economici, e tutti marciano coi piedi di piombo: con la pulizia generale che c'è in giro...». «E per noi rimane l'incertezza di contratti già firmati che possono saltare all'ultimo minuto - aggiunge la Mazzucato - Non si riesce più a pianificare i propri impegni: parecchi teatri a luglio non hanno ancora definito la stagione lirica d'inverno, né hanno dunque ingaggiato gli artisti. E già è stato annunciato che il '94 sarà un anno tutto nero...».

Intanto però il duo Cosotti-Mazzucato continua a restare sulla breccia. L'attrice-cantante ha partecipato ultimamente a parecchi spettacoli di rilievo: un «Pipistrello» e una «Bohème» a Roma con la Freni, un'«Incoronazione di Poppea» a Bologna, e da ultimo «Eva», al fianco di Katia Ricciarelli, a Palermo. A proposito: due primedonne fianco a fianco, in questo caso. Qualche rivalità, secondo la migliore tradizione? «Ma no: ci conosciamo fin dagli anni del Conservatorio...».

E il suo prossimo impegno, si è detto, sarà quello triestino di Franz. «Un ruolo che non ho mai interpretato e dal quale mi aspetto parecchio, perché mi darà modo di toccare una corda - quella di una certa vena romantica - che nelle mie ultime interpretazioni non ho avuto modo di esprimere». Cosotti avrà

invece il ruolo della Strega nell'«Haensel e Gretel» di Humperdinck, in scena all'inizio della prossima stagione lirica.

Per lui, dopo il premio Abbiati che la critica gli ha conferito per la splendida interpretazione del Nano nel «Compleanno dell'Infanta» - e dopo la vecchia popolarità cui ha dato voce nel «Campiello» - si profila un altro ruolo di caratterista. Scelta o necessità? «Una scelta dettata dal mercato, direi. Ho già dimostrato in passato di avere una voce di tenore lirico leggero, ma al giorno d'oggi è difficile trovare cantanti in grado di interpretare personaggi come quelli appena citati. I giovani non sono all'altezza di sostenere drammi maturamente il ruolo, i grandi tenori si curano del repertorio classico. Eppure con la maturità ho affinato anche le qualità tecniche: farei volentieri, per esempio, un «Elisir d'amore».

Per ora, dunque, questo «viaggio attraverso l'operetta». «Uno spettacolo che ci ha dato molta soddisfazione - dicono - Anche se eravamo un po' preoccupati sull'afflusso del pubblico, vista la concomitanza proprio nel giorno della prima - con il concerto d'estate programmato dallo stesso Verdi». Una preoccupazione da affrontare in due, come fanno sempre, tanto nel la vita quanto sul palcoscenico. «Durante le prove c'è un grande nervosismo - dice Cosotti - ognuno propone la sua visione della partitura. Ma poi, quando si va in scena, scatta quella gran voglia di aiutarsi, di sorreggersi a vicenda: una situazione che forse ci fa soffrire di più che in uno spettacolo nel quale uno dei due lavora senza l'altro». Una «sofferenza» compensata dall'accoglienza che «L'amore è un treno...» ha avuto da parte del pubblico. Un pubblico «caloroso» come sempre, conclude la Mazzucato. E il riferimento non va certo al caldo di questo scorcio d'estate...



Daniela Mazzucato e Max René Cosotti in un momento di «L'amore è un treno...», lo spettacolo che si replica ancora domani e venerdì al Cristallo.

MUSICA «Seghizzi» all'avvio

GORIZIA - Si apre stasera alle 20 il 32.º Concorso di canto corale «Seghizzi» con la Polifonia (categoria I, sezione A, cori a voci miste) che preponde autori dal XV secolo ai giorni nostri. In gara nove complessi: Amicizia (Forster di Brno (Repubblica ceca), Cremona di Dubna (Russia), Jubilate di Legnano (Italia), Ijubljanski Madrigalisti di Lubiana (Slovenia), Norges Ungdomskor di Oslo (Norvegia), Città di Prama (Italia), Jugendchor Rein (Austria), Mats Nilsson Vocal Ensemble di Stoccolma (Svezia), Kammerchor des Clara Wieck-Gymnasiums di Zwickau (Germania).

MUSICA «Lo zingaro» in un video

TRIESTE - «Operetta e dintorni», la rassegna promossa dal Teatro Verdi, propone oggi pomeriggio «Lo zingaro barone» di Johann Strauss in video. Prodotto dalla Tv austriaca, il filmato verrà proiettato alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. Domani la rassegna proseguirà con la «Principessa della czardas», con Anna Moffo e René Kollo. Venerdì toccherà all'edizione della «Contessa Mariza» con il soprano Ljuba Welitsch. La prossima settimana la rassegna renderà omaggio a Jeanette MacDonald. Il film di Marcel Achard «La valse de Paris», rinviato per ragioni tecniche, sarà riproposto il 16 luglio.

MUSICA Variazioni goldoniane

SANREMO - Nel quadro delle celebrazioni del bicentenario goldoniano, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, nella sua tradizionale stagione sinfonica di primavera, ha eseguito per tre sere, sotto la direzione del maestro N. Conti, «Tema e Variazioni per Goldoni» del compositore triestino Fabio Vidali. Il brano, ispirato alle vicende e ai personaggi tipici del teatro goldoniano, ha riscosso, in tutte e tre le esecuzioni, caloroso successo, grazie anche all'impegnata e brillante interpretazione dell'orchestra sanremese e alla pertinente lettura del maestro Conti.

TEATRO

Dal «Castello di Gorizia» quattro risate su Hollywood

GORIZIA - Hollywood Babilonia: ovvero, la Mecca del cinema vista con occhio ironico e con piglio farsesco. E' il filo conduttore di «Una volta nella vita», il musical di George Kaufman e Moss Hart, coppia principe della produzione satirica americana e implacabile sbeffeggiatrice della società Usa, che verrà proposta questa sera dall'«EstravagarioTeatro» di Verona al Teatro Tenda nell'ambito del terzo Festival teatrale nazionale «Castello di Gorizia», organizzato dal «Terzo Teatro» con il contributo del Comune e della Cassa di risparmio di Gorizia.

«Una volta nella vita» mette in scena tre simpaticissimi e strampalati guitti che, per fortuna quanto inaspettata combinazione, ascendono all'Olimpo di Hollywood, passando attraverso una serie di situazioni inventate appositamente per mettere alla berlina tutto il mondo che ruota attorno al cinema. Nella messa in scena dell'«Estravagario» il testo è stato arricchito di continue invenzioni che nella ricostruzione rispettano, comunque, rigorosamente la moda, i gusti, gli ambienti, i miti degli anni Trenta.

Lo spettacolo è stato l'autentico trionfatore al recente quinto Trofeo «Maschera d'oro» di Vicenza, considerato come uno dei più importanti festival amatoriali italiani, dove, oltre ad aggiudicarsi il premio per il miglior lavoro, ha vinto anche nella sezione del miglior attore protagonista con Alberto Bronzato, che cura anche la regia del musical.

Coinvolti in «Una volta nella vita», che si candida per la vittoria finale del Trofeo «Castello di Gorizia», sono ventitré attori, ballerini e musicisti, impegnati in una vortice girandola di scene. Sabato, invece, toccherà all'atteso «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe» di Dario Fo, proposto nell'interpretazione della Cooperativa del «Giullare» di Salernò.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi ore 18 Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Lo zingaro barone». Con Jess Tomas, Elen Shade, Martha Mèl. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripovich e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LE ASSICURAZIONI GENERALI - Concerti d'estate. Venerdì 9 luglio ore 20.30 Politeama Rossetti secondo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Maestro del coro Ine Meisters. Orchestra del Teatro Verdi. Soprani: Gemma Bertagnoli e Milena Rudifera. Tenore: Wonjun Lee. Biglietteria della Sala Tripovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo 8 luglio ore 20.30. 9 luglio ore 17. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13-16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12-30-15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per Ute Lempert in «Illusions». Sala Tripovich (aria condizionata) 10 luglio ore 21. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. 14 e 15 luglio, ore 21.30 «La moglie del soldato» di Neil Jordan con Stephen Rea, Forrest Whitaker vincitore di 1 premio Oscar. Venerdì «Gli spietati».

ARISTON. Vede estivi. **SALA AZZURRA.** Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.20, 20.10, 22. «Un cuore in inverno» di Claude Sautet. Il triangolo amoroso fra due amici lituati ed una violinista. Sala climatizzata.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Ultimi giorni.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «La gatta e la volpe». Tanto va la gatta al... che ci lascia la zampina. Con Jack Nicholson ed Ellen Barkin.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva. **ALCIONE.** Ore 20, 22. «In mezzo scorre il fiume» di Robert Redford.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 20, 22: «Made in Italy». «La bionda» di Sergio Rubini (La stazione) con Ennio Fantastichini, Nastassia Kinski e Luca Barbarelli.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Gocce». Incredibile! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiana alla riscossa. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Verso Sud» di Pasquale Pozzessere, con Antonella Ponziani (premio David di Donatello 1993) e Stefano Dionisi. Il film-giovane del 1993: un «easy rider» nel profondo Sud alla ricerca della libertà assoluta. Solo oggi. Domani: «La scorta».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il padre della sposa». Divertentissimo con Steve Martin e Diane Keaton.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore 21.30 «La moglie del soldato» di Neil Jordan con Stephen Rea, Forrest Whitaker vincitore di 1 premio Oscar. Venerdì «Gli spietati».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. **CORSO.** 18, 20, 22: «Bagnoli nel buio», basato su una storia vera. **VITTORIA.** 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e migliore attrice a Cannes '93.

CINEMA / BERGAMO

Donna, vola con me

Piace al «Meeting» l'argentino Subiela

Servizio di Giorgio Placereani

BERGAMO - Ci sono dei film che dispongono bene fin dal primo minuto. Come l'argentino «El lado oscuro del corazón» di Eliseo Subiela, visto domenica al Bergamo Film Meeting: un uomo e una donna a letto, lui in un discorso/poesia che rivela che non gli interessa niente di come sia fatta una donna («me importa un peto que...») se non una sola cosa: che sia volare. Troppo evidentemente quella che con lui non sa volare. Il poeta preme un tasto, metà del letto si trasforma in una botola e la donna sparisce.

Tutto il film è costruito sulle poesie di Oliveira che le vende alle autotermine ai semafori, le scambia con bistecche, maltratta la Morte (una mente innamorata di lui), subisce il rimprovero della madre reincarnata in mucca, e con capricciosità un po' infantile cerca di bella in bella la ragazza che sappia volare. Un amore più maturo gli insegnerà Ana, entraineuse in un night, che pure non vuole andare più in là di un rapporto mercenario; i due, facendo l'amore, volano nel cielo sopra la città. Ana se ne va e Oliveira ha scoperto il lato oscuro del cuore.

Ordinariamente il cinema/poesia bisogna fuggirlo a tutt'uomo, ma questo film è tenero e

«Il lato oscuro del cuore», con fantasia e tanta poesia

caldo (e le poesie di Oliveira non sono affatto male). Personaggi centrati, un dialogo spiritoso (gli chiede la sua nuova amante cieca: «Quando non ti rivedrò?», mi-ni-gags acute, una fantasia visuale che non cade quasi mai nell'ovvio (lo fa con la metafora visualizzata del sesso come le montagne russe). Capriccioso, anarchico, svagato come il suo protagonista, il film scivola dolcemente, divaga, si apre in begli squarci come la canzone nel meteo, e se la struttura è un po' esile, abbiamo sempre la poesia.

Lasciando da parte il nullo e inconsistente «Die Terroristen» di Philip Gröning (ne riparleremo solo ove malaguratamente vincessimo un premio), accenniamo a un altro film interessante del Meeting, «Deserter», del regista serbo anticonformista Zivojin Pavlovic. Pavle e Aleksa, ufficiali dell'esercito jugoslavo, e la moglie di Pavle erano strettissimi amici dieci anni fa, a Vukovar. Ora (1991) c'è la guerra civile e Aleksa è giudice militare a Bel-

grado. Dal passato, spunta Pavle (il disertore) che gli porta la notizia della morte della donna. Aleksa, che aveva avuto con lei una relazione, si chiede che cosa sospetti l'ex amico, un relitto alcolizzato: Pavle è un uomo distrutto dal sospetto del tradimento, che però imputa a un altro ufficiale, e dubita che la figlia undicenne sia sua. La conclusione, tragica, contrerà una sorpresa.

Pavlovic inserisce assai bene lo sviluppo drammatico, e il lento delinearsi del quadro, in una disperata descrizione della guerra. Non solo le divise, gli scontri, le prostitute, le fucilazioni, il cammino di Aleksa all'inizio per la città devastata (e, dopo che è partito in jeep, la macchina da presa torna indietro in un'ampia panoramica a sinistra, a inquadrare ancora rovine fumanti). C'è una presenza continua e ossessiva della morte, cimiteri, funerali, un senso di malinconia, che comprende il fatto bellico in un dolore universale, scandito dalla voce incessante dei telegiornali di guerra. Dopo la conclusione col particolare simbolico del carro armato che abbatte le lapidi del cimitero e l'esplosione che cancella il protagonista, come a commento il film si lancia in un'interminabile carrellata lungo una città distrutta, che salda definitivamente la «fiction» alla tragedia della realtà.

CINEMA / SPOLETO

Danza su grande schermo

E un «documento» sul sodalizio tra Cage e Cunningham

Servizio di Chiara Vatteroni

SPOLETO - Accanto alle tradizionali sezioni musica/danza/prosa, il Festival dei Due Mondi vanta anche un nutrito settore cinema che si prefigge di offrire rapide rassegne in tema con il programma ufficiale, eventi curiosi e succellenti anteprime. Tra queste ultime, vale la pena di segnalare due, entrambe di grande interesse seppure in campi molto diversi. «Beach Birds for Camera» (Uccelli da spiaggia per la telecamera) è l'ultima pellicola realizzata dalla Cunningham Dance Foundation, esempio perfetto di videodanza elaborata da una coreografia nata per il palcoscenico. La prima parte del film è realizzata in un

bianco e nero che fa risaltare i semplici costumi di Marsha Skinner. Dei lineari body bianchi esibiscono una striscia nera che delimita la zona delle spalle e delle braccia. Questo semplice stratagemma permette - all'interno del gioco dinamico del coreografo - una serie di grafismi che catturano gli occhi nell'alternarsi continuo dei piani prospettici.

Proiettato insieme con «Beach Birds», «Cage/Cunningham» è un documento straordinario che registra le fasi di un'amicizia e di una collaborazione artistica durata 45 anni. La regia di Elliot Caplan (che ha curato anche «Beach Birds») si districa con molta abilità tra duecento ore di registrazioni realizzate in otto anni: ci sono interviste,

immagini crude» all'attività quotidiana delle prove dell'uno e delle ricerche sonore dell'altro, e si delinea il ritratto di un laboratorio artistico cui, a fasi alterne, hanno collaborato i più bei nomi della cultura americana.

Ma non bisogna trascurare nemmeno la parte «umana» del documentario, che risulta commovente e interessante; sarà difficile dimenticare le travolgenti risate di John Cage mentre riferisce degli auto-ironici commenti dell'amico sull'artrite che gli tormenta i piedi, o le struggenti immagini delle prove solitarie di Cunningham, sperduto sull'enorme palcoscenico del teatro di Seul.

Di tutt'altro genere è «Much Ado About Nothing», versione cinematografica di Kenneth

Branagh dello shakespeariano «Molto rumore per nulla». Ambientato sulle colline toscane, in una luminosa estate tutta italiana, il film si impone per la carnalità delle immagini e delle interpretazioni di tutti gli attori. Pur molto cinematografico nell'impianto e nei movimenti della macchina da presa (entusiasmanti i lunghi titoli di testa che registrano l'arrivo della compagnia di Don Pedro), il film tiene fede alla natura teatrale del testo e della maggior parte degli attori grazie alla coloritura della recitazione che predilige le tinte forti. Strepitosa Emma Thompson (Oscar '93) come Beatrice, e lo stesso Branagh (Benedick); c'è solo da sperare che il doppiaggio non appiattisca le ricche sfumature della recitazione.

MUSICAL: LONDRA

Webber, sfolgorante «Viale del tramonto»

LONDRA - Sebbene abbia solo 45 anni, il mago della commedia musicale all'inglese, Andrew Lloyd Webber, ha deciso di imboccare il «Viale del tramonto». Si tratta però solo del titolo della sua ultima opera, che stando agli esperti dovrebbe essere un successo più strepitoso che mai. Per la «prima», in programma domenica, c'è un'attesa senza precedenti da parte di pubblico e critici.

Il musical si ispira all'omonimo film di Billy Wilder interpretato da Gloria Swanson e William Holden, e imperniato sul dramma di una celebre attrice del passato che spera inutilmente di rinverdire i propri allori. Wilder, che ha ora 87 anni, dopo aver assistito a un'anteprima della commedia musicale, si è detto «estasiato, ebbro di gioia». Alla serata inaugurale, oltre al bel mondo londinese, vi sarà un'ampia rappresentanza di critici statunitensi: è infatti previsto che, dopo una serie di rappresentazioni al teatro Adelphi, appositamente acquistato e riadattato da

Webber, la troupe si trasferisca in dicembre a Los Angeles e il prossimo anno a New York. Principali interpreti sono Patti Lupone per l'edizione inglese e Glenn Close per quella statunitense. Il tema melodico si intitola «With one look» (Con uno sguardo) ed è stato già trionfalmente lanciato dalla Streisand.

L'allestimento londinese dell'opera è costato circa tre milioni di sterline (sette miliardi di lire) ma, nonostante l'elevato prezzo dei biglietti, i soli incassi delle prevendite

DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE

00-851-537-0606

00-851-537-0611

SOGNI ECCEZIONALI! SODDISFAZIONE TOTALE!

00-851-563-9494

LA PIÙ STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA

00-851-537-0621

Solo per adulti, a 3.99 al minuto (L. 3.195 al minuto, gratuita l'utenza). Più 1.555 per chiamata. Più IVA.

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE INVECE DI APRIRE LE BRACCIA SI. ALZANO LE MANI.

IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

LUGLIO: Y10 DA' IL MASSIMO.



Y10 ti riserva un luglio eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. A partire da Lire 12.800.000 puoi avere una Y10 1.1 i.e. completa di alzacristalli elettrici, 5ª marcia, appoggiatesta, cinture di sicurezza

Y10 a partire da
LIRE 12.800.000
chiavi in mano*

regolabili in altezza, lunotto termico, bloccaporte elettriche e sedili regolabili, tergicristallo e predisposizione autoradio. Per tutto luglio, dai Concessionari Lancia-Autobianchi il tuo sogno Y10 si avvera

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENINO-ALTO ADIGE FINO AL 31 LUGLIO 1993.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, 1000 i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazz. Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/369247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco da fine agosto. Telefonare allo 040/395605. (A2618)

URGENTE: cercasi ragazze immagine (P.R.) per la zona di Trieste. Lavoro continuativo, richiedesi bella presenza, simpatia, serietà. Per appuntamento Tel. 0337/544777. (A57049)

FORNAIO panettiere capace anche pensionato cerca zona centrale. Scrivere a cassetta n. 8/N PUBLIED 34100 Trieste. (A2627)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A57003)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A57003)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CMT CIVICA affitta appartamento adiacenze via ROMA 5 stanze, cucina, bagno, 650.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2626)

CMT CIVICA affitta ROIANO stanza soggiorno cucinetta bagno poggolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2626)

20 Capitali Aziende

ASSIFIN - finanziamenti, piazza Goldoni 5, 040-365797. Assoluta discrezione, esito in giornata. (A2606)

ATTIVITA' da cedere, ricercare soci, vendere immobili. Il pagamento contanti. 02/33603101. (S51579)

PRESTITI fino a 20.000.000; firma singola nessuna corrispondenza a casa; 040-634025. (A2606)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
VIA IMBRIANI 9
040/630992

VENDESI ristorante bar giovane avviatissimo licenza fino alle 03 centrale, reddito dimostrabile. Scrivere a cassetta n. 7/N PUBLIED 34100 Trieste. (A2618)

VENDO frutta verdura, rimesso nuovo via Giulia 55. Tel. 571203. (A57035)

APPE PRESTA Tel. 722272 FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 5.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 124.000 TASS 20,20%

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX/POSTIAUTO nuovissimi 1/2/3 auto zone Severo, Ospedale, Ginnastica ottimi investimenti Spaziocasa 040/369950. (A06)

CMT CENTROSERVIZI Baionetti - appartamento perfetto, soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A0)

CMT CENTROSERVIZI FRESCOBALDI, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostigli, poggolo, riscaldamento autonomo, ascensore, posto macchina, prezzo interessante. Tel. 040/382191. (A0)

CMT CENTROSERVIZI prestigioso appartamento su due piani, vista mare, ampia metratura, giardino, terrazzo, box. Tel. 040/382191. (A0)

CMT CIVICA vende BOTTICELLI 2 stanze, tinello, cucinino, doccia-wc, poggolo, 85.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2626)

CMT CIVICA vende Strada FIUME recente, panoramico, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2626)

NUOVISSIMO Commerciale cucina saloncino bistrot biservizi cantina garage ZONA via Giulia locale d'affari da 200 a 400 mq. posizione centralissima e unica per sportello bancario od ottimo investimento. Tel. 577951. (A2626)

POLIS vende D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggolo ascensore. Tel. 040/660870. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Come primingresso bellissimo studio/abitazione. (A0)

SPAZIOCASA 040/369950 Severo signorile cucina salone 4 stanze biservizi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Sciorcola epoca validissima cucina 5 stanze stanze biservizi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Vito in palazzina cucina salone tristanze studio biservizi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Centrale (Ginnastica) terrazzone cucina tristanze biservizi. Affare. (A06)

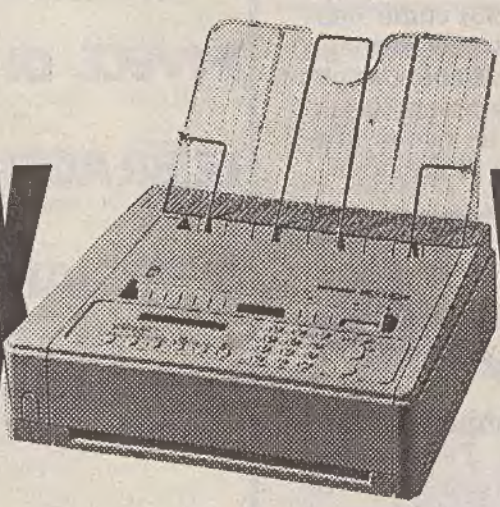
SPAZIOCASA 040/369950 Centrale (Corridori) ottima cucina tristanze biservizi. Affare. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Nuovissimo Commerciale cucina saloncino bistrot biservizi cantina garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Affare 165.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Nuovissimo Commerciale cucina saloncino bistrot biservizi cantina garage. (A06)

UN FAX VALE UNA VALENTINE



Fax professionale OFX 330 AC, con taglio carta automatico (prezzo L. 940.000*) e la bellissima Valentine portatile (prezzo L. 315.000*) in-offerta abbinata all'eccezionale prezzo di L. 949.000*. Fino al 31 Luglio 1993, solo dai Concessionari Olivetti (sull'elenco telefonico alla voce Olivetti).

Vantaggiose condizioni di finanziamento con "Olivetti Fa Credito" (12 mesi a interessi zero)**

olivetti